



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 867-B

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie
nell'esercizio delle loro funzioni

Indice

1. DDL S. 867-B - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 867-B	5
1.2.2. Testo approvato 867-B (Bozza provvisoria)	10
1.3. Trattazione in Commissione	13
1.3.1. Sedute	14
1.3.2. Resoconti sommari	15
1.3.2.1. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita')	16
1.3.2.1.1. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 137 (ant.) del 04/06/2020	17
1.3.2.1.2. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 140 (ant.) dell'11/06/2020	31
1.3.2.1.3. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 141 (pom.) del 16/06/2020	35
1.3.2.1.4. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 143 (pom.) del 23/06/2020	39
1.3.2.1.5. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 145 (pom.) del 30/06/2020	50
1.3.2.1.6. 12 ^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 148 (ant.) dell'08/07/2020	56
1.4. Trattazione in consultiva	62
1.4.1. Sedute	63
1.4.2. Resoconti sommari	65
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	66
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 85 (pom., Sottocomm. pareri) del 16/06/2020	67
1.4.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 86 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/06/2020	69
1.4.2.2. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia)	71
1.4.2.2.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 178 (pom.) del 23/06/2020	72
1.4.2.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	82
1.4.2.3.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 291 (pom.) del 16/06/2020	83
1.4.2.3.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 296 (ant.) del 24/06/2020	94
1.4.2.3.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 297 (pom.) del 30/06/2020	99
1.4.2.3.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 311 (pom.) del 04/08/2020	105
1.4.2.4. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)	117
1.4.2.4.1. 7 ^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 162 (ant.) del 09/06/2020	118
1.4.2.5. 11 ^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	122

1.4.2.5.1. 11ªCommissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 185 (pom.) del 03/06/2020	123
1.4.2.5.2. 11ªCommissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 186 (ant.) del 10/06/2020	128
1.4.2.5.3. 11ªCommissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 187 (pom.) del 16/06/2020	131
1.5. Trattazione in Assemblea	136
1.5.1. Sedute	137
1.5.2. Resoconti stenografici	138
1.5.2.1. Seduta n. 248 del 05/08/2020	139

1. DDL S. 867-B - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 867-B
XVIII Legislatura

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Iter

5 agosto 2020: approvato definitivamente. Legge

Successione delle letture parlamentari

[S.867](#)

approvato

[C.2117](#)

assorbe [C.704](#), [C.909](#), [C.1042](#), [C.1067](#), [C.1070](#), [C.1226](#), [C.1246](#), [C.1590](#),
[C.2004](#)

approvato con modificazioni

S.867-B

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [113/20](#) del 14 agosto 2020, GU n. 224 del 9 settembre 2020.

Iniziativa Governativa

Ministro della salute [Giulia Grillo](#) (Governo [Conte-I](#))

Di concerto con

Ministro dell'interno [Matteo Salvini](#) , Ministro della giustizia [Alfonso Bonafede](#) , Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e le autonomie [Erika Stefani](#)

Natura

ordinaria

Presentazione

Trasmesso in data **21 maggio 2020**; annunciato nella seduta n. 220 del 21 maggio 2020.

Classificazione TESEO

PERSONALE SANITARIO , VIOLENZA E MINACCE , PREVENZIONE DEL CRIMINE ,
CODICE E CODIFICAZIONI

Articoli

MEDICI (Art.1), PERSONALE PARAMEDICO (Art.1), ASSISTENTI SOCIALI (Art.1), FARMACISTI (Art.1), BIOLOGI (Art.1), DECRETI MINISTERIALI (Art.2), MINISTERO DELLA SALUTE (Artt.2, 3), OSSERVATORI (Art.2), AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI (AGENAS) (Art.2), DONNE (Art.2), RAPPRESENTANTI SINDACALI (Art.2), ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E DI UTENTI (Art.2), COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI (Art.2), ISTITUTO NAZIONALE PER L' ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) (Art.2), APPARECCHI TELEVISIVI (Art.2), FORMAZIONE PROFESSIONALE (Art.2), RELAZIONI GOVERNATIVE (Art.2), INFORMAZIONE (Art.3), PENE DETENTIVE (Art.4), LESIONI PERSONALI (Art.4),

CIRCOSTANZE AGGRAVANTI (Art.5), FORZE DI POLIZIA (Art.7), SANZIONI
AMMINISTRATIVE (Art.8)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Paola Boldrini \(PD\)](#) (dato conto della nomina l'11 giugno 2020) .

Relatore di maggioranza Sen. [Paola Boldrini \(PD\)](#) nominato nella seduta ant. n. 148 dell'8 luglio 2020

.

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Assegnazione

Assegnato alla [12^a Commissione permanente \(Igiene e sanita'\)](#) in sede redigente il 26 maggio 2020.

Annuncio nella seduta n. 221 del 26 maggio 2020.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 7^a (Pubbl. istruzione), 11^a (Lavoro), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 867-B

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 867-B

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della salute** (GRILLO)
di concerto con il **Ministro dell'interno** (SALVINI)
con il **Ministro della giustizia** (BONAFEDE)
e con il **Ministro per gli affari regionali e le autonomie** (STEFANI)
(V. Stampato n. 867)

approvato dal Senato della Repubblica il 25 settembre 2019

(V. Stampato Camera n. 2117)

modificato dalla Camera dei deputati il 21 maggio 2020

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 21 maggio 2020

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie
nell'esercizio delle loro funzioni

DISEGNO DI LEGGE

Approvato dal Senato della Repubblica

DISEGNO DI LEGGE

Approvato dalla Camera dei deputati

Art. 1.

(Ambito di applicazione)

1. Ai fini della presente legge si intendono quali professioni sanitarie quelle individuate dagli articoli 4 e da 6 a 9 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, e quali professioni socio-sanitarie quelle individuate dall'articolo 5 della medesima legge n. 3 del 2018.

Art. 2.

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie)

Art. 1.

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie)

1. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero della salute, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, di seguito denominato « Osservatorio ». Col medesimo decreto si provvede a definire la durata e la

1. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero della salute, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, di seguito denominato « Osservatorio ». Col medesimo decreto si provvede a definire la durata e la composizione dell'Osservatorio **costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne**, prevedendo la presenza di

composizione dell'Osservatorio, prevedendo la presenza di rappresentanti delle regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le finalità di cui ai commi 2 e 3, di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore e delle associazioni di pazienti, nonché le modalità con le quali l'organismo riferisce sugli esiti della propria attività ai Ministeri interessati. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso delle spese, gettone di presenza o altri emolumenti comunque denominati. In particolare, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;
- d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

2. L'Osservatorio acquisisce, con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenas e degli ordini professionali, i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno di cui al comma 1, lettera a), anche con riguardo alle situazioni

rappresentanti **delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale**, delle regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le finalità di cui ai commi 2 e 3, di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore, delle associazioni di pazienti **e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro**, nonché le modalità con le quali l'organismo riferisce, **di regola annualmente**, sugli esiti della propria attività ai Ministeri interessati. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso delle spese, gettone di presenza o altri emolumenti comunque denominati. In particolare, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

a) *identica*;

b) *identica*;

c) *identica*;

d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, **anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza**;

e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, **anche nella forma del lavoro in équipe**;

f) **promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti.**

2. *Identico.*

di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro. Per le tematiche di comune interesse, l'Osservatorio si rapporta con il predetto Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità.

3. L'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmette tramite l'Agenas i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 marzo 2017, n. 24.

4. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio.

3. *Identico.*

4. *Identico.*

Art. 2.
(*Modifiche all'articolo 583-quater del codice penale*)

1. All'articolo 583-*quater* del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Le stesse pene si applicano in caso di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o a incaricati di pubblico servizio, nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private ».

2. All'articolo 583-*quater* del codice penale, alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o a incaricati di pubblico servizio presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private ».

Art. 3.
(*Circostanze aggravanti*)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*septies*) è aggiunto il seguente: « 11-*octies*) l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 3.

(*Promozione dell'informazione*)

1. Il Ministro della salute promuove iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 4.

(*Modifiche all'articolo 583-quater del codice penale*)

1. *Identico:*

« Le stesse pene si applicano in caso di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria **nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività** ».

2. All'articolo 583-*quater* del codice penale, alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria **e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali** ».

Art. 5.

(*Circostanze aggravanti*)

1. *Identico:*

« 11-*octies*) l'aver **agito, nei delitti commessi** con violenza o minaccia, in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie **nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura,**

Art. 4.

*(Modifiche al codice penale
in materia di procedibilità)*

1. All'articolo 581, primo comma, del codice penale, dopo le parole: « a querela della persona offesa, » sono inserite le seguenti: « salvo che ricorra la circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, numero 11-*octies*), ».
2. All'articolo 582, secondo comma, del codice penale, dopo le parole: « previste negli articoli » sono inserite le seguenti: « 61, numero 11-*octies*), ».

assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività ».

Art. 6.

*(Modifiche al codice penale
in materia di procedibilità)*

Identico

Art. 7.

(Misure di prevenzione)

1. Al fine di prevenire episodi di aggressione o di violenza, le strutture presso le quali opera il personale di cui all'articolo 1 della presente legge prevedono, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, per garantire il loro tempestivo intervento.

Art. 8.

*(Giornata nazionale di educazione e prevenzione
contro la violenza nei confronti degli operatori
sanitari e socio-sanitari)*

1. È istituita la « Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari », volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza. La Giornata è celebrata annualmente in una data stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca.
2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti connessi all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
3. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 9.

(Sanzione amministrativa)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso funzionali allo svolgimento di dette professioni presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private è soggetto alla

Art. 5.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 5.000.

Art. 10.

(Clausola di invarianza finanziaria)

Identico

1.2.2. Testo approvato 867-B (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 867-B

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 5 agosto 2020, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati:

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Art. 1.

(Ambito di applicazione)

1. Ai fini della presente legge si intendono quali professioni sanitarie quelle individuate dagli articoli 4 e da 6 a 9 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, e quali professioni socio-sanitarie quelle individuate dall'articolo 5 della medesima legge n. 3 del 2018.

Art. 2.

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie)

1. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero della salute, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, di seguito denominato « Osservatorio ». Col medesimo decreto si provvede a definire la durata e la composizione dell'Osservatorio costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne, prevedendo la presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, delle regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le finalità di cui ai commi 2 e 3, di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore, delle associazioni di pazienti e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché le modalità con le quali l'organismo riferisce, di regola annualmente, sugli esiti della propria attività ai Ministeri interessati. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso delle spese, gettone di presenza o altri emolumenti comunque denominati. In particolare, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di

rischio negli ambienti più esposti;

d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza;

e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, anche nella forma del lavoro in *équipe*;

f) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti.

2. L'Osservatorio acquisisce, con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenas e degli ordini professionali, i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno di cui al comma 1, lettera a), anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro. Per le tematiche di comune interesse, l'Osservatorio si rapporta con il predetto Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità.

3. L'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmette tramite l'Agenas i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 marzo 2017, n. 24.

4. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio.

Art. 3.

(Promozione dell'informazione)

1. Il Ministro della salute promuove iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 4.

(Modifiche all'articolo 583-quater del codice penale)

1. All'articolo 583-quater del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Le stesse pene si applicano in caso di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività ».

2. All'articolo 583-quater del codice penale, alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali ».

Art. 5.

(Circostanze aggravanti)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-septies) è aggiunto il seguente:

« 11-octies) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività ».

Art. 6.

(Modifiche al codice penale in materia di procedibilità)

1. All'articolo 581, primo comma, del codice penale, dopo le parole: « a querela della persona offesa, » sono inserite le seguenti: « salvo che ricorra la circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, numero 11-octies), ».

2. All'articolo 582, secondo comma, del codice penale, dopo le parole: « previste negli articoli » sono inserite le seguenti: « 61, numero 11-*octies*), ».

Art. 7.

(Misure di prevenzione)

1. Al fine di prevenire episodi di aggressione o di violenza, le strutture presso le quali opera il personale di cui all'articolo 1 della presente legge prevedono, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, per garantire il loro tempestivo intervento.

Art. 8.

(Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari)

1. È istituita la « Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari », volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza. La Giornata è celebrata annualmente in una data stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca.

2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti connessi all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

3. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 9.

(Sanzione amministrativa)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso funzionali allo svolgimento di dette professioni presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 5.000.

Art. 10.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 867-B
XVIII Legislatura

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') (sui lavori della Commissione)

[N. 137 \(ant.\)](#)

4 giugno 2020

12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') in sede redigente

[N. 140 \(ant.\)](#)

11 giugno 2020

[N. 141 \(pom.\)](#)

16 giugno 2020

[N. 143 \(pom.\)](#)

23 giugno 2020

[N. 145 \(pom.\)](#)

30 giugno 2020

[N. 148 \(ant.\)](#)

8 luglio 2020

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 12[^] Commissione permanente (Igiene e sanita')

1.3.2.1.1. 12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 137 (ant.) del 04/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12^a)
GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020
137^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLLINA

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(1800) Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 maggio.

Il **PRESIDENTE** comunica che, entro la scadenza del termine stabilito, sono stati presentati 4 ordini del giorno e 24 emendamenti (pubblicati in allegato).

Informa che, sul testo del provvedimento, sono pervenuti i pareri delle Commissioni 1a (non ostativo con osservazioni), 5a (non ostativo condizionato), 8a (favorevole), 14a (non ostativo) e per le Questioni regionali (favorevole con osservazioni), mentre manca ancora il parere della 2a Commissione.

Soggiunge che, sugli emendamenti, sono pervenuti il parere della 1a Commissione e quello della 5a Commissione (quest'ultima deve ancora pronunciarsi solo sull'emendamento 1.7).

Avverte infine che, in relazione alla condizione contenuta nel parere sul testo della 5a Commissione, formulata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, la relatrice ha presentato l'emendamento 1.100 (pubblicato in allegato).

Si procede all'illustrazione e discussione di ordini del giorno ed emendamenti.

La senatrice **LUNESU** (*L-SP-PSd'Az*) dichiara di ritirare l'emendamento 1.1 al fine di trasformare lo stesso nell'ordine del giorno G/1800/5/12 (pubblicato in allegato), di cui dà lettura.

Illustra, quindi, gli emendamenti 1.2 (il quale è volto a specificare che le attività svolte ai sensi del decreto-legge in esame sono oggetto di relazione annuale al Parlamento) e l'emendamento 1.9 (il quale è volto a precisare che è necessario indicare ai soggetti contattati dove possono essere reperite le informazioni integrali in ordine al trattamento dei dati personali).

Il **PRESIDENTE** si riserva di valutare l'ammissibilità dell'ordine del giorno risultante dalla

trasformazione dell'emendamento 1.1, il cui testo è stato appena posto nella disponibilità della Presidenza.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) dichiara di ritirare l'ordine del giorno G/1800/3/12, ritenendolo assorbito nel più ampio ordine del giorno G/1800/5/12, da lei sottoscritto.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FIBP-UDC*) illustra l'ordine del giorno G/1800/4/12 (che impegna il Governo a valutare l'opportunità di specificare quali siano i fornitori di servizi telefonici cui sono richieste le utenze di telefonia e in base a quali parametri le modalità di riscontro dei fornitori stessi possano essere considerate sicure) e gli emendamenti 1.4 (che prevede la sottoposizione alle analisi sierologiche degli operatori sanitari sull'intero territorio nazionale) e 1.16 (che stabilisce l'obbligo di sottoposizione al *test* molecolare per i soggetti i cui campioni raccolti risultino positivi).

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti 1.7 (che assegna i compiti operativi già attribuiti alla Croce Rossa italiana ai Dipartimenti di prevenzione) e 1.20 (il quale prevede che l'ISTAT svolga le attività previste dal provvedimento in esame con le risorse disponibili a legislazione vigente).

La relatrice [CASTELLONE](#) (*M5S*) illustra gli emendamenti 1.8 (che persegue finalità analoga a quella dell'emendamento 1.9, recependo un'osservazione contenuta nel parere della 1a Commissione), 1.12 (il quale specifica che spetta ai laboratori comunicare i risultati delle analisi, recependo l'invito al chiarimento del testo contenuto nel parere della Commissione per le questioni regionali), 1.100 (che recepisce la condizione, formulata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, contenuta nel parere della 5a Commissione), e 1.0.1 (che adegua i requisiti per la stabilizzazione del personale sanitario ed è volto a dare risposta in tempi brevi alle istanze dei medici precari che si sono impegnati in prima linea durante la fase emergenziale).

In sede di discussione sugli emendamenti, ribadisce che il fine dello studio epidemiologico è quello di condurre un'indagine di siero prevalenza su un campione longitudinale: l'aggiunta di ulteriori soggetti senza l'osservanza di rigorosi criteri scientifici avrebbe degli effetti distorsivi. Saggiunge che la sottoposizione a *test* molecolare dei soggetti con risposta anticorpale è già prevista, e ricorda che il *test* sierologico non ha valenza diagnostica.

La senatrice [MARIN](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti 1.14 (il quale prevede che i soggetti contattati debbano essere informati circa gli ulteriori passaggi ed accertamenti da attivare nel caso in cui il risultato dell'analisi sia positivo) e 1.19 (volto a sopprimere la disposizione che prevede la possibilità, per l'Istat, di conferire dieci incarichi di lavoro autonomo).

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) illustra l'emendamento 1.0.2, identico all'emendamento 1.0.1, finalizzato a rafforzare il Servizio sanitario nazionale attraverso la stabilizzazione del personale sanitario precario, con modalità equiparate a quelle previste per il restante personale interinale della pubblica amministrazione.

Non essendovi altre richieste d'intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la fase di illustrazione e discussione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Si riserva di pronunciarsi in ordine alla proponibilità degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati, ivi incluso l'ordine del giorno G/1800/5/12 risultante dalla trasformazione dell'emendamento 1.1. Osserva, sul piano politico, che non si aiuta il dialogo in corso per addivenire ad un accordo in vista della discussione delle mozioni sui *test* sierologici, con operazioni come quella che ha portato alla presentazione del predetto ordine del giorno G/1800/5/12.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*) sottolinea, incidentalmente, che l'inopinata conclusione dell'*iter* dell'Affare

assegnato sulla fase 2 ha turbato il clima collaborativo che tradizionalmente si respira in Commissione. Esprime l'auspicio che l'ordine del giorno G/1800/5/12 superi il vaglio della Presidenza, posto che la decisione di non ammetterlo rappresenterebbe un segnale del tutto negativo sul piano politico e sarebbe non agevolmente comprensibile in base al Regolamento. Evidenzia che il suo Gruppo crede ancora nella possibilità di convergenza su un atto unitario e si è speso a tal fine, in sede di Conferenza dei Capigruppo, per ottenere il rinvio della discussione delle mozioni sui *test* sierologici. Ribadisce infine che l'eventuale decisione di non ammettere l'ordine del giorno G/1800/5/12 apparirebbe come un atto di rottura, considerato che tale strumento ingloba anche il dispositivo dell'ordine del giorno G/1800/3/12 della senatrice Binetti, presentato nei termini.

La senatrice [CANTU'](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associa alle considerazioni svolte dai senatori dei Gruppi d'opposizione nel corso della seduta odierna e rimarca che l'ordine del giorno G/1800/5/12 non ha alcun intento strumentale, essendo semplicemente volto ad accompagnare l'esame del decreto-legge con la sottoposizione all'Assemblea di un contributo della Commissione in termini di indirizzi condivisi al Governo. Saggiunge di non ravvisare, a norma di Regolamento, profili ostativi all'ammissibilità e alla proponibilità dell'ordine del giorno in questione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) propone, a partire dalla prossima settimana, di integrare l'ordine del giorno della Commissione con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1812 (decreto-legge n. 33/2020 - ulteriori misure COVID-19, in trattazione in sede referente presso la 1a Commissione).

Fa presente, inoltre, che il disegno di legge in materia di sicurezza degli operatori sanitari, che come noto è stato approvato dal Senato e poi modificato dalla Camera durante l'esame in seconda lettura (ddl 867-B), è stato assegnato alla Commissione in sede redigente. Avverte che, in assenza di obiezioni, anche questo provvedimento sarà iscritto all'ordine del giorno.

Propone, infine, di iscrivere all'ordine del giorno la trattazione, in sede consultiva, dei documenti inerenti alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in corso d'esame congiunto presso la 14a Commissione: Legge di delegazione europea 2019, Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020 e Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta pomeridiana odierna, convocata alle ore 14, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

DECRETO-LEGGE)

N. [1800](#)

G/1800/1/12

[Fattori](#)

Premesso che

in un rapporto dello Spiegel online del 9 maggio 2020 sarebbero 600 i contagiati all'interno degli stabilimenti di lavorazione carni della Germania.

In particolare circa 300 sono stati scoperti nell'impianto Mueller Fleisch di Pforzheim, nel Baden Wuerttemberg, in maggioranza di origine rumena e che, secondo la testata tedesca, coabiterebbero in alloggi con spazi ridotti; 200 unità sono state rilevate alla Westfleisch a Coesfeld, nel Nord-Reno Vestfalia, a cui ha seguito la chiusura dello stabilimento; mentre la società Vion avrebbe chiuso il suo macello a Bad Bramstedt (Segeberg) dopo la segnalazione di 100 casi.

A questi vanno aggiunti gli ulteriori 77 casi rilevati in Baviera lo scorso 16 maggio 2020 nell'impianto a Straubing-Bogen

Il 19 aprile nello stabilimento di macellazione della ditta Siciliani di Palo del Colle in provincia di Bari sono stati riscontrati 33 casi di contagio diventati il 27 aprile 71

Negli USA i sindacati del settore della macellazione delle carni, gli United Food and Commercial Workers, parlano di oltre 5 mila casi e 20 morti

Ad aprile la Smithfield ha dovuto chiudere lo stabilimento di Sioux Falls in South Dakota, dove viene prodotto il 5 per cento della produzione nazionale di maiale e impiegati 3700 lavoratori, dopo che più di 1000 persone sono risultate positive al Sars-Cov-2;

Nello stabilimento della JBS di Greeley, Colorado sono morti 6 operai di Covid-19 e l'azienda ha riaperto nonostante non avesse fatto un test a tutti gli operai che sono stati richiamati al lavoro.

Anche a Columbus Junction, Iowa, la Tyson food, che a oggi ha chiuso e riaperto 8 stabilimenti nel territorio USA, ha riaperto nonostante la morte di due operai per Covid-19, mentre nello stabilimento della Cargill a Hazleton, Pennsylvania, ben 130 sui 900 operai che vi lavorano sono risultati positivi.

La lista nei soli USA è composta da circa 80 stabilimenti in totale tra i chiusi e i riaperti anche in condizioni di non tutela dei lavoratori.

Numerose sono state le denunce da parte dei sindacati e di lavoratori negli USA in merito al mancato rispetto di norme di prevenzione, distanze e dispositivi di sicurezza oltre che di orari di lavoro

Il 9 aprile 2020 la direzione dell'azienda Olymel ha annunciato la chiusura temporanea della Macellazione suini e taglio a Yamachiche (Quebec Canada) per un periodo di 14 giorni. La chiusura è stata effettuata per il crescente numero di casi COVID-19 tra i dipendenti degli impianti.

Precedentemente, stavolta in Alberta, era toccato alla Armony Beef chiudere due giorni per un caso di positività

A causa della riduzione della capacità dei più grandi impianti di lavorazione della carne del paese, che sono stati particolarmente colpiti dalla pandemia, il governo canadese ha stanziato 252 milioni di dollari canadesi, di cui 77 milioni sono destinati ad aiutare le aziende alimentari ad acquistare dispositivi di protezione per i lavoratori e ad espandere la capacità di trasformazione degli alimenti; 125 milioni hanno lo scopo di aiutare i produttori di bovini e suini a causa dell'aumento dei loro costi e 50 milioni andranno a un programma di acquisto di eccedenze alimentari per compensare i produttori alimentari.

Considerato che

la lunga lista porterebbe a pensare che non si tratti di falle di un singolo stabilimento, ma che ci sia qualcosa di strutturale che riguarda l'intero settore industriale della macellazione e del confezionamento della carne che lo rende pericoloso durante questa pandemia.

Non esiste una statistica in Italia che stimi il numero dei contagi provenienti direttamente dagli stabilimenti di macellazione e trattamento carni su tutto il territorio

Esiste un nesso tra le basse temperature, quelle tipiche dei frigoriferi alimentari, e il tempo di sopravvivenza del Coronavirus che ne mantiene le tracce sulle superfici per periodi più lunghi

Da uno studio condotto su scala globale da un *team* di scienziati italiani del Dipartimento di scienze e politiche ambientali dell'università Statale di Milano il virus Sars-CoV-2 sembra preferire il clima freddosecco.

La ricerca mostra che "l'epidemia cresce più rapidamente a temperatura media di circa 5°Ced umidità medio-bassa (compresa tra 0.6 e 1.0 kilopascal)".

Il *virus*, quindi, sembra preferire le temperature più fredde e meno umide. Gli autori dello studio, disponibile sulla piattaforma MedRxiv e reso noto da *AdnKronos*, hanno analizzato la relazione tra aumento dei casi da Covid-19 e le condizioni climatiche del luogo.

Considerato inoltre che

le cause della genesi di questi grandi focolai è da ricondurre a vari fattori tra cui: la vicinanza tra i lavoratori sia in fase di processo produttivo sia per le modalità di convivenza negli alloggi adiacenti gli stabilimenti predisposti per i lavoratori, la mancanza di misure di prevenzione e di sicurezza sul lavoro e non è da escludere anche l'elemento legato alle basse temperature della catena del freddo

Soprattutto negli USA sono fortissime le pressioni dell'industria alimentare verso le istituzioni per continuare a produrre a fronte di un elevato tasso di paura da parte dei dipendenti, giustificata dalle decine di migliaia di casi di contagio nel settore della lavorazione delle carni

Tra i codici ATECO l'attività di macellazione è stata dichiarata, giustamente a giudizio dell'interrogante, come essenziale

Anche la GDO è stata colpita dalla diffusione del virus ma non esistono dati sul numero di infetti provenienti dal comparto né tantomeno censimenti sugli aggregati per osservare quali siano i settori, all'interno dei punti vendita, maggiormente colpiti

Tale censimento potrebbe essere utile anche ai fini di rilevazione del rapporto tra il virus e le basse temperature nei posti di lavoro qualora vi fosse una quota rilevante in percentuale di contagiati dei reparti legati agli alimenti tenuti nei frigoriferi

Impegna il Governo a:

intraprendere azioni mirate in termini di protocolli di sicurezza e profilassi per prevenire un fenomeno che sembrerebbe aumentare la quota di rischio dei lavoratori del settore e che potrebbe generare nuovi focolai

Organizzare, coordinare e redigere insieme agli operatori della GDO il monitoraggio dei casi di infezione affinché si arrivi al reperimento dei dati necessari, grazie a un censimento puntuale e aggregato relativo ai diversi settori interni ai punti vendita, che permetta di controllare l'andamento epidemico in relazione alla catena del freddo e ad avere maggiori dati del comportamento del *virus* rispetto alle temperature.

G/1800/2/12

[Rizzotti](#), [Binetti](#)

La 12a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n.30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2",

premessi che:

secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto in esame, l'ISTAT, in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, individua, tramite i propri registri statistici uno o più campioni casuali di individui, anche longitudinali, rilevati anche su base regionale, per classi di età, genere e

settore di attività economica, i quali saranno invitati a sottoporsi alle analisi sierologiche in oggetto;
con la locuzione "anche longitudinali" si fa riferimento alla possibilità che gli stessi soggetti siano sottoposti, sempre su base volontaria, a diverse analisi nel corso del tempo;

sul sito istituzionale dell'ISTAT è specificato che il disegno del campione prevede l'osservazione di 150.000 individui sull'intero territorio italiano. Si ricorda che al Parlamento è trasmessa con cadenza annuale (ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 1989) una relazione sull'attività dell'ISTAT, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale in vigore,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di specificare che, nell'ambito della Relazione annuale trasmessa al Parlamento ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 1989, siano ricomprese le attività svolte ai sensi del decreto-legge in esame.

G/1800/3/12

[Binetti](#), [Rizzotti](#)

La 12a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n.30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2",

premessi che:

secondo quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto in esame, l'ISTAT, in accordo con il Comitato tecnico-scientifico, individua, tramite i propri registri statistici uno o più campioni casuali di individui, anche longitudinali, rilevati anche su base regionale, per classi di età, genere e settore di attività economica, i quali saranno invitati a sottoporsi alle analisi sierologiche in oggetto;

in questo modo si ha non solo una "fotografia istantanea" della situazione attuale, ma anche un suo sviluppo temporale, come lascia intravedere la locuzione "anche longitudinali"; integrando la linea di *start up* dello studio: *l'hodie et nunc*, con quella evolutiva offerta dalla dimensione longitudinale del metodo scelto, che coinvolge nel tempo gli stessi soggetti sottoposti all'indagine, sempre su base volontaria;

considerato che:

il quadro clinico delle persone colpite da Covid-19 interessa non solo il sistema cardio-respiratorio, come era apparso in un primo momento: la famosa polmonite interstiziale atipica, ma anche quello immunologico e vascolare, fino ad assumere un andamento di tipo sistemico, con il coinvolgimento del sistema nervoso, dell'apparato gastro-intestinale, ecc;

avendo ben presente come siano i pazienti a-sintomatici a rivestire il maggiore interesse anche sotto il profilo del contagio, diventa di particolare interesse chiarire meglio cosa significhi nel caso di questa epidemia da Covid il termine a-sintomatico, dal momento che potrebbe trattarsi in realtà di una sintomatologia diversa da quella prevista e quindi sottovalutata o sottaciuta;

avendo rilevato tra le osservazioni dei clinici che la malattia da Covid 19 potrebbe lasciare importanti conseguenze nel tempo, soprattutto a carico del sistema respiratorio;

considerato che su 150.000 soggetti sottoposti all'indagine potrebbero emergere elementi in grado di completare il quadro clinico con aspetti finora non sufficientemente presi in esame con la giusta attenzione;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di specificare che, nel caso dei soggetti positivi ai test, si possa procedere anche alla ri-valutazione clinica del soggetto, in modo di meglio definire l'esordio della patologia e il suo successivo sviluppo nel tempo, per meglio assistere questi pazienti anche con *follow up* mirati.

G/1800/4/12

[Rizzotti](#), [Binetti](#)

La 12a Commissione,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020, n.30, recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2",

premessi che:

secondo quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 1, l'ISTAT trasmette, con modalità sicure, alla piattaforma tecnologica di cui al comma 2, i dati anagrafici e il codice fiscale degli individui rientranti nei campioni, nonché degli esercenti la responsabilità genitoriale o del tutore o dell'affidatario dei minori d'età;

i competenti uffici del Ministero della salute richiedono, ai fini dell'indagine in esame, ai fornitori dei servizi telefonici - i quali sono tenuti a dare riscontro con modalità sicure - le utenze di telefonia dei loro clienti che appartengano ai campioni o che siano responsabili dei minori summenzionati,

impegna il governo

a valutare l'opportunità di specificare quali siano i fornitori di servizi telefonici cui sono richieste le utenze di telefonia e in base a quali parametri le modalità di riscontro dei fornitori stessi possano essere considerate sicure.

G/1800/5/12

[Lunesu](#), [Cantù](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Fregolent](#), [Marin](#), [Binetti](#), [Rizzotti](#)

La Commissione 12,

in sede di esame del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2020 n. 30 recante misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-CoV-2";

considerata la rilevanza che l'analisi epidemiologica e statistica sul SARS-CoV-2 ha per la messa in campo delle misure di prevenzione, sorveglianza epidemiologica e programmazione sanitaria e socio sanitaria della cosiddetta Fase 2 strategie anti e post Covid;

preso atto della mancata approvazione di risoluzione unitaria in sede di conclusione del pertinente affare assegnato atto n. 456 secondo quanto già oggetto di preaccordo;

preso atto di rituale richiesta a norma del comma 3 dell'art. 50 del Regolamento quivi riprodotta e ad ogni conseguente effetto e valutato di procedere accompagnando la rimessione dell'unica risoluzione approvata ad ordine del giorno ritualmente processabile in sede di mandato al relatore pertinente l'esame del presente disegno;

impegna il Governo:

1) a creare una centrale nazionale dell'emergenza sul modello CDC rafforzando le reti di sorveglianza e monitoraggio dell'epidemia da SARS-CoV-2 e di altre eventuali infezioni future, incardinandolo nel Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute trasformato da mero erogatore di fondi per progetti a vero sistema nazionale di prevenzione pandemica, sorveglianza epidemiologica e controllo, al cui vertice dovrebbe esserci una cabina di regia composta dal responsabile del Centro, dal rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità e da una rappresentanza delle Regioni che nel caso di emergenza epidemica e sanitaria in generale possa dare indicazioni prescrittive alla Protezione Civile sulle azioni da intraprendere e gli strumenti da utilizzare, con un potenziamento della capacità diagnostica e predittiva in emergenza mediante screening validati a diffusione estensiva con impiego sistematico e combinato, sulla base di appropriate linee guida, di test sierologici e molecolari necessari, quanto più rapidi, specifici e sensibili, inseriti nel quadro LEA della prevenzione impegnando adeguate risorse, unitamente all'adozione delle iniziative e degli investimenti necessari per l'effettuazione e la refertazione dei tamponi nasofaringei nelle Regioni in relazione alla percentuale del numero degli abitanti e delle classi di rischio e individuando test sierologici validati efficaci ed

efficienti da eseguire in laboratori pubblici e privati accreditati e abilitati all'esecuzione dei test, con sistemi analitici che, oltre a dare certezza di qualità e affidabilità in punto di specificità, sensibilità e minore invasività possibile, assicurino accuratezza d'analisi, possibilità di automazione per incrementare i volumi e i tempi di esecuzione, disponibilità di reagenti, vantaggioso rapporto costo-beneficio, nel contesto delle iniziative volte a potenziare la ricerca di soggetti immuni al Covid-19 al fine di reperire ulteriori potenziali donatori, si dà promuovere la terapia del plasma immune nella cura del Covid-19 attivando in accordo con le Regioni centri territoriali trasfusionali dedicati alla donazione del plasma e con il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo qualificato;

2) ad aggiornare regolarmente e tempestivamente, in base all'evoluzione delle nuove conoscenze e delle condizioni, le linee guida e i protocolli per assicurare agli operatori regole certe, semplici ed efficaci a contrastare la diffusione del virus, garantendo la protezione dall'emergenza sanitaria in atto, rendendo noti altresì i processi e i protocolli per la validazione dei test sierologici riconosciuti dal SSN e sburocratizzando gli adempimenti procedurali correlati anche in materia di sanificazione degli ambienti, di cui la circolare del Ministero della Salute del 22 maggio 2020 n. 0017644 anticipa, seppur con eccessivi restrizioni iperprocedimentalizzate, gli adempimenti a cui sottoporsi;

3) a potenziare la rete dei laboratori di sanità pubblica secondo parametri minimi dedotti nei Livelli Essenziali di Assistenza quali centri di effettuazione diagnostica in emergenza dei test microbiologici per la ricerca diretta virologica e nell'ordinarietà di analitica rilevante per il governo dei determinanti sanitari e ambientali in un sistema di controlli di sicurezza anti e post Covid delle attività produttive a costo zero per le imprese che assolvono i parametri di legge, dando la dovuta rilevanza al valore della funzione di collegamento di tutti i laboratori che svolgono questo tipo di analisi, in una rete effettivamente integrata e coordinata mediante l'identificazione di standard di riferimento relativi al tipo di test, alle procedure e alle tempistiche da adottare in caso di risultati positivi e infine alla piattaforma tecnologica da utilizzare, tale da favorire un affidabile flusso di informazioni a tutti i livelli e, in ultima analisi, ai pazienti ai quali vanno fornite risposte sicure e non interpretabili, secondo principi di equi accessibilità ed universalità sia negli screening che nella diagnosi e la cura precoce, e in specie con riguardo alla plasmaterapia attivando una banca nazionale del plasma immune o altra soluzione se più performante utile ad escludere carenze distributive ed erogative nei presidi ospedalieri delle sacche di plasma secondo l'effettivo appropriato bisogno, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 e, quanto alle strategie di prevenzione e profilassi, promuovendo iniziative per identificare candidati vaccini e/o modalità di produzione e scale-up (anche autoctone) di vaccini sempre più efficaci e sicuri anche puntando sulle nuove tecnologie di trasferimento vaccino su cerotto (patch);

4) a valutare l'opportunità di specificare che nel caso di soggetto positivo ai test si possa procedere anche alla rivalutazione clinica del soggetto in modo di meglio definire l'esordio della patologia e il suo successivo sviluppo nel tempo per meglio assistere questi pazienti anche con follow up mirati;

5) promuovere in sede di emanazione ed aggiornamento delle linee guida del piano pandemico cui è tenuto il CCM la capillare diffusione dell'utilizzo dei test molecolari rapidi per la ricerca di RNA virale, nei luoghi sensibili, quali strutture sanitarie per acuti, strutture sanitarie per cronici, strutture che ospitano soggetti fragili, strutture di comunità e famiglie;

6) ad avviare una reingegnerizzazione del sistema nazionale di Protezione civile, strutturandolo come vero Hub centrale per le emergenze, con progettualità innovative fra cui la creazione di un albo dinamico di "riservisti in Sanità", che contempra l'attivazione di un elenco di riservisti idonei della Protezione Civile tra i vari professionisti in pensione, quindi medici, infermieri che siano richiamabili entro 12 mesi comunque non oltre 3 anni dalla quiescenza, su base volontaria a fronte di un riconoscimento tipo indennità di chiamata, di reperibilità, pronti a intervenire con la massima tempestività;

7) a realizzare una forma di responsabilizzazione istituzionale della filiera Stato Regioni in ordine all'adempimento e alla verifica secondo predeterminati parametri degli aggiornati Livelli Essenziali di Assistenza Continua territoriale integrata H/T a garanzia di promozione, prevenzione (dentro e fuori l'Ospedale), potenziamento della Rete di Medicina territoriale e domiciliarizzazione appropriata del paziente, nell'ottica di realizzare un sistema capace di affrontare con efficacia nuovi eventi pandemici prevedendo altresì il monitoraggio e la mappatura dell'utilizzo delle ingenti risorse stanziare nei vari provvedimenti adottati dal Governo per contrastare l'emergenza epidemiologica ed assicurare gli indicati nuovi livelli di prevenzione, promozione, sanità e assistenza evolutivamente normati per la normalizzazione delle attività di assistenza e cura azzerando le liste di attesa giacché agganciati a nuove regole di ingaggio non più eludibili (novellando i parametri di accreditamento e contratto con sistema effettivamente deflattivo dell'inadempimento) e implementando controlli stringenti di impiego e risultato e con verifica sistematica che tutte le misure ivi previste siano portate a compimento;

8) nell'ambito dei piani di riorganizzazione della rete assistenziale, previsti dal c.d. decreto-legge "Rilancio", al fine di integrare in modo più efficace la medicina generale all'interno di una rete strutturata di cure territoriali che deve fungere da filtro nella gestione del Covid-19, nella fase precedente e successiva alla ospedalizzazione;

9) ad istituire la rete territoriale dei medici e infermieri di famiglia, creando il ruolo professionale dell'infermiere di famiglia che vada a coadiuvare il medico di cure primarie negli interventi di prevenzione, assistenza e cura domiciliare dei fragili (minori, disabili, anziani) e cronici secondo parametri LEA di medicina di prevenzione accreditata e a contratto (convenzionata) debitamente profilati e segregati privilegiando modelli dove i due professionisti si integrano nelle loro rispettive funzioni in équipe stabili multiprofessionali;

10) a orientare l'investimento sui Covid hospital in modo da distribuire sul territorio strutture di riferimento coordinate tra loro con alte specialità a beneficio dell'intera rete ospedaliera e territoriale, anche attraverso la riconversione strutturale di edifici esistenti, previa ricognizione delle competenze presenti in medicina d'urgenza, medicina di comunità e cure primarie, malattie infettive e microbiologia-virologia;

11) a realizzare la rete nazionale di ospedali Covid e post Covid, rendendo fungibili i moduli di terapia intensiva delle nuove strutture che avendo tutto il necessario per esserlo possono essere utilizzate in tempi non pandemici per altri scopi (lo stesso dovrebbe valere per le ambulanze ad alto biocontenimento) e riqualificando per il secondo segmento anche piccoli e medi ospedali di recente o imminente smantellamento sì che, debitamente attrezzati per la fase di emergenza epidemica, possano essere reimpiegati nell'ordinarietà per integrare la rete di Cure Intermedie e per tutte le esigenze di estensiva e convalescenziali dei pazienti non stabilizzati, con adeguamento correttivo del DM 70/2015 portando in particolare il vincolo dei 3,7 posti letto per mille abitanti (comprensivi di 0,7 posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie) fino a 4,7 per mille abitanti e adeguamento della rete di Emergenza Urgenza non solo per i posti letto delle terapie intensive bensì soprattutto per i Pronti Soccorso, OBI (Osservazione Breve Intensiva), posti letto e servizi cui debbono concorrere, proporzionalmente al budget presidio per presidio (principio di aderenza territoriale) tutti gli erogatori pubblici e privati;

12) a utilizzare le strutture residenziali sanitarie, quali gli ospedali di comunità o altre ritenute appropriate, come sedi per il trattamento di casistiche intermedie, per le quali l'isolamento domiciliare e il ricovero non rappresentino soluzioni adeguate in modo che queste possano costituire un luogo fondamentale nel passaggio tra il domicilio e l'ospedale e un punto di riferimento per la comunità, assicurando un uso "appropriato" dell'ospedale e il funzionamento dell'attività del Pronto soccorso, mantenendo sempre, anche in queste strutture, gli standard di protezione individuale e di sanificazione;

13) a potenziare la presenza delle strutture c.d. "intermedie" per pazienti post o sub acuti dopo la dimissione ospedaliera;

14) a creare la rete delle strutture Long Term Care superando la logica della dicotomia intra ed

extraospedaliera e investendo in occupazione e riqualificazione del sistema con il lavoro di assistenza e cura al domicilio riducendo da un lato la pressione sulle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) con standard sanitari, socio sanitari ed assistenziali più stringenti e dall'altro sviluppando forme innovative di assistenza familiare, come l'istituzione del ruolo del "assistente familiare", al fine di integrare il percorso di presa in carico della persona assistita e implementare la rete di assistenza domiciliare diffusa anche attraverso l'utilizzo dei sistemi di telemedicina e tele monitoraggio e di ausili innovativi funzionanti con intelligenza artificiale, con Centri di accesso e supporto alle cure di teleconsulto e monitoraggio da remoto in capo alle ASL in rete con le strutture specialistiche ospedaliere pubbliche e private per la Second Opinion normando altresì il riconoscimento del lavoro di assistenza e cura del caregiver familiare, il cui ruolo ha validità solo nei confronti del congiunto assistito, realizzando così un nuovo modello di regolazione e formazione di welfare e di sostegno alla domiciliarità, con LEA sanitari e sociosanitari assistenziali integrati di contrasto all'emergenza sociale anti e post Covid;

15) a prevedere adeguati investimenti in tecnologia avanzata per supportare la medicina digitale al fine di assicurare la continuità di cura e assistenza e per la formazione all'utilizzo della telemedicina, il telemonitoraggio e il telecontrollo dei pazienti;

16) a realizzare il modello di assistenza territoriale integrata H/T con la telemedicina e la digitalizzazione, implementando strutturalmente il fascicolo sanitario e socio-sanitario elettronico dell'assistito quale LEA informativo non più eludibile del sistema nazionale di medicina digitalizzata;

17) a rafforzare il sistema di prevenzione potenziando i Servizi di Epidemiologia e di Medicina Ambientale;

18) a prevedere adeguati investimenti nella ricerca biomedica, potenziando il coordinamento tra i centri di ricerca pubblici, le università e la rete degli IRCCS;

19) a prevedere adeguati investimenti sulle infrastrutture digitali per lo storage dei dati, la capacità di calcolo e l'interoperabilità tra le principali strutture di riferimento, nonché ad adottare le iniziative necessarie al fine di unificare il sistema di raccolta dati delle Regioni con una piattaforma unica e indicatori uguali;

20) a investire sulla ricerca per la medicina di genere poiché molte e importanti differenze di genere;

21) ad adottare le iniziative necessarie affinché le risorse stanziare per "il rilancio del territorio" trovino omogeneità sul territorio nazionale a partire dal Distretto sanitario di base, quale prima dimensione di governance per assicurare l'integrazione sociosanitaria l'interprofessionalità, la presa in carico del paziente e tutti gli ulteriori aspetti tipici della medicina di territorio;

22) a favorire, anche mediante opportuni investimenti, la coprogettazione tra le strutture pubbliche e le imprese e associazioni del Terzo settore nell'ambito delle attività collegate alle attività sanitarie e sociosanitarie;

23) a prevedere, tramite opportuni interventi normativi, strumenti a tutela degli esercenti le professioni sanitarie per tutti gli eventi avversi che si siano verificati o abbiano trovato causa durante l'emergenza epidemiologica Covid-19, sia per le strutture sanitarie pubbliche quanto per quelle private;

24) a prevedere, già in sede di conversione del decreto-legge c.d. "rilancio", un Piano che, con certezza, permetta di raggiungere in tempi brevi l'attivazione delle borse di specializzazione necessarie al fabbisogno stimato in Italia, nonché l'inserimento anche della medicina di comunità nell'ambito delle 4.200 borse di specializzazione in area medica previste dal decreto-legge "Rilancio";

25) ad adottare misure, anche in via sperimentale e in considerazione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, volte a sopperire alla mancanza di medici specialisti, nel quadro di una rete formativa delle scuole di specializzazione aperta ed integrata con le strutture di alta specialità (Aziende Sanitarie Ospedaliere, Ospedaliere Universitarie e IRCCS pubblici e privati) Second Opinion Supporting-Teaching Hospital, valutando l'istituzione di altri percorsi di formazione specialistica medica e veterinaria sulla base di quanto previsto dai disegni di legge sul tema all'esame del Senato ed estendendo altresì l'applicazione delle disposizioni in materia di specializzazioni a tutti i professionisti

afferenti alla dirigenza sanitaria (psicologi, biologi, farmacisti, odontoiatri, fisici, chimici) valutandosi altresì la possibilità di consentire per tutto il periodo dell'emergenza l'accesso ai corsi di specializzazione medica attraverso procedure meno stringenti, quali in particolare l'apertura di nuove finestre temporali a candidati che non siano rientrati nei posti di specializzazione banditi in precedenza;

26) ad adottare un Piano per il sostegno psicologico in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 del DPCM 12 gennaio 2017, recante definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, al fine di dare una risposta concreta ed adeguata all'allarme sulla tenuta psicologica degli operatori sanitari e dei cittadini già lanciato da molte società scientifiche;

27) ad adottare norme di semplificazione che garantiscano iter autorizzativi rapidi per gli investimenti pubblici e pubblico-privati relativi a interventi con destinazione d'uso sanitario e sociosanitario;

28) definire linee di indirizzo nazionale al fine di implementare una delocalizzazione delle terapie, di ridurre il tempo di permanenza nelle strutture di cura garantendo nei tempi più brevi possibili i trattamenti oncologici medici (chemioterapici, immunoterapici e con agenti a bersaglio molecolare) o radioterapici, adottando altresì linee di indirizzo nazionali che identifichino i parametri per la tariffazione per la profilazione genomica estesa, al fine di una omogenea implementazione dell'accesso alla medicina personalizzata e introducendo modelli per la presa in carico dei malati oncologici con l'integrazione tra strutture ospedaliere e territorio, prevedendo il trattamento oncologico domiciliare in tutte le situazioni cliniche che lo consentono, nonché (oltre alla somministrazione delle terapie) la semplificazione di alcune procedure che al momento richiedono l'accesso in ospedale.

Art. 1

1.1

[Lunesu, Marin, Fregolent](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «di un'apposita piattaforma tecnologica istituita presso il» con le seguenti: «degli strumenti tecnologici a disposizione del».

Conseguentemente, al comma 15, sostituire le parole «Per la realizzazione della piattaforma tecnologica di cui al comma 2, è autorizzata, per l'anno 2020, la spesa di 220.000 euro» con le seguenti: «Per l'adeguamento degli strumenti informatici di cui al comma 2, è autorizzata la spesa di 50.000 euro».

1.2

[Lunesu, Marin, Fregolent](#)

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

"3-bis: Nell'ambito della Relazione annuale trasmessa al Parlamento ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n.322 del 1989, sono ricomprese le attività svolte ai sensi del decreto legge in esame."

1.3

[Binetti, Rizzotti](#)

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Ministero della Salute per le medesime finalità di cui al comma 1, destina risorse aggiuntive per sottoporre alle analisi sierologiche i familiari del personale sanitario che durante l'epidemia siano risultati positivi al tampone o abbiano mostrato sintomi di influenza, anche se allora non diagnosticata come Covid.»

1.4

[Rizzotti, Binetti](#)

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Ministero della Salute per le medesime finalità di cui al comma 1, destina delle risorse aggiuntive per sottoporre alle analisi sierologiche gli operatori sanitari sull'intero territorio nazionale.»

1.5

[Fregolent](#), [Marin](#), [Lunesu](#)

Al comma 4, sostituire le parole: "modalità sicure" con le seguenti: "modalità ritenute sicure dal Garante della privacy".

1.6

LA RELATRICE

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «che dovessero rientrare» con le seguenti: «che rientrano», le parole: «ovvero esercitare» con le seguenti: «o che esercitano» e le parole: «o essere» con le seguenti: «o sono».

1.7

[Fregolent](#), [Marin](#), [Lunesu](#)

Al comma 5, sostituire le parole: «la Croce Rossa Italiana» con le seguenti: «i Dipartimenti di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale del Servizio Sanitario Nazionale italiano»,».

Conseguentemente, ai commi 6 e 7, sostituire le parole: «della Croce Rossa Italiana» con le seguenti: «dei Dipartimenti di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale del Servizio Sanitario Nazionale italiano,» e al comma 15, sostituire le parole: «dalla Croce Rossa Italiana» con le seguenti: «dai Dipartimenti di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale del Servizio Sanitario Nazionale italiano,».

1.8

LA RELATRICE

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole «di cui al presente articolo», sono aggiunte le seguenti: «, nonché indicando le fonti di cognizione delle informazioni complete».

1.9

[Lunesu](#), [Marin](#), [Fregolent](#)

Al comma 5, secondo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: "indicando comunque dove possono essere reperite le informazioni integrali".

1.10

LA RELATRICE

Al comma 5, terzo periodo, sostituire le parole: «sui siti istituzionali» con le seguenti: «nei siti internet istituzionali».

1.11

[De Bonis](#)

All'articolo 1, dopo il comma 5, è inserito il seguente:

"5-bis. Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, i titolari dei dati di cui al comma 3 devono esprimere il consenso all'utilizzo dei dati sanitari, anche genetici, per le finalità del presente decreto. Qualora i dati trattano un minore a carico, è necessario il consenso di entrambi genitori o del tutore. Il consenso all'uso dei dati deve essere richiesto mediante informativa scritta recapitata per mezzo raccomandata al domicilio fiscale e restituita mediante raccomandata da indirizzare al Ministero della Salute. Il consenso può essere altresì recapitato mediante posta elettronica certificata."

1.12

LA RELATRICE

Al comma 6, primo periodo, la parola «che» è sostituita dalle parole «i quali».

1.13

LA RELATRICE

Al comma 6, terzo periodo, dopo le parole: «provvedimento del 5 giugno 2019» inserire le seguenti:

«, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 29 luglio 2019,».

1.14

[Marin](#), [Lunesu](#), [Fregolent](#)

Al comma 6, penultimo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: "nonché sugli ulteriori passaggi ed accertamenti da attivare nel caso in cui il risultato della analisi del soggetto interessato evidenzi la presenza di anticorpi specifici."

1.15

[Binetti](#), [Rizzotti](#)

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. I soggetti i cui campioni raccolti risultano positivi, sono obbligati a segnalare se in famiglia altre persone abbiano contratto l'influenza Covid e se da controlli successivi risulta che siano perfettamente guarite.»

1.16

[Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. I soggetti i cui campioni raccolti risultano positivi, sono obbligati a sottoporsi al *test* molecolare basato sull'identificazione di RNA virale.»

1.17

LA RELATRICE

Al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «non identificabili» inserire il seguente segno di interpunzione: «,».

1.18

LA RELATRICE

Al comma 9, sostituire le parole: «di cui al decreto» con le seguenti: «previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro della salute».

1.19

[Marin](#), [Fregolent](#), [Lunesu](#)

Sopprimere il comma 14.

1.20

[Fregolent](#), [Marin](#), [Lunesu](#)

Sostituire il comma 14 con il seguente:

«14. Per le finalità di cui al presente articolo, l'ISTAT si avvale delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili a legislazione vigente».

1.100

La Relatrice

Al comma 14, dopo le parole "385.000 euro" sono inserite le seguenti "per l'anno 2020"

1.21

LA RELATRICE

Al comma 14, terzo periodo, sostituire le parole: «Al relativo onere, in termine di fabbisogno e indebitamento netto» con le seguenti: «Al relativo onere in termini di fabbisogno e indebitamento netto,».

1.22

LA RELATRICE

Al comma 15, terzo periodo, sostituire le parole: «mediante il fondo risorse» con le seguenti: «a valere sulle risorse».

1.0.1

LA RELATRICE

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Equiparazione dei requisiti per la stabilizzazione del personale sanitario)

1. All'articolo 20, comma 11-bis, ultimo periodo, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sostituire le parole "è stabilito alla data del 31 dicembre 2019." con le seguenti: "è stabilito alla data del 31 dicembre 2020 fatti salvi i diritti maturati al 31 dicembre 2017. " »

1.0.2

[Boldrini](#)

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 1-bis

(Equiparazione dei requisiti per la stabilizzazione del personale sanitario)

1. All'articolo 20, comma 11-bis, ultimo periodo, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sostituire le parole "è stabilito alla data del 31 dicembre 2019." con le seguenti: " è stabilito alla data del 31 dicembre 2020 fatti salvi i diritti maturati al 31 dicembre 2017. ".»

1.3.2.1.2. 12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 140 (ant.) dell'11/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12^a)
GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020
140^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLLINA

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul Doc. LXXXVI n. 3 e sul Doc. LXXXVII, n. 3. Esame congiunto e rinvio)

Il **PRESIDENTE** (PD), relatore, introduce l'esame congiunto degli atti in titolo.

Illustra, anzitutto, il disegno di legge 1721, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (legge di delegazione europea 2019).

Con riferimento alle materie di interesse della Commissione, segnala che appaiono di rilievo gli articoli 14 e 15.

L'articolo 14 reca una disciplina di delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, concernente le malattie animali trasmissibili nonché modifiche ed abrogazioni di taluni atti in materia di sanità animale.

La delega deve essere esercitata entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

La relazione illustrativa del disegno di legge in esame osserva che il suddetto regolamento (UE) 2016/429 reca un nuovo quadro giuridico generale in materia di sanità animale, modificando o abrogando circa cinquanta atti europei precedenti, e che il quadro normativo nazionale in materia è costituito da una molteplicità di provvedimenti di varia natura, alcuni anche molto risalenti.

Per l'esercizio della delega, l'articolo 14 reca principi e criteri direttivi specifici, ad integrazione di quelli generali, posti per il recepimento di direttive europee dall'articolo 32 della L. 24 dicembre 2012, n. 234.

Il successivo articolo 15 reca una disciplina di delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di due regolamenti europei, relativi, rispettivamente, ai dispositivi medici in generale

ed ai dispositivi medici diagnostici in vitro - regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, e regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017 -.

La delega deve essere esercitata entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

La relazione illustrativa del disegno di legge in esame osserva che i due regolamenti europei presentano un periodo di transizione articolato sulla base delle priorità e della complessità dell'attuazione.

Per l'esercizio della delega, l'articolo 15 reca principi e criteri direttivi specifici, ad integrazione di quelli generali, posti per il recepimento di direttive europee dall'articolo 32 della L. 24 dicembre 2012, n. 234.

Il Presidente-relatore passa quindi ad illustrare, per le politiche settoriali di competenza, la Relazione consuntiva 2019, soffermandosi sul capitolo 13 della parte seconda, dedicato alla tutela della salute e concernente nello specifico i temi: della prevenzione e programmazione sanitaria; della sicurezza alimentare, della sanità animale e dei farmaci veterinari; della sicurezza alimentare, della sanità animale e dei farmaci veterinari; della sanità digitale.

Passa infine a illustrare, per quanto di competenza, la Relazione programmatica 2020, soffermandosi sul capitolo 13 della Sezione dedicata alle politiche orizzontali settoriali, concernente la tutela della salute. Segnala, inoltre, che nell'ambito del capitolo 12, dedicato alle politiche di inclusione e della famiglia, è trattato il tema della disabilità.

Rileva, conclusivamente, che per quanto attiene alla parte programmatica sarà opportuno valutare, interpellando sul punto anche il Governo, se sia necessario rivedere le previsioni alla luce dei cambiamenti di contesto legati al COVID-19.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1812) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [ENDRIZZI](#) (M5S) riferisce sul provvedimento in titolo.

Il decreto-legge in conversione, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, si compone di quattro articoli.

L'articolo 1 reca un nuovo quadro di riferimento, che si sovrappone a quello già esistente rappresentato dal decreto-legge n. 19 del 2020, per le misure di contenimento della diffusione del virus.

Un primo ordine di disposizioni riguarda la circolazione. Per quanto concerne la circolazione all'interno della regione, si dispone la cessazione delle limitazioni imposte ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 19 del 2020, con effetto dal 18 maggio 2020, mantenendo tuttavia la possibilità che, in caso di aggravamento della situazione epidemiologica, possano essere adottate misure restrittive, con riferimento alle sole aree regionali interessate. La modalità di adozione delle restrizioni rimane quella disegnata dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 19.

Per quanto riguarda la circolazione tra regioni, la cessazione delle misure restrittive è fissata al 3 giugno 2020. Fino a tale data, gli spostamenti interregionali rimangono vietati. Fanno eccezione gli spostamenti interregionali dettati da comprovate esigenze lavorative, da ragioni di assoluta urgenza ovvero da motivi di salute. Resta in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Per il periodo successivo al 3 giugno 2020, si dispone che gli spostamenti interregionali possano essere limitati solo con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19, in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in tali aree.

Gli spostamenti da e per l'estero sono vietati fino al 2 giugno, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute o negli ulteriori casi individuati con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19. Resta in ogni caso consentito il

rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. A decorrere dal 3 giugno, tali spostamenti saranno consentiti salva la possibilità, al pari di quanto previsto per gli spostamenti in ambito nazionale, di prevedere limitazioni con riferimento a specifiche situazioni di rischio epidemiologico e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e degli obblighi internazionali. Si prevede anche che gli spostamenti tra lo Stato della Città del Vaticano o la Repubblica di San Marino e le regioni con essi rispettivamente confinanti non siano soggetti ad alcuna limitazione. Un secondo ordine di disposizioni dell'articolo 1 concerne le misure di quarantena. In particolare, è disposto il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte, con provvedimento dell'autorità sanitaria, alla misura della quarantena in quanto risultate positive al virus Covid-19, fino all'accertamento della guarigione o al ricovero in una struttura sanitaria o altra struttura allo scopo destinata.

La quarantena precauzionale, invece, è applicata, sempre con provvedimento dell'autorità sanitaria, alle persone che abbiano avuto contatti stretti con soggetti confermatasi positivi al virus, o con altri soggetti che siano indicati con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19. Ulteriori disposizioni riguardano le riunioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico, per i quali si prevede il divieto di assembramento e si demanda a provvedimenti assunti secondo l'articolo 2 del decreto-legge n. 19 la determinazione - se asseverata dall'andamento dei dati epidemiologici - delle modalità di partecipazione del pubblico a manifestazioni, eventi e spettacoli di qualsiasi natura, nonché a ogni attività convegnistica o congressuale.

È attribuita al sindaco la facoltà di disporre la chiusura temporanea di aree pubbliche o aperte al pubblico qualora non sia possibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Sono regolamentate le modalità di esercizio delle riunioni, prescrivendo il rispetto della medesima distanza di sicurezza.

Un altro ordine di disposizioni concerne le funzioni religiose. Al riguardo si prevede che lo svolgimento di funzioni religiose con la partecipazione di persone sia tenuto al rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle confessioni religiose contenenti le misure idonee a prevenire il rischio di contagio.

Si chiarisce, inoltre, che l'attuazione delle disposizioni in merito alla quarantena precauzionale, alla partecipazione del pubblico a eventi, spettacoli, convegni, riunioni o a funzioni religiose è demandata ai provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19, che possono anche stabilire differenti termini di efficacia.

Un'ulteriore disposizione demanda a successivi provvedimenti attuativi le modalità di svolgimento delle attività didattiche nelle scuole, della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, nonché di altri corsi formativi e professionali.

Con riguardo alle attività economiche, produttive e sociali, si stabilisce che queste debbano svolgersi nel rispetto dei protocolli o delle linee guida adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. Nel caso di mancato rispetto di detti documenti, si prevede la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

È demandata alle regioni l'effettuazione di un monitoraggio, con cadenza giornaliera, dell'evoluzione della situazione epidemiologica, in esito al quale è consentito alle stesse di introdurre misure derogatorie, ampliative o restrittive, nelle more dell'adozione di D.P.C.M.

L'articolo 2 introduce una disciplina sanzionatoria destinata a trovare applicazione nei casi di inosservanza delle misure di contenimento previste dal provvedimento in esame, nonché dai decreti e dalle ordinanze emanati in attuazione del medesimo.

Una disciplina specifica è dettata per la quarantena obbligatoria: salvo che il fatto integri un delitto colposo contro la salute pubblica o comunque un più grave reato, la violazione è punita ai sensi dell'articolo 260 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, cioè con l'arresto da 3 a 18 mesi e con l'ammenda da 500 a 5.000 euro.

L'articolo 3 disciplina le disposizioni transitorie e finali, prevedendo che le misure di cui al presente decreto-legge si applichino dal 18 maggio al 31 luglio 2020, fatti salvi i diversi termini previsti

dall'articolo 1. Introduce inoltre, per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, una specifica clausola di compatibilità con i rispettivi statuti e le norme di attuazione. Reca, inoltre, la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 4, infine, dispone in merito all'entra in vigore.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FIBP-UDC*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva che ancora una volta il Parlamento è chiamato ad esaminare un provvedimento giù superato dai fatti e si domanda se non sia il caso di rinunciare alla discussione e passare direttamente alla fase di votazione del parere.

Il [PRESIDENTE](#) osserva che ci sono le condizioni per garantire uno spazio d'intervento ai senatori interessati a discutere ed approfondire il testo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

La relatrice [BOLDRINI](#) (*PD*), dopo aver illustrato partitamente le modificazioni introdotte nel provvedimento durante l'esame in seconda lettura, esprime il convincimento, *prima facie*, che gli apporti della Camera siano ulteriormente migliorativi del testo. Si riserva, in ogni caso, di svolgere in proposito i necessari approfondimenti.

Manifesta l'auspicio che il disegno di legge sia suscettibile in tempi rapidi di approvazione definitiva, considerato che tutti i professionisti del settore sanitario si aspettano una positiva e celere conclusione dell'*iter*.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, trattandosi di una terza lettura, in base al Regolamento si può discutere e deliberare solo sulle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

1.3.2.1.3. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità') - Seduta n. 141 (pom.) del 16/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)
MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020
141ª Seduta

Presidenza del Presidente
[COLLINA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1812) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19
(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nella predetta seduta è stata svolta la relazione illustrativa.

Quindi, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [CANTU'](#) (L-SP-PSd'Az) ritiene che, per quanto di stretta competenza della Commissione, in ordine alla riapertura delle attività didattiche degli istituti scolastici, nonché in tema di ripresa delle attività economiche produttive e sociali, nel rispetto dei protocolli di prevenzione e sicurezza, per la migliore tutela della salute individuale e collettiva, le previsioni di cui all'articolo 1, commi 13 e 14 del provvedimento in esame debbano essere opportunamente integrate e aggiornate.

Quanto al primo punto, anche tenuto conto delle valutazioni espresse dal Ministro della salute in occasione delle comunicazioni al Senato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020, come modificato dalla legge di conversione n. 35, nel merito sostanziale degli impegni dedotti in risoluzione n. 2 del 10 giugno scorso, segnala che le modifiche auspiccate dovrebbero essere volte a "promuovere le opportune modifiche alle linee guida per la riapertura degli istituti scolastici, in modo da garantire l'insegnamento attraverso la didattica frontale" quale requisito fondamentale per garantire il diritto allo studio degli studenti, adottando criteri di prevenzione che assicurino le condizioni di massima sicurezza per tutti i fruitori degli istituti, sì da scongiurare il rischio ipotetico di nuova diffusione dell'epidemia e da garantire pari opportunità di istruzione, unitamente alla socializzazione tra gli studenti.

Quanto al secondo punto, sottolinea che si dovrebbe intervenire sul testo in aderenza all'impegno del Governo, approvato dal Senato in data 9 giugno 2020, di "aggiornare in base all'evoluzione delle

nuove conoscenze e delle condizioni, le linee guida ed i protocolli di riapertura in sicurezza sanitaria per assicurare agli operatori regole certe, semplici ed efficaci a contrastare la diffusione del virus anche per quanto attiene alla sanificazione degli ambienti", chiarendo la necessità di applicare criteri, metodologie e prodotti adeguati alla disinfezione e alla sanificazione degli ambienti e che siano riconosciuti esclusivamente da soggetti e strutture preposti a certificarne e garantirne l'efficacia.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) sottolinea in primo luogo che, per quanto concerne lo svolgimento delle attività didattiche, restano margini evidenti di ambiguità e di incertezza in merito al "quando" della riapertura e al "dove" della didattica in presenza: questa situazione sta a suo avviso generando disorientamento e sconcerto nelle famiglie degli studenti.

In relazione agli investimenti preordinati alla messa in sicurezza delle strutture scolastiche, pur evidenziando l'importanza degli stessi, stigmatizza il trattamento deterioro che a suo giudizio stanno ricevendo le scuole paritarie. Ritene che nei confronti di queste ultime il Governo e le forze di maggioranza stiano mostrando un sostanziale disinteresse.

Più in generale, osserva che manca la necessaria elaborazione, da parte del Governo, in merito alla didattica, che appare da ripensare tanto nelle modalità quanto nei contenuti alla luce degli stravolgimenti prodotti dall'emergenza epidemiologica. Rileva che, malgrado gli encomiabili sforzi profusi dai docenti, appare del tutto deficitario, in materia, l'apporto della ministra Azzolina.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FIBP-UDC*) si associa alle considerazioni critiche svolte dalla senatrice Binetti in merito alla scarsa attenzione per le scuole paritarie. Saggiunge che, in proposito, non vi è solo un problema di discriminazione, ma anche un rischio di funzionalità del sistema scuola nel suo complesso: numerosi istituti paritari, in assenza di supporto da parte dello Stato, potrebbero non essere in grado di riaprire e tale diminuzione dell'offerta formativa dovrebbe essere compensata dalla scuola pubblica, che tuttavia non sembra in grado di sopperire.

Riguardo al tema delle sanzioni, affrontato dall'articolo 2 del provvedimento in esame, osserva che occorrerebbe porre rimedio agli eccessi di risposta sanzionatoria riportati dalla cronaca, per concentrare la pretesa punitiva nei soli confronti delle persone che abbiano scientemente trasgredito agli obblighi connessi al *lockdown*.

Esprime il convincimento che, anche con il decreto-legge in conversione, il Governo non abbia prestato la necessaria attenzione al mondo del lavoro e ai settori produttivi e si augura che vi siano margini di miglioramento in sede emendativa.

In conclusione, formula l'auspicio che la stagione delle scelte unilaterali da parte del Presidente del Consiglio sia definitivamente tramontata.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) trova necessario incentrare l'attenzione sull'aggiornamento delle linee guida e dei protocolli che presiedono alla cosiddetta fase 2, specie per ciò che attiene al mondo della scuola. A tale riguardo, invita a tenere in debita considerazione anche le problematiche psicologiche e relazionali cui i bambini e gli adolescenti possono andare incontro in forza del prolungato periodo di *lockdown*. Ritene, da una parte, che occorra mettere decisamente al centro del dibattito l'importanza dell'insegnamento e, dall'altra, che sia indispensabile una maggiore attenzione nei confronti delle scuole paritarie. Reputa che le linee guida in materia scolastica debbano essere redatte in maniera chiara e non astrusa, come a suo avviso è avvenuto con riferimento ai centri estivi, e tenendo conto del fatto che il *virus*, secondo quanto affermato dallo stesso sottosegretario Sileri, parrebbe essersi indebolito e sembrerebbe inoltre, secondo diverse opinioni, provocare nei soggetti in tenera età effetti diversi rispetto a quelli determinati negli adulti.

Quanto alla ripresa delle attività produttive e alla correlata necessità di sanificazione dei locali, esorta ad andare incontro alle esigenze e alle aspettative di coloro che stanno tentando, malgrado tutto, di riaprire, con un approccio di tipo collaborativo e non meramente sanzionatorio.

Il sottosegretario SILERI tiene a precisare il proprio pensiero in merito all'evoluzione della

situazione epidemiologica. In primo luogo, sottolinea di non aver mai escluso l'eventualità di una seconda ondata: ha semmai rilevato che essa sarà probabilmente meno violenta e comunque suddivisa in una pluralità di piccoli focolai. Saggiunge che, sul piano tecnico, più che di indebolimento del *virus* è corretto parlare di diminuita capacità infettiva dello stesso, derivante dall'efficacia delle misure di prevenzione, protezione e distanziamento sociale adottate. Fa rilevare che la parola definitiva in ordine alla possibile perdita di virulenza spetta in ogni caso alla scienza. Evidenzia, infine, che non esiste un "caso Lombardia": i numeri sui contagi, se correttamente interpretati, non suffragano il ricorso a tale espressione e non fanno apparire necessarie misure *ad hoc*.

La senatrice [FATTORI](#) (*Misto*) ritiene che sia impossibile prevedere cosa accadrà nel prossimo autunno, essendo i dati scientifici ancora insufficienti per predire l'evoluzione della situazione epidemiologica. Rileva come, per assumere decisioni informate, il legislatore abbia bisogno della messa a disposizione, da parte del Governo, di dati allo stato mancanti: serve, a suo avviso, una mappatura dei soggetti positivi, dalla quale si possa evincere, ad esempio, a quali settori lavorativi essi appartengano. Segnala la necessità di proteggere i bambini, nella fase di riapertura delle scuole, con un approccio centrato sulla didattica ed articolato in un ventaglio di possibili soluzioni in relazione alla pluralità degli scenari possibili, tenendo nella dovuta considerazione anche gli aspetti psicologici e sociali. Richiama l'attenzione sul fatto che non ci sono evidenze scientifiche in merito a una presunta minore suscettibilità dei bambini al contagio, né in merito al grado di contagiosità degli stessi.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) è dell'avviso che le problematiche legate alla riapertura della scuola siano meritevoli della massima attenzione, ma osserva che il fine del provvedimento in esame è quello di delineare un nuovo quadro di riferimento complessivo, che si sovrappone a quello già esistente, rappresentato dal decreto-legge n. 19.

Quanto al tema delle sanzioni, fa rilevare che il decreto-legge in conversione prevede che esse trovino applicazione nei casi di inosservanza delle misure di contenimento.

Riguardo alla questione delle linee guida, nella prospettiva della ripresa delle attività scolastiche in presenza, ritiene che i protocolli esistenti, ad esempio in tema di centri estivi, siano stati formulati in maniera accurata, grazie anche alla collaborazione tra Governo, comitati scientifici, ANCI e Regioni. Sottolinea dunque come esista già un'ottima base di partenza, che verrà naturalmente affinata in vista della ripresa di settembre.

Concorda, infine, sull'opportunità di dedicare la necessaria attenzione anche alle scuole paritarie, ma dubita che questa sia la sede per un dibattito in materia.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*), dopo aver ricordato che il provvedimento in esame detta misure applicabili fino al prossimo 31 luglio, si duole per il fatto che in questa sede ci si lasci andare a dichiarazioni prive di riscontro scientifico: ciò è avvenuto, a suo giudizio, quando si è adombrato che i bambini non sarebbero suscettibili di contagio. Ritiene che sarà opportuno adottare ogni necessaria forma di precauzione a tutela degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) interviene incidentalmente per rimarcare che i senatori dei Gruppi d'opposizione non intervengono nel dibattito per amore di discussione ma per offrire un contributo utile alla redazione del parere, nella loro qualità di rappresentanti della Nazione.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*), in riferimento all'intervento della senatrice Pirro, obietta che nessuno si è lasciato andare a dichiarazioni semplicistiche in tema di suscettibilità al contagio dei bambini.

Non essendovi altre richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Avverte che, in relazione all'andamento dei lavori presso la Commissione di merito, si riserva di convocare nella giornata di domani una ulteriore seduta per concludere l'esame del provvedimento in titolo, se necessario anche nella prima mattinata.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'11 giugno.

Il **PRESIDENTE**, riepilogato lo stato dell'*iter*, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, correlati alle modificazioni introdotte dalla Camera, alle ore 12 del prossimo venerdì 19 giugno.

Conviene la Commissione.

La relatrice **BOLDRINI** (PD) dà atto che, in esito agli approfondimenti che si era riservata di svolgere, risulta confermato che le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento sono ulteriormente migliorative del testo. Invita a considerare la possibilità di soprassedere alla presentazione di proposte emendative per concentrare l'esame sugli ordini del giorno, nella prospettiva di una rapida approvazione definitiva del provvedimento.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

1.3.2.1.4. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) - Seduta n. 143 (pom.) del 23/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)
MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020
143ª Seduta

Presidenza del Presidente
[COLLINA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 14,35

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1721\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

[\(Doc. LXXXVI, n. 3\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

[\(Doc. LXXXVII, n. 3\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul Doc. LXXXVI n. 3 e sul Doc. LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il [PRESIDENTE](#), riepilogato lo stato dell'*iter*, dichiara aperta la discussione generale congiunta.

Quindi, constatato che non vi sono richieste d'intervento, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

[\(867-B\)](#) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 16 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il disegno di legge, nelle parti modificate dalla Camera, è già stato oggetto di illustrazione.

Fa quindi presente che, alla scadenza del termine fissato, sono stati presentati 4 ordini del giorno e 2 emendamenti (pubblicati in allegato).

Avverte, inoltre, che sono pervenuti i pareri sul testo di 1a Commissione (non ostativo con osservazioni), 7a Commissione (favorevole con osservazioni) e 11a Commissione (favorevole).

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale. Quindi, preso atto che non vi sono richieste di intervento, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Si procede all'illustrazione e discussione degli ordini del giorno.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) illustra gli ordini del giorno G/867-B/1/12 e G/867-B/2/12

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FIBP-UDC*) dà conto degli ordini del giorno G/867-B/3/12 e G/867-B/4/12.

Dopo che, in assenza di altre richieste d'intervento, il [PRESIDENTE](#) ha dichiarato conclusa la fase di illustrazione e discussione degli ordini del giorno, si passa all'illustrazione e discussione degli emendamenti.

La senatrice [LUNESU](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 2.1.

Dà conto, quindi, dell'emendamento 7.1.

Non essendovi altre richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti.

Si riserva di rendere note le proprie determinazioni in materia di inammissibilità.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1441) *Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Chiara Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Paola Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri*

(320) *MARSILIO. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero*

(947) *Cinzia LEONE ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni sul territorio nazionale*

(1410) *Paola BOLDRINI ed altri. - Disposizioni in materia di diffusione dei defibrillatori semiautomatici o automatici esterni*

(1501) *Sonia FREGOLENT ed altri. - Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedalieri*

- e delle petizioni nn. 97, 98 e 355 ad essi attinenti

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'8 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il disegno di legge n. 1441, già approvato dalla Camera, è stato adottato come testo base, e che si è concluso il ciclo di audizioni informali a suo tempo deliberato. Avverte, quindi, che è pervenuto il parere sul testo della 14a Commissione, mentre devono ancora essere acquisiti i restanti pareri obbligatori.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) evidenzia che, secondo le chiare risultanze delle audizioni svolte, l'uso dei defibrillatori, anche da parte di soggetti inesperti, può rivelarsi al più inutile ma non può in nessun caso essere dannoso. Ritiene che tale aspetto debba essere portato all'attenzione del grande pubblico con adeguate campagne di sensibilizzazione, così da favorire l'utilizzo di tale strumento salva-vita, vincendo le perplessità e le ritrosie derivanti dalla mancanza di conoscenze.

Il senatore [MARINELLO](#) (*M5S*) condivide le considerazioni svolte dalla precedente oratrice, anche alla luce della propria esperienza nell'esercizio della professione medica. Ritiene che i potenziali utilizzatori dei defibrillatori dovrebbero essere informati anche su aspetti rilevanti come il corretto posizionamento del soggetto bisognoso di defibrillazione e la necessità di non toccare quest'ultimo mentre la procedura è in corso.

La senatrice [RIZZOTTI](#) (*FIBP-UDC*) osserva che l'approvazione del provvedimento in esame rappresenterebbe un atto di civiltà, per il quale ricorda che il suo Gruppo si è speso anche in legislature precedenti a quella in corso.

Si associa all'auspicio espresso dalla senatrice Binetti sullo svolgimento di campagne informative rivolte al più ampio numero di destinatari e segnala l'opportunità che i defibrillatori siano installati in tutti i luoghi abitualmente affollati, inclusi gli stabilimenti balneari.

Ritiene che, nell'ambito delle attività volte alla sensibilizzazione del grande pubblico, sia necessario mettere in chiaro che l'utilizzo del defibrillatore, anche da parte di soggetto non esperto, è privo di conseguenze pregiudizievoli sul piano della responsabilità penale.

Si augura conclusivamente che il testo in esame sia quanto prima trasformato in legge.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa proprie le considerazioni svolte dai precedenti oratori circa l'assenza di rischi nell'utilizzo dei defibrillatori.

Esprime il convincimento che, per evitare titubanze sul ricorso a tale strumento, sia necessario dare certezze in ordine all'assenza di conseguenze in punto di responsabilità giuridica, nonché favorire la diffusione dei defibrillatori di tipo automatico.

Sottolinea, infine, che in caso di bisogno il soggetto "laico" che attiva il defibrillatore può essere guidato da remoto dagli esperti del "118".

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) rimarca che le audizioni svolte hanno fornito ampie rassicurazioni circa l'assenza di rischi nell'utilizzo del defibrillatore, tanto per il soggetto defibrillato quanto per la persona che mette in funzione il dispositivo. In proposito, ribadisce che, se del caso, può essere richiesto l'ausilio da remoto del personale del servizio di emergenza sanitaria.

Ritiene, pertanto, che i defibrillatori dovrebbero avere una diffusione analoga a quella degli estintori e stima necessario, anche sulla base della propria esperienza lavorativa in ambito universitario, che il legislatore disegni a tal fine un'adeguata cornice normativa.

Si associa ai rilievi sull'importanza delle campagne informative, che a suo avviso dovrebbero essere

svolte non solo sotto l'egida del Ministero della salute, ma anche sotto quella del Ministero del lavoro. Conclude ribadendo il pieno sostegno del suo Gruppo al provvedimento in discussione.

Non essendovi altre richieste d'intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale. Propone di rinviare lo svolgimento delle repliche ad altra seduta e di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti alle ore 12 del prossimo mercoledì 1° luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 16 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che è stata completata la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti, e che sono stati acquisiti i prescritti pareri sul testo e sugli emendamenti a suo tempo presentati.

Comunica, quindi, che il senatore Erraniha ritirato l'emendamento 3.1.

Avverte che, in qualità di relatore, ha predisposto alcuni nuovi emendamenti, volti a recepire i pareri sul testo di 1a e 5a Commissione e alcune osservazioni tecniche del Servizio Studi: si tratta degli emendamenti 3.100, 4.100, 5.100, 6.200 e 7.0.100 (pubblicati in allegato). Data la finalità degli stessi, ritiene che non vi siano i presupposti per aprire una fase subemendativa.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#), sulla scorta di richieste avanzate da alcuni Gruppi per le vie brevi, comunica che il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. [716](#) (testo base per i disegni di legge in materia di epilessia) è posticipato alle ore 12 del prossimo mercoledì 1° luglio.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,25

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [867-B](#)

G/867-B/1/12

[Binetti](#), [Siclari](#), [Rizzotti](#), [Stabile](#)

La 12a Commissione,

premessi che:

il provvedimento in esame reca disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie;

obiettivo prioritario è quello di coniugare la prosecuzione delle attività sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali con la garanzia di condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro, partendo dalla consapevolezza della complessa situazione che i servizi sanitari e i loro operatori si trovano ad affrontare e della necessità di contemperare tutte le esigenze legate alle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali, tenendo presenti le raccomandazioni dell'OMS, riportate recentemente come elementi cardine per la prevenzione, e le indicazioni del Ministero della salute e del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito con l'ordinanza del CDPC n. 630/2020";

in passato, l'attuazione sistematica di misure di sanità pubblica come l'individuazione attiva dei casi, il rapido isolamento dei casi e la quarantena dei contatti, nonché l'applicazione rigorosa delle pratiche di controllo delle infezioni hanno avuto successo nel controllo dei focolai; durante le epidemie di SARS e MERS, l'infezione del personale sanitario è stata una preoccupazione significativa, che in gran parte è stata ripresa anche durante l'attuale epidemia da Covid-19. Rigorose procedure di prevenzione e controllo delle infezioni (IPC) sono fondamentali per la sicurezza sul lavoro e per il controllo di tali agenti patogeni;

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda che gli operatori sanitari applichino adeguate misure di prevenzione e controllo delle infezioni in generale e delle infezioni respiratorie, in particolare; pertanto, al fine di ridurre il rischio di diffusione di infezioni da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), si raccomanda di promuovere misure igienico-sanitarie, quali buona igiene respiratoria e etichetta respiratoria; frequente lavaggio accurato delle mani; evitando di toccarsi gli occhi, la bocca e il naso smaltimento sanitario delle secrezioni orali e nasali, evitando il contatto con i malati, come ripetutamente ribadito durante le frequenti conferenze stampa del CTS;

tutti i criteri di tutela del personale sanitario vanno garantiti, anche al termine dell'attuale fase di emergenza, con un rigoroso rispetto delle norme e delle procedure legate alla prevenzione;

impegna il governo a valutare l'opportunità di:

assicurare in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale nei servizi sanitari misure organizzative atte a garantire la massima tutela sia degli operatori che dei pazienti, anche secondo quanto indicato dalla circolare del Ministero della Salute del 29 febbraio 2020 per il monitoraggio e la segnalazione delle situazioni più critiche presenti sul territorio nazionale, nonché il confronto in merito ai provvedimenti di prossima adozione;

garantire in via prioritaria a tutto il personale che opera nei servizi indicati gli standard di protezione in maniera rigorosa, secondo le evidenze scientifiche e secondo il più prudente principio di cautela. La valutazione del rischio di esposizione al SARS-CoV-2 va effettuata nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2008, e in base alle disposizioni successive del Ministero della salute;

garantire la fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) nella quantità adeguata e con rispondenza degli stessi ai requisiti tecnici necessari a tutelare la salute sia dei professionisti ed operatori che dei cittadini; l'utilizzo dei DPI, nel rispetto dell'indicazione degli organismi tecnico

scientifici, è obbligatorio per poter svolgere le attività;

assicurare che tutto il personale esposto che opera nei servizi indicati venga sottoposto ai test di laboratorio necessari ad evidenziare l'eventuale positività al SARS-CoV-2, con una cadenza periodica e secondo criteri stabiliti dal CTS e dalle circolari ministeriali;

definire una procedura omogenea per l'intero territorio nazionale che stabilisca, sotto il profilo operativo e della definizione delle responsabilità, i percorsi di sorveglianza a cui devono essere sottoposti i lavoratori, ed in particolare quelli venuti a contatto con pazienti positivi al COVID-19; con particolare attenzione vanno definiti anche, con il concorso del CTS, percorsi accertativi e misure di salvaguardia per il personale idoneo al lavoro ma affetto da patologie pregresse che lo esponano maggiormente al rischio di contrarre infezione da COVID-19;

programmare le necessarie operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, senza compromettere la necessaria ed indispensabile funzionalità delle strutture; in questa stessa logica occorre verificare, in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica e della maggiore disponibilità di personale sanitario, quanto previsto dall'articolo 7 del decreto-legge n. 14 del 9 marzo 2020 nella prospettiva del ripristino delle ordinarie condizioni per la sorveglianza sanitaria;

considerare le particolari condizioni di urgenza- emergenza in cui ha lavorato il personale sanitario, in modo da tutelarlo da qualsiasi azione penale a suo danno, salvo che non si tratti di dolo o colpa grave.

G/867-B/2/12

[Binetti](#), [Siclari](#), [Rizzotti](#), [Stabile](#)

La 12a Commissione,

premesse che:

il provvedimento prevede misure volte alla prevenzione e al contrasto agli atti di violenza a danno del personale sanitario e socio-sanitario, in un periodo storico in cui con maggiore frequenza che in altri periodi viene messa a rischio la loro incolumità fisica nell'esercizio della professione socio-sanitaria e socio-assistenziale;

tutti gli operatori della sanità sono potenzialmente a rischio di tutti i tipi di Violenza, nella maggior parte delle casistiche il personale sanitario più interessato è l'infermieristico, probabilmente a causa della maggior vicinanza e contatto con i pazienti. Ma anche tra i medici i casi stanno aumentando;

come riportato dal Ministero della Salute, nella traduzione italiana della definizione del NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health), la Violenza sul luogo di lavoro è definita come "Ogni aggressione fisica, comportamento minaccioso o abuso verbale che si verifica nel posto di lavoro" ed è addirittura considerata da oltre 20 anni dall'OMS un importante problema di salute pubblica nel mondo (WHO, 2002);

ciò nonostante in nessun paese al mondo esistono dati nazionali che permettano una precisa descrizione dell'ampio *range* di eventi che vanno dall'insulto all'omicidio e forniscano dati coerenti con la realtà. I risultati appaiono disparati perché sono differenti l'interpretazione del concetto di Violenza e la definizione di Atti Violenti, la concentrazione geografica di Violenza, gli strumenti di misura della Violenza. Inoltre le casistiche presenti in Letteratura sono per lo più retrospettive e basate su questionari differenti: a reclutamento volontario, circoscritti nel tempo, su campioni diversi per numero e tipologia di operatori e con metodologia disparata di raccolta dati;

sebbene non ci siano statistiche omogenee e confrontabili, c'è una cosa importante da tener presente in tutti i contesti: la sottovalutazione del problema da parte degli operatori e la presenza di barriere al Reporting appare molto diffusa. Nonostante le diversità fra paesi, culture e lavoro, la risposta all'aggressione è simile dovunque: circa l'84 per cento dei lavoratori non denuncia l'aggressione. Solo le violenze fisiche con lesioni conseguenti costituiscono situazioni critiche per denunciare l'evento;

si documentano espressioni di ogni tipo: Violenza Non Fisica (psicologica e verbale): insulti,

minacce, intimidazioni, *stalking* ma anche Violenza Fisica: sputi, pedate, schiaffi, morsi, bastonate, fino ad arrivare ai casi più gravi di omicidio con accoltellamenti ed armi da fuoco, per rancore, per vendetta o per rapina. La maggior parte degli studi riporta che la Violenza Non Fisica è la forma più frequente di Aggressione. L'aggressione proviene non solo dai pazienti ma anche dai parenti od accompagnatori/visitatori. I risultati delle indagini svolte negli ospedali illustrano che la Violenza Fisica occorre più frequentemente nei DEA e nei luoghi di attesa, nelle Strutture Psichiatriche ospedaliere e territoriali, nei Servizi di Neurologia e Riabilitazione postchirurgica, nei Servizi di Geriatria. Per lo più proviene dal paziente, più spesso di genere maschile, più frequentemente in stato mentale alterato per malattie psichiatriche e /o abuso di droghe;

la Violenza Non Fisica (psicologica e verbale) occorre più frequentemente nei Servizi di Geriatria, nei DEA, in Chirurgia e proviene più spesso dal Parente/Visitatore/Accompagnatore, senza differenze di genere, in normale stato mentale. La Violenza Non Fisica interessa tutti gli operatori;

una indagine sugli atti di violenza compiuti contro Medici di Continuità Assistenziale relativa a 2458 medici di guardia intervistati, apparsa su Quotidiano Sanità del 9 aprile 2015 ("Ancora aggressioni alla Guardia medica - Fenomeno in crescita" a cura di Ricerca Settore Continuità Assistenziale - Esecutivo Nazionale Fimmg) fornisce interessanti risultati: il 90 per cento dei medici dichiara di aver subito atti di violenza, il 64 per cento minacce verbali, l'11 per cento atti vandalici, il 22 per cento percosse e ben il 13 per cento minacce a mano armata con armi improprie. Nel complesso 9 medici su 10 durante tutta la loro attività hanno subito almeno una volta un'aggressione e 8 su 10 ne hanno subita più di una;

paradossalmente solo il 13 per cento decide di denunciare. Il 30 per cento decide di non segnalare sperando che non riaccada mai più. Il 29 per cento, infine, è talmente provato da chiedere il trasferimento in un'altra sede. Il 35 per cento domanda a familiari o amici di accompagnarlo sul posto di lavoro. Nel 90 per cento dei casi la violenza si è svolta in ambulatorio ed è stata conseguente a richieste improprie dell'utenza. A maggior rischio sono le donne medico che svolgono il servizio di Continuità Assistenziale;

tenuto conto dei fatti riportati, impegna il governo a valutare l'opportunità:

che ogni luogo in cui si svolge attività di cura sia socio-sanitaria che socio-assistenziale venga presidiato, sia pure in modi diversi a seconda delle prerogative del ruolo e degli indicatori di rischio;

che l'attività di vigilanza possa essere effettuata attraverso la presenza fisica di persone strutturate, tipo posti di polizia, oppure da remoto, attraverso telecamere collegate h 24 ad una sala di regia, senza lasciare mai solo il personale impegnato in un qualsiasi presidio sanitario;

di evitare che i punti di assistenza siano collocati in contesti poco frequentati o peggio ancora isolati, anche in ospedali grandi è possibile a volte vedere questi punti in fondo a lunghi corridoi o in spazi privi anche del naturale attraversamento di altro personale, di pazienti e familiari;

di lanciare una grande campagna di comunicazione anche sulla scia della attuale simpatia e gratitudine che il personale sanitario si è conquistato nella pubblica opinione, perché aumenti il rispetto nei loro confronti e vengano considerati un'autentica risorsa del SSN;

di evitare che si creino aree di frizione tra i pazienti sottoposti a lunghe attese, a disservizi, episodi grandi e piccoli di malasanità, ecc, attraverso una qualità crescente dei servizi con uno specifico monitoraggio.

G/867-B/3/12

[Rizzotti](#), [Stabile](#), [Siclari](#), [Binetti](#)

La 12a Commissione,

premessi che:

il provvedimento in esame reca disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie;

si evidenzia che tra i compiti dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 vi è il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza;

si segnala che la Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari del Ministero della salute (Racc. n. 8 del novembre 2007) intende incoraggiare l'analisi dei luoghi di lavoro e dei rischi correlati e l'adozione di iniziative e programmi, volti a prevenire gli atti di violenza e/o attenuarne le conseguenze negative;

pertanto l'individuazione delle più adeguate condizioni di sicurezza dei presidi sanitari e ospedalieri, in quanto luoghi di lavoro, dovrebbe considerarsi la *conditio* inderogabile al fine di salvaguardare la più sicura operatività del personale senza trascurare la sicurezza dei pazienti e degli utenti delle strutture sanitarie ed ospedaliere;

sebbene in queste ultime settimane sia stata attuata una sorta di rivalutazione dell'immagine dei medici ed infermieri, che sono diventati eroi nazionali e guerrieri in prima linea, non si è fermata l'ostilità che talvolta si manifesta nei loro confronti: infatti la penuria di personale, soprattutto nella piena fase emergenziale, unita alla carenza di dispositivi di protezione e di *screening* ha alimentato episodi di violenza che non possono passare inosservati, segnale di uno scenario su cui appare inderogabile intervenire;

il 28 aprile, l'OMS in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, ha invitato tutti i Governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati, nonché la comunità globale ad adottare misure urgenti per rafforzare le capacità delle Nazioni di proteggere la salute sul lavoro e la sicurezza degli operatori sanitari: come sottolineato dall'OMS dall'8 per cento al 38 per cento degli operatori sanitari nel corso della propria carriera subisce violenze fisiche;

partendo da tali premesse, appare opportuno sottolineare come l'accesso alle strutture ospedaliere ed in particolare ai singoli reparti appare in taluni casi particolarmente facile, tale da legittimare il transito di profili dediti ad illeciti e potenzialmente in grado di recare danni a persone e a cose, compromettendo la vocazione di luogo di cura e di supporto delle medesime strutture;

non risulta essere stato definito un protocollo unico a livello nazionale attraverso cui garantire l'adozione di sistemi di controllo degli accessi ai presidi sanitari e ospedalieri mediante strumenti identificativi al fine di esorcizzare l'ingresso di soggetti non addetti;

si ritiene opportuno sottolineare come l'esperienza drammatica della gestione epidemiologica da COVID-19 di questi mesi abbia provveduto ad amplificare l'istanza di sicurezza unita a quella di controllo e monitoraggio degli accessi nelle strutture sanitarie;

il grado di esposizione degli operatori sanitari non solo al rischio biologico ma anche al contatto e al confronto con i degenti e con i loro parenti, e con i profili che dovrebbero essere collocati fuori dall'alveo dell'intervento diretto sanitario e la conseguente urgenza di prevedere meccanismi di controllo degli accessi, rappresentano - anche alla luce della recente esperienza sul versante sanitario - delle premesse da cui partire per rivedere l'attuale sistema di sicurezza sui luoghi di lavoro sanitario;

sarebbe stato opportuno, alla luce delle evidenze emerse con l'esperienza emergenziale in atto, rivedere alcuni punti di questo provvedimento per renderlo realmente rispondente alle istanze di una categoria, che mai come in questo periodo appare vessata,

impegna il Governo

a prevedere misure più incisive ed efficaci di quelle individuate nel provvedimento in esame, volte a consentire un più ampio e diffuso utilizzo di strumenti di videosorveglianza nelle strutture sanitarie e negli ambiti individuati dalla presente legge, così come in ulteriori ambiti quali le strutture per l'infanzia e le strutture per anziani e persone con disabilità;

a favorire, nell'ambito delle proprie prerogative, la conclusione dell'iter parlamentare delle proposte di legge volte a prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso anche mediante l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza.

G/867-B/4/12

[Rizzotti](#), [Stabile](#), [Siclari](#), [Binetti](#)

La 12a Commissione,

premessi che:

il provvedimento prevede misure volte alla prevenzione e il contrasto agli atti di violenza a danno del personale sanitario e socio-sanitario. Lavoratori che, con frequenza purtroppo sempre crescente, mettono a rischio la propria incolumità fisica nell'esercizio della loro professione;

è dunque necessario adottare tutti gli opportuni provvedimenti normativi al fine di garantire la sicurezza del lavoro svolto dagli operatori sanitari e socio-sanitari nel territorio nazionale;

un ruolo importante nelle attività di prevenzione e gestione del rischio di aggressione nei confronti degli operatori sanitari dovrebbe essere svolto dalle stesse strutture sanitarie pubbliche e private nell'ambito delle previste attività di monitoraggio sulle attività messe in atto di prevenzione e gestione del rischio sanitario (*risk management*);

per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 i medici e gli operatori sanitari hanno dovuto prendere importanti decisioni per tutelare la salute dei pazienti ricoverati nelle strutture sanitarie. Risulta dunque doveroso difendere gli operatori dalle conseguenze di eventuali errori commessi operando in situazioni eccezionali ed imprevedibili di emergenza,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di intervenire al fine evitare che gli esercenti le professioni sanitarie rispondano civilmente o per danno erariale per ogni evento dannoso causato durante il periodo di emergenza Covid-19, quando il profilo di colpa sia determinato da indisponibilità di mezzi o il soggetto abbia agito in situazione di urgenza allo scopo di salvaguardare la vita o l'integrità del paziente.

Art. 2

2.1

[Marin](#), [Lunesu](#)

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale,» nonché le parole: «e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro».

Art. 7

7.1

[Marin](#), [Lunesu](#)

Dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-bis. Presso ogni pronto soccorso dei presidi ospedalieri di primo e di secondo livello è istituito un presidio fisso di polizia, ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, composto da almeno un agente di polizia giudiziaria.

1-ter. Le direttive del Ministro dell'interno di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 139, nonché i piani coordinati di controllo del territorio, predisposti dai prefetti in attuazione delle direttive stesse, prevedono che nei presidi ospedalieri di base ove non sia possibile, per ragioni organizzative o economiche, sia istituito il presidio fisso di polizia di cui al comma 1 del presente articolo, che gli agenti di polizia, al fine di garantire un'adeguata tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, sorvegliano i suddetti presidi ospedalieri anche attraverso contatti diretti e frequenti con il personale sanitario.

1-quater. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabilite le modalità attraverso le quali i presidi ambulatoriali di guardia medica sono ricollocati in ambienti idonei a garantire un'adeguata protezione dell'incolumità e della sicurezza del personale.».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1201](#)

Art. 3

3.100

Il Relatore

Al comma 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a. *dopo le parole "La pubblicità delle erogazioni" sono inserite le seguenti: ", delle convenzioni";*
- b. *dopo le parole "dei dati relativi all'erogazione" sono inserite le seguenti: ", alla convenzione".*

Conseguentemente:

al comma 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

- all'alinea, dopo le parole "per ciascuna erogazione" è inserita la seguente: ", convenzione";*
- alla lettera a), dopo le parole "dell'accordo" sono inserite le seguenti: "o della convenzione";*
- alla lettera a), n. 1) e 2), dopo le parole: "qualora il beneficiario" inserire le seguenti: "o la controparte";*
- alla lettera b), dopo le parole: "del beneficiario" aggiungere le seguenti: "o della controparte";*
- alla lettera c), dopo le parole "dell'accordo" sono inserite le seguenti: "o della convenzione";*
- alla lettera d), dopo le parole "o dell'accordo" sono inserite le seguenti: "o della convenzione";*
- alla lettera e), dopo le parole "dell'accordo" sono inserite le seguenti: "o della convenzione";*
- alla lettera f), dopo le parole "dell'erogazione" sono inserite le seguenti: ", della convenzione";*
- alla lettera g), dopo le parole "i termini dell'accordo" sono inserite le seguenti: "ovvero della convenzione";*
- al comma 5, dopo le parole "gli accordi" sono inserite le seguenti: "e le convenzioni";*
- alla rubrica, dopo le parole "delle erogazioni" sono inserite le seguenti: ", delle convenzioni".*

Art. 4

4.100

Il Relatore

Al comma 6, dopo le parole: "al soggetto che opera nel settore della salute" aggiungere le seguenti: "o all'organizzazione sanitaria" e sostituire le parole: "dallo stesso" con le seguenti: "dagli stessi".

Art. 5

5.100

Il Relatore

Al comma 6, sostituire le parole: "Con l'accettazione dell'erogazione ovvero dei vantaggi derivanti da accordi, di cui rispettivamente ai commi 1 e 2 dell'articolo 3," con le seguenti: "Con la stipulazione delle convenzioni o degli accordi, di cui rispettivamente ai commi 1 e 2 dell'articolo 3, ovvero con l'accettazione delle erogazioni, di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 3,".

Art. 6

6.200

Il Relatore

Il comma 12 è sostituito dal seguente: "I proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni di cui al presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in misura pari al 50 per cento, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed essere destinati, nell'anno di riferimento, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza svolte ai sensi del comma 8."

Art. 7

7.0.100

Il Relatore

Dopo l'articolo è inserito il seguente:

"Art. 7-*bis* (Disposizioni finanziarie) - Ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."

1.3.2.1.5. 12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 145 (pom.) del 30/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12^a)
MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020
145^a Seduta

Presidenza del Presidente
[COLLINA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1721\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

[\(Doc. LXXXVI, n. 3\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

[\(Doc. LXXXVII, n. 3\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul Doc. LXXXVI n. 3 e sul Doc. LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 23 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che è stata dichiarata conclusa la discussione generale congiunta.

Nella sua qualità di relatore, dà quindi lettura di uno schema di relazione - favorevole, con osservazioni - sul disegno di legge n. 1721, pubblicato in allegato.

Riguardo alla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per l'anno 2020 e alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE anno 2019, propone di esprimere pareri favorevoli.

In riferimento allo schema di relazione sul disegno di legge n. 1721, la senatrice [CANTU'](#) (L-SP-PSd'Az) premette, al fine di qualificare al meglio la *ratio* e la finalità dei propri contributi, che di recente è stata identificata una molecola - tra oltre 4.000 in uso per l'osteoporosi, il raloxifene - che può sensibilmente ridurre gli effetti di replicabilità del Covid. Questo, a suo avviso, dovrebbe consentire di affrontare un'eventuale seconda ondata con maggiore consapevolezza, con migliori strumenti sia di intercettazione che di cura, a partire dai casi lievi e moderati, e quindi avere effetti meno catastrofici di quelli già osservati agendo precocemente sulla malattia associata all'infezione. Fa presente che tale risultato è frutto di una collaborazione pubblico-privato, ciò che a suo giudizio è

controprova che, quando non sono prevalenti effetti distorsivi, la *governance* duale può "performare" meglio di una *governance* solo pubblica o solo privata, anche nel campo della ricerca e dell'innovazione. In tale direzione, ritiene che si possa dare un importante contributo nel pronunciamento consultivo sul disegno di legge in esame, valorizzando le capacità e le risorse disponibili, allargando la sfera di intervento anche sulla medicina veterinaria, dunque in materia di Sicurezza e Igiene delle produzioni, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e più in generale dell'intera filiera agroalimentare intesa come "estensione della Sanità". Reputa che non vi possa essere Sanità senza un'Alimentazione sana e sicura e che per rendere ciò possibile si dovrebbe orientare normativamente la programmazione di tutte le risorse già disponibili a sistema.

Stima pertanto necessario, già in sede di legge di delegazione europea, cominciare a dare prova di una visione proattivamente funzionale ad un vero cambiamento, onde dimostrare che l'Italia non è quel Paese "cicala" che alcuni Stati europei cosiddetti frugali vogliono far credere, potenziando la prevenzione e agendo per la rifocalizzazione del Servizio sanitario nazionale accrescendone la resilienza al rischio di epidemie. Si potrebbe immaginare, a suo avviso, di ammodernare l'intera filiera andando legislativamente a sostenere e debitamente suggerire al mondo agroindustriale delle innovazioni in approccio *one health* che, per esempio, mediante controlli da remoto permettano di utilizzare molti meno antibiotici, di sprecare meno acqua, in sintesi di proiettare il Paese nel Futuro dotandolo di infrastrutture che ne cambino radicalmente il modo di concepire la tradizione con l'innovazione, promuovendo le vere eccellenze del *Made in Italy* e sani stili di vita che preservano la salute dei consumatori.

Ai predetti fini è stato presentato l'emendamento n. 14.8, di cui richiama i contenuti, che auspica sia trasformato in questa sede in una condivisa qualificante osservazione all'interno della relazione alla 14a Commissione.

Soggiunge che un altro tema molto importante, meritevole di essere preso in considerazione in chiave emendativa e di essere previamente dedotto in osservazione, è quello relativo alla messa in campo di politiche di prevenzione e profilassi vaccinale sempre più sicure ed efficaci, coniugando responsabilità e universalità di tutela e di protezione individuale e collettiva.

Ritiene cioè che si debba "approfittare" del Covid-19 perché anche i più ferventi no vax abbiano nei confronti dei vaccini un atteggiamento meno intransigente, andando a chiedere alle case produttrici di essere disponibili a dare quelle assicurazioni che non hanno mai dato sulla sicurezza dei loro prodotti. Ricorda che è recentissima l'adesione della Bayer al pagamento di una sanzione di 10 miliardi di euro per il glifosato: potrebbe essere un apripista per far sì che le industrie farmaceutiche siano tutte chiamate a responsabilità diretta e indiretta degli effetti dei loro prodotti sull'utente paziente.

Esprime il convincimento che questo potrebbe di molto aiutare ad un approccio sostanzialmente meno ostativo all'adesione vaccinale.

Fa presente che a tali fini è stato presentato l'emendamento 15.16, per la garanzia risarcitoria da parte del Servizio sanitario nazionale del danno conseguente a somministrazione vaccinale anche non obbligatoria purché raccomandata, che vuole essere di stimolo all'Esecutivo in punto di identificazione della filiera delle responsabilità e come tale è "isorisorse", chiamando a farsi carico di eventuali danni da vaccinazione anche imprevedibili e inattesi le ditte produttrici purché oltre ogni ragionevole dubbio sia provato il nesso eziologico causa effetto, superandosi così la logica dell'assunzione diretta da parte dello Stato degli oneri che conseguono a reazioni avverse e danni da vaccini. Reputa che, anche in questo caso, si verrebbero così a promuovere le migliori condizioni affinché la sfida della copertura vaccinale nel contrasto e prevenzione delle malattie trasmissibili si inserisca in un quadro di certezze normative.

Con riguardo allo schema di relazione sul disegno di legge n. 1721, la senatrice [RIZZOTTI](#) (FIBP-UDC) auspica l'inserimento, nel testo della relazione, di condizioni concernenti il regolamento (UE) 2017/745, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di

sanità animale.

In particolare, ad avviso dell'oratrice, occorre: individuare, in attuazione del capo 2 del Regolamento (UE) 2016/429, nell'applicativo REV lo strumento per consentire alle autorità competenti, nell'ambito delle attività di sorveglianza delle malattie animali e dei residui dei medicinali veterinari nei prodotti e sottoprodotti di origine animale, di acquisire dati e informazioni risultanti dalla somministrazione di ogni tipo di medicinale veterinario all'animale, compresi i medicinali veterinari ad azione stupefacente e psicotropa soggetti al D.P.R. 309/90, appartenenti alla Tabella dei medicinali, sez. B, C, D ed E; sopprimere la lettera *h*) del comma 2 dell'articolo 15; eliminare i gruppi di prodotti di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 dall'elenco dei prodotti senza scopi medici, di cui all'allegato XVI del regolamento (UE) 2017/745, ripristinando quindi la configurazione attuale e garantendo una maggiore sicurezza per i pazienti e gli operatori, a condizione che i dispositivi immessi sul mercato soddisfino i requisiti del regolamento senza ulteriori elementi che distorcano la logica normativa; promuovere una classificazione specifica negli allegati, per i dispositivi medici di cui ai predetti punti 2, 3, 4 e 5, che differiscono dai prodotti che devono essere utilizzati esclusivamente da un medico in quanto si riferiscono al regolamento di base (gli allegati dovrebbero pertanto contenere solo i prodotti il cui uso è effettuato da un medico); coinvolgere i rappresentanti e i tecnici della classe medica di riferimento in gruppi di lavoro volti a redigere, approvare e rivedere gli allegati coinvolgendo i rappresentanti delle società scientifiche che rappresentano i medici di questo settore sul territorio europeo.

Il [PRESIDENTE](#), relatore, si riserva di valutare le proposte di integrazione allo schema di relazione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 23 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che nella summenzionata seduta, dopo aver dato atto degli ordini del giorno e degli emendamenti presentati, si è riservato di pronunciarsi sull'ammissibilità degli stessi.

Nello sciogliere la riserva, dichiara: inammissibili gli ordini del giorno G/867-B/1/12 e G/867-B/4/12, in quanto non correlati, neppure sotto il profilo sostanziale, a parti del testo modificate o introdotte dalla Camera; ammissibili gli ordini del giorno restanti e gli emendamenti.

Quindi, mancando ancora i prescritti pareri della Commissione bilancio, rinvia il seguito della trattazione ad altra seduta.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(716) ERRANI ed altri. - Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(116) DE POLI. - Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia

(1219) Paola BINETTI ed altri. - Disposizioni in favore delle persone affette da epilessia

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 febbraio.

Il **PRESIDENTE** ricorda che si è conclusa la discussione generale e che il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti, da riferire al testo base (disegno di legge n. 716), è stato fissato alle ore 12 di domani, mercoledì 1° luglio.

La relatrice **PIRRO** (M5S), intervenendo in replica, esprime il convincimento che sia opportuno confermare il testo base già adottato, fermo restando che si potrà intervenire in sede emendativa per migliorare il provvedimento alla luce delle audizioni e della discussione svolte. Rimarca conclusivamente l'urgenza di legiferare in materia di epilessia.

Il rappresentante del GOVERNO rinuncia allo svolgimento della replica.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

(1346) MARINELLO ed altri. - Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e disposizioni in materia di assistenza infermieristica domiciliare

(1751) Paola BOLDRINI ed altri. - Istituzione della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità

(Seguito della discussione del disegno di legge n. 1346. Congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 1751 e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 1° agosto 2019.

Il relatore **Giuseppe PISANI** (M5S) illustra il disegno di legge n. 1751. In considerazione dell'affinità delle materie trattate, propone di discutere congiuntamente i disegni di legge n. 1346 e 1751, rinviando a un momento successivo le determinazioni in ordine all'adozione del testo base.

Conviene la Commissione.

Il Relatore esprime il convincimento che la fase istruttoria possa ritenersi esaurita con le audizioni in programma quest'oggi.

Il **PRESIDENTE** avverte che ha ritenuto di ammettere un'ulteriore audizione, suggerita dalla senatrice Boldrini nella sua qualità di prima firmataria del disegno di legge n. 1751.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1441) Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Chiara Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Paola Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri

(320) MARSILIO. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero

(947) Cinzia LEONE ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni sul territorio nazionale

(1410) Paola BOLDRINI ed altri. - Disposizioni in materia di diffusione dei defibrillatori semiautomatici o automatici esterni

(1501) Sonia FREGOLENT ed altri. - Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedalieri

- e delle petizioni nn. 97, 98 e 355 ad essi attinenti

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 23 giugno.

Il **PRESIDENTE** ricorda che si è conclusa la discussione generale e che il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti è fissato alle ore 12 di domani, mercoledì 1° luglio.

Quindi, in qualità di relatore, fa rilevare, in sede di replica, che il provvedimento in discussione è stato approvato dalla Camera in maniera unanime e che ci sono le condizioni perché sia celermente trasformato in legge. Saggiunge che, essendo previsti dal testo provvedimenti attuativi, nell'ambito di questi ultimi potranno essere introdotte ulteriori migliorie, ove necessario.

Il rappresentante del GOVERNO rinuncia alla replica.

Sull'ordine dei lavori intervengono, quindi, le senatrici **RIZZOTTI** (FIBP-UDC), **BINETTI** (FIBP-UDC) e **BOLDRINI** (PD).

Il **PRESIDENTE** assicura che si adopererà perché vi siano quanto prima le condizioni procedurali per concludere l'*iter*.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721

La Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo;
premessi che:

con riferimento alle materie di interesse della Commissione, appaiono di rilievo gli articoli 14 e 15; l'articolo 14 reca una disciplina di delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, concernente le malattie animali trasmissibili nonché modifiche ed abrogazioni di taluni atti in materia di sanità animale;

l'articolo 15 reca una disciplina di delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di due regolamenti europei, relativi, rispettivamente, ai dispositivi medici in generale ed ai dispositivi medici diagnostici *in vitro* - regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, e regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017;

appare opportuno integrare i principi e criteri direttivi concernenti l'adeguamento al predetto regolamento sui dispositivi medici, allo scopo di stabilire che, nel rispetto della normativa europea in questione:

a) per assicurare la conformità al principio di proporzionalità della risposta sanzionatoria, le sanzioni amministrative sono ridotte di un terzo quando la violazione è commessa da imprese

aventi i parametri di microimpresa;

b) nell'individuazione delle modalità di tracciabilità, si devono tenere presenti le peculiarità dei dispositivi medici su misura, esentando se possibile questi ultimi dal regime valevole per la generalità dei dispositivi medici;

formula, per quanto di competenza, una relazione favorevole, con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità, al comma 2 dell'articolo 15, di apportare le seguenti modifiche:

1) alla lettera *d*), si introduca il principio secondo cui il sistema sanzionatorio prevede la riduzione di un terzo della sanzione amministrativa quando la violazione è commessa da imprese aventi i parametri di microimpresa di cui alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

2) alla lettera *e*), si introduca il principio secondo cui le modalità di tracciabilità non si applicano ai dispositivi medici su misura, ovvero, in subordine, si applicano a questi ultimi con accorgimenti che tengono conto delle loro peculiarità.

1.3.2.1.6. 12^a Commissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 148 (ant.) dell'08/07/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12^a)
MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020
148^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLLINA

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REDIGENTE

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 30 giugno.

Il **PRESIDENTE** dà conto del parere espresso dalla Commissione bilancio su testo ed emendamenti (non ostativo sul testo e sull'emendamento 2.1; contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 7.1).

Si procede all'esame degli ordini del giorno.

Previo parere favorevole della Relatrice, il rappresentante del GOVERNO accoglie l'ordine del giorno n. G/867-B/2/12.

La Relatrice esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/867-B/3/12, a condizione che il primo punto del dispositivo sia riformulato nel senso di impegnare il Governo a valutare l'opportunità di ulteriori misure solo in esito al monitoraggio sugli effetti del provvedimento in esame.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della Relatrice.

Poiché la senatrice **STABILE** (FIBP-UDC) accetta la predetta riformulazione, l'ordine del giorno G/867-B/3/12 è accolto dal Governo nel testo 2 pubblicato in allegato.

Si passa all'esame degli articoli modificati o introdotti dalla Camera e degli emendamenti ad

essi correlati.

Previa verifica del numero legale, è posto in votazione e approvato l'articolo 1.

Posto in votazione con il parere contrario della Relatrice e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 2.1. E' quindi posto ai voti e approvato l'articolo 2.

In esito a distinte votazioni, sono approvati gli articoli 3, 4 e 5.

Posto in votazione con il parere contrario della Relatrice e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 7.1. E' quindi posto ai voti e approvato l'articolo 7.

Posti distintamente ai voti, sono approvati gli articoli 8 e 9.

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver avvertito che si passa alla votazione del mandato alla Relatrice, prende atto che non ci sono richieste d'intervento per dichiarazione di voto.

La Commissione conferisce infine mandato alla relatrice Boldrini a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 867-B, nel testo trasmesso dalla Camera, autorizzandola a richiedere di poter svolgere la relazione orale.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione ha deliberato in maniera unanime.

IN SEDE DELIBERANTE

(1441) Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gallinella e Chiara Gagnarli; Minardo; Mulè ed altri; Rizzetto ed altri; Misiti ed altri; Paola Frassinetti ed altri; Leda Volpi ed altri; Rizzo Nervo ed altri

(320) MARSILIO. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero

(947) Cinzia LEONE ed altri. - Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni sul territorio nazionale

(1410) Paola BOLDRINI ed altri. - Disposizioni in materia di diffusione dei defibrillatori semiautomatici o automatici esterni

(1501) Sonia FREGOLENT ed altri. - Modifiche alla legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzazione dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedalieri - e delle petizioni nn. 97, 98 e 355 ad essi attinenti

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 7 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che, secondo quanto stabilito nella seduta summenzionata, ulteriori ordini del giorno potranno essere presentati entro le ore 12 di domani, giovedì 9 luglio.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La senatrice [STABILE](#) (FIBP-UDC) illustra gli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.4.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) interviene sul complesso degli emendamenti presentati dai senatori del proprio Gruppo, riepilogandone le finalità.

Gli emendamenti riferiti all'articolo 2 sono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La senatrice [STABILE](#) (*FIBP-UDC*) illustra l'emendamento 3.1.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra l'emendamento 3.2.

I restanti emendamenti all'articolo 3 sono dati per illustrati.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra gli emendamenti 4.1, 4.3 e 4.4.

Il restante emendamento all'articolo 4 è dato per illustrato, così come l'emendamento riferito all'articolo 5.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra gli emendamenti 6.1 e 6.6.

La senatrice [STABILE](#) (*FIBP-UDC*) illustra gli emendamenti 6.3, 6.4 e 6.7.

I restanti emendamenti all'articolo 6 sono dati per illustrati, così come gli emendamenti riferiti all'articolo 7 e all'articolo 8.

Non essendovi altre richieste d'intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara concluse le fasi di illustrazione e discussione degli emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

[\(Doc. XXII, n. 2\)](#) Maria RIZZOTTI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

[\(Doc. XXII, n. 13\)](#) AUDDINO ed altri - Istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

[\(Doc. XXII, n. 14\)](#) IANNONE - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul funzionamento e sulla gestione del servizio sanitario in Campania

[\(Doc. XXII, n. 16\)](#) SILERI ed altri - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

[\(Doc. XXII, n. 19\)](#) ZAFFINI, CIRIANI - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dei disavanzi sanitari regionali e sulla inadeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 24 giugno.

Dopo aver riepilogato lo stato dell'*iter*, il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che lo svolgimento della discussione generale sia rinviato, essendo in corso valutazioni in seno al proprio Gruppo.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*), intervenendo a sua volta sull'ordine dei lavori, chiede se il Relatore abbia maturato un convincimento in ordine al testo di riferimento per il seguito della discussione.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che la discussione generale appena aperta non sarà chiusa nella giornata odierna. Saggiunge che le determinazioni in ordine al testo base ben possono essere assunte anche al termine della discussione generale, allorquando il Relatore potrà disporre di un quadro completo delle posizioni espresse dai Gruppi.

Quindi, constatato che non vi sono richieste di intervento, dispone il rinvio del seguito della trattazione.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

[\(716\) ERRANI ed altri.](#) - *Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia*

[\(116\) DE POLI.](#) - *Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia*

[\(1219\) Paola BINETTI ed altri.](#) - *Disposizioni in favore delle persone affette da epilessia*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 7 luglio.

Dopo che l'unico ordine del giorno presentato è stato dato per illustrato, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.8 e 1.9.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 1.4.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) illustra l'emendamento 1.5.

La Relatrice illustra l'emendamento 1.6.

I restanti emendamenti all'articolo 1 sono dati per illustrati.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [867-B](#)

G/867-B/3/12 (testo 2)

[Rizzotti](#), [Stabile](#), [Siclari](#), [Binetti](#)

La 12a Commissione,
premessò che:

il provvedimento in esame reca disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie;

si evidenzia che tra i compiti dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 vi è il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza;

si segnala che la Raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari del Ministero della salute (Racc. n. 8 del novembre 2007) intende incoraggiare l'analisi dei luoghi di lavoro e dei rischi correlati e l'adozione di iniziative e programmi, volti a prevenire gli atti di violenza e/o attenuarne le conseguenze negative;

pertanto l'individuazione delle più adeguate condizioni di sicurezza dei presidi sanitari e ospedalieri, in quanto luoghi di lavoro, dovrebbe considerarsi la *conditio* inderogabile al fine di salvaguardare la più sicura operatività del personale senza trascurare la sicurezza dei pazienti e degli utenti delle strutture sanitarie ed ospedaliere;

sebbene in queste ultime settimane sia stata attuata una sorta di rivalutazione dell'immagine dei medici ed infermieri, che sono diventati eroi nazionali e guerrieri in prima linea, non si è fermata l'ostilità che talvolta si manifesta nei loro confronti: infatti la penuria di personale, soprattutto nella piena fase emergenziale, unita alla carenza di dispositivi di protezione e di *screening* ha alimentato episodi di violenza che non possono passare inosservati, segnale di uno scenario su cui appare inderogabile intervenire;

il 28 aprile, l'OMS in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, ha invitato tutti i Governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati, nonché la comunità globale ad adottare misure urgenti per rafforzare le capacità delle Nazioni di proteggere la salute sul lavoro e la sicurezza degli operatori sanitari: come sottolineato dall'OMS dall'8 per cento al 38 per cento degli operatori sanitari nel corso della propria carriera subisce violenze fisiche;

partendo da tali premesse, appare opportuno sottolineare come l'accesso alle strutture ospedaliere ed in particolare ai singoli reparti appare in taluni casi particolarmente facile, tale da legittimare il transito di profili dediti ad illeciti e potenzialmente in grado di recare danni a persone e a cose, compromettendo la vocazione di luogo di cura e di supporto delle medesime strutture;

non risulta essere stato definito un protocollo unico a livello nazionale attraverso cui garantire l'adozione di sistemi di controllo degli accessi ai presidi sanitari e ospedalieri mediante strumenti identificativi al fine di esorcizzare l'ingresso di soggetti non addetti;

si ritiene opportuno sottolineare come l'esperienza drammatica della gestione epidemiologica da COVID-19 di questi mesi abbia provveduto ad amplificare l'istanza di sicurezza unita a quella di controllo e monitoraggio degli accessi nelle strutture sanitarie;

il grado di esposizione degli operatori sanitari non solo al rischio biologico ma anche al contatto e al confronto con i degenti e con i loro parenti, e con i profili che dovrebbero essere collocati fuori dall'alveo dell'intervento diretto sanitario e la conseguente urgenza di prevedere meccanismi di controllo degli accessi, rappresentano - anche alla luce della recente esperienza sul versante sanitario - delle premesse da cui partire per rivedere l'attuale sistema di sicurezza sui luoghi di lavoro sanitario;

sarebbe stato opportuno, alla luce delle evidenze emerse con l'esperienza emergenziale in atto, rivedere alcuni punti di questo provvedimento per renderlo realmente rispondente alle istanze di una categoria, che mai come in questo periodo appare vessata,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, all'esito del monitoraggio sugli effetti del provvedimento in esame, di prevedere ulteriori misure, volte a consentire un più ampio e diffuso utilizzo di strumenti di

videosorveglianza nelle strutture sanitarie e negli ambiti individuati dalla presente legge, così come in ulteriori ambiti quali le strutture per l'infanzia e le strutture per anziani e persone con disabilità;

a favorire, nell'ambito delle proprie prerogative, la conclusione dell'iter parlamentare delle proposte di legge volte a prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso anche mediante l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 867-B
XVIII Legislatura

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

[N. 85 \(pom.\)](#)

16 giugno 2020

Sottocomm. pareri

[N. 86 \(pom.\)](#)

23 giugno 2020

Sottocomm. pareri

2^a Commissione permanente (Giustizia)

[N. 178 \(pom.\)](#)

23 giugno 2020

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 291 \(pom.\)](#)

16 giugno 2020

[N. 296 \(ant.\)](#)

24 giugno 2020

[N. 297 \(pom.\)](#)

30 giugno 2020

[N. 311 \(pom.\)](#)

4 agosto 2020

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)

[N. 162 \(ant.\)](#)

9 giugno 2020

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

[N. 185 \(pom.\)](#)

3 giugno 2020

[N. 186 \(ant.\)](#)

10 giugno 2020

[N. 187 \(pom.\)](#)

16 giugno 2020

Commissione parlamentare questioni regionali

25 giugno 2020

(ant.)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 85 (pom., Sottocomm. pareri) del 16/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020
85ª Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
[BORGHESI](#)

La seduta inizia alle ore 14,50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" (n. 175)
(Osservazioni alla 2a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore **[BORGHESI](#)** (L-SP-PSd'Az) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive con i seguenti rilievi:

- all'articolo 40, si segnala l'opportunità di seguire la stessa tecnica adottata per le restanti disposizioni dello schema di decreto, provvedendo non alla modifica diretta del Codice civile ma alla sostituzione dell'articolo 377 del decreto legislativo n. 14 del 2019;
- all'articolo 41, si invita a valutare se il termine per l'operatività degli obblighi di segnalazione ivi previsti, che si intende fissare al 15 febbraio 2021, sia da ritenersi coerente con la proroga al 1° settembre 2021 dell'entrata in vigore del Codice, disposta dal decreto-legge n. 23 del 2020;
- in via generale, si ritiene opportuno prevedere la pubblicazione, prima del 1° settembre 2021, del testo coordinato del Codice.

La Sottocommissione conviene.

[\(1763\)](#) *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede*

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **[BORGHESI](#)** (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore **BORGHESI** (*L-SP-PSd'Az*), esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo segnalando che, all'articolo 2, comma 1, tra i compiti attribuiti all'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, la previsione di cui alla lettera *f*), relativa allo svolgimento di corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione di situazioni di conflitto, nonché a migliorare la comunicazione con gli utenti, fa riferimento esclusivamente al personale medico e sanitario e non anche al personale socio-sanitario.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 86 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020
86ª Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
[BORGHESI](#)

La seduta inizia alle ore 14,30.

(38) *STEGER ed altri.* - *Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 169 su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989* (Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [BORGHESI](#) (L-SP-PSd'Az) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(986) *Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: a) Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; b) Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006* (Parere alla 3a commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [BORGHESI](#) (L-SP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 ([n. 178](#))

(Osservazioni alla 5a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

(1373) Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere non ostativo con condizioni sugli emendamenti)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Quanto all'emendamento 1.0.1 ad esso riferito, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo a condizione che siano soppresse le parole "e reprimere mediante severe sanzioni", nel rispetto della riserva di legge in materia.

La Sottocommissione conviene.

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [BORGHESI](#) (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sugli emendamenti relativi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,40.

1.4.2.2. 2^ Commissione permanente (Giustizia)

1.4.2.2.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 178 (pom.) del 23/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

GIUSTIZIA (2ª)
MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020
178ª Seduta

Presidenza del Presidente
[OSTELLARI](#)

Intervengono il sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis e il sottosegretario di Stato per la salute Sandra Zampa.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(812) CALIENDO. - *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato - e petizione n. 604 ad esso attinente*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue il seguito dell'esame, sospeso nella seduta del 18 giugno.

La Commissione respinge a maggioranza l'emendamento 1.19/13.

La Commissione respinge altresì l'emendamento 1.19/14.

Il senatore [Emanuele PELLEGRINI](#) (L-SP-PSd'Az) ritira l'emendamento 1.19/15.

La senatrice [MODENA](#) (FIBP-UDC) accetta la riformulazione dell'emendamento 1.19/16, già avanzata dal RELATORE nella scorsa seduta.

L'emendamento 1.19/16 testo 2 (pubblicato in allegato al resoconto) messo ai voti è approvato. Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 1.19/17 e 1.19/18.

La Commissione respinge l'emendamento 1.19/19, mentre accoglie l'emendamento 1.19/22 con riserva di correzione di forma derivante dal coord. 1 già approvato.

Il RELATORE ricorda la proposta di riformulazione dell'emendamento 1.19/23 avanzata nell'ultima seduta. Il senatore [MIRABELLI](#) (PD) l'accoglie; a seguito dei rilievi avanzati dal senatore [PILLON](#) (

L-SP-PSd'Az) - secondo cui andrebbero spiegati i moventi che inducono a modificare i criteri della competenza territoriale per quanto riguarda il reato di diffamazione commesso *on-line* - preferisce PERÒ ritirare l'emendamento per non pregiudicare la celere approvazione del provvedimento.

Il senatore [CUCCA](#) (*IV-PSI*) lo fa proprio e ne propone una formulazione che comprenda le nozioni più ampie di stampa, intesa anche ma non solo come testata giornalistica *on-line*.

La Commissione accoglie l'emendamento 1.19/23 (testo 3) - pubblicato in allegato al resoconto - con riserva di correzione di forma, volta a rendere coerente il testo con il coord. 1 già approvato nonché a sancirne la prevalenza sulla lettera f) del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge.

Il senatore [PILLON](#) (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.19 nel testo emendato, ricorda come la pena minima prevista dall'emendamento sia molto bassa e finirebbe per indebolire la funzione deterrente della sanzione penale; paventa il rischio che si venga a realizzare una depenalizzazione di fatto del reato.

Il senatore [BALBONI](#) (*FdI*), pur astenendosi, condivide l'opinione espressa sottolineando come tra l'altro la previsione legislativa sia già abbastanza mite nei confronti dei giornalisti: essa introduce una nuova causa di non punibilità data dalla rettifica della dichiarazione lesiva della reputazione di taluno. Ricorda come la previsione della pena pecuniaria sia, dal punto di vista edittale, quasi insignificante e finisca col vanificare la funzione deterrente della norma penale; per l'esame in Assemblea, invita il Governo ed il relatore a rivedere la previsione edittale nel minimo.

Il senatore [GRASSO](#) (*Misto-LeU*) evidenzia come la approvazione di alcuni emendamenti suscitò delle perplessità, in particolare nella parte in cui si fa riferimento alla previsione della circostanza aggravante del fatto determinato; annuncia perciò la propria astensione sull'emendamento 1.19 nel testo emendato.

La Commissione approva a maggioranza l'emendamento 1.19 nel testo emendato. Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16 e 1.17.

La Commissione approva infine l'articolo 1 nel testo emendato.

Si passa agli emendamenti proposti all'articolo 2.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari all'emendamento 2.6/1.

Dopo che il senatore [CALIENDO](#) (*FIBP-UDC*) interviene in sede di dichiarazione di voto favorevole sul proprio emendamento 2.6/1 prima parte, esso viene respinto a maggioranza dalla Commissione. Il [PRESIDENTE](#) ricorda che la seconda parte sarà votata, come emendamento 2.11 (pubblicato in allegato), insieme con gli emendamenti contenutisticamente analoghi.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari all'emendamento 2.6/2 che, posto ai voti, risulta respinto dalla Commissione.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari agli emendamenti 2.6/3, 2.6/47, 2.6/5 e 2.6/6. Conseguentemente, i senatori [Emanuele PELLEGRINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) e [MIRABELLI](#) (*PD*) ritirano rispettivamente gli emendamenti 2.6/4 e 2.6/5.

Il senatore [CALIENDO](#) (*FIBP-UDC*) interviene in sede di dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 2.6/6, che, posto congiuntamente ai voti con l'emendamento 2.6/3 (di contenuto

identico), è respinto a maggioranza dalla Commissione.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari all'emendamento 2.6/7, che, posto ai voti, è respinto a maggioranza dalla Commissione.

La sottosegretaria ZAMPA esprime parere favorevole sull'emendamento 2.6 del Relatore.

La senatrice [MODENA](#) (FIBP-UDC) in sede di dichiarazione di voto di astensione sull'emendamento 2.6, sottolinea come la prima parte sia identica all'emendamento a sua firma tuttavia già respinto. Concorda il senatore [CALIENDO](#) (FIBP-UDC), evidenziando come la differenza tra il testo e l'emendamento respinto - in materia di delega di funzioni - finisca per consentire lo svolgimento della funzione di vigilanza anche ad un giornalista esterno al comitato di redazione.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) nota che, a differenza del testo originario, non è più oggetto di esplicita previsione la circostanza dell'articolo che non rechi la firma dell'articolista; ricorda come le pene siano assolutamente non dissuasive e preannuncia la propria astensione.

Posto ai voti, l'emendamento 2.6 è approvato dalla Commissione.

Il RELATORE ed il GOVERNO si pronunciano in senso contrario all'emendamento 2.1.

Il senatore [DAL MAS](#) (FIBP-UDC) dichiara voto favorevole all'emendamento a sua firma 2.1, che ha l'obiettivo di aprire un dibattito sul tema della regolazione dei sistemi informativi e dei *social network*: già la giurisprudenza ha sollecitato il legislatore ad intervenire su una materia che allo stato è priva di qualsiasi controllo.

Il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az) condivide l'opinione del senatore [DAL MAS](#) (FIBP-UDC) e ritiene che non si possa ignorare quanto accade sulle piattaforme *social*: invita pertanto la maggioranza ad aprire un confronto sulla questione della tutela dell'onore e della reputazione nell'ambito in questione, che giudica meritevole di voto favorevole.

L'emendamento 2.1 è respinto a maggioranza dalla Commissione.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari all'emendamento 2.11 (già seconda parte dell'emendamento 2.6/1), che risulta respinto dalla Commissione.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano contrari all'emendamento 2.12 (pubblicato in allegato).

L'emendamento 2.2 è fatto proprio dalla senatrice [D'ANGELO](#) (M5S).

Il RELATORE propone una riformulazione dell'emendamento 2.2 integralmente sostitutiva dell'articolo 595 del codice penale.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che un accoglimento della proposta potrebbe rimettere in termini i Gruppi per subemendamenti, trattandosi sostanzialmente di un testo che precluderebbe tutti gli emendamenti proposti all'articolo 2, comma 2.

La senatrice [D'ANGELO](#) (M5S) ritira l'emendamento 2.2. Lo fa proprio il senatore [PILLON](#) (L-SP-PSd'Az).

Il RELATORE ed il GOVERNO a questo punto danno parere contrario all'emendamento 2.2.

Il senatore [GRASSO](#) (*Misto-LeU*) dichiara voto favorevole all'emendamento 2.12, indicando l'esigenza di sopprimere anche le due virgole, che delimitano la clausola eccezzuativa all'interno dell'articolo 595 del codice penale.

Il senatore [PILLON](#) (*L-SP-PSd'Az*), in sede di dichiarazione di voto, reputa più completo l'emendamento 2.2, rispetto a quello immediatamente oggetto di votazione.

Il [PRESIDENTE](#) sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,40, è ripresa alle ore 15,55.

Il RELATORE ed il GOVERNO mutano il parere sull'emendamento 2.12, trasformandolo in favorevole.

La Commissione approva l'emendamento 2.12, nella formulazione corretta secondo le indicazioni del senatore [GRASSO](#) (*Misto-LeU*). Risulta pertanto assorbito l'emendamento 2.2.

Il senatore [BALBONI](#) (*FdI*), in sede di dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.3, ricorda che gli effetti dell'abrogazione dell'articolo 594 del codice penale, intervenuta nel 2016, hanno provocato, da parte della giurisprudenza, un atteggiamento teso a dilatare l'ambito applicativo dell'articolo 595, attraverso un'interpretazione analogica piuttosto discutibile; propone quindi l'approvazione dell'emendamento a sua firma con l'obiettivo di porre rimedio a tale degenerazione interpretativa.

Il RELATORE ed il GOVERNO esprimono parere contrario all'emendamento 2.3, che risulta respinto dalla Commissione.

Il senatore [BALBONI](#) (*FdI*) ritira l'emendamento 2.4.

Il RELATORE ed il GOVERNO esprimono parere contrario all'emendamento 2.13 (pubblicato in allegato al resoconto), che posto ai voti è respinto dalla Commissione.

Il senatore [MIRABELLI](#) (*PD*) riformula l'emendamento 2.7 in testo 2, pubblicato in allegato, sul quale il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano favorevoli.

Il senatore [BALBONI](#) (*FdI*) dichiara il voto favorevole, perché ritiene che l'emendamento in votazione assorba interamente quello a propria firma.

La Commissione approva l'emendamento 2.7 (testo 2). Risulta assorbito l'emendamento 2.5.

La Commissione approva l'articolo 2 nel testo emendato.

Si passa all'emendamento aggiuntivo all'articolo 3.

Previa riformulazione dell'emendamento 3.0.1 in un testo 2 (proposta dal RELATORE ed accolta dal proponente [DAL MAS](#) (*FIBP-UDC*) e con il GOVERNO favorevole, l'emendamento - pubblicato in allegato al resoconto - è accolto dalla Commissione all'unanimità.

Si passa all'emendamento proposto all'articolo 5.

La senatrice [D'ANGELO](#) (M5S) fa proprio l'emendamento 5.4.

Dopo un'ipotesi di riformulazione affacciata dal RELATORE, la Commissione conviene sul testo iniziale dell'emendamento 5.4, sul quale comunque il RELATORE ed il GOVERNO si erano detti favorevoli.

La Commissione conviene altresì sull'articolo 5 nel testo emendato.

Il RELATORE ed il GOVERNO si dichiarano favorevoli all'emendamento aggiuntivo 5.0.1, che è approvato dalla Commissione.

La senatrice [D'ANGELO](#) (M5S) fa proprio l'emendamento 6.1. Su di esso e sugli emendamenti 6.2 e 6.3, di contenuto identico, il RELATORE ed il GOVERNO sono favorevoli.

Posto ai voti il mantenimento dell'articolo 6, esso è respinto dalla Commissione.

Anche sull'articolo 7 insiste l'unico emendamento soppressivo 7.1, su cui il RELATORE ed il GOVERNO erano favorevoli. Anche in tal caso, la Commissione conviene in senso contrario al mantenimento dell'articolo 7.

Il [PRESIDENTE](#), ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, propone alla Commissione una serie di correzioni di forma che coordinano i testi già approvati (compresi quelli con apposita riserva) con la legislazione vigente. Esse, pertanto, vengono espresse, a seguire, direttamente con riferimento alla normativa con cui vanno coordinati i molteplici emendamenti già approvati:

- All'articolo 1 secondo comma lettera a) della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sostituire le parole "quotidiano on line di cui all'articolo 1, comma 3-bis, della legge 7 marzo 2001, n. 62, limitatamente ai contenuti prodotti, pubblicati, trasmessi o messi in rete dalla stessa redazione" con le seguenti: «"quotidiani on line" di cui all'articolo 1, comma 3-bis, della legge 7 marzo 2001, n. 62, limitatamente ai contenuti prodotti, pubblicati, trasmessi o messi in rete dalla redazione degli stessi;» ed i commi dell'articolo 1 passano dal numerale ordinale al numerale cardinale.
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nella rubrica sostituire le parole (Smentite e Rettifiche) con le seguenti: (Rettifiche e Smentite) ed i commi passano dal numerale ordinale al numerale cardinale.
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 1 sostituire le parole "nel quotidiano o nel periodico o nell'agenzia di stampa o nella testata giornalistica on line registrata ai sensi dell'articolo 5" con le seguenti: "nel quotidiano o nel periodico o nell'agenzia di stampa o in altro prodotto editoriale registrato di cui all'articolo 1, comma 2".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 1 sostituire le parole "le smentite o le rettifiche" con le seguenti: "le rettifiche o le smentite".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, trasporre il comma 1-bis nel comma 1 come terzo periodo del medesimo e sostituire le parole "di cui al comma 1", ovunque ricorrano, con le seguenti: "di cui al primo e secondo periodo".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 2 sostituire le parole "allo scritto" con le seguenti: "all'articolo o al servizio".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 5 sostituire le parole "Per le testate giornalistiche on line registrate ai sensi dell'articolo 5," con le seguenti: "Per i quotidiani on line di cui all'articolo 1, secondo comma, lettera a)".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 5 sostituire le parole "in calce all'articolo" con le seguenti "in calce all'articolo o al servizio".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 5 sostituire le parole "Nel caso in cui la testata giornalistica online fornisca" con le seguenti: "Nel caso in cui il quotidiano on line di cui al

primo periodo fornisca".

- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 6 sostituire le parole "all'articolo" con le seguenti "all'articolo o al servizio".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 7 sostituire le parole "di cui al terzo, quarto, quinto e, sesto comma," con le seguenti: "di cui ai commi 3, 4, 5 e 6".
- All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 10 sostituire le parole "Per le trasmissioni radiofoniche o televisive, le disposizioni di cui ai commi settimo, ottavo e nono si applicano anche" con le seguenti: "Per i telegiornali e i giornali radio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), le disposizioni di cui ai commi 7, 8 e 9 si applicano anche".
- All'articolo 11-bis della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sostituire le parole "commessa con il mezzo della stampa o della radiotelevisione" con le seguenti "commessa con il mezzo della stampa, degli altri prodotti editoriali registrati di cui al comma 2 dell'articolo 1 o della radiotelevisione".
- All'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, sostituire la rubrica (Diffamazione a mezzo stampa, testate giornalistiche online o la radiotelevisione)" con le seguenti "(Diffamazione a mezzo stampa, testate giornalistiche online registrate o la radiotelevisione)" ed i commi passano dal numerale ordinale al numerale cardinale.
- All'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 1 sostituire le parole "commessa con il mezzo della stampa, di testate giornalistiche online registrate ai sensi dell'articolo 5 o della radiotelevisione" con le seguenti "commessa con il mezzo della stampa, degli altri prodotti editoriali registrati di cui al comma 2 dell'articolo 1 o della radiotelevisione".
- All'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 4 sostituire le parole "a norma dell'ottavo comma dell'articolo 8" con le seguenti "ai sensi del secondo e del terzo periodo del comma 1 dell'articolo 8".
- All'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nel comma 5 sostituire le parole "per le determinazione" con le seguenti "per le determinazioni".
- All'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, nell'ultimo comma sostituire le parole "con il mezzo delle testate giornalistiche di cui all'articolo 1, comma 2" con le seguenti: "con il mezzo della stampa, dei "quotidiani on line" di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) e della radiotelevisione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b)".
- All'articolo 57 del codice penale la rubrica (Reati commessi con il mezzo della stampa, della diffusione radiotelevisiva o con altri mezzi di diffusione) è sostituita dalla seguente: (Reati commessi con il mezzo della stampa o degli altri prodotti editoriali registrati).
- All'articolo 57 del codice penale, nel primo comma, le parole "con il mezzo della stampa, della diffusione radiotelevisiva o con altri mezzi di diffusione" sono sostituite dalle seguenti "con il mezzo della stampa o degli altri prodotti editoriali registrati di cui al comma 2 dell'articolo 1 della citata legge n. 47 del 1948".
- All'articolo 57 del codice penale, nel primo comma, le parole "da lui diretto" con le seguenti ", da lui diretto,".
- All'articolo 57 del codice penale, nel quarto comma, le parole "primo periodo" con le seguenti "primo comma".
- Alla rubrica dell'articolo 3, sostituire le parole (Misure a tutela del soggetto diffamato o del soggetto leso nell'onore o nella reputazione) con le seguenti (Misure a tutela del soggetto diffamato o del soggetto leso dal trattamento illegittimo di dati personali).

Convieni unanime la Commissione.

I senatori [MODENA](#) (FIBP-UDC) e [URRARO](#) (L-SP-PSd'Az) preannunciano l'intenzione di svolgere in Assemblea il ruolo di relatori di minoranza.

La Commissione conferisce infine all'unanimità mandato al senatore Lomuti a svolgere la funzione di relatore in Assemblea sul testo come risultante dagli emendamenti approvati, dandogli mandato a

richiedere, ove necessario, l'autorizzazione alla relazione orale. L'esame della connessa petizione si intende di conseguenza esaurito.

IN SEDE CONSULTIVA

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore **GRASSO** (*Misto-LeU*) illustra - per le parti di competenza della Commissione Giustizia - il disegno di legge in titolo - di iniziativa governativa ed approvato, con modifiche ed integrazioni, dal Senato in prima lettura e successivamente, con ulteriori modifiche e integrazioni, dalla Camera il 21 maggio 2020 - che reca alcune disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

L'articolo 1 - inserito dalla Camera - precisa che alcune norme del disegno di legge concernono altresì i soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto a quelle summenzionate. Più in dettaglio, si esplicita che, ai fini della presente legge, per l'individuazione dell'ambito delle professioni sanitarie e socio-sanitarie trovano applicazione le norme generali in materia. In base a tali norme e al relativo stato di attuazione, le professioni sanitarie sono al momento quelle riservate agli iscritti agli albi professionali degli ordini: dei medici-chirurghi e degli odontoiatri; dei veterinari; dei farmacisti; dei biologi; dei fisici e dei chimici; delle professioni infermieristiche; della professione di ostetrica; dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione; degli psicologi. Le professioni socio-sanitarie comprendono - in base allo stato di attuazione della relativa disciplina - i profili professionali di operatore socio-sanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale.

L'articolo 4 - modificato dalla Camera - stabilisce pene aggravate per i casi di lesioni personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una delle professioni summenzionate o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività. La novella estende ai casi di lesioni personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una professione sanitaria o socio-sanitaria o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività, le pene aggravate previste per le corrispondenti ipotesi di lesione cagionate ad un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive; tali pene sono costituite dalla reclusione da quattro a dieci anni per le lesioni gravi e da otto a sedici anni per le lesioni gravissime. La riformulazione operata dalla Camera ha soppresso la limitazione agli eventi verificatisi in relazione allo svolgimento della professione o attività presso le strutture sanitarie e socio-sanitarie e ha introdotto il riferimento ai soggetti che svolgono le attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento delle suddette professioni sanitarie o socio-sanitarie (in luogo del precedente riferimento agli incaricati di pubblico servizio). Si ricorda che, in via generale, per le lesioni gravi e gravissime (come definite dall'articolo 583 del codice penale) si prevede, rispettivamente, la reclusione da tre a sette anni e da sei a dodici anni (ai sensi del medesimo articolo 583).

L'articolo 5 - modificato dalla Camera - inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di uno dei soggetti summenzionati, a causa o nell'esercizio della relativa professione o attività. La novella inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di soggetti esercenti una professione sanitaria o socio-sanitaria o di soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività; più in particolare, le attività ausiliarie sono costituite da quelle di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento delle suddette professioni. Nella versione approvata dal Senato in prima lettura, si faceva riferimento a tutti i reati (non solo ai delitti) commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti esercenti una delle

suddette professioni; non si faceva riferimento ai soggetti che svolgono le suddette attività ausiliarie. L'articolo 7 - inserito dalla Camera - prevede l'adozione di misure di prevenzione - intese a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia - da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e socio-sanitario. Le strutture presso le quali operano gli esercenti professioni sanitarie o socio-sanitarie perciò prevederanno, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, al fine di garantire il tempestivo intervento di queste ultime. L'articolo 9 - inserito dalla Camera - commina infine una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o che svolga attività ausiliarie delle medesime. Si prevede quindi una sanzione amministrativa pecuniaria - salvo che il fatto costituisca reato - a carico di chi tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o di soggetti che svolgano attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, presso strutture sanitarie o socio-sanitarie, pubbliche o private. I limiti minimi e massimi della sanzione sono pari, rispettivamente, a 500 euro e 5.000 euro.

Non facendosi osservazioni, la Commissione conviene sulla proposta di parere favorevole avanzata dal RELATORE.

- *La seduta termina alle ore 16,20.*

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [812](#)

Art. 1

1.19/16 (testo 2)

[Modena](#), [Caliendo](#), [Dal Mas](#), [Cangini](#)

All'emendamento 1.19, al capoverso «Art. 13», sostituire il quinto comma con il seguente:

«L'autore dell'offesa nonché il direttore responsabile della testata giornalistica, anche *online*, registrata ai sensi dell'articolo 5 della presente legge o della testata radiofonica o televisiva e i soggetti di cui all'articolo 57-bis del codice penale non sono punibili se, con le modalità previste dall'articolo 8 della presente legge, anche spontaneamente, siano state pubblicate o diffuse dichiarazioni o rettifiche idonee a riparare l'offesa. L'autore dell'offesa è altresì non punibile quando abbia chiesto, a norma dell'ottavo comma dell'articolo 8 la pubblicazione della smentita o della rettifica richiesta dalla parte offesa ed essa sia stata rifiutata».

1.19/23 (testo 3)

[Cucca](#)

All'emendamento 1.19, apportare le seguenti modificazioni:

dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«e-bis) All'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, i commi dal primo al decimo sono abrogati ed è aggiunto, infine, il seguente comma comma:

"Per i delitti di cui all'articolo 13 della presente legge e all'articolo 57 del codice penale commessi con il mezzo di testate giornalistiche di cui all'articolo 1, comma 2 della presente legge è competente il giudice del luogo di residenza della persona offesa"».

di conseguenza la rubrica dell'articolo 21 è sostituita con la seguente: «Competenza».

Art. 2

2.7 (testo 2) (già 1.19/21)

[Mirabelli](#), [Cirinnà](#), [Valente](#), [Rossomando](#)

All'emendamento 1.19, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, capoverso, sostituire il terzo comma con il seguente: "Se l'offesa è arrecata con qualsiasi mezzo di pubblicità diverso dalle ipotesi di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, ovvero in atto pubblico, la pena è aumentata della metà"».

2.11 (già 2.6/1 seconda parte)

[Modena](#), [Caliendo](#), [Dal Mas](#)

All'articolo, sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. All'articolo 595 del codice penale i commi primo, secondo e terzo sono sostituiti dai seguenti:

«Chiunque comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito con la multa da euro 3.000 a euro 10.000. Se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la pena è della multa fino a euro 15.000. Se l'offesa è arrecata con il mezzo della stampa o con un qualsiasi mezzo di pubblicità, in via telematica, ovvero in atto pubblico, la pena è aumentata della metà». "

2.12 (già 2.6/9)

[Caliendo](#), [Dal Mas](#), [Modena](#)

Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Al comma 2, primo capoverso, sopprimere le parole: "fuori dei casi indicati dall'articolo 594"».

2.13 (già 2.6/8)

[Caliendo](#), [Dal Mas](#), [Modena](#)

Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Al comma 2, all'articolo 595 del codice penale ivi richiamato, aggiungere in fine il seguente comma:

"Ove il soggetto di cui ai commi precedenti, prima dell'inizio dell'azione penale, pubblici su un giornale nazionale di aver offeso, comunicando con più persone, la vittima del reato, specificando negli esatti termini il racconto effettuato nei confronti di diversi soggetti, e dichiarando che si tratta di notizia falsa e infondata, non è punibile ai sensi dei commi precedenti."».

Art. 3

3.0.1 (testo 2)

[Dal Mas](#)

Dopo l' articolo , aggiungere il seguente:

«Art. 3 *-bis*.

1. Al decreto legislativo 9 aprile 2003, n.70, dopo l'articolo 17 è inserito il seguente:

"Art. 17-*bis*.

(Adozione di procedure di notifica e rimozione)

1. Il prestatore ha l'obbligo di individuare, tra i soggetti iscritti nell'albo dei giornalisti pubblicisti, un soggetto preposto alla ricezione dei reclami da parte di coloro che si ritengono offesi nella propria reputazione dai contenuti pubblicati.

2. Coloro che si ritengono offesi nella propria reputazione dai contenuti pubblicati possono, con dichiarazione scritta notificata a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), contestare la veridicità dei contenuti riportati o la non continenza formale delle espressioni utilizzate e, sulla scorta di una congrua motivazione, chiederne la rimozione.

3. Il prestatore, ricevuta la notificazione, provvede entro le successive ventiquattro ore alla rimozione o alla disabilitazione dei contenuti manifestamente offensivi o, in alternativa, ove non condivide le ragioni della richiesta, entro i successivi sette giorni attiva una procedura di conciliazione in contraddittorio tra le parti dinnanzi ad un organo di autoregolamentazione indipendente istituito appositamente presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) con delibera della medesima Autorità. L'organismo è finanziato dai diversi gestori delle piattaforme sottoposti agli obblighi del presente decreto ed è dotato di una struttura organizzativa capace di ricevere le istanze,

applicando parametri procedurali e di discrezionalità predeterminati che contemplino altresì il possibile riesame delle decisioni sulla base di un apposito atto di regolamentazione definito, con proprio regolamento, dall'AGCOM.

4. All'esito della decisione dell'organo di autoregolamentazione indipendente di cui al comma 3, il prestatore rimuove entro ventiquattro ore i contenuti giudicati offensivi.

5. Il prestatore deve informare l'utente che ha caricato i contenuti delle decisioni adottate e delle motivazioni su cui essa si fonda. In caso di rimozione del contenuto è tenuto a documentare e conservare tutti gli atti relativi al procedimento di segnalazione ai sensi delle direttive 2000/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2000, e 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010, per un periodo di dieci settimane.

6. Il soggetto che si reputa leso dai contenuti non rimossi o disabilitati a seguito della procedura di segnalazione può rivolgersi al giudice di merito competente al fine di ottenere una riforma della decisione adottata dall'organo di autoregolamentazione indipendente di cui al comma 3.

7. La giurisdizione sui provvedimenti adottati dall'organo di autoregolamentazione indipendente di cui al comma 3 è attribuita al giudice ordinario.

8. Il prestatore che abbia in buona fede disabilitato l'accesso o rimosso i contenuti a seguito della ricezione di una notifica non è responsabile nei confronti dei terzi.

9. Il prestatore deve informare gli utenti del servizio, all'atto della conclusione del contratto, della obbligatorietà della procedura di conciliazione presso l'organo istituito innanzi all'autorità garante delle comunicazioni.

10. La violazione dell'obbligo di cui al comma 1 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 15.000 euro a 20.000 euro.

11. La violazione dell'obbligo di cui al comma 4 è punita con sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 40.000 euro.

12. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai prestatori di servizi di comunicazione telematica con almeno 500.000 utenti registrati"».

1.4.2.3. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.3.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 291 (pom.) del 16/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020
291ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1786) Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta COVID-19

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 giugno.

La relatrice [ACCOTO](#) (M5S) illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sulle proposte 1.3, 2.0.10, 3.56, 3.60, 3.61, 3.62, 4.13, 5.0.1, 5.0.3, 6.2, 6.7, 6.8, 6.10, 6.26, 6.31, 6.0.1, 7.0.2 e 7.0.5.

Sull'emendamento 5.1, ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-bis, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

Sull'emendamento 5.4, ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-bis, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

Sull'emendamento 5.5, ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

In merito al subemendamento 5.1 (testo 3)/200 sul prolungamento dell'età di collocamento a riposo di magistrati e medici, ravvisa la sostanziale identità con l'emendamento di Commissione 5.0.3 sul quale è stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Sui restanti emendamenti e subemendamenti trasmessi dall'Assemblea conferma o esprime un parere non ostativo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme alla relatrice circa le proposte emendative segnalate come onerose, concordando altresì con le modifiche suggerite agli emendamenti 5.1, 5.4 e 5.5.

Esprime poi un avviso contrario sul subemendamento 5.1 (testo 3)/200.

La RELATRICE propone pertanto l'approvazione del seguente parere: " La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti e subemendamenti trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 2.0.10, 3.56, 3.60, 3.61, 3.62, 4.13, 5.0.1, 5.0.3, 6.2, 6.7, 6.8, 6.10, 6.26, 6.31, 6.0.1, 7.0.2, 7.0.5 e 5.1 (testo 3)/200.

Sull'emendamento 5.1, si ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

Sull'emendamento 5.4, si ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

Sull'emendamento 5.5, si ribadisce il parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al comma 1-*bis*, dopo il primo periodo, del seguente: "La predetta Sezione centrale si avvale di una struttura di supporto di livello non dirigenziale, nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile."

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti."

La Commissione approva la proposta della relatrice.

(867-B) *Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma che l'attuazione dell'articolo 7 - in base al quale le strutture presso cui opera il personale sanitario e socio-sanitario prevedono, nei propri piani di sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze dell'ordine - possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che sono in corso approfondimenti da parte del Ministero della salute e della Ragioneria generale dello Stato sulla questione sollevata dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1510) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa su un approccio integrato in materia di sicurezza fisica, sicurezza pubblica e assistenza alle partite di calcio ed altri eventi sportivi, fatta a Saint Denis il 3 luglio 2016, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **FERRO** (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo ha chiarito che l'istituzione del Pinc (punto nazionale informazione sul calcio), di cui all'articolo 11 della Convenzione, avverrà nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica; altresì, l'onere relativo alle missioni, di cui agli articoli 13 e 14 della Convenzione, è stato modulato come previsione di spesa, anziché tetto di spesa. Considerato che la copertura finanziaria decorrente dal 2019 appare corretta, in quanto il provvedimento risulta inserito nell'elenco dei cosiddetti "accantonamenti slittati", ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, da utilizzare nell'esercizio 2020 per far fronte ad oneri non perfezionati nel 2019, non ha osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di parere è approvata.

(1700) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale di Etiopia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Addis Abeba il 10 aprile 2019, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice **PIROVANO** (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, alla luce delle modifiche apportate presso la Camera dei deputati, che ha riformulato gli oneri di missione in termini di previsione di spesa e ha aggiornato la relativa decorrenza, non ha osservazioni da formulare. Riepiloga altresì l'esito dell'esame svolto presso l'altro ramo del Parlamento, ricordando che erano stati formulati dei rilievi sull'articolo 3, recante la copertura finanziaria, e sull'articolo 4, recante ulteriori disposizioni in materia finanziaria, in merito alle quali la Commissione bilancio della Camera dei deputati aveva formulato condizioni recepite dalla Commissione esteri. Altresì, ricorda come il provvedimento in esame rappresenti il secondo accordo stipulato con il Governo etiope, dal momento che il primo, sottoscritto nel 1998, non trovò poi esecuzione a causa dello scoppio del conflitto bellico.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di parere è approvata.

(1705) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatta a Montevideo il 1° marzo 2019, approvato dalla

Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [CALANDRINI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento presenta, sulla base dei dati e delle informazioni emerse dalle dichiarazioni annuali relative ai periodi di imposta 2016 e 2017, un onere per minori entrate valutato in euro 67.000. Tale onere trova copertura mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dell'accantonamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale del fondo speciale di parte corrente, che presenta la necessaria capienza. Per quanto concerne i profili di quantificazione, richiede elementi informativi, riferiti anche al periodo di imposta 2018, volti a confermare la congruità della stima delle minori entrate. Per quanto riguarda i profili di copertura, alla luce delle modifiche apportate nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ove è stata aggiornata la decorrenza dell'onere all'anno 2021 e conseguentemente è stata adeguata la clausola di copertura finanziaria al bilancio triennale 2020-2022, non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA avverte che sono in corso approfondimento da parte del Dipartimento delle finanze circa gli elementi informativi richiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1845\)](#) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [PRESUTTO](#) (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 1-*bis*, che occorre chiedere conferma, anche attraverso l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata, che dall'accorpamento delle consultazioni elettorali con quelle referendarie non derivino ulteriori oneri rispetto alle risorse stanziare a legislazione vigente e che ai medesimi oneri possa farsi fronte attraverso il Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione del referendum (capitolo 3020 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), che reca uno stanziamento, per l'anno 2020, di 300 milioni di euro. In riferimento all'articolo 1-*ter*, che prevede l'adozione di protocolli sanitari e di sicurezza finalizzati a prevenire il contagio da COVID-19, chiede conferma della compatibilità di tale norma con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 2 del decreto-legge. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota n. 156/2020 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA comunica che è in corso di predisposizione l'aggiornamento della relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 [\(n. 177\)](#)

(Osservazioni alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito ai profili di quantificazione, che in via generale prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, ossia che l'osservanza degli obblighi previsti dal decreto in esame è realizzata dai soggetti pubblici nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente. Appare, tuttavia, opportuno, con riferimento al Tavolo interministeriale di cui all'articolo 6, acquisire conferma che le predette disponibilità di risorse siano idonee a fronteggiare anche gli eventuali oneri di funzionamento del Tavolo stesso, dal momento che la norma disciplina unicamente la gratuità della partecipazione alle sue riunioni e la relazione tecnica commenta solo tale previsione. In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala l'opportunità di riformulare più puntualmente la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 12 sostituendo le parole: "Dal presente decreto non derivano" con le seguenti: "Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare". Inoltre, in considerazione del contenuto dello stesso articolo 12, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, andrebbe valutata l'opportunità di riformulare la rubrica, sostituendo le parole: "Disposizioni finali" con le seguenti: "Clausola di invarianza finanziaria". Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota di lettura dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA avverte che sono in corso di predisposizione i necessari elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1443) RUFÀ ed altri. - Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri o al Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(1521) RUFÀ ed altri. - Modifica al decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in materia di destinazione del 5 per mille alla Guardia di finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco o al Corpo di polizia penitenziaria

(Parere alla 6ª Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo unificato. Parere non ostativo, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 giugno.

La relatrice [BOTTICI](#) (M5S) riepiloga le precedenti fasi dell'esame, ricordando che era stato sollevato un dubbio sulla corretta formulazione dell'emendamento 2.100, nel senso se occorresse fare riferimento ad un'autorizzazione di spesa oppure ad un fondo di spesa.

Il PRESIDENTE ricorda che era stato posto il problema della sostenibilità finanziaria dell'inserimento di ulteriori finalizzazioni del 5 per mille IRPEF.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA conferma la corretta formulazione dell'emendamento 2.100 in termini di riferimento ad un fondo di spesa.

Si sofferma poi sulle proposte emendative 1.1 e 1.2, sottolineando come la richiesta di relazione tecnica su tali emendamenti possa ritenersi superata dalla presentazione dell'emendamento 2.100. Formula pertanto un avviso non ostativo sui profili finanziari, precisando tuttavia come l'emendamento 1.1 possa ingenerare aspettative di ampliamento ulteriore dei beneficiari del 5 per mille.

Il PRESIDENTE osserva che potrebbe configurarsi uno snaturamento dell'istituto del 5 per mille,

avvertendo tuttavia che tale questione rientra nella competenza della Commissione finanze.

Alla luce del dibattito svoltosi, la RELATRICE propone pertanto l'approvazione del seguente parere: " La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo unificato dei disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'articolo 2, comma 2, nel senso indicato dall'emendamento 2.100. Il parere è non ostativo sugli emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

(1385) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per eliminare le doppie imposizioni in materie di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni e le elusioni fiscali, con Protocollo, fatto a Roma il 23 marzo 2019

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 giugno.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) ribadisce la seguente proposta di parere già illustrata nella seduta del 9 giugno scorso: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, da cui risulta che:

- con riferimento all'articolo 3 del disegno di legge, si esprime un avviso favorevole all'aggiornamento della copertura finanziaria al bilancio triennale 2020-2022 e si chiarisce che, qualora l'entrata in vigore di verifichi nel 2020, gli effetti finanziari si produrranno dal 2021;
- con riguardo all'articolo 10 dell'Accordo, in tema di dividendi, si osserva che le disposizioni previste dal paragrafo 5, in relazione all'esenzione della tassazione, risultano invariate rispetto alla normativa vigente, e pertanto non si producono variazioni di gettito;
- rispetto all'articolo 11 dell'Accordo, in tema di interessi, in relazione alle esenzioni di imposta previste dai paragrafi 3 e 4, si osserva che dall'analisi dei flussi finanziari rilevati dalle dichiarazioni fiscali non è possibile prevedere e valutare tale evoluzione dello scenario di riferimento, e che la disposizione prevista dal paragrafo 8 risulta invariata rispetto alla normativa vigente, non producendosi pertanto variazioni di gettito;
- con riferimento all'articolo 12 dell'Accordo, in materia di canoni, per quanto riguarda i possibili effetti di sostituzione che potrebbero derivare da ipotizzabili trasferimenti di produzione da aziende domestiche verso aziende estere cinesi, si evidenzia che dall'analisi dei flussi finanziari rilevati dalle dichiarazioni fiscali non è possibile prevedere e valutare tale evoluzione dello scenario di riferimento; si rappresenta poi che la disposizione prevista dal paragrafo 6 risulta invariata rispetto alla normativa vigente, e pertanto non si producono variazioni di gettito;
- in relazione all'articolo 13 dell'Accordo, sugli utili di capitale, si fa presente che l'Accordo in parola non introduce sostanziali variazioni rispetto alla convenzione vigente, e pertanto non si producono variazioni di gettito;
- per quanto attiene l'articolo 18 dell'Accordo, in tema di pensioni, viene evidenziato che non si dispone in Anagrafe tributaria di elementi utili a rispondere alle osservazioni poste;
- con riguardo all'articolo 22, concernente gli altri redditi, si rappresenta che l'Accordo ha soppresso, rispetto alla vigente convenzione, il comma che prevede la tassazione di redditi non esclusiva da parte di uno dei due Stati contraenti per le somme erogate a soggetti residenti nell'altro Stato, e si ritiene che tale soppressione non comporti variazioni di imposizione e quindi di gettito;
- con riferimento all'articolo 27 dell'Accordo, sullo scambio di informazioni, si concorda con l'inserimento, nell'articolo 3 del disegno di legge, di specifica clausola di invarianza;

rilevato che, in relazione alle disposizioni in materia di interessi, canoni e pensioni, non risulta possibile, dall'analisi dei flussi finanziari, prevedere e valutare l'evoluzione dello scenario di riferimento,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modificazioni:
- all'articolo 3, comma 1, le parole: "a decorrere dall'anno 2020" siano sostituite dalle seguenti: "a decorrere dall'anno 2021", le parole: "bilancio triennale 2019-2021" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2020-2022", e le parole: "per l'anno 2019" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2020";
- all'articolo 3, dopo il comma 2, sia inserito il seguente: "3. Alle attività previste dall'articolo 27 dell'Accordo di cui all'articolo 1 si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA ribadisce l'avviso conforme del Governo.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta della relatrice.

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

(Relazione alla 14a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 giugno.

Il relatore [MANCA](#) (*PD*) ricorda di aver già presentato, nell'ultima seduta, una proposta di relazione non ostativa con presupposti e osservazioni.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA conferma il proprio assenso rispetto alla proposta del relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che, presso la Commissione per le politiche dell'Unione europea, si è da poco concluso un ciclo di audizioni ed è stato fissato per il prossimo 23 giugno il termine di presentazione degli emendamenti.

Ritiene quindi opportuno disporre di un quadro completo prima di procedere alla votazione della proposta di relazione, rappresentando, allo stato dei fatti, la posizione contraria del proprio Gruppo.

Il PRESIDENTE rinvia alla giornata di domani il prosieguo dell'esame del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di poteri speciali, adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56 ([n. 178](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 1-ter, del decreto-

legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56. Esame e rinvio)

La relatrice [CONZATTI](#) (*IV-PSI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che esso detta la disciplina relativa all'individuazione dei beni e dei rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, "ulteriori" rispetto a quelli già individuati con gli altri decreti adottati in base al decreto-legge n. 21 del 2012 (recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni). Rammenta che il decreto-legge n. 21 del 2012, da ultimo modificato dal decreto-legge n. 105 del 2019, ha disciplinato la materia dei poteri speciali esercitabili dal Governo per salvaguardare gli assetti proprietari e la gestione delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale, anche per aderire alle indicazioni e alle censure sollevate in sede europea con riferimento al previgente assetto legislativo nazionale. La nuova disciplina italiana introdotta con il decreto-legge n. 21 del 2012 è stata ritenuta compatibile con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, consentendo l'archiviazione della procedura di infrazione da parte della Commissione europea il 15 febbraio 2017. Il decreto-legge n. 21 del 2012 definisce, anche mediante il rinvio ad atti di normazione secondaria (DPCM), l'ambito oggettivo e soggettivo, la tipologia, le condizioni e le procedure di esercizio da parte dello Stato (in particolare, del Governo) dei poteri speciali. Tali poteri si sostanziano principalmente nella facoltà di porre il veto rispetto all'adozione di determinate delibere, atti e operazioni delle imprese che gestiscono attività strategiche in specifici settori, di dettare impegni e condizioni in caso di acquisto di partecipazioni in tali imprese, ovvero di opporsi all'acquisto delle medesime partecipazioni. I poteri speciali riguardano i settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché taluni ambiti di attività definiti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti, delle comunicazioni e negli ulteriori settori da individuare con norme regolamentari fra quelli indicati dall'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452. Specifici poteri sono stati introdotti anche con riferimento alle operazioni che incidono sulle reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia di "quinta generazione" (5G). L'esercizio dei poteri speciali è disciplinato dalla legge ed è assistito da obblighi di notifica e informazione applicabili alle imprese che gestiscono attivi strategici, con riferimento a specifiche delibere, atti e operazioni, nonché ai soggetti che acquistano partecipazioni rilevanti nelle medesime imprese. L'inosservanza degli obblighi di notifica o l'inadempimento di impegni e condizioni derivanti dall'esercizio dei poteri sono, di norma, puniti con specifiche sanzioni amministrative pecuniarie. L'articolo 2, comma 1-*ter* del decreto-legge n. 21 del 2012 prevede che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro della difesa, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con i Ministri competenti per settore, possono essere adottati uno o più decreti, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti reso entro trenta giorni, decorsi i quali i decreti possono comunque essere adottati. Con tali decreti sono individuati i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, per l'appunto "ulteriori" rispetto a quelli individuati con gli altri decreti adottati in base all'articolo 1, comma 1, e all'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto-legge, nei settori di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/452 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, nonché la tipologia di atti od operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si sarebbe applicata la disciplina di cui al medesimo articolo 2. I decreti ulteriori di cui al richiamato articolo devono essere adottati entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, e aggiornati almeno ogni tre anni. Per quanto riguarda il contenuto dello schema, l'articolo 1 richiama la norma di delega e l'oggetto dell'intervento, mentre l'articolo 2 identifica le definizioni di "infrastrutture critiche", "tecnologie critiche", "fattori produttivi critici", "informazioni critiche" e "rapporti di rilevanza strategica", che costituiscono un elemento essenziale ai fini del corretto inquadramento dell'ambito di applicazione della disciplina. La specificazione di tali nozioni, come riporta la relazione illustrativa, consente di limitare il campo di

applicazione della disciplina ai soli beni e rapporti caratterizzati da criticità e rilevanza strategica, tutelando il cittadino anche dall'esercizio da parte della pubblica amministrazione dei poteri casi non previsti. Precisa, al riguardo, che con il decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto decreto "liquidità") è stata espressamente prevista la possibilità di attivare d'ufficio il procedimento diretto all'esercizio dei poteri: con l'articolo 2 in esame si consente così di bilanciare, da un lato, la tutela degli interessi strategici anche nei casi di inadempimento dell'obbligo di notifica e dall'altro, la limitazione dell'intervento pubblico alle fattispecie più rilevanti. L'articolo 3 individua i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nel settore dell'energia, ulteriori rispetto a quelli già individuati per il medesimo settore nel regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014, n. 85 ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del decreto legge n. 21 del 2012. Gli articoli 4 e 5 individuano i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nei settori dell'acqua e della salute. L'articolo 6 individua le informazioni e i dati personali rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali. L'articolo 7 specifica che, fra i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali rientra la piattaforma del Sistema Informativo Elettorale (SIEL). Gli articoli 8, 9 e 10 individuano i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali nel settore finanziario, nei settori dell'intelligenza artificiale, della robotica, dei semiconduttori, della cibersicurezza, delle nanotecnologie e delle biotecnologie, nei settori delle infrastrutture e delle tecnologie aerospaziali non militari. L'articolo 11 dello schema individua i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali con riferimento all'approvvigionamento di fattori produttivi e nel settore agroalimentare. L'articolo 12 dello schema specifica che tra i beni e i rapporti rilevanti ai fini dell'esercizio dei poteri speciali rientrano i "prodotti a duplice uso", cioè quei prodotti che possono avere un uso sia civile sia militare. L'articolo 13 dello schema individua i beni e i rapporti che sono esentati dalla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali. L'articolo 14 dello schema reca alcune disposizioni che integrano il procedimento amministrativo volto a valutare l'opportunità di esercitare i poteri speciali, in ragione delle norme contenute nel decreto in esame. L'articolo 15 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria. Segnala, a proposito degli articoli 3, 4, 5 e 8, l'opportunità di integrare fra le definizioni di cui all'articolo 2 quella di "attività economiche di rilevanza strategica" per rendere più chiara l'applicabilità delle disposizioni ai soggetti che esercitano attività d'impresa. Si potrebbe inoltre valutare l'opportunità di differenziare i requisiti di fatturato e di dimensioni relativi alle imprese operanti nei settori dell'energia, dell'acqua, della salute e del settore finanziario in ragione delle specifiche condizioni di base dell'offerta dei relativi prodotti e servizi. Per quanto riguarda i profili finanziari, in relazione all'articolo 14, che prevede l'integrazione del gruppo di coordinamento, pur considerando la esplicita esclusione di compensi e rimborsi, stabilita per i rappresentanti dei ministeri, evidenzia che tali nuovi componenti possono, oltre a partecipare, svolgere il ruolo di amministrazione responsabile dell'istruttoria e della proposta per l'esercizio dei poteri "speciali", di cui alla normativa in esame. Tale circostanza potrebbe prefigurare, diversamente dal supporto attuale assicurato dagli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri, il sostenimento di nuovi fabbisogni di funzionamento a carico di differenti strutture amministrative localizzate nei singoli ministeri di volta in volta designati come responsabili. Sul punto, sarebbe pertanto opportuno avere conferma circa la piena sostenibilità delle attività istruttorie e amministrative che potranno ricadere sulle Amministrazioni di volta in volta interessate, allorché le stesse saranno incaricate di assolvere al ruolo di responsabile dell'istruttoria, a valere delle sole risorse umane e strumentali che sono già previste dalla legislazione vigente. Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* n. 263 dei Servizi Studi del Senato e della Camera e al relativo *dossier* dei Servizi del bilancio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di acquisire i necessari elementi di risposta.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC) chiede un chiarimento circa il rapporto tra il provvedimento in esame e il recente decreto-legge n. 23 del 2020 (cosiddetto "decreto liquidità").

Il PRESIDENTE fa presente che la norma del decreto-legge n. 23 in materia di *golden power*, viene

parzialmente superata dal provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle modalità di erogazione, per le annualità 2018-2021, delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano (n. 176)

(Parere al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Steger, illustra lo schema di decreto in titolo rilevando, preliminarmente, che la dotazione del Fondo in questione risulta pari a 1 milione di euro per il 2018, 15 milioni per il 2019, 15,6 milioni per il 2020 e quasi 19,5 milioni per il 2021. Altresì, ricorda che, per effetto dell'articolo 2, commi 117 e 117-bis, della legge n. 191 del 2009 (legge finanziaria 2010) le province autonome di Trento e di Bolzano, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono subentrate allo Stato nel finanziamento delle attività di perequazione in favore dei comuni con essa confinanti. Ne consegue che questi ultimi non sono destinatari dei finanziamenti perequativi previsti dal Fondo, beneficiando invece di un contributo annuo di 80 milioni di euro versato dalle due province autonome.

Nel merito del decreto in esame, segnala, per quanto di competenza, che l'articolo 1 specifica che la dotazione del Fondo suddetto sia destinata al finanziamento di specifici interventi finalizzati allo sviluppo economico e sociale. Esso reca poi le definizioni degli istituti giuridici disciplinati dal provvedimento. L'articolo 2 indica, quali destinatari del Fondo, i comuni - elencati nell'Allegato 1 - i cui territori confinano con le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, che costituiscono, rispettivamente, la macroarea Valle d'Aosta e la macroarea Friuli-Venezia Giulia. L'articolo 3 prevede che le risorse del Fondo vengano ripartite, per il 42,5 per cento, in favore della macroarea Valle d'Aosta e, per il 57,5 per cento, in favore della macroarea Friuli-Venezia Giulia. Viene, altresì, specificato che le eventuali somme derivanti da residui, economie di spesa e revoche integrino la dotazione del Fondo per gli esercizi finanziari successivi. In base all'articolo 4, gli interventi finanziabili con le risorse del Fondo devono essere finalizzate agli ambiti della progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali e della progettazione e realizzazione di servizi. Precisa che tutti gli interventi, anche se finalizzati alla realizzazione ed implementazione di servizi, devono prevedere la destinazione di almeno il 50 per cento del finanziamento alla realizzazione di infrastrutture. L'articolo 5 stabilisce che il limite massimo di finanziamento ammissibile per ciascun intervento sia determinato dal rapporto tra le risorse disponibili e il numero complessivo dei comuni beneficiari. Secondo l'articolo 6, le risorse del fondo sono utilizzate per finanziare sia la progettazione che la realizzazione degli interventi. Gli articoli da 7 a 10 disciplinano nel dettaglio le modalità di presentazione e verifica delle domande di finanziamento, nonché la pubblicazione degli elenchi dei comuni ammessi al finanziamento. Le procedure di finanziamento degli interventi sono disciplinate dall'articolo 11, mentre l'articolo 12 attiene al monitoraggio e all'eventuale revoca degli interventi: al riguardo, prevede che la valutazione della conformità degli interventi finanziati rispetto al progetto presentato e la verifica della realizzazione degli obiettivi sia eseguita dalle regioni competenti, in raccordo con il Dipartimento per gli affari regionali. L'articolo 13 reca, infine, l'indicazione del capitolo di spesa in cui è iscritta la dotazione del Fondo.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA si riserva di acquisire i necessari elementi di risposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" [\(n. 175\)](#)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 giugno.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che sono in corso i necessari approfondimenti istruttori sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

1.4.2.3.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 296 (ant.) del 24/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020
296ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1812) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario)

La relatrice [CONZATTI \(IV-PSI\)](#), in relazione agli emendamenti approvati dalla 1ª Commissione e trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, sulla proposta 2.3 (testo 2), atteso che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione dalla Commissione bilancio, propone per quanto di competenza di ribadire il parere di semplice contrarietà. Sui restanti emendamenti non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme alle valutazioni della relatrice.

La relatrice [CONZATTI \(IV-PSI\)](#) formula pertanto la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di semplice contrarietà sull'emendamento 2.3 (testo 2). Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

La senatrice [PIROVANO \(L-SP-PSd'Az\)](#), esprime soddisfazione per l'approvazione, presso la Commissione di merito, dell'emendamento 2.3 (testo 2), resa possibile dalla soluzione trovata, nella seduta di ieri, dalla Commissione bilancio, a cui rivolge un ringraziamento. Considera infatti meritevole di grande attenzione, da parte di tutte le forze politiche, il tema del riconoscimento di risorse e dignità agli enti locali, duramente colpiti dall'emergenza sanitaria degli ultimi mesi.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Il [PRESIDENTE](#), nel ricordare che alle 9,30 scade il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle proposte approvate dalla Commissione di merito, si riserva la possibilità, qualora sussistano le condizioni e previa condivisione con i Gruppi parlamentari, di esprimere il parere direttamente in Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento.

[\(1721\)](#) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019*

(Relazione alla 14a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione non ostativa con presupposto e osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il senatore [MANCA](#) (PD), nel reputare ormai maturi i tempi per la conclusione dell'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo, avendo avuto la Commissione ampio margine per approfondire le tematiche di competenza, ribadisce la proposta di relazione non ostativa con presupposto e osservazioni, già illustrata nella seconda seduta antimeridiana dell'11 giugno.

La rappresentante del GOVERNO si pronuncia in senso conforme al relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di relazione è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 ([n. 177](#))

(Osservazioni alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [MANCA](#) (PD) avanza, sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, la seguente proposta di osservazioni: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto della rassicurazione fornita dal Governo circa la sostenibilità a legislazione vigente degli eventuali oneri di funzionamento del Tavolo interministeriale di cui all'articolo 6, esprime, per quanto di competenza, osservazioni non ostative con i seguenti rilievi: in merito all'articolo 12, si valuti la sostituzione della rubrica "Disposizioni finali" con la seguente: "Clausola di invarianza finanziaria", nonché la sostituzione delle parole: "Dal presente decreto non derivano" con le seguenti: "Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare".".

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA concorda con la proposta del relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az), a nome del proprio Gruppo, dichiara il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è messa in votazione e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri relativo alle modalità di erogazione, per le annualità 2018-2021, delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano (n. 176)

(Parere al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazione, pubblicata in allegato.

La rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta del relatore.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel dichiarare il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta, ritiene opportuno e condivisibile riconoscere un'adeguata compensazione alle aree territoriali svantaggiate indicate nel provvedimento in titolo, facendo notare che il relativo Fondo è stato da ultimo rifinanziato ad opera della legge di bilancio per il 2019.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" (n. 175)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 8 marzo 2019, n. 20. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#), in qualità di relatore, illustra una proposta di parere non ostativo con presupposti, pubblicata in allegato.

Rinvia quindi la votazione della proposta ad altra seduta, per consentire alla Commissione di prenderne adeguata cognizione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 giugno.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che comporta maggiori oneri la proposta 7.1, mentre non vi sono osservazioni sulla proposta 2.1.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA fa presente che l'istruttoria risulta ancora in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 176

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

- valuti il Governo di integrare le modalità ed i criteri di erogazione delle risorse del Fondo, tenendo conto, oltre che delle condizioni indicate dall'articolo 8, anche dell'effettiva condizione di svantaggio del comune beneficiario in termini sociali, economici e morfologici.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 175

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, dai quali risulta che:

- in merito alla nuova disciplina dell'obbligo di segnalazione di creditori pubblici qualificati da parte dell'Agenzia delle entrate, di cui all'articolo 3, comma 4, si rappresenta come il nuovo criterio garantisca maggiormente la concreta funzionalità dell'istituto della segnalazione, consentendo di contenere il numero delle segnalazioni entro limiti gestibili;
- il termine di invio dell'avviso al debitore, introdotto dal medesimo comma 4 dell'articolo 3, è ritenuto sufficientemente ampio da consentire all'Agenzia delle entrate l'individuazione dei soggetti che abbiano superato la soglia di esposizione debitoria;
- relativamente all'articolo 4, comma 2, che trasferisce la competenza per l'adozione delle misure protettive nell'ambito delle procedure di allerta dal tribunale in composizione "collegiale" a quello in composizione "monocratica", viene confermata l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- riguardo all'articolo 7, comma 1, si rappresenta che l'intervento del pubblico ministero in tutti i procedimenti diretti all'apertura di una procedura di regolazione della crisi e dell'insolvenza è previsto come facoltà e comunque si conferma l'assenza di oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto le attività connesse potranno essere fronteggiate attraverso le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente;
- in merito all'articolo 12, comma 6, che interviene sull'articolo 80 del Codice della crisi di impresa, consentendo l'omologazione del concordato minore da parte del giudice, oltre che in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria, anche in mancanza di adesione da parte degli enti

- gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, si rappresenta l'impossibilità oggettiva di fornire dati sugli effetti della norma relativamente ai crediti tributari, stante la proroga al 1° settembre 2021 dell'entrata in vigore del Codice, ivi incluso il vigente articolo 80;
- con riferimento all'articolo 25, comma 1, lettera a), sulle modalità di liberazione dei beni immobili nella procedura di liquidazione giudiziale, si conferma l'assenza di nuovi o maggiori oneri per spese di giustizia a carico della finanza pubblica;
 - con riguardo all'articolo 31, si rassicura circa l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica connessi all'obbligo di pubblicazione sul sito web del tribunale o del Ministero della giustizia dei decreti che dichiarano l'esdebitazione del consumatore o del professionista;
 - relativamente all'articolo 42, viene confermata l'effettiva sostenibilità della clausola di neutralità finanziaria valida per tutte le disposizioni contenute nello schema di decreto;
- nel presupposto che dalla modifica di cui all'articolo 7, comma 7, che consente l'omologazione degli accordi di ristrutturazione anche senza l'adesione degli enti gestori di previdenza o assistenza, non aumentino i rischi di mancato recupero dei crediti;
- nel presupposto che dall'articolo 9, comma 3, recante modifiche alla disciplina della transazione fiscale e agli accordi sui crediti contributivi nell'ambito degli accordi di ristrutturazione, includendovi i contributi previdenziali, non derivino pregiudizi per le casse degli enti gestori di forme di previdenza o assistenza obbligatorie;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.3.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 297 (pom.) del 30/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020
297ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 18,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1703) Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; b) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia di assistenza giudiziaria in materia penale, fatto a Roma il 16 dicembre 2016; c) Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma il 16 dicembre 2016, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [CALANDRINI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento, corredato di relazione tecnica, presenta oneri che ammontano complessivamente a 200.052 euro annui a decorrere dal 2020, con copertura sull'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che presenta la necessaria capienza. Per quanto concerne gli oneri eventualmente derivanti dall'articolo 22, paragrafo 2, del trattato di assistenza giudiziaria in materia penale, qualora la richiesta comporti spese elevate o di carattere straordinario, come nel caso delle squadre investigative comuni e delle consegne controllate, l'articolo 4 del disegno di legge in esame dispone che si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

Nel corso dell'esame in sede consultiva presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, il Governo ha confermato la congruità della stima degli oneri annui per il trasferimento in Colombia di persone condannate, riferita all'ipotesi, formulata in relazione tecnica del trasferimento di 2 persone all'anno. Sempre nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sono state recepite le condizioni rese nei pareri espressi dalla Commissione bilancio, volte a specificare il carattere annuo degli oneri e a spostarne la decorrenza a partire dall'anno 2020, nonché a riferire la clausola di

copertura al bilancio triennale 2020-2022. Per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1704) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [PICHETTO FRATIN](#) (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento in esame è corredato di relazione tecnica, la quale asserisce che dall'attuazione dell'Accordo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, ad eccezione degli oneri eventualmente connessi agli articoli IV (danni derivanti da guerre, altre forme di conflitto armato, stato di emergenza, conflitti civili o altri eventi analoghi), V (nazionalizzazioni ed espropri), X e XI (ricorso al tribunale arbitrale). Al riguardo, rappresenta che, ove tali oneri dovessero verificarsi, si provvederà con apposito provvedimento legislativo. In tal senso dispone l'articolo 3, comma 2, del disegno di legge in esame, mentre il comma 1 del medesimo articolo reca, per la restante parte dell'Accordo, la clausola di invarianza finanziaria. Alla luce di quanto sopra illustrato, non ha osservazioni di competenza da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1373) *Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice [GALLICCHIO](#) (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 2, comma 5, che occorre chiedere conferma che gli ulteriori compiti attribuiti all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari possano essere svolti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In relazione all'articolo 3, occorre avere conferma dell'assenza di effetti finanziari derivanti dall'esclusione del ricorso alle aste elettroniche per gli appalti di beni e servizi in materia di ristorazione e fornitura di derrate alimentari.

Con riguardo all'articolo 5, recante delega al Governo per la disciplina delle filiere etiche, rileva che i principi e criteri per l'adozione dei decreti delegati appaiono comportare oneri, in particolare alle lettere *b)* e *d)* del comma 2, che contemplano l'introduzione di agevolazioni fiscali e di sistemi premianti. Il rinvio, previsto dal successivo comma 4, della determinazione degli oneri e delle relative coperture alla fase dell'adozione dei decreti delegati non risulta, come già per altre deleghe

segnalate in precedenza, perfettamente in linea con l'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica, che impone - di regola - alle leggi di delega comportanti oneri di indicare i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi, mentre solo in via di eccezione, nel caso di particolare complessità della materia trattata, la quantificazione degli effetti finanziari può essere effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi.

In merito all'emendamento 1.0.1, in materia di vigilanza sulle vendite sottocosto di prodotti agricoli ed agroalimentari, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria e la previsione del divieto di corrispondere compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese ed emolumenti comunque denominati in favore dei componenti della Commissione di cui al comma 1.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente che sono in corso approfondimenti istruttori sia sul provvedimento che sulla proposta emendativa in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1458) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di riserva selezionata delle Forze armate

(Parere alla 4a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre avere conferma che il richiamo in servizio degli ufficiali della riserva selezionata, di cui all'articolo 1, possa avvenire nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente. Con riguardo all'articolo 2, che prevede un corso unico per gli ufficiali della riserva selezionata, occorre acquisire, attraverso relazione tecnica, elementi sulla corretta quantificazione dell'onere, al fine di verificare la congruità della copertura di cui all'articolo 4. All'articolo 3, segnala che il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari è previsto solo al secondo passaggio parlamentare degli schemi di decreti delegati, che si verifica nel caso in cui, al primo passaggio, il Governo non si conformi al parere delle Commissioni competenti per materia. Al riguardo, sarebbe opportuno che il parere delle Commissioni competenti per i profili finanziari sia obbligatorio già al primo passaggio parlamentare. Relativamente alla copertura finanziaria, di cui all'articolo 4, segnala l'opportunità di aggiornare la decorrenza temporale degli oneri.

In conclusione, al fine di approfondire i profili sopra illustrati, occorre valutare di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il sottosegretario VILLAROSA concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1152) Delega al Governo per la semplificazione e la razionalizzazione della normativa in materia di ordinamento militare

(Parere alla 4a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri le proposte 1.3 e 1.4. Non ha osservazioni sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

La RELATRICE propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3 e 1.4. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 giugno.

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) riepiloga le precedenti fasi dell'esame del provvedimento e dei relativi emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO fornisce rassicurazioni circa il fatto che l'attuazione dell'articolo 7 del disegno di legge possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Concorda poi con il relatore sull'onerosità dell'emendamento 7.1 e sull'assenza di oneri derivanti dalla proposta 2.1.

Il RELATORE propone quindi l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e alla luce della rassicurazioni fornite dal Governo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 7.1. Il parere è non ostativo sull'emendamento 2.1."

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali (n. 180)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 1, comma 174, della legge 4 agosto 2017, n. 124. Esame e rinvio)

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che esso interviene esclusivamente sul riassetto organizzativo dell'ente, in base ai criteri posti dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 124 del 2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza). La relazione tecnica conferma che dall'attuazione del provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto il Banco nazionale di prova non riceve contributi a carico del bilancio dello Stato, ma si autofinanzia totalmente con i proventi dei servizi resi all'utenza. Le tariffe per la prova delle armi e il controllo delle munizioni sono stabilite dal Ministero dello sviluppo economico su proposta del Banco e coprono il costo economico del servizio, determinato dal costo tecnico e dall'aliquota di spese

generali ad esso imputabili. Ne consegue che il Banco opera in piena autonomia finanziaria, essendo assicurata dalle tariffe la totale copertura dei propri costi diretti e indiretti. Inoltre, la relazione tecnica afferma che il Banco non è comunque inserito nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (elenco delle Amministrazioni individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009).

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 14 dello schema di decreto, nell'attribuire compiti di vigilanza, in massima parte già previsti ai sensi della legislazione vigente, in capo al Ministero dello sviluppo economico, prevede, altresì, che il Banco sia tenuto alla trasmissione al medesimo dicastero di una relazione semestrale con particolare riferimento allo stato di avanzamento del riordino e al contenimento delle spese. Sul punto, andrebbe quindi confermato che l'amministrazione ministeriale sia in grado di assolvere a tutti i compiti istruttori correlati ai compiti di vigilanza, come ridefiniti ai sensi dell'articolo citato, potendo a tal fine avvalersi delle sole risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire gli elementi di risposta chiesti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1201) Deputati Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Riesame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Il presidente **PESCO** (M5S), in qualità di relatore, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non ha osservazioni da formulare sulle proposte emendative citate.

Ad integrazione del parere sul testo reso lo scorso 31 luglio, segnala la necessità di aggiornare la decorrenza dell'onere e della relativa copertura del registro pubblico telematico di cui all'articolo 5. Pertanto, il comma 9 del medesimo articolo 5 andrebbe così modificato: "9. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo, pari a 300.000 euro per l'anno 2020 e a 50.413 euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute.".

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1745) FERRAZZI ed altri. - Disposizioni per favorire i processi di riciclaggio del polietilentereftalato utilizzato negli imballaggi per alimenti

(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 giugno.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che è in corso di predisposizione la relazione tecnica da parte del Ministero dell'ambiente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) sollecita il Governo a fornire la relazione tecnica sul disegno di legge n. 727, recante delega per il riordino della normativa sul trasporto aereo, già formalmente richiesta dalla Commissione il 17 febbraio scorso.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 1° luglio 2020, alle ore 10, è posticipata alle ore 11.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,05.

1.4.2.3.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 311 (pom.) del 04/08/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020
311ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi e per l'economia e le finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 17,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, di ribadire per l'Assemblea il parere non ostativo espresso per la 12ª Commissione lo scorso 30 giugno.

Il sottosegretario MISIANI concorda con il relatore.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa in votazione e approvata.

(1086-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016
(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Saccone, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza, considerato che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio nel parere reso lo scorso 7 luglio, che non ha osservazioni da formulare.

Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

Il sottosegretario MISIANI esprime un avviso conforme alla proposta.

In assenza di richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

(1883) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

(Parere alle Commissioni 1a e 8a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore [DELL'OLIO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in via preliminare, che risulta opportuno acquisire il prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica (cosiddetto "allegato 3") di cui il provvedimento sembra essere privo. Altresì, in termini generali - con riferimento ad una serie di disposizioni successivamente richiamate (a titolo esemplificativo, articoli 1, 2, 7, 9, 39, 42 e 47) che sottendono possibili accelerazioni della spesa - rileva che, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge di contabilità, la relazione tecnica dovrebbe evidenziare anche gli effetti di ciascuna disposizione sugli andamenti tendenziali del saldo di cassa e dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni per la verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, indicando altresì i criteri per la loro quantificazione e compensazione nell'ambito della stessa copertura finanziaria. Nel dettaglio, con riferimento all'articolo 1, posto che la norma sembra accelerare i tempi di aggiudicazione dei contratti pubblici sotto la soglia comunitaria e, come affermato dalla relazione tecnica, incentivare gli investimenti pubblici, andrebbero fornite maggiori informazioni circa gli effetti sui saldi di finanza pubblica dovuti ad una possibile accelerazione della spesa rispetto alle previsioni. Inoltre, con riferimento all'eliminazione della garanzia fideiussoria o al suo dimezzamento e considerato che la garanzia copre il rischio della mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva, andrebbe chiarito se tale innovazione, nell'incrementare il rischio della mancata stipula del contratto di aggiudicazione, possa determinare, sia pure in via eventuale, effetti sui saldi di finanza pubblica. Relativamente all'articolo 2, atteso che la norma sembra accelerare i tempi di aggiudicazione dei contratti pubblici sopra la soglia comunitaria e, come affermato dalla relazione tecnica, incentivare gli investimenti pubblici, andrebbero fornite maggiori informazioni circa gli effetti sui saldi di finanza pubblica dovuti ad una possibile accelerazione della spesa. Con riguardo all'articolo 6, si osserva che le disposizioni previgenti del decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddette "sblocca-cantieri") prevedevano soltanto la facoltà di costituire un collegio consultivo tecnico che, invece, ora diviene obbligatorio presso ogni stazione appaltante, per i lavori relativi ad opere pari o superiore alle soglie di rilevanza europea. Nel prendere atto che i compensi dei membri del collegio sono computati all'interno del quadro economico dell'opera, osserva che la norma pone nuovi oneri a carico delle risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione delle opere, tra l'altro anche per quelle già in esecuzione e che, quindi, hanno un quadro economico già definito. Andrebbero quindi fornite maggiori informazioni sull'ammontare dei compensi che dovranno essere pagati, sugli importi attualmente disponibili nei quadri economici alla voce spese impreviste e sulla loro capienza per affrontare anche altri eventuali oneri imprevisti che possono sopraggiungere. In merito all'articolo 7 istitutivo del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche, segnala che, per gli anni successivi al 2020, la dotazione del Fondo sarà alimentata mediante il disegno di legge di bilancio, iscrivendo un importo corrispondente al cinque per cento delle maggiori risorse stanziata nella prima delle annualità del bilancio, nel limite massimo di 100 milioni di euro, per la realizzazione da parte delle amministrazioni centrali e territoriali di nuove opere e infrastrutture o per il rifinanziamento di quelle già previste a legislazione vigente. Pertanto, al momento il Fondo appare finanziato solo per l'anno in corso. Altresì, si osserva che la previsione di alimentare il Fondo mediante le risorse disponibili in bilancio anche in conto residui, destinate al finanziamento dell'opera e non più necessarie in quanto

anticipate a valere sul Fondo, sembra configurare la rinuncia a possibili economie finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'articolo 8, comma 4, con riferimento ai lavori in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del presente decreto e alla previsione che per tali lavori il direttore dei lavori effettui lo stato di avanzamento dei lavori (SAL), contestualmente emetta il certificato di pagamento ed effettui il pagamento entro quindici giorni dall'emissione del certificato di pagamento, andrebbe chiarito se la disposizione determini un'accelerazione nella previsione dei pagamenti e, di conseguenza, produca sui saldi di finanza pubblica effetti differenti rispetto a quelli già scontati a legislazione vigente. Relativamente al riconoscimento dei maggiori costi derivanti dall'adeguamento e dall'integrazione, da parte del coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, del piano di sicurezza e coordinamento, a valere sulle somme a disposizione della stazione appaltante indicate nei quadri economici dell'intervento, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa le effettive disponibilità nei quadri economici dell'intervento di tali risorse idonee allo scopo e senza pregiudizio nei confronti del pagamento delle eventuali altre spese a valere sulla predetta voce. Sul medesimo punto, circa l'idoneità dell'utilizzo delle economie derivanti dai ribassi d'asta per coprire i maggiori costi derivanti dal piano di sicurezza e coordinamento, si richiedono elementi di valutazione, posto che i ribassi d'asta potrebbero essere utilizzati per far fronte a eventuali maggiori fabbisogni che dovessero manifestarsi nel corso della realizzazione dei lavori e, dunque, a garanzia della conclusione degli stessi senza necessità di ulteriori finanziamenti. Circa l'articolo 9, comma 1, lettera c), che consente al commissario straordinario, nei limiti delle risorse impegnate in bilancio, di avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale, andrebbe chiarito se tale possibilità possa determinare un'accelerazione della spesa con impatto sui saldi di finanza pubblica e se tale procedura appaia prudente rispetto alle modalità e ai tempi di assegnazione delle risorse. Osserva poi che il comma 1, lettera e), modifica il comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto "sblocca-cantieri"), ponendo a carico dei quadri economici delle opere non più i soli compensi dei commissari, ma anche le spese di supporto tecnico. Inoltre, la nuova versione del comma 5 pone sempre a carico dei quadri economici delle opere anche gli oneri di avvalimento di strutture di pubbliche amministrazioni o società a controllo pubblico. Infine, si aggiunge la possibilità per i commissari straordinari di nominare un sub-commissario, il cui compenso è posto a carico del quadro economico dell'intervento da realizzare. Si richiedono quindi elementi volti a confermare l'assenza di oneri per la finanza pubblica asserita dalla relazione tecnica. In merito all'articolo 10, comma 1, lettere g) e h), che modificano alcuni criteri per il calcolo del contributo per il rilascio del permesso di costruire, andrebbe acquisita conferma dell'assenza di effetti negativi di gettito. Relativamente all'articolo 14, sui disincentivi all'introduzione di nuovi oneri regolatori, ferma restando l'opportunità di un approfondimento sulle implicazioni di sistema della norma in esame - per le quali rinvia ai *dossier* del Servizio del bilancio e del Servizio studi - risulta comunque necessario un chiarimento circa il rinvio operato all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) per la stima del costo per gli atti di iniziativa governativa. Al riguardo - onde evitare un contrasto con i principi della legge di contabilità e finanza pubblica - chiede conferma che la quantificazione degli oneri associati alle detrazioni fiscali continui ad essere operata attraverso la presentazione di apposita relazione tecnica, da sottoporre al controllo parlamentare, associata alle norme di rango primario dirette a determinare l'onere ed assicurare la necessaria copertura finanziaria. In merito all'articolo 15 sull'Agenda per la semplificazione, appare opportuno integrare la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 3, aggiungendo, in fine, le parole: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Con riguardo all'articolo 17 sulla stabilità finanziaria degli enti locali, osserva che le norme in esame sono finalizzate a rinviare l'adozione del piano di riequilibrio finanziario e le connesse misure sanzionatorie in caso di inadempimento, determinando di fatto una posticipazione delle misure dirette al ristabilimento di una sana gestione finanziaria dell'ente. Sul punto, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, anche al fine di effettuare una valutazione sulla permanenza degli equilibri finanziari degli enti interessati dalla norma e sul contributo degli stessi al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In merito all'articolo 24, comma 1, lettera f), che introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere

fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione per dispositivi mobili, andrebbe confermato che le stesse siano in grado di adempiervi avendo a disposizione le sole risorse disponibili a legislazione vigente. Analoghe assicurazioni andrebbero fornite con riferimento all'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere fruibili tutti i loro servizi anche in modalità digitale. In relazione ai profili di quantificazione di cui all'articolo 29, comma 2, riferibili alla costituzione e sviluppo della piattaforma unica nazionale, tenuto conto che - secondo la relazione tecnica - le risorse di cui al comma 490 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 sono attualmente libere e non ancora preordinate ad altre finalità, segnala che si tratta di uno stanziamento per l'anno 2019 che, ove non impegnato e "libero", dovrebbe essere andato in economia e non essere quindi più disponibile. Con riguardo all'articolo 31, commi 3 e 4, andrebbero acquisiti elementi istruttori volti a suffragare l'effettiva invarianza di oneri, rispetto a quelli sostenuti a legislazione vigente, derivanti dall'istituzione, presso il Ministero dell'interno, della Direzione centrale per l'innovazione tecnologica. Peraltro, l'istituzione di una nuova figura dirigenziale generale può trovare compensazione nella soppressione di due figure dirigenziali non generali, a condizione che queste ultime corrispondano a posizioni presenti nell'organico di fatto e non solo in quello di diritto. Relativamente all'articolo 37, sarebbe opportuno un approfondimento sul meccanismo previsto dal comma 1, lettera *b*), n. 2 e dal comma 2 in base ai quali si provvede all'acquisito, da parte dell'ufficio del registro delle imprese, del domicilio digitale tramite gara nazionale bandita dalla Consip: secondo le norme in esame, i costi sostenuti per l'acquisto del domicilio digitale sono a valere sui ricavati delle sanzioni riscosse da società o imprese individuali con domicilio digitale inattivo o non indicato al registro delle imprese, fino alla loro concorrenza. Andrebbero a tale proposito forniti elementi di quantificazione dei costi di svolgimento delle gare e di acquisto dei domicili, da comparare sulle entrate ricavate dalle sanzioni. Risulta opportuno acquisire elementi informativi volti ad escludere effetti negativi di cassa dalle previsioni di cui all'articolo 39 sulla semplificazione della misura "Nuova Sabatini", che rendono più facile l'accesso ai contributi, mediante erogazione in un'unica quota in luogo delle sei attualmente previste. Relativamente all'articolo 42 sulla semplificazione dell'attività del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), le relative previsioni tendono alla semplificazione e accelerazione delle procedure in materia di approvazione delle varianti ai progetti definitivi approvati dal CIPE in materia di infrastrutture strategiche, di utilizzo di eventuali ribassi di gara o risorse liberatesi in corso d'opera, di proroga di dichiarazione di pubblica utilità e del vincolo preordinato all'esproprio in scadenza su progetti già approvati dal CIPE. Le citate misure sembrano dunque determinare un'accelerazione nella realizzazione delle opere e nel sostenimento delle relative spese e, pertanto, appare opportuno acquisire maggiori elementi di dettaglio circa gli eventuali effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica differenti rispetto a quelli scontati a legislazione vigente. Inoltre, particolare assicurazione andrebbe posta sugli eventuali risvolti onerosi che potrebbero derivare a carico della finanza pubblica per effetto della possibilità concessa al soggetto aggiudicatore di approvare le varianti ai progetti definitivi senza intervento del CIPE con possibile aumento dei costi senza controllo pubblico. In merito all'articolo 43, comma 7, chiede chiarimenti sulla compatibilità con l'asserita invarianza degli oneri della nuova modalità di comunicazione dell'elenco annuale dei lavoratori agricoli da parte dell'INPS. Con riferimento all'articolo 46, comma 1, lettera *b*), che modifica l'articolo 5 del decreto-legge n. 91 del 2017, atteso che alle zone economiche speciali (ZES) sono ricollegati anche benefici fiscali, tanto che alla loro istituzione erano ascritti effetti onerosi in termini di minor gettito (crescenti fino a 150,2 milioni di euro nel 2020), osserva che la possibilità di ridefinirne i confini (verosimilmente ingrandendone le superfici) e di istituire zone franche doganali intercluse anche nelle ZES interregionali appare suscettibile di determinare maggiori oneri. Circa l'articolo 47, atteso che la norma in commento appare imprimere un'accelerazione nell'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e di quelle del bilancio europeo, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa gli effetti sui saldi di finanza pubblica dovuti ad una possibile accelerazione della spesa. Chiede elementi informativi sui possibili effetti per la finanza pubblica derivanti dall'articolo 48, comma 4, lettera *c*), che autorizza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a ridefinire il rapporto convenzionale stipulato con la società UIRNet Spa, soggetto attuatore unico per la realizzazione e la

gestione della piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale. In merito all'articolo 50, segnala che numerose modifiche apportate al codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006 - in particolare il comma 1, lettera *f*), che sostituisce l'articolo 19 - tendono alla riduzione dei termini delle procedure connesse alla valutazione di impatto ambientale (VIA). A tal fine, andrebbe chiarito se l'abbreviazione dei termini possa essere eseguita mediante un utilizzo più efficiente delle risorse umane e strumentali presenti a legislazione vigente o, diversamente, debba essere perseguita mediante un loro potenziamento, con maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con riferimento alla Commissione Tecnica PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) che viene istituita (comma 1, lettera *d*)) alle dipendenze funzionali del Ministero dell'ambiente e alla quale si estende l'applicabilità delle norme sul funzionamento e sui relativi costi dettate per la Commissione VIA-VAS, andrebbe confermato se il sistema tariffario previsto per la Commissione VIA-VAS possa essere idoneo anche a coprire integralmente i costi di funzionamento e dei componenti della istituenda Commissione Tecnica PNIEC, atteso che nei confronti dei componenti la commissione i compensi saranno stabiliti proporzionalmente alle responsabilità di ciascun membro dell'organo collegiale e in ragione dei compiti istruttori effettivamente svolti. Relativamente all'articolo 63, chiede elementi informativi volti a suffragare la congruità della copertura finanziaria di cui al comma 6, dal momento che l'articolo in commento prevede un programma e un piano straordinari: un programma straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano (comma 1) e un piano straordinario di interventi prioritariamente esecutivi di manutenzione dei canali irrigui (comma 2). Tuttavia, il citato comma 6 prevede uno stanziamento di 100 milioni di euro in due anni, senza distinguere quanta parte sia destinata al primo programma e quanta parte al secondo piano. Inoltre, si tratta, per espressa previsione, di un finanziamento "per i primi interventi di attuazione", lasciando prospettare la necessità di reperire ulteriori risorse. Per ulteriori approfondimenti ed osservazioni, rinvia alla Nota n. 162 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario MISIANI si riserva di fornire le risposte ai quesiti posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1745) FERRAZZI ed altri. - Disposizioni per favorire i processi di riciclaggio del polietilentereftalato utilizzato negli imballaggi per alimenti
(Parere alla 13ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 luglio.

La relatrice **FERRERO** (*L-SP-PSd'Az*) chiede al sottosegretario Misiani se il Governo ha concluso le verifiche sulle questioni finanziarie poste dal provvedimento.

Il rappresentante del GOVERNO risponde che gli approfondimenti istruttori sono ancora in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1763) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede
(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 luglio.

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) richiama sinteticamente i rilievi sollevati sul provvedimento in titolo, con particolare riguardo all'impatto sul bilancio della sensibile riduzione dell'organico dei cappellani militari.

Il sottosegretario MISIANI ribadisce che il Ministero della difesa, nella nota già messa a disposizione dei senatori, ha fornito sul punto, per gli aspetti finanziari, elementi informativi rassicuranti.

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) procede quindi a illustrare, alla luce dei chiarimenti e delle rassicurazioni forniti dal Governo, la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, secondo i quali: con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), si rappresenta che la nuova formulazione dell'articolo 17 del codice dell'ordinamento militare non reca innovazioni rispetto alle attività già espletate, a legislazione vigente, dai cappellani militari, potendo quindi trovare attuazione con le risorse umane e finanziarie già stanziare; relativamente all'articolo 3, comma 1, lettera *c*), che inserisce nel codice dell'ordinamento militare il nuovo articolo 1533-*bis*, si rassicura circa l'invarianza di oneri per la finanza pubblica derivanti dalle modalità di esercizio in concreto dell'assistenza spirituale alle forze armate e si rappresenta che, già a legislazione vigente, l'attività di cura parrocchiale presuppone la disponibilità di alloggi di servizio; con riguardo all'articolo 3, comma 1, lettera *e*), viene assicurata l'assenza di oneri connessi all'istituzione della figura dei cappellani coordinatori, trattandosi di un mero incarico di funzione, che non comporta alcuna modifica del trattamento economico; con riferimento all'articolo 3, comma 1, lettere *ss*), *vv*) e *zz*), viene fatto presente che le nuove forme di avanzamento di cui agli articoli 1608, 1611 e 1612 del codice dell'ordinamento militare sono funzionali alla riduzione degli oneri, attraverso la riduzione di alcune figure di vertice, l'allungamento dei tempi di accesso ai gradi più elevati e la revisione del trattamento economico; in merito al riassetto dell'organico, viene confermata la riduzione, a regime, a 162 unità, agendo sulle immissioni di personale della categoria iniziale (cappellani addetti) che potranno essere effettuate solo se le consistenze effettive lo permetteranno. Viene, altresì, ricordato che, secondo la relazione tecnica, a garanzia dell'invarianza finanziaria, il nuovo articolo 1577 del codice dell'ordinamento militare, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera *dd*), prevede, tra le cause di cessazione dal servizio permanente dei cappellani militari, la facoltà di revoca della designazione da parte dell'autorità ecclesiastica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il sottosegretario MISIANI si pronuncia in senso conforme alla proposta della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1721) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019*

(Parere alla 14a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 29 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20. Ricorda, al riguardo, che risultano ritirati presso la Commissione di merito le proposte 20.0.5, 20.0.45, 20.0.9, 20.0.27, 20.0.35, 20.0.34, 20.0.43 e 20.0.44.

Il relatore [MANCA](#) (PD) riepiloga i rilievi formulati con sugli emendamenti relativi all'articolo 20.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI esprime un avviso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 20.0.1, 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, nonché sugli emendamenti 20.0.4, 20.0.6, 20.0.12, 20.0.13, 20.0.14, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.28 e 20.0.32, vertenti sul tema della plastica, mentre non ha osservazioni da formulare sulla proposta 20.0.2.

Si pronuncia altresì in senso contrario, per i profili di finanza pubblica, sugli emendamenti 20.0.15, 20.0.38, 20.0.26, 20.0.30, 20.0.31, 20.0.31 (testo 2), 20.0.42, 20.0.37, 20.0.46 e 20.0.47, nonché sulla proposta 20.0.29, non segnalata dal relatore.

Concorda con la Commissione sull'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria dell'emendamento 20.0.25, mentre esprime una valutazione non ostativa sulle proposte 20.0.36, 20.0.48 e 20.0.49.

Si riserva di dare successivamente l'avviso sulle riformulazioni riferite al medesimo articolo.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az), nel rilevare con disappunto che il Governo ha espresso un avviso contrario sulla maggior parte degli emendamenti in esame, volti essenzialmente a recepire direttive europee o ad adeguare l'ordinamento interno a regolamenti eurounitari, ritiene necessario che, in assenza di una motivazione di carattere generale per fattispecie così diverse, la rappresentante del Governo illustri per ciascun emendamento, in modo specifico e analitico, le ragioni della valutazione contraria.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) chiede chiarimenti sulla valutazione contraria espressa sull'emendamento 20.0.1.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI risponde che l'avviso contrario è stato espresso per assenza della relazione tecnica, aggiungendo che il Ministero dell'interno ha ribadito al riguardo la necessità che, dal distacco di uno o più appartenenti alle Forze di polizia, previsto alla lettera p) della proposta, non derivino oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) chiede che l'esame dell'emendamento sia accantonato in attesa dell'acquisizione della relazione tecnica.

Richiama quindi le considerazioni critiche già più volte formulate, dal punto di vista metodologico, sull'espressione di un parere contrario per assenza di relazione tecnica, che non garantisce chiarezza sulle ragioni delle valutazioni negative del Governo e rischia di mettere in discussione il ruolo della Commissione bilancio.

Il senatore [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az) considera legittimo e opportuno, anche in considerazione dei presumibili tempi di esame del provvedimento, che su un numero di emendamenti, previo accantonamento, sia prodotta dal Governo la relazione tecnica.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC), nel dare atto della coerenza della posizione manifestata dal senatore Errani, ritiene, in relazione alla proposta 20.0.1, che dal distacco previsto dalla lettera p) non derivino effetti finanziari onerosi, trattandosi di uno spostamento interno alla Pubblica amministrazione, e quindi una valutazione contraria può essere giustificata solo per ragioni politiche.

Il RELATORE ricorda che nell'esame del provvedimento in titolo il Governo ha assicurato una certa flessibilità di valutazione, concordando in molti casi sull'espressione di un parere di semplice contrarietà, ad esempio nel caso di rischio di procedure d'infrazione.

Con riguardo alla questione metodologica, richiamata dal senatore Errani, su cui vi è stato dibattito fin

dall'inizio della Legislatura, sarebbe necessario un Ufficio di presidenza o, comunque, una sede specificamente dedicata a individuare un criterio obiettivo e condiviso nella valutazione degli emendamenti che richiedono una relazione tecnica, prevedendo eventualmente, in tali ipotesi, il coinvolgimento della Commissione in sede referente per selezionare le proposte di maggiore rilevanza.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver osservato che l'esame dei profili finanziari non dovrebbe coinvolgere le Commissioni di merito, riconosce che la Ragioneria generale dello Stato non può predisporre e verificare le relazioni tecniche su tutti gli emendamenti che ne necessiterebbero, ribadisce tuttavia la possibilità di procedere in tal senso per un numero limitato di proposte, quando vi è disponibilità di tempo, come nel caso in questione: ovviamente ciò presuppone la buona volontà del Governo, rischiando altrimenti l'esame di ridursi a una prova di forza.

La rappresentante del GOVERNO assicura la massima disponibilità dell'Esecutivo a lavorare proficuamente con le opposizioni, nel rispetto dei diversi ruoli.

Il PRESIDENTE reputa quindi opportuno un approfondimento sulla proposta 20.0.1, che viene pertanto accantonata.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede delucidazioni sull'avviso contrario espresso dal Governo sugli emendamenti 20.0.3, 20.0.7 e 20.0.11.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI fa presente che le proposte, oltre a essere estranee per materia rispetto alla legge di delegazione europea, recano oneri non quantificati e non coperti.

Il RELATORE considera chiara e condivisibile la valutazione del Governo.

La rappresentante del GOVERNO dà quindi conto delle ragioni alla base dell'avviso contrario espresso in relazione agli emendamenti dal 20.0.4 al 20.0.32, vertenti sulla medesima materia riportando il parere espresso dal Dipartimento delle finanze, secondo cui gli eventuali effetti di natura fiscale legati all'imposta di consumo sui manufatti in plastica, da compensare per ottenere l'invarianza finanziaria, possono essere stimati in occasione della redazione dei decreti attuativi.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*), soffermandosi sull'emendamento 20.0.4, ne sottolinea il carattere evidentemente ordinamentale.

Il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) osserva che alcune delle proposte in questione, tra cui gli emendamenti 20.0.4 e 20.0.13, appaiono difficilmente censurabili come onerosi. Richiama quindi l'esigenza di una maggiore attenzione nell'applicazione dell'articolo 81, che rischia altrimenti di essere svilito.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (*FIBP-UDC*) ritiene che il Governo non dovrebbe utilizzare in modo strumentale la valutazione sui profili finanziari per evitare di esprimersi sul merito politico delle proposte. In ogni caso, la Commissione bilancio deve avvalersi delle proprie prerogative per trovare un punto di equilibrio.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) condivide l'opportunità di convocare un Ufficio di presidenza dedicato alle questioni di metodo, allo scopo di superare il rischio di stallo emerso nell'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo.

Il PRESIDENTE reputa legittimo procedere a un approfondimento istruttorio sugli emendamenti

segnalati all'articolo 20, quando non emergano evidenti profili di onerosità.

Il relatore [MANCA](#) (PD), associandosi alle considerazioni del Presidente, ritiene che in tali casi potrebbe anche valutarsi l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

La rappresentante del GOVERNO ritiene preferibile, in un'ottica prudenziale, accantonare le proposte emendative per procedere a un supplemento di istruttoria.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori [TOSATO](#) (L-SP-PSd'Az), [ERRANI](#) (Misto-LeU) e [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC), nonché la rappresentante del GOVERNO, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame delle proposte 20.0.15, 20.0.38, 20.0.26, 20.0.29 e 20.0.30, per consentire un approfondimento sulla loro possibile natura ordinamentale o comunque non onerosa.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC) contesta la valutazione contraria espressa dal Governo sugli emendamenti 20.0.31 e 20.0.31 (testo 2), che a suo avviso non presentano profili di onerosità.

Il PRESIDENTE, nel rilevare che tali proposte prevedono l'istituzione di una struttura di supporto per il Commissario straordinario nominato per la procedura d'infrazione in tema di discariche, ritiene che non sono da escludersi al riguardo effetti onerosi, e prospetta pertanto l'espressione di un parere contrario sul testo base e l'accantonamento dell'esame della riformulazione.

La senatrice [FAGGI](#) (L-SP-PSd'Az), intervenendo incidentalmente sull'emendamento 20.0.34, che risulta ritirato, ritiene incomprensibile la scelta effettuata presso la Commissione di merito, in considerazione della rilevanza di tale proposta anche rispetto al provvedimento in tema di semplificazioni attualmente all'esame del Senato.

Il PRESIDENTE prospetta quindi l'accantonamento dell'esame della proposta 20.0.42, per valutare se sia sufficiente, ai fini dell'espressione di un parere non ostativo, l'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria.

Avverte quindi che si passa all'esame delle riformulazioni riferite all'articolo 20.

Il relatore [MANCA](#) (PD) riepiloga i rilievi sollevati sulle riformulazioni relative all'articolo 20.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 20.0.12 (testo 2), 20.0.37 (testo 2), 20.0.46 (testo 2) e 20.0.47 (testo 2), mentre non ha osservazioni da formulare, per quanto di competenza, sugli emendamenti 20.0.2 (testo 2), 20.0.8 (testo 2), 20.0.12 (testo 3), 20.0.12 (testo 4), 20.0.37 (testo 3) e 20.0.47 (testo 3).

Non essendovi al riguardo richieste di intervento, il PRESIDENTE propone di procedere all'esame degli emendamenti, riferiti ad altri articoli, accantonati nelle sedute precedenti.

La Commissione conviene.

Il RELATORE ricorda, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, che occorre valutare la compatibilità degli effetti finanziari degli emendamenti 3.1 (che prevede campagne informative), 3.4 (che prevede misure per la promozione delle opere europee anche per le piattaforme di condivisione di contenuti video) e 3.14 (in relazione ai compiti di tutela del diritto d'autore per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 2 del medesimo articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la portata normativa e gli effetti finanziari della proposta 4.14, che prevede la garanzia di uniformità tra aree geografiche di accesso e di velocità minima.

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la portata normativa e gli effetti finanziari degli emendamenti 5.34, 5.36, 5.38 e 5.107 (in materia di obiettivi di consumo energetico da fonti rinnovabili e incentivi nel settore dei trasporti e dell'aviazione, nonché di crediti d'immissione al consumo), 5.45 (in materia di sostegno della filiera del biogas e biometano), 5.48, 5.50, 5.73, 5.81, 5.82, 5.95 e 5.108 (in materia di biocarburanti, promozione dell'utilizzo energetico di biomasse e riconoscimento, tra le materie prime, del ruolo dei rifiuti e residui), 5.53 (volto a favorire l'installazione di impianti idroelettrici), 5.54 e 5.55 (in materia di valorizzazione dell'autoconsumo).

Con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 7, occorre valutare l'emendamento 7.29 (in materia di designazione dell'autorità di contrasto per le pratiche commerciali sleali).

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 9.49 (che prevede obblighi per i comuni in materia di spettacoli viaggianti).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, appare opportuno valutare la portata normativa e gli effetti finanziari dell'emendamento 12.17 (in materia di silenzio assenso).

Con riferimento agli emendamenti all'articolo 14, occorre valutare gli emendamenti 14.10 e 14.11 (che prevedono il divieto di nuovi oneri per le imprese di allevamento).

La rappresentante del GOVERNO esprime una valutazione contraria sulla proposta 3.1, per oneri non quantificati e non coperti, nonché sugli emendamenti 3.4 e 3.14, in assenza di relazione tecnica. Formula altresì un avviso contrario, per mancanza di relazione tecnica, sulla proposta 4.14.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*), nel prendere atto dell'interpretazione ristretta seguita dal Governo nella valutazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, non ritiene tuttavia accettabile il giudizio contrario espresso sull'emendamento 4.14, che dal semplice dato testuale non presenta evidentemente profili di onerosità.

La sottosegretaria MALPEZZI fa presente al riguardo che il Ministero dello sviluppo economico ha confermato l'avviso contrario sulla proposta, giacché non si dispone di elementi utili ai fini della valutazione tecnico-finanziaria.

Dopo gli interventi dei senatori [ERRANI](#) (*Misto-LeU*) e Laura [BOTTICI](#) (*M5S*), ad avviso dei quali non possono escludersi effetti finanziari negativi correlati all'emendamento in questione, il PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, prospetta l'espressione di un parere contrario.

Avverte quindi che si passa all'esame degli emendamenti accantonati riferiti all'articolo 5.

La rappresentante del GOVERNO, con riguardo agli emendamenti 5.34, 5.36, 5.38 e 5.107 fa presente che la Ragioneria generale dello Stato rinvia alla valutazione delle competenti amministrazioni, le quali segnalano la difficoltà di effettuare una quantificazione degli effetti finanziari per la genericità delle disposizioni.

Dopo un articolato dibattito al quale prendono parte i senatori [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*), [ERRANI](#) (*Misto-LeU*), [DELL'OLIO](#) (*M5S*), Laura [BOTTICI](#) (*M5S*), il RELATORE e la rappresentante del GOVERNO, il PRESIDENTE prospetta un parere di semplice contrarietà sulle proposte 5.34, 5.36, 5.38 e 5.107, in ragione della difficoltà di valutarne i profili finanziari.

La sottosegretaria MALPEZZI si pronuncia quindi in senso contrario per gli aspetti finanziari, sulle proposte 5.45, 5.53, 5.54 e 5.55, mentre non ha osservazioni da formulare sugli emendamenti 5.48,

5.73, 5.81, 5.82, 5.95 e 5.108.

In relazione alla proposta 5.50, condiziona l'avviso non ostativo ad una riformulazione, di cui dà lettura.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare brevemente l'esame della proposta 5.50, per consentire ai proponenti di valutare la riformulazione del Governo.

Con riguardo invece alle analoghe proposte 5.54 e 5.55, in materia di valorizzazione dell'autoconsumo, non ritiene ravvisabili, alla luce di una semplice lettura, profili di onerosità.

La rappresentante del GOVERNO, nel segnalare che la Ragioneria generale dello Stato rinvia al riguardo alla valutazione dell'amministrazione competente, riporta che, ad avviso del Ministero dello sviluppo economico, gli emendamenti 5.54 e 5.55 appaiono ambigui e quindi gli effetti non sono stimabili. Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) e [DELL'OLIO](#) (*M5S*), il RELATORE prospetta l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 7.29 risulta ritirato.

Prospetta quindi, d'accordo con la sottosegretaria Malpezzi, l'ulteriore accantonamento dell'esame delle proposte 9.49, su cui il Governo sta valutando una riformulazione, e 12.17, per consentire un supplemento istruttorio.

La rappresentante del GOVERNO, in relazione agli emendamenti 14.10 e 14.11, che prevedono il divieto di nuovi oneri per le imprese di allevamento, fa presente che la Ragioneria generale dello Stato rinvia alla valutazione del Ministero della salute, il quale esprime un avviso contrario, dando conto delle relative motivazioni.

Il relatore [MANCA](#) (*PD*) reputa al riguardo sufficiente l'espressione di un parere di semplice contrarietà.

Il senatore [TOSATO](#) (*L-SP-PSd'Az*) osserva che, alla luce delle motivazioni addotte dal Ministero della salute, sarebbe più congruo dare un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE ritiene che la contrarietà semplice sia in linea con l'impostazione prudenziale seguita nella valutazione di analoghe proposte.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il RELATORE, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti rimasti accantonati nelle precedenti sedute e quelli relativi all'articolo 20, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.1, 3.4, 3.14, 4.14, 5.45, 5.53, 20.0.3, 20.0.7, 20.0.11, 20.0.31, 20.0.37, 20.0.46, 20.0.47, 20.0.12 (testo 2), 20.0.37 (testo 2), 20.0.46 (testo 2) e 20.0.47 (testo 2). Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 5.34, 5.36, 5.38, 5.107, 5.54, 5.55, 14.10 e 14.11. Sull'emendamento 20.0.25, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Esprime parere non ostativo sugli emendamenti 5.48, 5.73, 5.81, 5.82, 5.95 e 5.108. Il parere è altresì non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 20, fatta eccezione per le proposte 20.0.1, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.12, 20.0.13, 20.0.14, 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24, 20.0.28, 20.0.32, 20.0.15, 20.0.38, 20.0.26, 20.0.30, 20.0.29, 20.0.31 (testo 2) e 20.0.42, il cui esame resta sospeso. L'esame resta altresì sospeso sugli emendamenti 3.5 (testo 2), 3.6 (testo 2), 3.11 (testo 2), 4.3 (testo 2), 4.12 (testo 2), 4.22 (testo 2), 5.9 (testo 2), 5.52 (testo 2), 5.50, 5.53 (testo 2), 5.64 (testo 2), 5.66 (testo

2), 5.72 (testo 3), 5.72 (testo 4), 5.80 (testo 2), 5.89 (testo 2), 5.91 (testo 2), 5.93 (testo 2), 5.96 (testo 2), 5.97 (testo 2), 5.106 (testo 2), 6.4 (testo 2), 7.22 (testo 2), 7.45 (testo 2), 7.46 (testo 3), 9.49, 12.17, 12.18 (testo 2) e 15.12 (testo 2).".

Posta in votazione, la proposta di parere avanzata dal relatore risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 5 agosto 2020, già convocata alle ore 9, non avrà luogo, e che la seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, si terrà 10 minuti dopo la prima sospensione dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute della Commissione è integrato, in sede consultiva, con l'esame del disegno di legge n. 1905 (Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario).

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 20,20.

1.4.2.4. 7[^] Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali)

1.4.2.4.1. 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 162 (ant.) del 09/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)
MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020
162ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Intervengono il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Franceschini e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Anna Laura Orrico.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il **PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per l'audizione all'ordine del giorno.

Il **PRESIDENTE** avverte altresì che della procedura informativa, con collegamento del Ministro in videoconferenza, verrà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro per i beni e per le attività culturali e per il turismo sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori dei beni e delle attività culturali

Il **PRESIDENTE** introduce l'audizione.

Il ministro FRANCESCHINI svolge il suo intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Loredana **RUSSO** (M5S), **CANGINI** (FIBP-UDC), con il quale interloquisce brevemente il ministro FRANCESCHINI, **RAMPI** (PD), **LANIECE** (Aut (SVP-PATT, UV)), **VERDUCCI** (PD), Lucia **BORGONZONI** (L-SP-PSd'Az)

Daniela [SBROLLINI](#) (IV-PSI), Orietta [VANIN](#) (M5S) e Michela [MONTEVECCHI](#) (M5S).

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il Ministro e avverte che il seguito dell'audizione si svolgerà in una prossima seduta.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 10,05, riprende alle ore 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione. Esame. Parere favorevole con una osservazione)

Il relatore [LANIECE](#) (Aut (SVP-PATT, UV)) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, di iniziativa governativa e approvato, con modifiche ed integrazioni, dal Senato in prima lettura; tale iniziativa reca alcune disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni; alcune norme concernono altresì i soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto a quelle summenzionate. Si sofferma sull'articolo 1, inserito dalla Camera dei deputati, con il quale si esplicita che, ai fini del disegno di legge in esame, per l'individuazione dell'ambito delle professioni sanitarie e socio-sanitarie trovano applicazione le norme generali in materia. Dopo aver elencato le professioni sanitarie individuate da tali norme e dal relativo stato di attuazione, segnala che le professioni socio-sanitarie comprendono - in base allo stato di attuazione della relativa disciplina - i profili professionali di operatore socio-sanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale.

L'articolo 2, modificato dalla Camera, prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie; tra i compiti dell'Osservatorio vi è quello - introdotto dalla Camera - di promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, intesi alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti (lettera *f*). L'articolo 3, anch'esso inserito dalla Camera, prevede la promozione di iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente le professioni sanitarie e socio-sanitarie. L'articolo 4 stabilisce pene aggravate per i casi di lesioni personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una delle professioni summenzionate o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività. L'articolo 5 inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di uno dei soggetti summenzionati, a causa o nell'esercizio della relativa professione o attività. L'articolo 6 non è stato modificato dalla Camera: tale disposizione esclude, nei casi in cui siano commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti summenzionati nell'esercizio delle loro funzioni, i reati di percosse e lesione personale dall'ambito delle fattispecie punibili solo a querela della persona offesa. L'articolo 7 prevede l'adozione di misure di prevenzione - intese a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia - da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e socio-sanitario.

L'articolo 8, inserito durante la prima lettura alla Camera, prevede l'istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", al fine di concorrere allo sviluppo di una cultura che condanni ogni forma di violenza. La Giornata è celebrata annualmente in una data stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca. Si specifica altresì che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che la Giornata nazionale in oggetto non determina gli effetti civili

propri delle "ricorrenze festive".

L'articolo 9 commina una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o che svolga attività ausiliarie delle medesime. L'articolo 10 non è stato modificato dalla Camera: esso reca le clausole di invarianza finanziaria. Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza in senso favorevole.

Interviene la senatrice [SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*) che, nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta del relatore, lo invita a inserire nel suo parere un'osservazione volta a segnalare l'opportunità che la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari", di cui all'articolo 8 del disegno di legge n. 867-B sia individuata in una data coincidente con quella stabilita per celebrare la "Giornata dei camici bianchi", la cui istituzione è prevista dal disegno di legge n. 1795, approvato in prima lettura dal Senato, rafforzando così entrambe le celebrazioni e rendendole - a suo giudizio - più dense di significato. Registra con piacere che la lettera *d*) dell'articolo 2, comma 1, è stata modificata dalla Camera dei deputati prevedendo che, tra i compiti dell'Osservatorio, vi sia quello di monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza"; l'inserimento di questo ultimo inciso va valutato molto positivamente, poiché qualifica esplicitamente l'uso della videosorveglianza come strumento a tutela anche degli operatori e non solo degli utenti: un'impostazione che la sua parte politica condivide e ha proposto anche in altre iniziative legislative, in cui ella auspica possa essere accolta.

Il senatore [CANGINI](#) (*FIBP-UDC*) si unisce alla senatrice Saponara nel sollecitare il relatore a inserire un'osservazione che favorisca la confluenza in un'unica Giornata delle celebrazioni di cui si tratta, dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo.

Anche la senatrice [RUSSO](#) (*M5S*) si unisce agli interventi che l'hanno preceduta, dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) accogliendo le sollecitazioni emerse nel dibattito, presenta una proposta di parere favorevole con un'osservazione, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO si rimette alla Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta del relatore, posta ai voti, è approvata.

Il [PRESIDENTE](#) rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, relativo alla ripartizione per l'anno 2020 dello stanziamento iscritto nel capitolo 2570 della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (n. 174)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 giugno.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ricorda l'intervento svolto dalla senatrice Borgonzoni nella seduta del 3 giugno, di cui comprende le ragioni; sottolinea nuovamente l'incremento previsto per i contributi oggetto del provvedimento in esame e ricorda lo stanziamento di ulteriori risorse, di cui ha dato conto lo stesso Ministro nella parte iniziale della seduta, segnalando come siano molti i soggetti in grande sofferenza cui indirizzare, a suo giudizio, eventuali ulteriori risorse. Conclude proponendo di esprimersi favorevolmente.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO esprime parere favorevole sulla proposta del relatore.

La senatrice [SAPONARA](#) (*L-SP-PSd'Az*) dichiara l'astensione del suo Gruppo sulla proposta del relatore, non per contrarietà al provvedimento in titolo, ma per il mancato accoglimento delle sollecitazioni formulate dalla senatrice Borgonzoni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta del relatore è posta ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 11,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 867-B

La Commissione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, segnalando l'opportunità che, in sede attuativa, la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari" sia individuata in una data coincidente con quella stabilita per celebrare la "Giornata dei camici bianchi", di cui al disegno di legge n. 1795, approvato in prima lettura dal Senato, rafforzando così entrambe le celebrazioni.

1.4.2.5. 11^ Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.5.1. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 185 (pom.) del 03/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)
MERCLEDÌ 3 GIUGNO 2020
185ª Seduta

Presidenza della Presidente
[MATRISCIANO](#)

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1829) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Nell'introdurre l'esame, il relatore [LAUS](#) (PD) osserva che i limiti delle misure contenute nel decreto-legge in titolo, cui prevedibilmente non potranno essere apportate modifiche, potranno risultare superati in esito all'*iter* di conversione del decreto-legge 19 maggio, n. 34, attualmente all'esame della Camera dei deputati. Dopo aver rammentato le disposizioni in materia creditizia e tributaria maggiormente significative, il relatore si sofferma sugli aspetti del decreto-legge in esame di più specifica competenza della Commissione, a partire dall'articolo 29-*bis*, il quale definisce in relazione al contagio da COVID-19 il contenuto dell'obbligo generale del datore di lavoro di tutela dell'integrità fisica e della personalità morale dei lavoratori, con riferimento alle previsioni di cui all'apposito protocollo sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, nonché alle eventuali successive modificazioni e integrazioni e agli altri protocolli e linee guida, nazionali o regionali.

Dà quindi conto dell'articolo 31, volto all'incremento delle risorse destinate agli emolumenti accessori del personale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e dell'articolo 35, che semplifica le modalità di rilascio dell'identità digitale (PIN) da parte dell'INPS.

Passa poi all'articolo 41, commi da 1 a 4, finalizzato a estendere la possibilità del riconoscimento di trattamenti di integrazione salariale, ordinaria o in deroga, nonché di assegno ordinario ai lavoratori assunti fra il 24 febbraio e il 17 marzo 2020 e a esentare le domande di concessione della cassa integrazione in deroga dall'imposta di bollo.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*) rileva criticamente che di fatto il Senato è impossibilitato ad apportare miglioramenti al testo del decreto-legge in esame. Puntualizza inoltre la necessità, superata la prima fase dell'emergenza, di attuare una seria programmazione per il rilancio dell'economia, mentre sul piano della liquidità alle imprese sussistono numerose perplessità, relative in particolare alla farraginosità delle procedure gravanti sulle imprese. Rimarca poi il carattere positivo dell'introduzione dell'articolo 29-*bis* in relazione alla responsabilità dell'impresa per i casi di contagio da COVID-19 nei luoghi di lavoro, pur mettendo in rilievo le esitazioni della politica nel fornire soluzioni adeguate rispetto a tale materia, così da consentire al potere giudiziario di disporre di margini di discrezionalità eccessivi. Conclusivamente auspica che il decreto-legge n. 34 possa essere oggetto di effettivo esame da parte di entrambi i rami del Parlamento.

Il senatore [ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*) prevede che, come già avvenuto in numerose occasioni, la trattazione del decreto-legge in esame terminerà con il voto sulla questione di fiducia, in conseguenza dei tempi eccessivamente ristretti a disposizione del Senato prima della decadenza del provvedimento. Soffermandosi sulla questione della liquidità a favore della ripresa del sistema produttivo, fa presente l'insufficienza delle risorse effettivamente a disposizione delle imprese, a causa della mancanza di previsioni volte a snellire gli adempimenti cui sono tenuti gli istituti di credito, i quali necessariamente si traducono in una lentezza nelle procedure penalizzante per il sistema imprenditoriale. A tale proposito segnala i rischi connessi alla sostenibilità del sistema di *welfare* in conseguenza delle difficoltà oggettive incontrate dagli operatori economici nella fase di ripresa. Sottolinea infine l'orientamento sfavorevole della propria parte politica nei confronti del provvedimento, facendo presente che l'auspicata collaborazione fra maggioranza e opposizione potrà avere luogo sulla base di presupposti diversi, tra i quali il rispetto dei principi del sistema bicamerale.

La senatrice [PIZZOL](#) (*L-SP-PSd'Az*) condivide gli interventi precedenti e critica la portata limitata del provvedimento in esame, specie in riferimento all'entità dell'impegno finanziario destinato al sostegno delle piccole e medie imprese.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea le difficoltà incontrate da numerosi utenti nella procedura relativa all'identità digitale presso l'INPS, conseguente al mancato recapito di parte del PIN necessario ad accedere alle prestazioni.

Il senatore [FEDE](#) (*M5S*) richiama l'esigenza di un comune senso di responsabilità a fronte della necessità di affrontare l'emergenza sanitaria in corso e le sue conseguenze economiche. Ritiene in particolare che lo snellimento delle procedure finalizzato a favorire la ripresa dell'attività economica debba giovare di un costruttivo rapporto di collaborazione tra le forze politiche.

Nessun altro chiedendo la parola, il relatore [LAUS](#) (*PD*) replica osservando particolarmente l'opportunità di instaurare un dialogo proficuo ai fini di un complessivo alleggerimento degli adempimenti a carico del sistema imprenditoriale. Dopo aver rilevato che l'entità dell'impegno finanziario a favore delle piccole e medie imprese è commisurato alle esigenze di tali soggetti, fa presente che l'accoglimento di sollecitazioni provenienti dalle diverse parti politiche ha consentito di affrontare in maniera positiva la questione della disciplina in materia di responsabilità del datore di lavoro nei casi di contagio. Auspica che si realizzi una collaborazione virtuosa con le forze di opposizione a partire dall'esame del decreto-legge n. 34.

Propone infine alla Commissione l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*) rileva la mancanza di disponibilità a un'interlocuzione costruttiva da parte di Governo e maggioranza, pur risultando essenziale un atteggiamento di

collaborazione al fine di fronteggiare adeguatamente l'attuale situazione di crisi. Dichiaro quindi il voto contrario del proprio Gruppo.

Intervenendo per dichiarazione di voto contrario a nome del proprio Gruppo, la senatrice [NISINI](#) (L-SP-PSd'Az) critica l'incoerenza tra gli intenti manifestati dagli esponenti del Governo e l'entità concreta delle sue azioni, che risulta del tutto deludente, a partire dalla questione della liquidità da garantire alle imprese in relazione alle difficoltà permanenti nell'accesso al credito, anche in conseguenza della chiusura rispetto alle proposte provenienti dai territori e veicolate dai gruppi di opposizione. Mette quindi in luce l'impegno profuso dagli enti locali a favore del sistema produttivo e dello sport di base, pur in assenza di sostegno da parte del Governo.

La proposta di parere favorevole formulata dal relatore, verificata la presenza del prescritto numero legale, è infine posta in votazione.

La Commissione approva.

[\(867-B\)](#) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione. Esame e rinvio)

Nel riferire sui profili di competenza del disegno di legge in esame, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera, la relatrice [GUIDOLIN](#) (M5S) illustra in primo luogo l'articolo 1, che esplicita i richiami normativi per le nozioni delle professioni sanitarie e socio-sanitarie, quindi l'articolo 2, concernente l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

Prosegue dando conto del successivo articolo 3, che prevede la promozione di iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente le professioni sanitarie e socio-sanitarie, mentre l'articolo 4 stabilisce pene aggravate per i casi di lesioni personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una delle professioni summenzionate o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività e l'articolo 5 inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di uno dei soggetti summenzionati, a causa o nell'esercizio della relativa professione o attività.

Dopo aver rammentato che l'articolo 6 - non modificato dalla Camera - esclude, nei casi in cui siano commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti summenzionati nell'esercizio delle loro funzioni, i reati di percosse e lesione personale dall'ambito delle fattispecie punibili solo a querela della persona offesa, rileva che l'articolo 7 prevede l'adozione di misure di prevenzione da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e socio-sanitario e che l'articolo 8 dispone l'istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari".

Avviandosi alla conclusione, osserva che l'articolo 9 commina una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste, mentre l'articolo 10 - non modificato dalla Camera - reca le clausole di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1721\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019
[\(Doc. LXXXVI, n. 3\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea

per l'anno 2020

[\(Doc. LXXXVII, n. 3\)](#) *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019*

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 3 e sul *Doc. LXXXVII*, n. 3. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge n. 1721 e del *Doc. LXXXVI*, n. 3, congiunzione con l'esame del *Doc. LXXXVII*, n. 3, e rinvio)

La relatrice [PARENTE](#) (*IV-PSI*) illustra le parti di competenza della Commissione contenute nella Relazione consuntiva sulla partecipazione italiana all'Unione europea, relativa all'anno 2019, facendo innanzitutto riferimento agli adempimenti svolti ai fini dell'attuazione dell'Agenda europea per le competenze, quindi alle azioni a sostegno dell'occupazione, particolarmente giovanile.

Prosegue dando conto dell'operato degli organi competenti rispetto alle attività della rete EURES per la mobilità professionale dei giovani dai 18 ai 35 anni e dell'impegno del Governo nell'ambito del potenziamento delle reti per la formazione e la valorizzazione delle competenze.

Dopo aver dato conto della partecipazione del Governo ai lavori per la predisposizione delle misure per la tutela di salute e sicurezza sul lavoro, si sofferma sul contributo in relazione a materie quali il distacco nell'ambito di prestazioni di servizi, i Comitati aziendali europei, l'istituzione dell'Autorità europea del lavoro, la Piattaforma europea sul lavoro non dichiarato, la cooperazione tra le autorità di controllo, il distacco transnazionale e la sicurezza sociale transfrontaliera.

Richiama poi l'attenzione sulle misure di contrasto alla povertà, nonché sull'impegno del Governo nel negoziato per la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare e nel sostegno alle famiglie. Successivamente si sofferma sulla promozione delle politiche per le pari opportunità e per la formazione e l'integrazione dei giovani migranti.

Illustra quindi le azioni intraprese con la finalità del contrasto al fenomeno del caporalato e in generale allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo.

Dopo aver richiamato la partecipazione alla revisione della direttiva "Carta blu" (2009/50/CE), relativa agli ingressi per lavoro di cittadini di Paesi terzi altamente qualificati e all'attuazione della disciplina sulla mobilità dei lavoratori fra Stati membri, si avvia alla conclusione illustrando le iniziative e le misure mirate all'inclusione sociale e al sostegno a favore delle persone con disabilità.

Ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 6, del Regolamento, propone infine la congiunzione dell'esame del *Doc. LXXXVII*, n. 3, con l'esame del disegno di legge di delegazione europea 2019 (n. 1721) e del *Doc. LXXXVI*, n. 3 (Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020), richiamando peraltro l'opportunità di un aggiornamento dei contenuti della Relazione programmatica alla luce delle conseguenze dell'epidemia da COVID-19.

La presidente [MATRISCIANO](#) specifica che la trattazione darà luogo a esiti distinti.

La Commissione conviene sulla proposta della relatrice.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

In considerazione dell'andamento dei lavori, la presidente [MATRISCIANO](#) avverte che le sedute già convocate alle ore 14,30 di oggi, mercoledì 3 giugno, e alle 8,30 di domani, giovedì 4 giugno, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,25.

1.4.2.5.2. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 186 (ant.) del 10/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO 2020

186ª Seduta

Presidenza della Presidente

[MATRISCIANO](#)

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" ([n. 175](#))

(Osservazioni alla 2a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il relatore [NANNICINI](#) (PD) osserva che lo schema di decreto legislativo in esame è volto ad apportare correzioni e integrazioni al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019.

Per quanto di competenza, segnala le modifiche apportate dall'articolo 13, comma 4, all'articolo 88 del Codice, che disciplina il trattamento dei crediti tributari e contributivi nell'ambito del concordato preventivo: la nuova formulazione è finalizzata a prevedere che la proposta del debitore possa comprendere il pagamento dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di assicurazione obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Dà quindi conto dell'articolo 21, il quale modifica l'articolo 189 del Codice, riguardante i rapporti di lavoro subordinato nel corso di una procedura di liquidazione giudiziale nei confronti del datore di lavoro, al fine di consentire al lavoratore di rassegnare le dimissioni durante il periodo di sospensione del rapporto lavorativo che decorre tra l'apertura della liquidazione giudiziale e la comunicazione del curatore circa la prosecuzione o meno del rapporto medesimo.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (L-SP-PSd'Az) richiama l'attenzione sul peggioramento delle condizioni contrattuali a danno dei lavoratori a causa del subentro di nuovi datori di lavoro in conseguenza di crisi aziendali, riscontrato in particolare nel settore dei servizi aeroportuali.

Il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) invita a individuare una sede idonea per la trattazione della questione.

La presidente [MATRISCIANO](#) riconosce la rilevanza del tema segnalato.

Ha nuovamente la parola il relatore [NANNICINI](#) (PD), il quale propone di esprimere osservazioni favorevoli.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di osservazioni formulata dal relatore viene posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

[\(867-B\)](#) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 giugno.

La relatrice [GUIDOLIN](#) (M5S) dà brevemente conto dell'andamento della trattazione del disegno di legge in titolo, riservandosi di intervenire successivamente all'avvio dell'esame presso la Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1721\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

[\(Doc. LXXXVI, n. 3\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

[\(Doc. LXXXVII, n. 3\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 3* e sul *Doc. LXXXVII, n. 3*. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 giugno.

La presidente [MATRISCIANO](#) fornisce ragguagli circa lo svolgimento del ciclo di audizioni in corso presso la 14a Commissione.

Constatato che non vi sono richieste di intervento, il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [DE VECCHIS](#) (L-SP-PSd'Az) sollecita la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ai fini della programmazione dei lavori.

La presidente [MATRISCIANO](#) fornisce rassicurazioni al riguardo.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

In considerazione dell'andamento dei lavori, la presidente [MATRISCIANO](#) avverte che le sedute già convocate alle ore 14,30 di oggi, mercoledì 10 giugno, e alle 8,30 di domani, giovedì 11 giugno, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9.

1.4.2.5.3. 11ª Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 187 (pom.) del 16/06/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)
MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020
187ª Seduta

Presidenza della Presidente
[MATRISCIANO](#)

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE BERTACCO

La presidente [MATRISCIANO](#) ricorda la figura del senatore Bertacco, già componente della Commissione nella scorsa e nella presente legislatura, mancato il 14 giugno scorso, mettendone in evidenza le doti politiche e umane, nonché il percorso costantemente caratterizzato dall'impegno sociale.

Invita quindi la Commissione a osservare un minuto di silenzio.

Svolgono successivamente brevi interventi in memoria del senatore Bertacco, associandosi alle espressioni di cordoglio della Presidente, i senatori [FLORIS](#) (FIBP-UDC) e [DE VECCHIS](#) (L-SP-PSd'Az).

IN SEDE CONSULTIVA

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 giugno.

Il senatore [FLORIS](#) (FIBP-UDC) manifesta delusione in merito alle lacune del provvedimento in esame, facendo riferimento alla questione fondamentale della videosorveglianza e all'assenza di dotazione finanziaria, che di fatto impedirà l'attuazione concreta delle misure a protezione del personale sanitario. Valuta peraltro favorevolmente le disposizioni a tutela del personale ausiliario e

volontario, nonché la modifica alle vigenti disposizioni penali, pur notando che sarebbe stato di maggiore efficacia prevedere la qualifica di pubblico ufficiale per il personale della sanità nell'esercizio delle proprie funzioni. Dopo aver richiamato la persistente gravità del fenomeno della violenza ai danni degli operatori della sanità, esprime l'orientamento favorevole del proprio Gruppo sul disegno di legge, che comporta un miglioramento significativo nonostante le carenze rilevate.

La presidente [MATRISCIANO](#) evidenzia la disposizione di cui all'articolo 2, volta a promuovere il ricorso alla videosorveglianza.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, ha la parola la relatrice [GUIDOLIN](#) (*M5S*), la quale presenta uno schema di parere favorevole, il cui testo è pubblicato in allegato.

Previa verifica della presenza del numero legale per deliberare, lo schema di parere è quindi posto in votazione.

La Commissione approva all'unanimità.

(1721) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

(Doc. LXXXVI, n. 3) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2020

(Doc. LXXXVII, n. 3) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2019

(Relazione alla 14a Commissione sul disegno di legge n. 1721. Parere alla 14a Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 3* e sul *Doc. LXXXVII, n. 3*. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721. Parere favorevole con osservazione sul *Doc. LXXXVI, n. 3*. Parere non ostativo sul *Doc. LXXXVII, n. 3*)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 giugno.

La presidente [MATRISCIANO](#) dà brevemente conto dell'andamento dell'esame degli atti in titolo presso la Commissione di merito e richiama l'opportunità di esprimere la relazione sul disegno di legge di delegazione europea prima del termine per la presentazione degli emendamenti ad esso riferiti.

La relatrice [PARENTE](#) (*IV-PSI*) osserva che dal ciclo di audizioni svolto presso la 14a Commissione non sono emersi rilievi concernenti gli aspetti di competenza. Formula quindi una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 1721, pubblicata in allegato. Presenta infine uno schema di parere favorevole con osservazione sul *Doc. LXXXVI, n. 3*, pubblicato in allegato, e una proposta di parere non ostativo sul *Doc. LXXXVII, n. 3*, pubblicata anch'essa in allegato.

La senatrice [TOFFANIN](#) (*FIBP-UDC*), facendo riferimento ai contenuti della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, si sofferma sugli esiti deludenti dell'introduzione del reddito di cittadinanza, che giudica una misura di carattere meramente assistenzialistico, con particolare riguardo alle connesse politiche attive per l'occupazione, tuttora inadeguate rispetto all'obiettivo di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Segnala quindi la necessità, accentuata dall'epidemia da COVID-19, di procedere alla definizione della disciplina legislativa sul *caregiver*. Dichiaro infine, a nome del proprio Gruppo, il voto di astensione sulle proposte della relatrice.

Il senatore [DE VECCHIS](#) (*L-SP-PSd'Az*) rileva a sua volta gli esiti fallimentari delle politiche

attive per il lavoro e delle riforme avviate nella presente legislatura, meritevoli di un ripensamento. Segnala quindi l'opportunità delle dimissioni dell'attuale Presidente dell'ANPAL, già sollecitata da esponenti politici.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, è posto in votazione lo schema di relazione sul disegno di legge n. 1721, che risulta approvato.

In esito a successive e distinte votazioni, risultato altresì approvate le proposte di parere sul *Doc. LXXXVI*, n. 3 e sul *Doc. LXXXVII*, n. 3.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 ([n. 177](#))

(Osservazioni alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [ROMAGNOLI](#) (*M5S*), rilevato che gli enti previdenziali e il lavoro sono compresi nell'elenco di settori di attività in cui operano i soggetti da inserire nel perimetro di sicurezza cibernetica di cui al comma 1 dell'articolo 3 dello schema di decreto in esame, si sofferma sugli obblighi cui è tenuto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della disciplina di attuazione del perimetro di sicurezza cibernetica, in quanto individuato quale amministrazione competente dal comma 2 dell'articolo 3. Nota quindi che le azioni previste riguardano in particolare l'identificazione delle funzioni e dei servizi essenziali, la valutazione delle conseguenze della perdita di disponibilità, integrità o riservatezza dei dati, nonché l'individuazione di funzioni o servizi essenziali per i quali in caso di interruzioni o compromissioni il pregiudizio per la sicurezza nazionale è ritenuto massimo.

Prosegue segnalando l'articolo 7, riguardante l'individuazione e il conferimento di beni ICT, mentre l'articolo 10 reca disposizioni per la tutela delle informazioni e l'articolo 11 reca le disposizioni transitorie.

La senatrice [NISINI](#) (*L-SP-PSd'Az*) suggerisce di proseguire l'esame quando sarà disponibile l'apporto fornito dalle audizioni che dovessero essere previste presso la Commissione di merito.

Il senatore [FLORIS](#) (*FIBP-UDC*) rileva l'utilità delle audizioni ai fini di un esame approfondito e mette in evidenza l'importanza strategica fondamentale della sicurezza cibernetica. A tale riguardo auspica che le audizioni possano fornire chiarimenti circa la plausibile incompatibilità fra la portata degli obiettivi e la mancanza di risorse dedicate.

In relazione all'articolo 10, che prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la senatrice [PIZZOL](#) (*L-SP-PSd'Az*) richiama l'attenzione sulla delicatezza della questione della tutela dei dati sanitari, per cui appare indispensabile l'apporto di soggetti competenti.

La presidente [MATRISCIANO](#) rammenta che il termine per l'espressione delle osservazioni è posto al 24 giugno. Osserva che comunque sarà cura del relatore fornire risposte alle questioni espresse. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 867-B**

L'11a Commissione permanente,
esaminato il disegno di legge in titolo,
apprezzato, in particolare, l'inserimento dell'articolo 1, il quale prevede che, ai fini dell'individuazione dell'ambito delle professioni sanitarie e socio-sanitarie trovino applicazione le norme generali in materia (legge n. 3 dell'11 gennaio 2018);
apprezzata altresì la previsione secondo cui, tra i compiti dell'Osservatorio, c'è anche quello di promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, anche nella forma di lavoro di *équipe* (di cui alla lettera *e*) del comma 2) dell'articolo 2),
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1721**

La Commissione Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale,
esaminato il disegno di legge n. 1721 (legge di delegazione europea 2019),
esprime, per quanto di competenza, relazione favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVI, N. 3**

L'11a Commissione permanente,
esaminato il Documento in titolo,
esprime, per le tematiche di competenza, parere favorevole, segnalando tuttavia al Governo l'opportunità di provvedere all'aggiornamento dei contenuti della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea alla luce delle conseguenze dell'epidemia da COVID-19.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 3**

L'11a Commissione permanente,

esaminato il Documento in titolo,
preso atto dei contenuti concernenti le tematiche di competenza,
esprime parere non ostativo.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 867-B
XVIII Legislatura

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie
nell'esercizio delle loro funzioni

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 248](#)

5 agosto 2020

Attività (esito)

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 9*.

Voto finale

Esito: **approvato definitivamente**

Approvato all'unanimità

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 246, contrari 0, astenuti 0, votanti 246, presenti 247.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 248 del 05/08/2020

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

248a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2020

Presidenza del vice presidente LA RUSSA,
indi del vice presidente TAVERNA
e del vice presidente CALDEROLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,32).

Si dia lettura del processo verbale.

TOSATO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 30 luglio.

Sul processo verbale

URRARO (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

URRARO (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, devo avanzare un rilievo sul verbale che riguarda la seduta del 30 luglio. Al momento della votazione sulla proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Salvini sul caso Open Arms, io ho inserito la tessera elettronica personale, non quella in consegna quale duplicato.

Leggevo anche il mio nominativo, ma non risulò né registrato né votante. Volevo confermare il voto favorevole alla relazione del relatore e anche, con l'occasione, segnalare la criticità di un sistema elettronico che, probabilmente, presenta qualche falla.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto. Io mi auguro, inoltre, che prima o poi ciascuno potrà votare, come avveniva prima dell'attuale fase, dal proprio posto. Probabilmente, in tal modo sarà più semplice evitare eventi di questo genere.

Non essendovi ulteriori osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che, in data 4 agosto, è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia

di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle Regioni a statuto ordinario» (1905).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo si è riunita ieri pomeriggio tardi e ha approvato a maggioranza modifiche e integrazioni al calendario della settimana corrente.

L'ordine del giorno della seduta odierna prevede la discussione dalla sede redigente del disegno di legge in materia di sicurezza delle professioni sanitarie e del disegno di legge di ratifica dell'Accordo di cooperazione con l'Argentina nel settore della difesa.

A conclusione dei due provvedimenti, la seduta sarà sospesa fino alle ore 15.

Alla ripresa dei lavori, si passerà alle deliberazioni dell'Assemblea sulla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione.

Seguirà l'esame della relazione della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sull'emergenza epidemiologica Covid-19 per la cui discussione è stata ripartita un'ora e cinquanta minuti, in base alle specifiche richieste dei Gruppi, oltre alle dichiarazioni di voto.

Nella seduta di domani - che, come quella di oggi, inizierà alle ore 9,30 - sarà discusso il decreto-legge sulla parità di genere nelle consultazioni elettorali delle Regioni a statuto ordinario, già approvato dalla Camera dei deputati. Gli emendamenti per l'Assemblea dovranno essere presentati entro le ore 14 di oggi. Per la discussione generale del provvedimento è stata ripartita un'ora e venticinque minuti, in base a specifiche richieste dei Gruppi.

Il *question time*, previsto per domani alle ore 15, invece, non avrà luogo.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata alle ore 15,30 di oggi per stabilire il calendario dei lavori delle prossime settimane.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 4 agosto 2020, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche e integrazioni al calendario della settimana corrente:

Mercoledì	5	agosto	h. 9,30	- Disegno di legge n. 867-B
Giovedì	6	"	h. 9,30	- Sicurezza professioni sanitarie (approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (dalla sede redigente) - Disegno di legge n. 1086 - R a t i f i c a dell'Accordo di cooperazione con l'Argentina nel settore

			<p>della difesa</p> <p>- Deliberazione p e r l a costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione</p> <p>- Doc. XXIII, n . 4 - R e l a z i o n e d e l l a Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti sull'emergenza epidemiologica Covid-19</p> <p>- Disegno di legge n. 1905 - Decreto-legge n. 86, Parità di genere nelle consultazioni elettorali delle r e g i o n i a s t a t u t o o r d i n a r i o (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>voto finale c o n l a presenza del numero legale</i>) (<i>scade il 29 s e t t e m b r e</i>) (giovedì 6, ore 9,30)</p>
--	--	--	--

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1905 (Decreto-legge n. 86, Parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario) dovranno essere presentati entro le ore 14 del 5 agosto.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1905

**(Decreto-legge n. 86, Parità di genere nelle
consultazioni elettorali delle Regioni a statuto speciale)**

(2 ore e 25 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	20'

Gruppi 1 ora e 25 minuti, di cui:	
M5S	15'
L-SP-PSd'Az	10'
FI-BP	10'
PD	10'
Misto	10'
IV-PSI	10'
FdI	10'
Aut (SVP-PATT, UV)	10'
Dissenzienti	5'

La ripartizione dei tempi tiene conto di specifiche richieste dei Gruppi.

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli senatori e senatrici, come Gruppo Lega avanziamo una proposta di calendario alternativa rispetto a quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo: oltre a tutti i provvedimenti in sequenza, fino all'approvazione domani del decreto sulla parità di genere in Puglia, chiediamo che nella giornata di giovedì pomeriggio si affronti in Assemblea, attraverso un dibattito politico che possa implicare anche la votazione di un atto di indirizzo per il Governo, il tema degli atti del Comitato tecnico-scientifico che hanno ispirato i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che sono stati secretati. (*Applausi*).

Vogliamo capire perché questi atti sono stati secretati. Bisognerebbe capire come abbia fatto il Governo, di fronte a una sentenza del TAR del Lazio che dava la possibilità ai cittadini di poter accedere a quegli atti, a fare ricorso al Consiglio di Stato bloccando tutto fino almeno al 10 settembre. Anche questo è un elemento che non riusciamo a comprendere e a tollerare, ma indipendentemente da quella questione, che avrà il suo sviluppo con la sentenza del Consiglio di Stato, vogliamo capire: il Parlamento, i senatori e i deputati hanno il diritto di consultare quegli atti o no? (*Applausi*).

Ricordo che proprio la scorsa estate abbiamo sentito il Presidente del Consiglio dire che voleva parlamentarizzare tutto ciò che accadeva nel Paese. Ebbene, ci venga data la possibilità di consultare quegli atti. Non vogliamo fare fotocopie e portarli in giro; vogliamo che vengano consultati perché è giusto che i rappresentanti del popolo conoscano la verità su quanto accaduto. (*Applausi*). Su questo punto come Gruppo abbiamo già inviato una lettera al presidente Alberti Casellati per chiederle di farsi portavoce, essendo la seconda carica dello Stato, di questo disagio forte che la popolazione e i rappresentanti del popolo stanno vivendo. Ripeto, mi riferisco al fatto che non ci viene data la possibilità di accedere a quei verbali che hanno ispirato i famosi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e che sono stati alla base delle restrizioni delle libertà personali.

A questo punto ci chiediamo - questa è una grande occasione - dove è finita la sinistra che amava, a livello ideologico, togliere i segreti di Stato. Dov'è quella sinistra? (*Applausi*). Dov'è il MoVimento 5 Stelle che faceva della trasparenza la sua battaglia principale? Dove sono finiti quei valori del movimento? (*Applausi*).

Prima di concludere, metto a conoscenza di tutta l'Assemblea una serie di accadimenti che destano molte perplessità.

Prima questione: a gennaio dal Ministero della salute esce un piano di emergenza che prevede tre scenari, uno dei quali molto complicato per la popolazione. Proprio per questo motivo, lo scenario è talmente disastroso che quel piano viene secretato. Questo è il primo episodio molto particolare.

Seconda questione: viene prorogato lo stato di emergenza con l'ultimo decreto che è stato votato qui in Aula, quando di emergenze in questo momento non ce n'è assolutamente traccia, solo per poter far

conservare al presidente del Consiglio Conte i suoi poteri speciali. (*Applausi*).

Terza questione: la secretazione, con il ricorso al Consiglio di Stato, degli atti del Comitato tecnico-scientifico e della Protezione civile che hanno ispirato i DPCM. Cosa c'è da nascondere? C'è qualche problema di protocolli sanitari per caso, oppure no? (*Applausi*).

La quarta questione è ciò che è accaduto ieri con riguardo alla questione dei capi dei Servizi segreti: il Governo modifica le nomine senza informare il Parlamento e senza che venga coinvolto il Copasir, in barba a tutti gli equilibri dei poteri. (*Applausi*). Anche quella sui Servizi segreti è infatti una questione di equilibrio dei poteri tra maggioranza e opposizione; stiamo attenti, colleghi, perché c'è oggi un Governo e c'è un'opposizione. Domani questo tema ci sarà sempre, ci sarà sempre un Governo e ci sarà sempre un'opposizione, o almeno speriamo, a meno che non si stia andando verso la direzione di una dittatura. Noi ce lo auguriamo di sicuro, è chiaro. (*Applausi*).

Anzi, illustri personaggi ed esperti hanno detto che la dittatura non arriva mai con un solo atto, ma con una serie di atti; ve ne ho già citati quattro, almeno vi rendete conto di quello che succede, ma oggi è meglio chiamarla, come la collega Cantù ha già detto in quest'Aula... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Lasciamolo parlare, per favore.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). La collega Cantù l'ha chiamata democrazia, dittatura sanitaria o dittatura dei tecnici. Questi tecnici consigliavano il Governo, o ordinavano al Governo? Noi questo lo vogliamo sapere. (*Applausi*).

Magari ci sbagliamo, ma tutti questi atti secretati - perdonateci - legittimano il sospetto che abbiate qualcosa da nascondere. Se uno non ha nulla da nascondere, gli atti li rende assolutamente pubblici, a partire da un piano nazionale anti-pandemia di cui non conosciamo ancora i contenuti. Vogliamo vedere i contenuti. Altro che stato d'emergenza, vogliamo il piano anti-pandemia e lo vogliamo conoscere in Parlamento. (*Applausi*).

A questo punto avete una grande possibilità per dimostrarci che stiamo sbagliando e che non volete nascondere nulla: votate a favore del calendario che proponiamo noi e giovedì pomeriggio discutiamo, magari alla presenza del Presidente del Consiglio o del ministro Speranza, di tali questioni. Almeno faremo una volta per tutte chiarezza davanti agli italiani, perché vogliamo la verità. (*Applausi*).

[PERILLI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5S*). Signor Presidente, credo che in quest'Aula ci siano parecchi avvocati e molti di loro sanno che quando si parla molto in realtà non si raggiunge l'obiettivo; chi non ha da nascondere, chi non deve costruire accuse inesistenti, chi non si deve difendere ha bisogno di poche parole. Se devo giudicare quello che ha fatto invece poc'anzi il presidente del Gruppo della Lega Romeo, direi che questo principio si contraddice. Noi non abbiamo nulla da nascondere. Il tema è solo uno: se si vuole affrontare un argomento seriamente, non lo si calendarizza da un giorno a un altro. Non lo si fa strumentalmente, per poter fare poi questa sceneggiata anche dal punto di vista mediatico. (*Applausi*).

Tuttavia, siccome è stata chiesta una risposta ed è stato tirato in ballo il MoVimento 5 Stelle, è giusto che il presidente Romeo abbia una risposta e non ci sottraiamo rispetto a un tema obiettivamente delicato sul quale vogliamo dire anche la nostra.

Se questo - ripeto - deve essere scambiato per il fatto che da un giorno all'altro non si può calendarizzare, perché c'è già un calendario, faccio rilevare che abbiamo fatto anche noi le nostre proposte, come le ha fatte lui, ma farlo da un giorno all'altro non è serio. Ci è sembrato che paradossalmente chi voleva introdurre questo dibattito nello stesso tempo vi si volesse sottrarre, con accuse costruite, come abbiamo visto, all'istante. Se è bastato questo al presidente Romeo per affrontare l'argomento, contento lui contenti tutti. Se invece lo si vorrà fare seriamente, noi siamo disponibili. Ci saranno altre Conferenze dei Capigruppo, ce ne sarà una oggi e poi vedremo a settembre. Lo direi molto tranquillamente e con poche parole rispetto al fiume di parole utilizzate per affrontare questo argomento. (*Applausi*).

[FERRARI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (*PD*). Signor Presidente, interverrò molto brevemente, ma con parole che rendono onore

alla serietà della questione. Riteniamo che la questione posta nella Conferenza dei Capigruppo di ieri, richiamata dal presidente senatore Romeo, sia una questione molto seria e non sfugge certo a questa maggioranza l'interesse di tutto il Paese affinché ci sia la completa trasparenza su tutti quegli atti che hanno consentito al Governo di gestire la pandemia bene, come è stato riconosciuto all'Italia da tutto il mondo. (*Applausi*). Ci saranno le occasioni opportune, a partire dai prossimi giorni, affinché ci siano tutti gli atti a disposizione del Parlamento e non saranno certo il Partito Democratico e tutta la maggioranza a negare questa trasparenza. Tra l'altro, nessuno può dare lezioni sull'esigenza di verità, perché la verità è un patrimonio in capo ad ognuno dei senatori nel momento in cui inizia il mandato di parlamentare e quindi noi, come tutti, riteniamo che la verità su quello che è accaduto, che può essere anche una verità indotta da fatti oggettivi o da interpretazioni come la politica può richiedere, debba essere un elemento oggetto del dibattito che ci sarà in questo Parlamento anche su questi temi degli atti del Comitato tecnico-scientifico. Dopodiché, se invece l'intento del senatore Romeo, che ha voluto provocare questo dibattito, provando ad inserire *in extremis*, alla coda di questa settimana, un tema così delicato, era provocatorio, mi lasci dire in maniera altrettanto provocatoria che probabilmente la necessità di vedere quegli atti è più di tutti del senatore Salvini, che evidentemente senza quegli atti aveva perso completamente la bussola, dicendo un giorno di aprire tutto il Paese e l'altro giorno di chiuderlo. (*Applausi*).

[CIRIANI](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CIRIANI](#) (*FdI*). Signor Presidente, già ieri in Conferenza dei Capigruppo ci siamo associati alla richiesta dei colleghi del Gruppo della Lega sulla trasparenza degli atti secretati per motivi che non conosciamo, per i quali il Governo ha addirittura chiesto, dopo essere stato sconfitto presso il TAR, di ricorrere al Consiglio di Stato. Assistiamo qui a una inversione di marcia davvero incredibile, soprattutto da parte del MoVimento 5 Stelle, che per anni ha predicato il diritto da parte dei cittadini ad ottenere trasparenza e il dovere della trasparenza da parte della politica, che ci ha insegnato che la trasparenza è la cifra essenziale e irrinunciabile della politica, che ha imposto la diretta *streaming* per i propri rappresentanti e adesso non proferisce una sola parola di fronte ad un atto così grave come la richiesta da parte del Governo di non far sapere ai propri cittadini e ai parlamentari eletti dalla Repubblica cosa c'è scritto di così curioso e di così pericoloso nelle carte del Comitato tecnico-scientifico.

Di cose bizzarre, curiose e singolari ce ne devono essere molte, se vogliamo commentare quello che dicono certi rappresentanti del Comitato tecnico-scientifico, che dovrebbero parlare di meno e forse studiare un po' di più, perché si avventurano in considerazioni di carattere politico del tutto estranee al loro mandato; troppe ne abbiamo sentite e viste in questi mesi. La nostra richiesta ancora una volta è molto chiara, molto semplice e molto diretta. Se questo - come ha detto il presidente Conte - non è un Governo che agisce con il favore delle tenebre, allora è il momento di dissipare queste tenebre e di fare luce su tutti gli aspetti di questi mesi di *lockdown* e di lotta al Covid.

Aggiungo che forse ancora più grave, anche se meno appariscente per l'opinione pubblica generale, è la questione dei Servizi segreti. Non si può, anche in questo caso con il favore delle tenebre, aggiungere un comma a un decreto per prorogare l'attività dei vertici dei servizi segreti, senza informare le opposizioni, senza informare il Parlamento e senza avere prima il consenso da parte di tutti. Questo è sempre avvenuto e appartiene al galateo istituzionale tra maggioranza e opposizione, su questioni che attengono alla sicurezza nazionale. È molto grave quello che è avvenuto. Adesso cominciamo a capire cosa significa la richiesta di proroga dello stato di emergenza da parte del Governo: poter fare quello che vuole, a dispetto del Parlamento, perché tutto gli è consentito con la scusa dell'emergenza e della lotta al Covid. Ma noi non possiamo tollerare che questo possa ancora accadere. (*Applausi*).

[FARAONE](#) (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[FARAONE](#) (*IV-PSI*). Signor Presidente, credo che si stia facendo un dibattito su una cosa che non è vera. Il Governo non ha detto che non vuole desecretare gli atti, ma ha detto che vuole mantenere la

secretazione sugli atti fino alla chiusura dell'emergenza sanitaria. Ciò vuol dire, signor Presidente, che, se noi vogliamo utilizzare quegli atti per la trasparenza, avremo la possibilità di farlo quando quegli atti, chiusa l'emergenza sanitaria, saranno desecretati. Se invece vogliamo utilizzare quegli atti per la polemica politica, abbiamo bisogno che siano desecretati oggi. Ma a noi non interessa fare polemica politica, per di più in un periodo in cui il Paese è ancora in emergenza sanitaria, seppur ridimensionata e contenuta; oggi poi c'è un'emergenza in più, quella economica. Io credo che trascinare il Parlamento in una polemica giudiziaria e di scontro fra istituzioni, con coinvolgimenti della magistratura, sia un errore; mi dispiace che i garantisti a parole vogliano trasformare il Parlamento in un tribunale. *(Applausi. Commenti)*.

PRESIDENTE. Non ho capito che tipo di mercanzia voleva vendere, quindi la pregherei di lasciare concludere. Prego, senatore Faraone.

FARAONE *(IV-PSI)*. Almeno quando gridi togliti la mascherina, così ti capisco, senatore Romeo. Altrimenti non ti capisco.

PRESIDENTE. Prego, concluda senatore Faraone.

FARAONE *(IV-PSI)*. Io credo che noi dobbiamo assolutamente pretendere trasparenza. Anche noi vogliamo conoscere gli atti e non credo che da parte del Governo ci sia stata la volontà di tenerli occultati. Ad oggi c'è anche una data per la fine dell'emergenza sanitaria, signor Presidente: il 15 ottobre (e speriamo che non ci siano un'altra data e un'altra proroga). Credo che possiamo benissimo pazientare per conoscere gli atti; se ci sarà eventualmente da fare polemica politica, la faremo tutti dopo che avremo conosciuto gli atti. Nessun Governo e nessuna maggioranza vogliono tenere occultato nulla; c'è semplicemente una richiesta del Governo legata all'opportunità di evitare di desecretare gli atti fino alla conclusione dell'emergenza sanitaria. Non mi sembra uno scandalo; diventa uno scandalo se si vuole fare polemica fine a se stessa. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Faraone. Per correttezza devo dire che non stiamo discutendo sul nulla, ma stiamo discutendo su una richiesta di modificare il calendario dei lavori, che è assolutamente usuale.

[MALAN](#) *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, mi associo anch'io alla richiesta formulata dal presidente Romeo. Devo dire che l'intervento del presidente Faraone mi ha confermato l'opportunità che il Governo riferisca e faccia chiarezza sulla questione.

Non credo che gli italiani, che hanno affrontato con grandissimo senso di responsabilità e disciplina il difficilissimo e più intenso periodo della chiusura, della quarantena, del non potersi muovere da casa, non siano abbastanza maturi da non poter conoscere le ragioni sulla base delle quali ci sono state tutte queste restrizioni, con le multe, con le grossissime difficoltà economiche e con il prolungamento dello stato di emergenza fino a ottobre. Proprio perché le cose sono collegate, ritengo opportuno che vi sia un chiarimento.

Non vedo ragioni - e non so se ci sono - per cui il Governo non debba riferire, parlare e spiegare senza trincerarsi dietro a ricorsi - quelli sì - portando in tribunale una questione che, invece, dovrebbe essere affrontata dal Parlamento, visto che la funzione del Parlamento, oltre naturalmente a quella legislativa, è anche quella di fare chiarezza e di controllare gli atti del Governo. Com'è stato detto, infatti, non può essere riservata al TAR e al Consiglio di Stato la facoltà dei parlamentari, rappresentanti del popolo, di conoscere le ragioni per le quali siamo ancora in uno stato di emergenza *(Applausi)*, uno stato di emergenza in base al quale si governa e si limitano le libertà costituzionali con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, strumento che neppure viene menzionato nella Costituzione.

Tuttavia, vedendo che c'è una chiusura da parte della maggioranza, ove non ci sia la disponibilità di parlare nella giornata di giovedì di questo argomento, il Gruppo Forza Italia propone un'altra urgenza collegata alla precedente, cioè la questione giustizia.

La nostra proposta, che chiediamo venga messa al voto solo ove fosse respinta quella presentata dal presidente Romeo, è che vengano calendarizzati giovedì i provvedimenti che da parte nostra - e anche di altri per la verità - sono stati presentati sulla questione giustizia, ove conclusi in Commissione, e

uno lo è sicuramente.

Nello specifico, si tratta del disegno di legge sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso politico della giustizia (Atto Senato 1870), un tema direi di grande attualità: cambiano magari i soggetti, ma la questione resta forte. (*Applausi*). A questo si aggiungono il disegno di legge, a prima firma del senatore Caliendo, sugli incarichi politici di magistrati (Atto Senato 255) e il disegno di legge per l'istituzione della «Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari» (Atto Senato 1686). Direi che sono temi che hanno la loro rilevanza, che coinvolgono centinaia di migliaia e indirettamente milioni di cittadini e credo che meritino l'attenzione del Parlamento in questo momento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Malan, nella sua proposta lei ha indicato tre provvedimenti: immagino che sarebbe un po' complesso esaminarli tutti giovedì pomeriggio. Vuole magari segnalarne uno in particolare?

MALAN (*FIBP-UDC*). La proposta prevede la trattazione dei provvedimenti, ove ne sia stato concluso l'esame in Commissione e, al momento, è stato concluso in Commissione soltanto l'esame del disegno di legge per l'istituzione della «Giornata nazionale in memoria delle vittime di errori giudiziari».

PRESIDENTE. La ringrazio, in questo modo circoscriviamo la proposta in maniera più puntuale.

Non ci sono altre richieste di intervento, se non quella dello stesso senatore Romeo, in dichiarazione di voto, che possiamo consentire interpretando il Regolamento.

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, annunciando chiaramente il nostro voto favorevole sulla proposta, voglio precisare che non vi è stato alcun utilizzo strumentale. Nella Conferenza dei Capigruppo di ieri avevamo chiesto inizialmente di calendarizzare questo dibattito nella seduta del 26 agosto, ma la maggioranza non ha aveva nessuna intenzione di farlo, proponendo tutt'altra calendarizzazione; anzi, la maggioranza ha deciso poi di aspettare un'altra Conferenza dei Capigruppo per calendarizzare i lavori delle prossime settimane.

Pertanto, senatore Perilli, volendo parlare dell'argomento, siamo stati obbligati a farlo adesso: non c'è quindi nulla di strumentale. Questi sono trucchetti da prima Repubblica. (*Applausi*).

[PERILLI](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5S*). Signor Presidente, visto che ha consentito al senatore Romeo di intervenire in dichiarazione di voto, la stessa opportunità deve essere data anche a me.

PRESIDENTE. Non è propriamente così, ma vada avanti. Ha facoltà di parlare.

PERILLI (*M5S*). Il punto è il seguente. La strumentalità dipende dal fatto che ci sarebbe dovuto essere l'accordo sul calendario; è stato emesso da un giorno all'altro. Diciamo, piuttosto, che la Lega sta fuggendo dalla questione dell'autorizzazione a procedere sul caso Siri, la cui calendarizzazione abbiamo chiesto in Aula, insieme alle altre autorizzazioni (*Applausi*). Di questo non parlano, discutono di altro, per sfuggire a quello che sarebbe un obbligo di chiarezza nei confronti dei cittadini. Vogliono calendarizzare invece...

PRESIDENTE. Senatore Perilli, limitiamoci a quanto è stato chiesto. Stiamo parlando dell'ordine dei lavori.

PERILLI (*M5S*). Stiamo parlando del calendario e, visto che il presidente Romeo ha parlato della proposta della Lega, tra le nostre proposte c'era la discussione sulle autorizzazioni a procedere, perché - come è stato ricordato poc'anzi - ci saranno anche le vittime della giustizia, ma la giustizia ha il diritto di andare avanti. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, lasciatelo concludere.

PERILLI (*M5S*). Siete voi che introducete degli argomenti...

PRESIDENTE. Senatore Perilli, si rivolga alla Presidenza.

PERILLI (*M5S*). Presidente, poc'anzi hanno introdotto degli argomenti e, se vogliamo parlare di quanto si è detto in Conferenza dei Capigruppo sulle calendarizzazioni, le autorizzazioni a procedere,

che riguardano anche la Lega, tardano a essere discusse in Aula. E anche questa è trasparenza, dovere di chiarezza nei confronti dei cittadini. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, vorrei ricondurre la discussione a un punto preciso.

Stiamo discutendo del calendario rispetto al quale sono state avanzate due proposte di modifica - una dalla Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia; un'altra solo da Forza Italia - sulle quali si è già sviluppato un dibattito. Non essendo state avanzate altre proposte, gli interventi svolti possono essere intesi come dichiarazioni di voto. Per questo ho detto che dovremmo stiracchiare in un certo senso il Regolamento.

CRUCIOLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ma a quale titolo?

CRUCIOLI (M5S). Signor Presidente, intervengo per esprimere una posizione che dissente da quella manifestata dal Presidente del Gruppo. Ritengo infatti importante che il Parlamento convochi il Governo per conoscere i motivi della segretazione dei verbali.

Mi spiace soltanto che in questa maniera si dia l'opportunità al centrodestra - non è affatto il campione nazionale di trasparenza - di strumentalizzare la situazione. Nondimeno, a malincuore e con amarezza mi trovo costretto a votare a favore della proposta avanzata dal senatore Romeo. *(Applausi)*.

CALDEROLI (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma chiedo anche a lei per quale motivo.

CALDEROLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, vorrei fare un richiamo al Regolamento.

Nello specifico, l'articolo 55 recita: «Il calendario, se adottato all'unanimità, ha carattere definitivo e viene comunicato all'Assemblea. In caso contrario, possono essere avanzate proposte di modifica da parte di un senatore per Gruppo. Sulle proposte di modifica decide l'Assemblea con votazione per alzata di mano, dopo l'intervento di non più di un oratore per Gruppo e per non oltre dieci minuti ciascuno».

È evidente che ciascun senatore può presentare una proposta, come hanno fatto i senatori Romeo e Malan; il senatore Perilli è intervenuto nel dibattito sulle proposte di modifica e, pertanto, non aveva titolarità a riprendere la parola per la seconda volta. Per di più, non essendo dichiarazioni di voto, ma interventi sulle proposte, tantomeno è consentito un intervento in dissenso.

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, la ringrazio per questa dotta precisazione, che avevo riassunto invitando l'Assemblea a cercare di interpretare ampiamente il Regolamento che tutti conosciamo, naturalmente.

A volte, nell'interpretazione del Regolamento, la politica fa molto più di noi legulei.

URSO (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma a quale titolo?

URSO (FdI). In dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. A questo punto ha ragione. Ne ha facoltà.

URSO (FdI). Signor Presidente, essendo delegato del Parlamento quale componente del Copasir, intervengo a nome di Fratelli d'Italia per evidenziare a tutta l'Aula che la questione della segretazione e dell'attività del Governo, direi tutt'altro che trasparente nei confronti del Parlamento, è diventata un problema chiaro a tutti. È diventata un problema per quanto riguarda gli atti in questione e, ove il Parlamento oggi prendesse una decisione diversa rispetto a quella richiesta dai Gruppi Forza Italia e Lega, noi investiremo della questione il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica che, per delega del Parlamento, in questa materia ha il compito di intervenire. Mi auguro, però, che lo faccia il Parlamento.

Inoltre, vorrei evidenziare che ciò che è accaduto nel decreto-legge che proroga lo stato di emergenza è grave nel rapporto di leale collaborazione tra le istituzioni. È grave perché il Presidente del Consiglio è intervenuto sua sponte per illustrare il contenuto del decreto che prorogava lo stato di emergenza. In quella sede non ha illustrato una norma, che poi ha inserito nel decreto, che modifica le procedure di nomina dei vertici dei servizi segreti. È grave perché in questa sede il Parlamento, con una risoluzione, aveva dato indicazioni precise al Governo relativamente a quale dovesse essere l'ambito di intervento del decreto-legge che prorogava lo stato di emergenza con una votazione su una risoluzione della maggioranza.

Ebbene, in quella risoluzione non c'è l'argomento poi trattato nella notte nel decreto emesso dal Governo. Dunque il Governo viene in questa sede ad illustrare il provvedimento e non parla di quella norma; il Parlamento vota una risoluzione che non parla di quella norma e poi, nella notte, il Governo la introduce ma, nel dare notizia del decreto alla stampa, descrive l'intero provvedimento salvo quella norma. Quindi il Parlamento non viene informato in via preventiva; il Parlamento non dà indicazioni di tal guisa al Governo ma il Governo, nella notte, scrive un decreto che contiene, all'articolo 1, diversi commi che modificano le procedure di nomina dei servizi segreti, tra l'altro - a mio avviso - violando alcuni dettati costituzionali, e nel comunicato che illustra il provvedimento non dice nulla proprio su questo. Ritroviamo così pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, all'insaputa del Parlamento, all'insaputa degli organi di informazione e dell'opinione pubblica, una norma che modifica le procedure di nomina dei servizi segreti.

Di tale norma si parlerà nella sede opportuna, e poi, ovviamente, il Parlamento può liberamente modificarla - e mi auguro lo faccia - per ristabilire i principi della legge n. 124 del 2007, approvata da maggioranza e opposizione. Dico questo, però, perché è chiaro a tutti che c'è un problema di trasparenza e di leale collaborazione degli organi istituzionali che interferisce anche nella votazione che stiamo per fare.

Mi auguro che il Parlamento - e soprattutto chi ha parlato di *streaming*, di trasparenza e quant'altro ancora - decida per la trasparenza in quest'atto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dai senatori Romeo, Ciriani e Malan, volta ad inserire all'ordine del giorno letto all'inizio della seduta (che si concluderebbe con la conversione del decreto-legge sulla parità di genere), nel pomeriggio di giovedì o comunque a conclusione del provvedimento appena citato, un dibattito sulla segretazione delle norme illustrate nel corso della discussione.

Non è approvata.

Non vedo necessità di controprova, se nessuno me la chiede (*Commenti*). Anche se, *ictu oculi*, la proposta è stata respinta, è stata ora richiesta la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Chiudiamo anche le porte delle tribune, visto il problema già avuto. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata. (*Alcuni senatori intonano cori sulla parola "Verità" e viene esposto uno striscione*). Prego di nascondere lo striscione, che dice cosa nascondete. Colleghi, se non lo levate, devo sospendere la seduta. Gli assistenti parlamentari riescono a togliere lo striscione? (*Alcuni senatori continuano ad intonare cori*). Sospendo brevemente la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,16, è ripresa alle ore 10,21*).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sarà cura degli Uffici trasmettere al Presidente la parte del Resoconto relativa a questa fase dei lavori. Prendiamo atto che al senatore Balboni non ha funzionato la tessera e che avrebbe votato a favore della proposta di modifica del calendario dei lavori.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Malan, volta a discutere domani il disegno di legge licenziato dalla Commissione giustizia inerente alla istituzione della Giornata del ricordo delle vittime degli errori giudiziari.

Non è approvata.

È stata richiesta la controprova. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(867-B) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (Relazione orale) (ore 10,24)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 867-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

La relatrice, senatrice Boldrini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

BOLDRINI, relatrice. Signor Presidente, colleghi senatori, onorevoli sottosegretari Sileri e Del Re in rappresentanza del Governo, oggi in quest'Aula - che spero si riprenda dal momento di attuale confusione - esaminiamo in terza lettura un disegno di legge d'iniziativa governativa, che - come il Presidente ha citato poc'anzi - reca disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, nell'esercizio delle loro funzioni.

Si tratta di un provvedimento che oggi risulta anacronistico rispetto a quello che è successo con l'emergenza Covid. Nonostante il grande affetto, la riconoscenza infinita e la gratitudine che gli italiani hanno dimostrato durante la suddetta emergenza nei confronti di ogni operatore sanitario per l'impegno profuso al fine di salvare vite a discapito della propria, quelle stesse persone però, fino a qualche mese fa, sono state maltrattate e purtroppo anche aggredite. Questo provvedimento dunque, che auspichiamo venga approvato oggi, è nato l'anno scorso. (*Brusio*).

Scusate, colleghi, non si sente davvero nulla, ma credo che il disegno di legge in esame sia importante.

PRESIDENTE. Colleghi, la senatrice Boldrini ha diritto di parlare senza essere disturbata: chi vuole uscire può farlo liberamente, le porte sono state riaperte. Prego, signora relatrice, prosegua.

BOLDRINI, relatrice. Oggi esaminiamo questo provvedimento in terza lettura, essendo stato approvato in seconda alla Camera, dove sono state apportate modifiche a mio avviso migliorative, che hanno rafforzato e implementato alcuni aspetti di rilievo, che vado ad enumerare.

L'articolo 1 esplicita i richiami normativi per le nozioni delle professioni sanitarie e socio-sanitarie: come vi dicevo, è stato migliorato, perché è stata ampliata la categoria delle professioni, richiamando gli specifici articoli 4 e da 6 a 9 della legge n. 3 del 2018.

L'articolo 2 prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, di cui vi parlerò molto più approfonditamente in seguito.

L'articolo 3 prevede la promozione di iniziative d'informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

L'articolo 4 stabilisce pene aggravate per i casi di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a soggetti esercenti una delle professioni summenzionate o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività.

All'articolo 5 s'inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia - e qui toccheremo il codice penale - l'aver agito in danno di uno dei soggetti summenzionati, a causa o nell'esercizio della relativa professione o attività.

L'articolo 6 esclude, nei casi in cui siano commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti summenzionati nell'esercizio delle loro funzioni, i reati di percosse e lesioni personali dall'ambito delle fattispecie punibili solo a querela della persona offesa.

L'articolo 7 prevede l'adozione di misure di prevenzione intese a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e socio-sanitario.

L'articolo 8 prevede l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari.

L'articolo 9 commina una sanzione amministrativa pecuniaria per le ipotesi di condotte violente ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o che svolga attività ausiliarie nelle medesime.

L'articolo 10 regola le clausole d'invarianza finanziaria.

Ora, colleghi, entro maggiormente all'interno di quest'articolato importante, il cui *iter* oggi porteremo a termine, facendolo diventare una legge.

L'articolo 1, che - come vi dicevo - è stato inserito alla Camera, esplicita in maniera molto più appropriata l'individuazione nell'ambito delle professioni sanitarie e socio-sanitarie. A tal fine, trovano applicazione le norme generali in materia, in base alle quali e al relativo stato di attuazione, le

professioni sanitarie sono al momento quelle riservate agli iscritti agli albi professionali dei seguenti ordini: dei medici-chirurghi e degli odontoiatri; dei veterinari; dei farmacisti; dei biologi; dei fisici e chimici; delle professioni infermieristiche; di quelle di ostetrica; dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione; e degli psicologi. Le professioni socio-sanitarie comprendono, in base allo stato di attuazione delle relative discipline, i profili professionali di operatore socio-sanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale. Si richiama la legge 11 gennaio 2018, n. 3, che ha istituito gli albi professionali ed enumera tutte le professioni sanitarie e socio-sanitarie del comparto sanitario.

L'articolo 2 del disegno di legge demanda a un decreto ministeriale l'istituzione, presso il Ministero della salute, del suddetto Osservatorio nazionale e la definizione della durata e della composizione dello stesso. Questo è il tema principale del provvedimento, che è stato esaminato dal Senato in prima lettura. L'Osservatorio è un fulcro molto importante, in quanto dovrà tenere in considerazione tutto ciò che è avvenuto e sta avvenendo in tema di sicurezza delle professioni sanitarie.

Annualmente dovrà essere presentata dai Dicasteri interessati una relazione affinché si sappia che cosa è stato rilevato. Si prevede che ciò spetti al Ministero della salute, di concerto con i Ministeri dell'interno e dell'economia e delle finanze, ovviamente d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. Il decreto ministeriale dovrà definire la composizione dell'Osservatorio entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Riguardo alla composizione dell'organismo, essa è stata migliorata e implementata. Ricordo di aver presentato emendamenti che sono stati bocciati dalla precedente maggioranza e invece accolti dall'attuale. È stato previsto che dell'Osservatorio facciano parte anche rappresentanti dell'Inail, il che, trattandosi di lavoro, è secondo me una modifica importante e fondamentale.

C'è un'altra nota importante, visto che parliamo di parità di genere. Alla Camera dei deputati è stata inserita anche la necessità di rispettare il principio della parità di genere, prevedendo quindi la presenza sia di uomini che di donne all'interno dell'Osservatorio. Ritengo che questo passaggio sia molto importante, anche perché i punti di vista di chi ritiene di aver ricevuto aggressioni, in quale maniera e con quali stati d'animo, sono meglio rappresentati da uomini e donne insieme, piuttosto che da rappresentanti di un unico sesso che si trovano a dover rappresentare quanto accaduto a esponenti dell'altro sesso. Sono convinta che questo sia davvero un passaggio molto importante, perché sappiamo che il mondo della sanità è rappresentato in maggioranza dal sesso femminile. Una pari rappresentanza di genere all'interno dell'Osservatorio è un aspetto che contribuisce ad accrescerne l'importanza.

Altri rappresentanti degli ordini professionali interessati devono far parte dell'Osservatorio, oltre alle organizzazioni di settore e alle associazioni di pazienti: altro aspetto essenziale, in quanto il punto di vista dei pazienti è fondamentale.

Quanto ai compiti dell'Osservatorio, la Camera dei deputati ha operato alcune integrazioni, oltre a quelle già inserite dal Senato durante l'esame in prima lettura. L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione contemplate dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro viene integrata con la previsione per cui l'Osservatorio promuove anche l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza. Questo ambito di disciplina è stato ampliato alla Camera dei deputati.

Un altro punto importante riguarda la diffusione delle buone prassi. Durante le audizioni di rappresentanti delle professioni sanitarie è emerso che, in alcune zone del nostro territorio e in alcuni plessi sanitari, ci sono delle buone prassi che è pertanto necessario rilevare affinché vengano utilizzate da altri.

Altri compiti dell'Osservatorio - che sono il punto nodale della normativa, ma non solo, perché poi passeremo anche agli aspetti giuridici e sanzionatori che sono altrettanto fondamentali - riguardano il monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti nell'esercizio delle loro funzioni, anche acquisendo i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza dei fenomeni e alle situazioni di rischio e vulnerabilità nell'ambiente dal lavoro.

Tali dati sono acquisiti con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità, già esistente, istituito presso Agenas ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 24 dell'8 marzo

2017, e degli ordini professionali.

In particolare, si prevede che l'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmetta, tramite l'Agenas, al nuovo Osservatorio i dati in materia acquisiti dai centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente. Vedete anche qui, quindi, una raccolta dati a livello nazionale che, ovviamente, deve disporre della raccolta di tutte le Regioni.

Altro caso interessante e importante inserito è il monitoraggio degli eventi sentinella. A volte, infatti, vi sono eventi che possono presagire la possibilità che avvengano delle aggressioni. Monitorarli, dunque, è importante, perché può dar modo di migliorare determinate condizioni, anche di tipo lavorativo.

Si promuovono, ovviamente, studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti. *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Senatrice Boldrini, è già andata un minuto e mezzo oltre il tempo concessole. Siamo in una fase conclusiva e la invito a terminare il suo intervento. La autorizzo a consegnare il testo.

BOLDRINI, *relatrice*. La ringrazio, signor Presidente. Accetto senz'altro l'invito ad allegare il testo del mio intervento, ma la prego di concedermi un altro minuto per le conclusioni.

Il provvedimento si basa su questi tre aspetti importanti, declinati ovviamente per l'Osservatorio, ma soprattutto per la sensibilizzazione. Quindi, esprimo ovviamente tutta la mia soddisfazione per essere riusciti a portarlo a compimento in terza lettura. Devo ringraziare, in questo caso, tutti i colleghi della Commissione per essere addivenuti tutti quanti alla decisione di non presentare ulteriori emendamenti, dal momento che volevamo davvero giungere all'approvazione definitiva di questo disegno di legge, molto importante e richiesto.

Durante l'emergenza Covid-19 abbiamo visto quanto, in maniera incessante, abbiano fatto le professioni sanitarie. Riconoscere loro anche l'aspetto di sicurezza, che devono avere durante la loro attività... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Senatrice Boldrini, la ringrazio e le assicuro che il suo intervento è stato esaustivo. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

[SILERI](#), *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, colgo l'occasione per segnalare che i lavori delle Commissioni di riferimento si sono svolti con la massima correttezza dei rapporti tra i Gruppi parlamentari, al fine di garantire la necessaria dialettica parlamentare e il dovuto confronto istituzionale tra Parlamento e Governo. Questo ci consente oggi di procedere all'esame conclusivo del disegno di legge in esame.

Ringrazio, pertanto, a nome del Governo, i Presidenti delle Commissioni di merito; i relatori che, sia alla Camera che al Senato, si sono adoperati con il massimo livello di professionalità e competenza e tutti i componenti delle Commissioni di merito. Un apprezzamento particolare va, chiaramente, anche al lavoro degli Uffici delle Commissioni.

Il disegno di legge, recante disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, oggi qui in esame per l'approvazione finale, è stato fortemente voluto dal precedente Ministro della salute, Giulia Grillo, ed è frutto della volontà governativa di individuare misure di prevenzione e contrasto nei confronti di atti di violenza posti in essere a danno di tutti gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

È un atto concreto, predisposto dal Governo, che offre strumenti preventivi e dissuasivi e si pone l'obiettivo di incrementare la sicurezza di professionisti che quotidianamente mettono a repentaglio la propria incolumità psicofisica nello svolgimento delle loro attività. Com'è noto, si tratta di un fenomeno in crescita, aggravato ulteriormente dal fatto che, negli ultimi anni, si è assistito ad atti di particolare gravità.

Non è possibile morire accoltellati o sparati durante un servizio di guardia o essere minacciati all'ingresso o all'uscita di una sala operatoria, così come nei pronto soccorso.

Le aggressioni si verificano prevalentemente nelle ore notturne. Le donne sono più colpite rispetto agli uomini e i casi sono sicuramente sottostimati. Sebbene i dati mostrino circa cinque violenze al giorno, verosimilmente tali numeri sono almeno tre volte superiori e si stima che, nell'arco della vita professionale - ad esempio - degli infermieri, circa 230.000 infermieri su 260.000 abbiano ricevuto una

qualche forma di aggressione, che va da quella fisica a quella verbale. Spesso le aggressioni sono fatte da familiari di pazienti o da chi è in lista d'attesa. Si tratta, purtroppo, di un problema diffuso, che è rallentato durante il periodo del Covid ed è ripreso subito dopo la fine dell'emergenza e la fase acuta.

Non elenco i dettagli dei provvedimenti, avendo la relatrice Boldrini offerto il suo contributo, ma ci tengo a ringraziarvi per aver compreso in tutti i passaggi di questo atto in modo profondo e sincero il valore, la dedizione e il sacrificio di tutti gli operatori sanitari (medici e infermieri), che quotidianamente ci assicurano salute, ci salvano la vita e ci aiutano nel momento del bisogno.

Secondo me, questo è un atto fondamentale e iniziale, ma molto dovrà essere fatto nei mesi a venire per migliorare la *governance*, gli orari di lavoro, i salari e il nostro Servizio sanitario nazionale, per aumentare anche l'aderenza ad esso da parte di coloro che vi lavorano.

Cominciamo a rispettare chi ci aiuta. Lavoriamo tutti insieme per costruire una cultura di rispetto reciproco, partendo dalle Aule del Parlamento.

Personale sanitario e pazienti sono entrambi dalla stessa parte; non ci dimentichiamo questo: personale sanitario e pazienti sono dalla stessa parte.

Ringrazio per il vostro lavoro e mi auguro un'approvazione dell'atto all'unanimità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1, introdotto dalla Camera dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, introdotto dalla Camera dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'articolo 6 è identico all'articolo 4 del testo approvato dal Senato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7, introdotto dalla Camera dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8, introdotto dalla Camera dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'articolo 10 è identico all'articolo 5 del testo approvato dal Senato.

Passiamo alla votazione finale.

[LANIECE](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, il provvedimento che ci accingiamo a votare conclude il suo *iter* dopo quasi un anno di lavoro da parte delle Commissioni di Camera e Senato. C'è stato un dibattito molto importante che ha avuto il merito di consolidare l'impianto della legge per essere davvero uno strumento a tutela degli operatori sanitari.

Le aggressioni e le violenze contro il personale sanitario sono la spia delle situazioni sociali estreme nelle quali i medici, gli infermieri, gli OSS e tutti gli operatori della sanità si trovano spesso ad operare. Non è solo questo, perché molte aggressioni nascono in un contesto di malfunzionamento del sistema sanitario. Potremmo quindi dire che il Covid ci ha solamente dato un motivo in più per consolidare l'impegno a favore dell'assistenza socio-sanitaria; strutture non fatiscenti sono strutture che proteggono il personale, ma sono anche luoghi funzionanti dove la sanità può esprimere tutta la sua efficienza, rimuovendo quindi una delle cause delle aggressioni.

Un altro punto altrettanto importante è quello del presidio da parte delle Forze dell'ordine, soprattutto nelle ore notturne, nelle piccole strutture che magari agiscono in contesti periferici. Questo a tutela anche degli altri pazienti e di chi arriva in pronto soccorso, per fare in modo che non si trovino in situazioni che possano portare ulteriore danno alla loro condizione di salute.

Il Gruppo per le Autonomie esprimerà quindi - come ha fatto anche in prima lettura - un voto convintamente favorevole al disegno di legge. Lo facciamo con la convinzione che questo sia un tassello di quel profondo processo di ripensamento e di rilancio del ruolo del servizio sanitario nel nostro Paese, un impegno che questo Governo ha già intrapreso nelle settimane del Covid con gli innesti di nuovo personale sanitario e le tante risorse che sono state dedicate per rafforzare le strutture chiamate a curare il virus.

È un impegno - come abbiamo detto anche in altre circostanze - che dovrà continuare con grande intensità nelle settimane e nei mesi a venire, perché se c'è una cosa che ci ha insegnato la pandemia è che l'accesso universale alle cure attraverso una sanità all'altezza è un pilastro di un Paese che vuole ritenersi tra quelli più avanzati al mondo e ci ha insegnato anche il valore della nostra classe medica, degli infermieri, degli operatori socio-sanitari e di tutto il personale che lavora nella sanità e che ogni giorno garantisce la salute a tutti i cittadini. (*Applausi*).

[ZAFFINI](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFFINI (*FdI*). Signor Presidente, a dispetto delle apparenze, quello di cui ci stiamo occupando questa mattina è un problema serio, cogente, reale e pressante, ad esempio il senatore Calandrini, nei giorni scorsi, denunciava un episodio gravissimo accaduto all'ospedale di Latina, sabato o domenica della settimana scorsa. Dico a dispetto delle apparenze perché ho l'impressione che, nonostante questo testo sia stato elaborato in tempi biblici e nonostante sia stato masticato ampiamente da Camera e Senato e dalle Commissioni, il passaggio in cui si prevede l'invarianza finanziaria basti da solo a determinarne la limitatezza e l'invarianza, perché laddove c'è invarianza finanziaria c'è anche, evidentemente, invarianza di fatti concreti e di novità rilevanti. Al di là di questo, abbiamo votato il testo, come avete visto, colleghi, semplicemente perché il più contiene il meno e quindi nella speranza che prima o poi si possa provvedere a normative certamente più stringenti e più cogenti, il Gruppo Fratelli d'Italia ha provveduto a votare un testo che contiene due o tre cose che comunque vanno fatte e andranno fatte, non si capisce bene con quale denaro e con quali risorse, ma vedremo e giudicheremo nei fatti.

In una sorta di deriva legislativa, il testo istituisce osservatori, giornate della memoria, *task force*, tutti succedanei della politica, tutte imitazioni - vorrei dire cinesi - della necessità della politica di assumere decisioni importanti e quindi vie di fuga che personalmente, come tutto il Gruppo Fratelli d'Italia, non condivido. Si istituiscono l'ennesimo osservatorio - ribadisco a invarianza finanziaria, quindi non si capisce questi osservatori da chi dovrebbero essere pagati - la giornata in cui si celebra la necessità di proteggere le professioni socio-sanitarie: buoni intendimenti, ma che poco aggiungono al problema che, ripeto, è serio, reale e cogente.

Ci sono alcuni passaggi positivi, come l'adeguamento delle strutture, basti pensare, ad esempio, alle strutture in cui solitamente sono ospitati i Sert, oppure a quelle in cui operano la generalità dei responsabili dei servizi sociali comunali. Anche se, come ho detto, non si capisce bene con quali risorse, si prevede l'adeguamento di queste strutture, la videosorveglianza, la possibilità di protocolli con le Forze dell'ordine: insomma, nel testo pieno di amenità, c'è anche qualcosa che potrà un giorno rivelarsi probabilmente utile.

Il problema è di carattere generale e si inquadra in un momento di svalutazione dell'opera dei professionisti, non solo evidentemente di quelli legati alle professioni socio-sanitarie e non solo di quelli pubblici, a presidio dei servizi pubblici, basti pensare, in genere, al trattamento che in questo momento stanno ricevendo le partite IVA. Rispetto a questo tema, il nostro partito ha ampiamente e ripetutamente denunciato un momento in cui, evidentemente, il mondo delle professioni non riscuote la necessaria considerazione da parte dei Governi e del Governo attuale *in primis*.

Rispetto a questo tema noi avevamo chiesto, come Fratelli d'Italia, sia al Senato in sede di incardinamento, sia alla Camera in sede di seconda lettura, la previsione della qualifica di pubblico ufficiale dell'esercente la professione socio-sanitaria, nel momento in cui agisce nell'orario di lavoro. È evidente la facile equiparazione con il vigile urbano. Perché il vigile urbano è un pubblico ufficiale e il medico no? Il medico ha anche la divisa, perché veste il camice, che diventa quasi una seconda pelle. Il medico esercita una funzione assolutamente indispensabile e pubblica, una funzione pubblica per eccellenza, cioè la tutela della salute come bene primario per la vita umana: per quale motivo non dovrebbe essere qualificato come pubblico ufficiale, con tutto quello che ne consegue in termini di repressione e di sanzione degli atteggiamenti di aggressività? Questa proposta non è passata, ma noi riteniamo che debba essere riconsiderata nel momento in cui finalmente si potrà affrontare la questione.

Signor Presidente, io reputo utile e urgente - lo dico al sottosegretario Sileri, che so essere persona sensibile al riguardo - prevedere una riforma complessiva del quadro del Servizio sanitario nazionale, a quarantun anni dalla legge che lo ha istituito. All'interno di questa riforma complessiva dovranno esserci anche il ruolo delle professioni socio-sanitarie e la loro protezione, anche in termini legali, perché, signor Presidente, proprio in questi giorni abbiamo visto l'esplicitarsi e il palesarsi di provvedimenti giudiziari, che avranno il loro corso e il loro esito. Io non giudico i fatti; saranno e sono sicuramente fatti penalmente rilevanti e noi abbiamo enorme fiducia nella possibilità dell'autorità giudiziaria di stabilire la verità, però è del tutto evidente che, rispetto alla possibilità di aggressione degli esercenti le professioni sanitarie, che non è solo di tipo fisico o verbale, ma anche legale e patrimoniale, deve essere affrontato un quadro complessivo di riordino, che tenga conto anche dell'accesso ai percorsi formativi. In questa sede, noi auspichiamo e speriamo che venga prevista la possibilità che chi opera nell'esercizio di queste funzioni possa essere riconosciuto quale pubblico ufficiale, con tutto quello che ne consegue.

Signor Presidente, come dicevo, io esaurisco il mio intervento e faccio recuperare un po' del tempo che aveva rubato la collega Boldrini, la quale evidentemente, dovendo illustrare il provvedimento, di maggior tempo aveva bisogno. Come si è visto, noi abbiamo votato tutti gli articoli, pur avendo ampi margini di dubbio rispetto a questo testo, perché andava comunque dato un segnale a un mondo e a un pezzo d'Italia che, specialmente negli ultimi tempi e nella vigenza dell'emergenza Covid-19, ha dato ottima prova di sé e ha mostrato la capacità del mondo delle professioni sanitarie di affrontare le emergenze anche nel momento in cui il quadro normativo a disposizione magari non era dei più rassicuranti e neanche dei più protettivi, senza voler parlare dei dispositivi di protezione individuale e di tutti i temi che conosciamo e che abbiamo affrontato.

Oggi il Parlamento dà un segnale; è un segnale debole, però è un segnale. Nell'auspicio che tutto questo possa essere l'inizio di un percorso - lo dico anche alla Presidente della nostra Commissione, alla quale ho già avuto modo di formulare i migliori auspici di buon lavoro - il Gruppo Fratelli d'Italia approva questo testo, sperando che in futuro si possa fare meglio e di più. (*Applausi*).

[PARENTE \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (*IV-PSI*). Signor Presidente, colleghi, come hanno detto i colleghi e le colleghe che mi hanno preceduto, siamo alla terza lettura in sede redigente di questo provvedimento, recante «Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni». In entrambi i passaggi il provvedimento è stato votato all'unanimità; anche stamattina, nel voto degli articoli, si è riscontrata l'unanimità.

Si tratta di un provvedimento di iniziativa del precedente Governo, imposto soprattutto dal moltiplicarsi di episodi di violenza nei confronti dei professionisti sanitari e socio-sanitari.

Oltre a prevedere l'inasprimento di alcune fattispecie penali, il disegno di legge in esame parla di cultura della prevenzione di aggressioni e violenze, che è l'aspetto più importante e interessante. Per affrontare questo tema abbiamo bisogno di informazione, formazione e comunicazione: questi sono i tre assi cui fanno riferimento i vari articoli, modificati molto dalla Camera, come ricordato anche dalla collega relatrice.

In particolare, l'articolo 3 pone il tema della promozione dell'informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale sanitario e socio-sanitario, attraverso progetti di comunicazione istituzionale, che dovrà fare il Ministero, e la prevenzione dei protocolli con le Forze di polizia.

Si istituisce una giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, attraverso corsi di formazione per il personale medico, una formazione finalizzata alla prevenzione e alla gestione di situazioni di conflitto: dobbiamo formare il nostro personale medico e socio-sanitario e prepararlo a gestire i conflitti, migliorando la qualità della comunicazione tra operatore e cittadini e cittadine utenti. Penso che questi articoli di legge siano essenziali e fondamentali per aggredire questo importante tema.

Un altro passaggio importante è quello riguardante l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, che viene chiamato a collaborare con l'altro Osservatorio nazionale, quello per le buone pratiche sulla sicurezza nella sanità: si tratta anche in questo caso di un profilo legato fortemente ai temi della prevenzione e della collaborazione.

Il terzo e ultimo punto che vorrei richiamare riguarda il fatto che ci troviamo ad approvare oggi questo importante provvedimento dopo la terribile emergenza del Covid-19. La difficile situazione che abbiamo affrontato ha cambiato anche l'immagine e il valore delle professioni sanitarie e socio-sanitarie nel nostro immaginario.

Sappiamo tutti che molti operatori socio-sanitari hanno perso la vita per curare una malattia ancora oggi molto sconosciuta. Sappiamo quanto hanno fatto gli operatori socio-sanitari e quanto hanno fatto gli operatori sociali: pensiamo agli assistenti sociali impegnati nelle periferie delle grandi città, ma non solo, dove c'è una criminalità organizzata molto forte e quanto siano impegnati per aiutare i più deboli. Signor Presidente, l'impegno di tutti noi, di tutte le forze politiche presenti in questo Parlamento è a fare in modo dunque che, con l'approvazione di questo provvedimento, si riescano a prevenire gli episodi di rabbia che ci saranno: pensiamo infatti che alla crisi sanitaria è strettamente connessa quella economica e che la rabbia e la paura dei cittadini e delle cittadine si possono riversare su chi è il nostro volto, il volto istituzionale, il volto professionale in questo ambito.

Penso che dobbiamo partire quindi da questo provvedimento e investire nel rafforzamento delle strutture ospedaliere, sanitarie e sociali per mettere in sicurezza il lavoro di questi professionisti. Ci saranno altri provvedimenti e arriveranno fondi europei. Dobbiamo mettere al primo posto la sicurezza degli operatori, perché c'è il grande rischio che si possano verificare episodi di intolleranza per le ragioni che ho detto: dobbiamo prevenirli, creando in ogni territorio una cultura della prevenzione rispetto a questi episodi.

Concludo dicendo che, come neoeletta presidente della Commissione sanità, mi sono recata domenica a Brescia agli Spedali civili e ho toccato con mano quanto sia stato fondamentale il lavoro svolto e le condizioni in cui hanno lavorato medici e operatori sanitari delle strutture ospedaliere.

Dobbiamo fare in modo che questo non avvenga più, dobbiamo sostenerli. C'è una frase che mi hanno detto domenica, che mi ha toccata per cui ho piacere di dividerla in quest'Assemblea. Molti di loro hanno detto di aver lavorato in condizioni di emergenza, senza limiti di orario, senza stare attenti ai turni, insieme, come fossero una comunità: il medico imparava dalle infermiere, le infermiere dal

medico, medici di varie specializzazioni condividevano le loro esperienze in quei giorni e mesi tragici. E poi hanno concluso chiedendo alla politica di aiutarli adesso «a gestire la normalità». Ebbene, penso che questo sia il nostro compito alto e che da questo provvedimento dobbiamo far partire davvero una serie di interventi per garantire anzitutto proprio la normalità agli operatori, la normalità della sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari.

Molti di loro ci dicono di non voler essere considerati eroi, hanno fatto tanto per il nostro Paese e continueranno a farlo, ma noi dobbiamo garantire loro la normalità.

Per queste ragioni, in rappresentanza del mio Gruppo Italia Viva-Partito Socialista, voteremo convintamente a favore del provvedimento. *(Applausi)*.

[ERRANI](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ERRANI](#) (*Misto-LeU*). Signor Presidente, il nostro Gruppo voterà convintamente a favore del disegno di legge che, come è stato già detto da alcuni colleghi, evidenzia - cercando di dare un segnale - un problema che sta diventando sempre più serio.

Bene l'intervento per aggravare le pene in relazione ai reati, bene la prevenzione. Condivido altresì una sottolineatura che faceva il senatore Zaffini.

Il provvedimento è stato migliorato alla Camera, ma, oltre al problema della videosorveglianza e dell'aggravamento dei reati, dobbiamo essere consapevoli che, al di là dell'informazione e della prevenzione, abbiamo un problema di organizzazione delle attività. Voglio fare qualche esempio.

I pronto soccorso così non reggono più e creano una situazione di tensione. Ci vuole un intervento di riorganizzazione che preveda percorsi separati, e non dal punto di vista Covid, per chi ha i codici bianchi e per chi, invece, ha situazioni di maggiore gravità. Pensiamo ad alcuni servizi quali quelli di salute mentale, per esempio, che hanno pagato un prezzo altissimo negli anni dei tagli, e che si trovano ad affrontare, in condizioni di totale emergenza, un aggravamento della situazione dal punto di vista della salute mentale. Stiamo parlando di servizi dove uno o due psichiatri debbono affrontare un problema per 100.000-150.000 persone. Benissimo questa iniziativa, ma l'elemento strategico è rivedere l'organizzazione.

Mi auguro, sottosegretario Sileri, che al più presto sia presentato un piano strategico di riforma del sistema sanitario che affronti in primo luogo anche questi problemi. Solo così potremo dare atto dello sforzo che hanno fatto gli operatori sanitari e socio-sanitari, che non sono eroi: è stato già citato Brecht e non abbiamo bisogno di eroi.

Dobbiamo invece rivedere i contratti, dobbiamo dare una soluzione strategica all'assetto organizzativo delle professioni, dobbiamo mettere in discussione le rendite di posizione e dobbiamo riconoscere funzione strategica a professioni che spesso non vedono riconosciuto il proprio ruolo sociale.

Infine, è necessario un ragionamento più generale, vorrei dire culturale. Abbiamo pagato un prezzo, colleghe e colleghi, troppo alto alla narrazione del servizio pubblico come inefficienza e fannulloneria. Ci hanno dimostrato che non è così. Dobbiamo impostare un'altra narrazione in relazione al valore sociale dell'impegno e del servizio pubblico e al valore del merito nelle professioni. Lo sottolineo: del merito. E da questo punto di vista, dobbiamo avere il coraggio di mettere in discussione tutte le rendite di posizione: tutte e non sono solo quelle relative ad una gestione non trasparente del rapporto tra politica e incarichi nella sanità, ma sono anche quelle delle filiere professionali. È un primo passo. Abbiamo tante cose da fare. Cominciamo a farle perché il nostro servizio ha bisogno di un colpo di reni. *(Applausi)*.

[IORI](#) (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[IORI](#) (*PD*). Signor Presidente, colleghi, i nostri ultimi mesi sono stati sconvolti da un'emergenza sanitaria, la più drammatica dal Dopoguerra, che ha messo a dura prova il nostro sistema sanitario. In questi momenti durissimi il Paese si è stretto in più occasioni, con empatia e gratitudine, attorno al personale sanitario, dai medici agli infermieri che con abnegazione ammirevole hanno affrontato uno tsunami senza precedenti. Alcuni di loro hanno pagato con la loro stessa vita e a tutti va la nostra riconoscenza. In questi mesi difficili è forse possibile rinnovare anche l'alleanza terapeutica fatta di

fiducia e rispetto tra medici, *équipe* e pazienti. Una relazione che si fonda sulla presa in carico del malato con le sue paure e con le sue fragilità.

Prima che si scatenasse questa drammatica epidemia, si stava diffondendo un crescendo di aggressioni contro il personale sanitario e un'alleanza si stava spezzando tra insulti, intimidazioni, aggressioni fisiche e verbali. Sui giornali abbiamo letto di notti da incubo tra urla, minacce e violenze, che si consumavano in qualche pronto soccorso. Si parlava letteralmente di medici sotto assedio, un problema drammatico perché, come purtroppo abbiamo appreso in questi ultimi mesi, l'esperienza sanitaria e l'assistenza, la cura dei malati, riguarda tutta la società e ha un ruolo essenziale. La sua tenuta passa dalla valorizzazione delle risorse, delle donne e degli uomini che ne costituiscono la spina dorsale e che devono poter lavorare in sicurezza.

In un momento storico come questo, in cui sono sempre più forti le tensioni sociali, non possono sfibrarsi proprio i rapporti su cui si costruiscono le nostre comunità.

Le aggressioni contro il personale sanitario sono particolarmente inquietanti perché si tratta di violenze contro chi si prende cura di noi nei momenti fragili della malattia.

Secondo un'analisi dell'Anaa-Assomed, il 65 per cento dei medici dichiara di essere stato vittima di aggressioni fisiche o verbali. Questa percentuale impressionante sale all'80 per cento per i medici in servizio al pronto soccorso o al 118. Nel 2019 i numeri ufficiali parlavano di oltre 1.000 episodi, senza tener conto delle aggressioni non denunciate, che ci porterebbero a triplicare questi numeri.

Si tratta di una vera e propria emergenza, che coinvolge persone che svolgono attività di cura in contesti emotivamente, oltre che sanitariamente, complessi e che proprio per questo devono essere maggiormente tutelate. Non ci sono giustificazioni a queste violenze, bisogna condannare queste condotte, prima e dopo la pandemia. In tal senso, il provvedimento in esame, che conclude oggi il suo *iter* parlamentare, non è soltanto giusto, ma necessario.

Sarà finalmente applicata l'estensione delle stesse pene previste nell'ipotesi di lesioni personali cagionate a pubblico ufficiale, anche al personale delle professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle proprie funzioni. A ciò si aggiunga che queste professioni saranno tutelate, prevedendo un'ulteriore aggravante per chi commette il fatto con violenza o minaccia, proprio in ragione della professione di chi la subisce. È giusto, inoltre, l'aggravio delle pene in caso di lesioni gravi o gravissime, anche a danno di «chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso». Un ringraziamento va quindi ai colleghi deputati, che nell'ambito del passaggio parlamentare alla Camera hanno rafforzato e implementato alcuni ulteriori e importanti misure in tal senso.

Collegli, non basta però inasprire le pene, se non si agisce anche a livello culturale e organizzativo del sistema sanitario, anche attraverso una migliore organizzazione dei turni di lavoro e una formazione alla relazione e alla gestione della propria vita emotiva, all'adozione di principi specifici nei protocolli di sicurezza, alla promozione del lavoro di *équipe*. Non si deve dimenticare, infatti, che l'esposizione prolungata al dolore, nelle professioni mediche è fonte, notoriamente, di grande *burnout* e di difficoltà emotive anche forti, al punto che la letteratura scientifica parla persino di un tasso suicidario più elevato nei medici. Ben venga quindi il provvedimento, che cerca di dare risposte, anche con la promozione di iniziative di formazione e informazione sull'importanza del rispetto del lavoro sanitario, attraverso la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale, la prevenzione delle situazioni di conflitto e l'istituzione di una giornata di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza ad una cultura nuova, attraverso una maggiore informazione e formazione.

È importante sottolineare che non esistono relazioni di cura prive di emozioni: è l'atteggiamento di chi ostenta freddezza emotiva, che spesso maschera, sotto l'apparente impassibilità, una difesa davanti al continuo contatto con la sofferenza. In fondo, già la mitologia greca ci raccontava del centauro Chirone, il guaritore ferito, colpito da una freccia che gli aveva procurato una ferita inguaribile, che ogni giorno, prima di andare ad insegnare l'arte medica agli altri, doveva curare se stesso: curare e prendersi cura di sé, per poter prendersi cura degli altri.

Le professioni sanitarie sono complesse e difficili e spesso il personale non è adeguatamente preparato

a riconoscere le proprie emozioni, ma anche a gestire o contenere l'aggressività dei pazienti o delle loro famiglie, che magari non accettano il dolore di una diagnosi infausta o la morte di un familiare o la malattia psichiatrica. Non è sempre facile l'empatia o la pazienza del prendersi cura. Dunque, riconoscere le tonalità emotive che entrano in gioco richiede una preparazione, che solo raramente entra a far parte del bagaglio formativo delle professioni sanitarie. Sia chiaro allora che, se da una parte sono certamente comprensibili, in certi casi, la protesta e la richiesta di attenzione e responsabilizzazione nei confronti di possibili errori o di migliorare la comunicazione, dall'altra non è accettabile che l'esercizio della professione medica sia oggetto di aggressione, ostacolata da eccessi drammatici e ingiustificati.

Non dimentichiamo che la relazione tra malato e medico è relazione tra chi sta male e chi può guarirlo, perciò si deve fondare su fiducia e rispetto reciproco. Speriamo che questi mesi di grande dolore ci abbiano dato l'opportunità di riscoprire e di rinsaldare un patto; è una rivoluzione culturale, sarebbe una rivoluzione culturale che in questa circostanza ha fatto comprendere ai pazienti quanto i medici possano fare e quanto siano importanti per loro. Occorre dunque rileggere con sguardo nuovo, con occhi nuovi, lo stesso percorso formativo sanitario, ponendo al centro della relazione di cura le persone che, nella loro unicità, non possono essere incasellate, classificate, ridotte a organi, perché stiamo parlando di corpi-persona.

In una prospettiva di umanizzazione dei servizi è quindi necessario potenziare il prendersi cura di chi si prende cura (lo ripeto: prendersi cura di chi si prende cura), per un agire professionale fatto certamente di abilità tecnica e di competenza sanitaria, ma anche di saggezza esistenziale. Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo PD. (*Applausi*).

[SICLARI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SICLARI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevoli membri del Governo, il testo che oggi giunge all'esame dell'Assemblea è la dimostrazione che, quando c'è la volontà politica ed istituzionale, si può esprimere la migliore sintesi normativa possibile. Senza polemica alcuna, l'auspicio è che anche su altre tematiche di particolare interesse per i cittadini del nostro Paese, come per esempio l'utilizzo dei fondi europei che sono sicuramente utili per dare un ampio respiro all'economia del nostro Paese, si possa arrivare alla condivisione degli obiettivi e quindi degli strumenti normativi per raggiungere i fini prefissati.

Da medico e come Capogruppo in 12a Commissione, sono felice di aver dato un contributo sia politico sia istituzionale - ringrazio il presidente del Gruppo Forza Italia, Anna Maria Bernini - al disegno di legge in esame, che reca importanti disposizioni per la tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. Lasciatemi rivolgere un pensiero affettuoso e riconoscente ai colleghi medici e al personale paramedico e socio-sanitario che, durante la grave pandemia che ci ha colpiti, hanno dato dimostrazione di grande professionalità, senso del dovere, abnegazione e coraggio. A tutti loro deve pervenire il nostro più accorato ringraziamento.

Passando all'esame del merito del provvedimento oggi in discussione, l'articolo 2 del disegno di legge prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, che sarà un importante strumento per rilevare le situazioni di maggiore esposizione a rischio del personale medico e paramedico, che spesso purtroppo, oltre a pensare a salvare le vite degli altri, sono in balia di soggetti che commettono atti di violenza nei loro confronti.

Il disegno di legge prevede anche la promozione di iniziative volte ad informare sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente le professioni sanitarie e socio-sanitarie, nonché l'aggravamento delle pene per i casi di lesioni personali gravi o gravissime cagionate ai nostri professionisti del mondo della sanità.

Inoltre prevede che i reati in danno del personale sanitario divengano perseguibili d'ufficio e non più solo a querela della persona offesa.

Particolare importanza riveste anche l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. L'attività di prevenzione ed educazione, in tutti i casi di comportamenti socialmente devianti, è la via maestra, molto più

importante dell'attività repressiva e sanzionatoria: è fondamentale trasmettere alle nuove generazioni quel senso di rispetto e gratitudine nei confronti di figure fondamentali della nostra società come i docenti e i medici. I nostri padri e i nostri nonni vivevano questo rispetto e questo senso di gratitudine e il prestigio sociale che circondava la figura del medico, come quella del docente, era disancorato dal livello di redditività che oggi appare l'unico parametro di valutazione.

Collegli senatori, onorevoli membri del Governo, Forza Italia ha voluto dare un grande contributo al provvedimento presentando un ordine del giorno che impegna l'Esecutivo a un preciso e dettagliato monitoraggio degli effetti di questo disegno di legge, al fine di modificare e correggere tutto ciò che dovesse dimostrarsi inefficace e inefficiente. In particolare, abbiamo evidenziato nell'ordine del giorno che tra i compiti dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 vi è il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza.

Abbiamo segnalato che la raccomandazione per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari del Ministero della salute intende incoraggiare l'analisi dei luoghi di lavoro e dei rischi correlati, l'adozione di iniziative e programmi volti a prevenire gli atti di violenza e/o attenuarne le conseguenze negative e, pertanto, l'individuazione delle più adeguate condizioni di sicurezza dei presidi sanitari ospedalieri in quanto luoghi di lavoro (sapete bene cosa accade nei Pronto soccorso del nostro Paese ogni giorno). Deve considerarsi questa la condizione inderogabile al fine di salvaguardare la più sicura operatività del personale, senza trascurare la sicurezza dei pazienti e degli utenti delle strutture sanitarie ospedaliere.

La preoccupazione infatti è che, sebbene in queste ultime settimane sia stata attuata una sorta di rivalutazione dell'immagine di medici e infermieri, che sono diventati eroi nazionali e guerrieri in prima linea, il fenomeno della violenza ai danni del personale sanitario sia molto più diffuso e persino in continuo aumento. Il 28 aprile, pochi mesi fa, l'Organizzazione mondiale della sanità, in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, ha invitato tutti i Governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e i sindacati, nonché la comunità globale, ad adottare misure urgenti per rafforzare le capacità delle Nazioni di proteggere la salute sul lavoro e la sicurezza degli operatori sanitari. Come sottolineato dall'Organizzazione mondiale della sanità, dall'8 al 38 per cento degli operatori sanitari nel corso della loro carriera subisce violenze fisiche.

Il Governo, esprimendo parere favorevole all'ordine del giorno da noi presentato come allegato al provvedimento, si è impegnato a valutare l'opportunità, all'esito del monitoraggio sugli effetti dei provvedimenti in esame, di prevedere ulteriori misure volte a consentire un più ampio e diffuso utilizzo di strumenti di videosorveglianza nelle strutture sanitarie e negli ambienti individuati dalla legge, così come in ulteriori ambiti, come la sicurezza nelle strutture per l'infanzia, per gli anziani e per persone con disabilità. Si è impegnato inoltre a favorire la conclusione dell'*iter* parlamentare delle proposte di legge volte a prevenire e contrastare condotte di maltrattamento e abuso, anche mediante l'utilizzo di strumenti videosorveglianza.

Stanti il lavoro congiunto e l'accoglimento dell'ordine del giorno da noi presentato, il Gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-UDC esprimerà voto favorevole al provvedimento. (*Applausi*).

[MARIN](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MARIN](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, signori del Governo, la Lega voterà sì e quindi, premendo il tasto verde, approverà questo lavoro, che nel 2018 era stato promosso anche dall'allora ministro dell'interno Matteo Salvini. Già dal titolo si intuiva infatti quali avrebbero dovuto essere gli obiettivi della Lega e di quel Governo di questa legislatura, ossia: «Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni».

Si sa che le dinamiche cambiano. Dopo i risvolti degli ultimi mesi, c'è da chiedersi - legittimamente - se per voi sia chiaro il concetto semantico racchiuso nella parola «sicurezza».

Il disegno di legge in esame doveva essere il punto di partenza, non quello di arrivo. (*Applausi*). Doveva rappresentare la volontà concreta e consapevole di tutela del personale sanitario e socio-sanitario. Ma siete veramente convinti che promuovere le buone prassi e istituire un osservatorio sia

veramente sufficiente a proteggere medici, infermieri, operatori sanitari e tutta la filiera sul campo? No, signori, non è sufficiente starsene seduti in un ufficio in compagnia di rappresentanti di organizzazioni sindacali e di categoria e delle Regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore e delle associazioni di pazienti. Durante l'esame in seconda lettura alla Camera dei deputati avete inserito anche l'INPS: con l'aggiunta di un paio di *task force* avremmo potuto dire che sareste state delle personcine veramente coerenti! (*Applausi*).

L'articolo 8 del provvedimento istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Bello! Ma secondo voi una giornata sul calendario è un aiuto concreto per chi si prende schiaffi, sputi, coltellate, stupri e spari? Parlo naturalmente dei Pronto soccorso e dei centri di salute mentale, che oggi sono ancora un tabù di cui nessuno ha iniziato a parlare. (*Applausi*).

Questo Governo ha una strana maniera di intendere la sicurezza con il provvedimento in esame: da una parte, ad aggressione avvenuta e crimine commesso, si tutela obbligando le aziende sanitarie a costituirsi parte civile; dall'altra, si respingono però gli emendamenti che richiedevano la videosorveglianza e un presidio fisso di polizia, anche con un solo agente, non tanto per essere pronti a intervenire in caso di emergenza, ma per fungere da dissuasore. Questa è prevenzione. (*Applausi*).

Queste richieste della Lega sono state invece bocciate sia alla Camera dei deputati, che al Senato (si tratta di emendamenti che io stessa avevo presentato), perché comportano oneri finanziari. Ma come, con tre scostamenti di bilancio per 100 miliardi di euro, nessuno ha pensato di rivedere la propria posizione a favore e doverosa tutela del personale sanitario e socio-sanitario? Non vi sarebbe caduta la corona di latta. Eppure, sono già stati stanziati 30 milioni di euro per anno, dal 2020 al 2024.

Sembrirebbe che, per voi, la priorità siano gli osservatori, le buone prassi, le giornate del ricordo e la promozione dell'informazione. In sostanza, un giro di valzer; ma siete al Governo e vi siete anche circondati di un esercito di altre 450 persone! (*Applausi*).

Voteremo sì, perché auspichiamo che questo sia solo il preludio di una presa in carico sincera. Ora che siamo stati stravolti dall'esperienza Covid-19 e che siamo sopravvissuti alla stessa, ora che siamo ancora più consapevoli, questo atto non può essere il massimo che l'attuale Governo può offrire a medici, infermieri e operatori, perché, così com'è, quest'atto non è neanche il minimo.

Detto ciò, il Gruppo Lega-Salvini *Premier-Partito Sardo d'Azione* voterà fiducioso a favore di questo provvedimento. (*Applausi*).

[CASTELLONE](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, oggi abbiamo il dovere di consegnare finalmente al Paese un provvedimento di civiltà non più procrastinabile. Mi sono impegnata in prima persona affinché si accelerasse l'*iter* conclusivo di questo disegno di legge, che ha un forte valore sociale e rappresenta un preciso dovere politico a salvaguardia dell'incolumità di chi tutela le nostre vite e tutela quel diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Quello delle aggressioni al personale sanitario è ormai un fenomeno di portata preoccupante, una vera e propria emergenza se pensiamo che ogni anno vengono denunciate circa 1.400 aggressioni: quasi quattro al giorno. Inoltre, si tratta di dati parziali, perché spesso gli operatori sono reticenti a portare alla luce inadeguatezze strutturali o a interrompere il turno di lavoro o persino a causare danno agli aggressori. Gli episodi reali sono molti di più: si stima, infatti, che siano oltre tremila i casi di aggressioni a medici e infermieri in un anno. Oltre alle aggressioni fisiche, vanno considerati anche tutti i comportamenti lesivi della dignità dei professionisti sanitari, comprensivi di insulti e minacce; comportamenti che non possono essere sottovalutati. La concentrazione più alta di questi casi si registra nel Mezzogiorno, con il 72 per cento al Sud e nelle isole. Per l'80 per cento, queste aggressioni interessano il personale impegnato nei reparti di emergenza e urgenza, sia ospedaliera che territoriale, perlopiù in strutture pubbliche; ennesima prova, questa, del profondo divario interregionale determinato da politiche inadeguate, che hanno smantellato le reti territoriali che dovevano fare da

filtro. Si pensi che al Sud, negli ultimi anni, sono stati chiusi 42 piccoli centri ospedalieri. Politiche che hanno generato il sovraffollamento dei nostri nosocomi, e quindi dei Pronto soccorso, e hanno trasformato le osservazioni intensive brevi in veri e propri reparti di degenza.

Chi lavora per salvare vite umane non può farlo in condizioni di pericolo della propria incolumità; condizioni create da anni di tagli, che hanno prodotto lunghe liste d'attesa e prese in carico tardive e poco adeguate, che spesso sono causa di esasperazione degli utenti. Tagli impietosi, che hanno falciato diritti e possibilità, avvenuti in un settore fondamentale per il benessere di un Paese, nel quale non bisognerebbe mai smettere di investire e che dovrebbe essere una priorità per tutte le forze politiche, inclusa quella cui appartengo.

L'emergenza Covid-19 ha mostrato ancora di più, semmai ve ne fosse bisogno, quanto le risorse umane siano determinanti per la tenuta del Servizio sanitario nazionale. Abbiamo chiamato gli operatori «eroi», abbiamo dedicato loro parole emozionanti, abbiamo ristabilito con loro un rapporto di fiducia perché è risultato evidente che, grazie a tutti loro, sono state salvate migliaia di vite. Adesso, però, dobbiamo loro atti concreti e non più solo promesse, perché chi salva vite umane non deve rischiare la propria. Questo è un paradosso moralmente inaccettabile.

A tal proposito, vorrei sollecitare tutti i miei colleghi di maggioranza e di opposizione a riprendere al più presto la discussione sullo scudo legale per i medici che hanno operato nelle corsie durante i mesi più difficili dell'emergenza Covid. La discussione si è arenata perché molti, oltre a tutelare il personale in trincea, hanno provato a mettere uno scudo anche alle dirigenze, che invece, a nostro avviso, devono assumersi la responsabilità della mancata programmazione a gestire l'emergenza e del non aver saputo mettere al sicuro innanzitutto il proprio personale.

Questa legge contro le aggressioni in sanità, fortemente voluta dall'ex ministro alla salute Giulia Grillo, è stata oggetto di un lungo lavoro in Commissione sanità al Senato, dove sono state inserite importanti modifiche, tra cui la procedibilità d'ufficio. Abbiamo lavorato senza sosta coinvolgendo tutti gli attori in campo attraverso un lungo ciclo di audizioni che ha portato all'integrazione del testo base con misure ritenute essenziali dagli stessi operatori sanitari, tra cui, ad esempio, le modifiche al codice penale che estendono a tutti i casi di aggressioni al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria le pene aggravate previste per le corrispondenti ipotesi di lesioni cagionate a un pubblico ufficiale prevedendo sempre, come dicevo, la procedibilità d'ufficio e senza la necessità che vi sia querela da parte della persona offesa. In merito, rispondo anche al senatore Zaffini perché in questo modo abbiamo previsto un trattamento equiparabile a quello riservato a un pubblico ufficiale recependo l'indirizzo della Corte di cassazione, che stabilisce lo stato di pubblico ufficiale non con riferimento all'intera funzione devoluta dalla legge, bensì con riguardo ai singoli momenti in cui l'attività stessa viene concretamente esercitata. In questo modo, gli operatori sanitari beneficeranno di tutte le tutele previste per i pubblici ufficiali, ma senza averne gli oneri.

Sarà, inoltre, preziosa l'istituzione dell'Osservatorio sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie grazie alla quale sarà possibile non solo monitorare gli episodi di violenza, ma anche promuovere studi e analisi per poter porre in essere misure idonee alla rimozione dei fattori di rischio negli ambienti più esposti. Alla Camera era stato introdotto in Commissione l'obbligo di costituzione di parte civile da parte delle ASL e degli ospedali, che a mio avviso era un'aggiunta importante, ma poi con un emendamento soppressivo dell'opposizione in Aula si è tornati al testo precedente.

Altro punto cruciale in questa legge è la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria. Questo è un aspetto fondamentale perché per costruire una nuova visione è sempre necessario anche un cambiamento culturale e di questa nuova visione i cittadini devono essere parte attiva e consapevole. Ad esempio, mi piace pensare che, responsabilmente e grazie al coinvolgimento e all'informazione corretta, tutti i cittadini prendano coscienza che usare la mascherina e rispettare il distanziamento serve anche a evitare che quelli che chiamiamo eroi debbano di nuovo indossare gli "scafandri" e portare sul viso i lividi e i segni del dolore e della fatica al limite della sopportazione. (*Applausi*).

Chiaramente non basterà una legge a tessere una solida rete di protezione intorno al nostro personale sanitario, ma bisogna impegnarsi a costruire quella alleanza tra medico e paziente che una volta era

salda e che poi è stata inficiata dai tagli, dai pochi mezzi della sanità pubblica e da chi non ha perso occasione per far ricadere proprio sugli operatori ogni responsabilità, senza capire che il rafforzamento del Servizio sanitario nazionale deve partire innanzitutto dalla revisione dei criteri di nomina dei dirigenti. Se in un'azienda o in un ospedale non sono stati costruiti percorsi di accesso adatti, non si è saputo incidere sulle liste di attesa, non sono state fornite ai propri dipendenti tutte le armi necessarie per assistere i pazienti nel modo migliore, allora la responsabilità è di chi non ha saputo programmare. Non ci si improvvisa esperti di sanità, non basta un corso regionale di poche ore per garantire l'accesso all'elenco dei direttori generali: questa non è meritocrazia, ma è mortificazione del merito per salvare l'appartenenza e la fede politica.

All'inizio di questa legislatura ho depositato un disegno di legge che rivede proprio i criteri di nomina dei direttori generali, amministrativi e sanitari per garantire che a capo di ASL ed ospedali ci siano i più esperti e i più capaci. Quel disegno di legge è ancora fermo in Commissione ed oggi sollecito il Governo a farsi carico di questa riforma, impegnandosi a garantire il presupposto per fornire alle nostre eccellenze tutti gli strumenti e le condizioni per poter svolgere al meglio il loro delicato compito. Dobbiamo lottare per eliminare l'ingerenza politica nel sistema delle nomine. Dobbiamo rivedere il percorso di formazione dei medici. Anche su questa riforma, incardinata in Commissione, sono certa che i miei colleghi abbiano il mio stesso interesse ad approvarla in tempi rapidi.

Dobbiamo rafforzare la medicina territoriale, rivoluzionare l'emergenza-urgenza, livellare i divari regionali, puntare su una sanità pubblica di qualità e con una sanità privata che faccia da stampella...

(Il microfono si disattiva automaticamente).

PRESIDENTE. Concluda, senatrice Castellone.

CASTELLONE (M5S). Una sanità che assorbe risorse senza erogare i servizi.

Il voto favorevole che oggi esprimo, a nome del mio Gruppo MoVimento 5 Stelle, deriva dalla consapevolezza che sarà soprattutto questo impegno e questa visione a proteggere il diritto alla salute previsto dalla nostra Carta costituzionale e a permettere al nostro Servizio sanitario nazionale di saper affrontare le sfide che verranno, partendo proprio dalla tutela e dalla valorizzazione di tutto il personale. *(Applausi).*

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Rilevo che il disegno di legge è stato approvato all'unanimità. *(Applausi).*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

[\(1086\) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016 \(Relazione orale\) \(ore 11,48\)](#)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1086.

La relatrice, senatrice Taverna, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

[TAVERNA](#), *relatrice*. Signor Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa, sottoscritto tra l'Italia e l'Argentina nel settembre 2016. L'Accordo in esame, che ricalca analoghi provvedimenti già esaminati in passato dalle Camere, risponde all'esigenza di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, con l'intento di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni di sicurezza. Il testo, che si compone di un preambolo e di 12 articoli, dopo aver enunciato principi e scopi dell'intesa (articolo 1), individua le modalità attuative e i settori della cooperazione bilaterale, riferendosi in particolare all'elaborazione di appositi piani annuali e pluriennali ed all'organizzazione di visite reciproche di delegazioni e di scambi di esperienze tra esperti, nonché la partecipazione a corsi di esercitazione (articolo 2). Tra i campi di cooperazione sono annoverati i settori della sicurezza comune e della politica di difesa, della ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti e servizi per la

difesa, delle operazioni di mantenimento della pace sotto l'egida delle Nazioni unite, dell'organizzazione e dell'impiego delle Forze armate, nonché della formazione e della sanità militare. Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 del disegno di legge li quantifica in 5.504 euro ad anni alterni a decorrere dal 2020 imputabili alle sole spese di missione.

L'accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

PETRENGA *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRENGA *(FdI)*. Signor Presidente, l'Accordo la cui ratifica stiamo trattando, così come istituito, ha lo scopo di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. I suoi obiettivi e le sue finalità sono condivisibili, in quanto mira anche ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Infatti i suoi principi ispiratori intendono incoraggiare, agevolare e sviluppare la cooperazione nel settore della difesa, sulla base dei principi di reciprocità, uguaglianza e mutuo interesse, in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici e con gli impegni internazionali assunti dalle parti, nel pieno rispetto delle relative organizzazioni sovranazionali e in particolare, per la parte italiana, dell'ordinamento dell'Unione europea e, per la parte argentina, dell'Unione delle Nazioni sudamericane.

Con tale Accordo si cristallizzano i campi di maggiore interesse della costituita cooperazione, tra i quali si evidenziano i settori della sicurezza comune e della politica di difesa, la ricerca, lo sviluppo e l'acquisizione di prodotti e servizi per la difesa. Si è poi inciso sui campi della partecipazione a operazioni di mantenimento della pace e umanitarie internazionali, nonché su formazione, istruzione ed esercitazioni militari. Punti favorevoli di tale Accordo si riscontrano anche nelle disposizioni che disciplinano gli aspetti attinenti alla giurisdizione sul personale ospitato nei rispettivi Paesi, alla protezione della proprietà intellettuale, alla sicurezza dell'informazione e alla risoluzione delle controversie, la cui disciplina viene sempre imperniata sul principio della leale cooperazione tra i Paesi

interessati e nel pieno rispetto, sia dal punto di vista della legittimità che della compatibilità, delle norme e dell'ordinamento dell'Unione europea. Tale visione di cooperazione si inserisce in modo compatibile con la strategia globale per la politica estera, tesa a un'effettiva difesa comune dell'Unione europea attraverso la collaborazione permanente tra gli Stati membri impegnati.

È per tali motivi che Fratelli d'Italia è favorevole alla ratifica di tale Accordo, che contribuisce a mantenere sempre più coesi i rapporti tra i due Paesi, storicamente legati da comuni principi e valori cristiani. Pertanto auspichiamo che la stessa rappresenti la naturale continuazione di un rapporto bilaterale oramai consolidatosi negli anni, tanto da rappresentare una visibile e significativa realtà di cooperazione tra i due Paesi. *(Applausi)*.

[GARAVINI](#) (IV-PSI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVINI (IV-PSI). Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole da parte del Gruppo Italia Viva-PSI, chiedo l'autorizzazione a depositare il testo integrale del mio intervento, affinché sia allegato ai Resoconti della seduta odierna. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

[GIACOBBE](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOBBE (PD). Signor Presidente, anch'io le chiedo il permesso di consegnare il testo integrale del mio intervento, affinché sia allegato ai Resoconti della seduta odierna. Mi permetta comunque di sottolineare solamente un piccolo aspetto: fra l'Italia e l'Argentina c'è una collaborazione continua e si crede in valori comuni. Fra l'altro, ci sono altri accordi già attivi, fra cui quello sulla cooperazione aerospaziale.

Presidenza del vice presidente TAVERNA (ore 11,57)

(Segue GIACOBBE). Va anche sottolineato il fatto che in Argentina vivono oltre 900.000 italiani; si tratta di una delle più vaste comunità italiane all'estero. Anche per queste ragioni, penso che questa ratifica non faccia che accrescere e sostanziare la vicinanza tra i due Paesi. Il Gruppo Partito Democratico voterà pertanto a favore della ratifica di questo Accordo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza a consegnare il testo del suo intervento.

[IWOBI](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IWOBI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, il trattato che ci apprestiamo a ratificare sancisce un Accordo di cooperazione tra l'Italia e l'Argentina in ambito militare ed ha come fine ultimo quello di stringere la cooperazione militare tra i due Paesi. Tali ratifiche sono estremamente importanti per diversi motivi. Prima di tutto, possono servire da volano nel provocare effetti indiretti dal punto di vista commerciale, in quanto riguardano un settore, come quello militare, che a tutti gli effetti è un'importante filiera produttiva ed economica del nostro Paese.

Il secondo motivo di importanza sta nel fatto che accordi bilaterali di tipo militare come questo - ma lo stesso si può dire per le altre tipologie di accordo di cooperazione bilaterale - forniscono all'Italia un importantissimo strumento di diplomazia, che rischia invece di venire oscurato in contesti multilaterali.

L'Italia nell'ambito della cooperazione, privata o pubblica che sia, rimane un'eccellenza. Tali accordi vanno incentivati e intensificati, onde ripristinare l'immagine dell'interesse dell'Italia sul piano internazionale, tanto più in una regione strategica per noi e per la nostra diplomazia come quella latino-americana. Non scordiamoci dei tantissimi cittadini italiani presenti in America latina: parliamo di circa un milione di persone, un numero che dovrebbe ricordarci che situazioni che si verificano a migliaia di chilometri e che tendiamo a sottovalutare in realtà ci riguardano da vicino. Pensiamo solamente al grido di aiuto che la nostra comunità italiana in Venezuela continua a rivolgerci e che troppo spesso è rimasto inascoltato.

Come ho detto, la regione latino-americana è importante, ma ancora più importante è il rapporto con l'Argentina. Pensate che in questo Paese è presente una comunità di cittadini italiani che sfiora un milione di persone: direi una Regione italiana aggiuntiva. È fondamentale che in contesti come questi

l'Italia sfrutti appieno le sue capacità di *soft power* nell'ambito culturale e in quello militare, passando per gli sbocchi commerciali che mai come oggi abbiamo tanto bisogno di intensificare, dopo la crisi economica causata dalla crisi sanitaria, che ha investito maggiormente anche il nostro Paese.

Avere *partner* forti e sinergie affidabili in tutti i contesti regionali deve essere una prerogativa per il nostro Paese e l'Italia ha tutte le carte per perseguire tale scopo.

Come al solito, quando si parla di interesse nazionale allo sviluppo della nostra industria della difesa e di vera cooperazione internazionale, il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione è presente e voterà a favore di tale provvedimento. (*Applausi*).

[AIMI \(FIBP-UDC\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi, l'Accordo in esame intende incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dell'Italia e dell'Argentina per consolidare le rispettive capacità difensive, con ricadute positive in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Con l'Argentina abbiamo un antico rapporto amicale e siamo legati soprattutto da quella affettuosità che lega i fratelli: oltre 900.000 cittadini italiani vivono oggi in Argentina, una comunità alla quale dobbiamo molto e alla quale, ripeto, siamo molto legati.

Al momento della sua entrata in vigore, questo Accordo sostituirà quello di cooperazione in materia di difesa, sottoscritto dai due Paesi a Roma il 6 ottobre 1992 e ratificato dall'Italia con la legge n. 173 del 1996, entrato poi in vigore il 21 luglio 1997.

I settori della cooperazione bilaterale si riferiscono all'elaborazione di appositi piani annuali e pluriennali, all'organizzazione di visite reciproche di delegazioni, a scambi di esperienza tra esperti e alla partecipazione a corsi ed esercitazioni militari. In particolare, i campi di cooperazione attengono a: sicurezza comune e politica di difesa; ricerca e sviluppo, supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; proprietà intellettuale e brevetti; operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; organizzazione e impiego delle Forze Armate, nonché strutture ed equipaggiamento di unità militari e gestione del personale; formazione e addestramento in campo militare; sanità militare e sport militare.

Infine, voglio ricordare che, con l'abolizione (nel 2008) del codice di giustizia militare, l'Argentina - già abolizionista, nel 1984, per i crimini ordinari - ha cancellato definitivamente la pena di morte dal proprio ordinamento.

L'accordo, oltre a rafforzare il legame tra il nostro Paese e l'Argentina, costituisce, dunque, un'intensa attività intergovernativa idonea a semplificare la procedura di autorizzazione alle trattative contrattuali e all'esportazione e importazione di materiale d'armamento, fatti salvi i divieti imposti dalla legge n. 185 del 1990.

Per tutte queste ragioni, esprimo il voto favorevole di Forza Italia, notando che, finalmente, tutta l'Assemblea si rende conto dell'importanza di stabilire rapporti anche in tema di armamenti. È vero che c'è una conversione importante anche da parte di certi settori - non me lo sarei mai aspettato - che finalmente cominciano a comprendere che, se vogliamo realizzare la pace, dobbiamo anche arrivare a una difesa armata.

Diceva la saggezza latina - non ce ne dobbiamo dimenticare - *si vis pacem, para bellum*. Per queste ragioni, il Gruppo Forza Italia voterà favorevolmente al disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'accordo. (*Applausi*).

[CASINI \(Aut \(SVP-PATT, UV\)\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare, a nome del Gruppo Per le Autonomie, il voto favorevole al provvedimento.

Colgo l'occasione per dire che il rapporto tra Italia e Argentina affonda le sue radici nella presenza di tanti nostri connazionali in quel Paese e, anche se a volte si mette in discussione la limpidezza di questo rapporto, essa appare sempre più nel suo fulgore.

Consentitemi di dire che, nei mesi scorsi, la neo eletta vice presidente della Repubblica, la signora

Kirchner, ha detto cose assai sgradevoli dell'Italia; ha pronunciato frasi che certamente il nostro Paese non merita e che credo i cittadini argentini non pensino. Per fortuna, il signor Presidente della Repubblica neo eletto ha provveduto a ristabilire quei sentimenti di affetto, amicizia e stima verso l'Italia e questo sentimento è stato suffragato da un incontro ufficiale - proprio all'indomani di quell'affermazione - con l'ottimo ambasciatore italiano Manzo.

Credo che questa occasione, per quanto mi riguarda, debba coincidere con l'affermare i sentimenti di amicizia e di vicinanza al popolo argentino, che in questo momento, anche per via della stagione invernale, sta combattendo contro il coronavirus, ma rispetto ad altri Paesi sudamericani sembra con esiti migliori.

Votiamo con grande convinzione l'Accordo che giustamente viene portato oggi alla nostra attenzione.

[DONNO](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (M5S). Signor Presidente, ci apprestiamo ad approvare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa: un Gov to Gov tra la Repubblica italiana e quella argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016.

Un medesimo disegno di legge di ratifica era già stato esaminato nel dicembre 2017 dalla Commissione esteri del Senato con atto n. 2969, ma l'esame non poté vedere la sua conclusione perché finì la XVII legislatura.

L'accordo in esame ricalca analoghi provvedimenti già esaminati in passato e risponde all'esigenza di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate di Italia e Argentina con il preciso intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni di sicurezza.

Il testo bilaterale, come è stato ben illustrato dalla relatrice, si compone di un preambolo e di 12 articoli; dopo aver enunciato principi e scopi di intesa, individua le modalità attuative e i settori della cooperazione, riferendosi in particolare all'elaborazione di appositi piani annuali e pluriennali, all'organizzazione di visite reciproche di delegazioni, a scambi di esperienze tra esperti e partecipazione a corsi ed esercitazioni militari.

È quindi di fondamentale importanza sottolineare come tra i campi di cooperazione siano annoverati i settori della sicurezza comune, della politica di difesa, della ricerca, dello sviluppo e acquisto di materiali e servizi per la difesa, delle operazioni di mantenimento della pace con il supporto delle Nazioni Unite, dell'organizzazione ed impiego di Forze armate, della formazione delle stesse e della sanità militare.

È chiaro quindi che il testo identifica le categorie di materiali della Difesa interessate da una possibile collaborazione bilaterale, prevedendo l'impegno delle parti a non riesportare a Paesi terzi il materiale acquisito senza il preventivo benestare della parte cedente. Se è vero, dunque, che l'accordo in questione ha lo scopo di incrementare la cooperazione bilaterale, non può però passare in secondo piano che la sottoscrizione di simili atti bilaterali mira anche ad indurre effetti positivi ed effetti indiretti in diversi settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Tra l'Italia e l'Argentina, come già esplicitato da altri colleghi, ci sono legami storici, culturali e sociali, legami unici imprenditoriali che è impossibile non tenere in considerazione, a partire dal fenomeno della storica emigrazione italiana verso il territorio dell'attuale Repubblica Argentina, passando attraverso il commercio bilaterale che, oltre ad essere concentrato su prodotti di generi alimentari, riguarda anche macchinari e strumentazioni scientifiche di vario tipo.

L'Italia è dunque un investitore di rilievo in Argentina e quando il Governo Conte si è insediato, in tanti si sono chiesti quale atteggiamento avrebbe assunto nei confronti della difesa del nostro Paese, in numerosi si sono preoccupati o addirittura hanno inteso speculare sui dubbi da instillare, su come il Movimento 5 Stelle, per via del forte legame con il suo elettorato, avrebbe affrontato i temi legati alle Forze armate. Ebbene, in tanti si sono dovuti ricredere. Eliminare le spese inutili in ogni campo, Difesa compresa, è e rimane per il Movimento 5 Stelle una stella polare, ma la *leadership* è consapevole degli equilibri internazionali e della necessità della difesa del Paese, da valorizzare ed incentivare nella giusta misura.

Rimando quindi all'importanza dell'articolo 6, che elenca proprio i materiali per la difesa che possono essere oggetto di cooperazione, fermo restando il rispetto delle legislazioni nazionali di entrambi i Paesi. Ricordo, per l'Italia, la legge del 9 luglio 1990, la n. 185, sulle esportazioni di materiali d'armamento al pari del divieto di esportazione del materiale acquisito che è di fondamentale e dirimente importanza.

Prima di annunciare il voto del Gruppo MoVimento 5 Stelle, a proposito di cooperazione, non posso fare a meno di aprire uno spaccato - e prego l'Assemblea di fare attenzione - su quanto è accaduto ieri a Beirut. Il Libano è stato dilaniato ancora una volta da due forti esplosioni che hanno portato a tantissimi feriti e soprattutto al ferimento di due soldati italiani della Marina militare ai quali noi, come Gruppo MoVimento 5 Stelle, vogliamo portare la nostra solidarietà e il nostro augurio di pronta guarigione. *(Applausi)*.

Approfitto ancora di pochi secondi per fare nostre, mie, le parole del ministro Di Maio: «l'Italia è vicina agli amici libanesi in questo momento tragico. I nostri pensieri vanno alle famiglie delle vittime a cui esprimiamo il nostro profondo cordoglio, e alle persone ferite a cui auguriamo una pronta guarigione». Aggiungo da parte nostra un abbraccio forte e grande per tutto il contingente italiano impegnato in Libano. *(Applausi)*.

Concludo ribadendo il voto favorevole a questa ratifica del Gruppo MoVimento 5 Stelle. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*. *(Applausi. Commenti del senatore Croatti)*.

Mi scusi senatore Croatti? Lo comunicheremo ai Segretari, d'accordo?

Sui lavori del Senato

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, «ancora». Proprio così: inizio il mio intervento con «ancora», visto che il ministro D'Incà ha appena contattato i Capigruppo, dicendo che il Governo si è accorto, ahimè in modo un po' tardivo, che il 10 agosto scade il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e quindi, per legge, bisogna venire in Assemblea con le comunicazioni e rispettare il fatto che prima venga data informativa a tutta l'Assemblea.

Visto che ieri abbiamo tenuto una riunione della Conferenza dei Capigruppo e abbiamo previsto anche oggi una riunione della Capigruppo, noi della Lega siamo chiari: bisogna venire in Assemblea a fare il proprio dovere, rispettando la legge. Questo è quanto deve essere fatto: sia chiaro per tutti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle ore 15, che riprenderà con la deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione.

(La seduta, sospesa alle ore 12,16, è ripresa alle ore 15,03).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Sulla scomparsa di Bruno Dettori

CUCCA *(IV-PSI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA *(IV-PSI)*. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato quest'opportunità d'intervenire.

Purtroppo avventuri è venuto a mancare il senatore Bruno Dettori, una persona essenzialmente buona. Non è facile parlare di qualcuno che non ha mai voluto accendere i riflettori su di sé, ma che, in ogni caso, è riuscito a dare moltissimo alla sua terra e alla comunità nella quale è vissuto.

Bruno Dettori, sassarese, era un docente universitario della prestigiosa facoltà di agraria dell'Università degli studi di Sassari (con un breve intervallo, nel quale ha insegnato all'università in Eritrea). È stato autore di innumerevoli pubblicazioni su riviste, nazionali e internazionali, di idrogeologia, idrochimica e approvvigionamento idrico. La sua è stata una brillante carriera professionale, che non gli ha impedito però di coltivare la sua profonda passione per la politica, nella quale ha fatto la gavetta, essendo stato consigliere comunale e regionale, senatore e Sottosegretario all'ambiente nella legislatura 2006-2008 col Governo Prodi.

Questo è stato il suo brillante *curriculum* dell'attività politica, ma di Bruno Dettori credo sia più giusto ricordare il tratto umano, che lo ha condotto a diventare un importante punto di riferimento per tutti coloro che l'hanno conosciuto o hanno avuto il piacere di collaborare con lui.

Con una modestia e umiltà fuori dal comune, ha sempre manifestato capacità di ascolto nei confronti di chiunque volesse parlare con lui, anche i più deboli e le categorie ingiustamente considerate ultime. A tutti elargiva un consiglio e manifestava vicinanza e considerazione, prodigandosi nella ricerca della soluzione ai loro problemi.

Non posso non ricordare una caratteristica fondamentale di Bruno Dettori, del quale sono stato amico per parecchi anni. Una volta lasciati i ruoli istituzionali, egli ha assunto la veste di padre nobile nell'ambito del suo partito, continuando a coltivare quella passione per la politica che ha connotato la sua vita e l'attività a favore della collettività, prodigandosi per il ricambio generazionale. Questa è stata una caratteristica importantissima, grazie alla quale ha aiutato molti giovani ad emergere nella vita politica, così favorendo, come dicevo, il ricambio generazionale della classe politica.

Egli si è sempre prodigato per cercare di risolvere i conflitti interni al partito, ma anche i contrasti con le altre forze politiche. Ha fatto ciò con una ricerca continua del dialogo con tutti. Anche nei momenti più difficili non è mancata una sua telefonata di sostegno e stimolo a reggere il confronto.

Chi ha avuto il piacere di conoscerlo non potrà dimenticare il suo sorriso sincero, aperto e accattivante, il suo ottimismo contagioso e stimolante e la sua profonda umanità.

A nome di tutto il Gruppo Italia Viva, esprimo cordoglio, rimpianto e vicinanza alla signora Isa, ai figli Toti e Andrea e ai familiari tutti che hanno avuto la fortuna di condividere con lui la vita.

(Applausi).

[FLORIS](#) (FIBP-UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[FLORIS](#) (FIBP-UDC). Signor Presidente, il mio intervento si muove in continuità con quello del collega Cucca, con una piccola differenza, perché io ho avuto modo di collaborare con il consigliere regionale Bruno Dettori dal 1994 al 2001: anni di particolare intensità politica, durante i quali, pur militando su fronti diversi, si riusciva a trovare con lui una sintesi sui progetti che potevano risultare qualificanti per l'isola.

Ne avevo sentito parlare appena arrivato in Consiglio regionale perché lui, prima di quest'avventura, era stato consigliere comunale dal 1990 al 1994 ed era molto stimato come politico per l'intensità che dedicava al proprio territorio. Dopodiché, nel 2001 egli fu eletto senatore, mentre io sindaco di Cagliari e di tanto in tanto ci si sentiva e ci si confrontava sui temi di interesse comunale che riflettevo a lui, senatore, per avere anche una sponda, seppur appartenenti a partiti diversi, essendo caratteristica sua - spero anche mia - poter colloquiare al di là delle militanze di partito.

Mi dispiace veramente dover fare le condoglianze alla famiglia, perché la Sardegna ha certamente perso un punto di riferimento nella politica. Infatti, terminato il suo impegno diretto nella politica, egli continuò con una formazione politica di diversi giovani, alcuni dei quali oggi - forse meno giovani - siedono tra i banchi del Parlamento e altri nel Consiglio comunale. La sua attività di formazione è stata veramente intensa.

Apprezzo le parole del collega Cucca sul suo tratto umano e sulla dedizione agli ultimi, essendo stata la sua vita improntata al sociale in termini di solidarietà. Nell'esprimere il cordoglio di Forza Italia a tutta la famiglia, ne ricordiamo la figura e sono sicuro che non solo Sassari sentirà la sua mancanza.

(Applausi).

[PRESIDENTE](#). Ringrazio il senatore Cucca e il senatore Floris per questo ricordo, cui unisco il mio cordoglio. Avendo avuto la fortuna di averlo conosciuto personalmente, non posso dimenticare il suo saper essere una persona perbene e l'amore che aveva per la sua terra, la Sardegna.

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione (ore 15,10)

Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la deliberazione sulla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale ordinario di Torino, VI sezione

penale.

Con ricorso, depositato il 20 febbraio 2020, il tribunale ordinario di Torino, VI sezione penale, ha sollevato un conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica in ordine alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta del 9 gennaio 2019, ha dichiarato l'insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, delle opinioni rese da Stefano Esposito, senatore all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi allo stesso tribunale ordinario di Torino. Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale, con l'ordinanza del 26 maggio 2020, n. 148, depositata in cancelleria il successivo 10 luglio 2020. Tale ordinanza è stata notificata al Senato il 30 luglio 2020.

Nella seduta del 4 agosto 2020 la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha espresso a maggioranza parere favorevole alla costituzione in giudizio del Senato dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel citato conflitto di attribuzione.

Ha facoltà di intervenire il presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, senatore Gasparri.

[GASPARRI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, intervengo brevemente per confermare quanto lei ha detto. Si tratta di un conflitto di attribuzione che riguarda l'allora senatore Esposito. L'Assemblea ne ha discusso, si è pronunciata, nelle modalità e con gli esiti che lei ha ricordato, riconoscendo la sussistenza della fattispecie di cui all'articolo 68.

Ieri sera la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, a maggioranza, ha proposto di sostenere la decisione di costituirsi in giudizio per difendere la deliberazione del Senato. Ricordo a me stesso che è la prassi che generalmente il Senato segue. Pertanto, in rappresentanza della maggioranza della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, chiedo che il Senato si possa costituire in giudizio, confermando la valutazione di ieri sera.

PRESIDENTE. Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

[BALBONI](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, impiegherò molto meno tempo di quello che lei mi ha concesso per dire che il Gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore della proposta del presidente Gasparri. Credo che il Senato non solo abbia il diritto, ma abbia anche il dovere di difendere le proprie deliberazioni, qualora si renda necessario, nel caso in cui, come in questa circostanza, vengono contestate con un conflitto di attribuzione avanti alla Corte costituzionale. Noi votiamo a favore non solo perché riteniamo che sia una nostra facoltà e un nostro diritto, ma anche perché riteniamo che, al di là di come abbiamo votato in occasione della decisione sull'insindacabilità, nel momento in cui si tratta di una decisione del Senato, il Senato nel suo complesso abbia il dovere di difenderla e sostenerla.

[ROSSOMANDO](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO (*PD*). Signor Presidente, la dichiarazione di voto di oggi potrebbe iniziare e finire con due assunti: si tratta di una decisione votata all'unanimità dalla Giunta e, come giustamente ha detto il collega che mi ha preceduto, il Senato è tenuto istituzionalmente a difendere le proprie deliberazioni. D'altra parte, essendo stata votata all'unanimità, è un assunto rafforzato.

Personalmente - non credo di essere la sola e, anzi, sono allineata sicuramente con la stragrande maggioranza di questa Assemblea - ritengo che, ove non vi fosse l'unanimità, indipendentemente dal merito, una volta assunta una decisione la si difenda.

Impiegherò veramente poco tempo per aggiungere una considerazione. Abbiamo avuto diverse occasioni di discussione in quest'Aula di tutto ciò che ha a che vedere con le prerogative del Parlamento, dei suoi componenti e del Governo nel rapporto con gli altri poteri dello Stato e, quindi, con la dialettica istituzionale scritta nella Costituzione. Vorrei sottolineare brevemente un'impostazione che dovrebbe connotare il nostro orientamento quando decidiamo autorizzando o meno o valutando. Mi riferisco al ritenere l'essere parlamentare o membro di un Governo uno *status*. Quando prendiamo queste decisioni, compresa quella di oggi, non stiamo difendendo uno *status* di

ottimati o dei migliori, ma una prerogativa e una funzione.

Quanto è scritto nella Costituzione è a difesa della funzione del parlamentare e, quindi, la libertà del parlamentare è a difesa di questo genere di attività. Per questo possiamo, valutando i casi concreti, arrivare a diverse considerazioni. Se questo è lo spirito, rafforza anche l'autonomia di quei poteri che, nella fattispecie, ci vedono in un rapporto di contrapposizione dialettica di chi rivendica un'esclusiva. Forse, può sembrare superflua questa sottolineatura, ma ritengo che non lo sia nel dibattito culturale che si è sviluppato e si sta sviluppando soprattutto in questi ultimi anni sulle prerogative dei membri del Parlamento. Per chiedere il rispetto, che doverosamente bisogna chiedere, all'autorevolezza e libertà del Parlamento bisogna riuscire sempre a collocare questo tipo di discussione nella dialettica tra i poteri dello Stato e, se questa è la dialettica, rafforza anche l'autonomia degli altri poteri con cui andiamo a confrontarci in questa cornice istituzionale.

Mi premeva ricordare e sottolinearlo perché sicuramente avremo altre occasioni più sostanziose da questo punto di vista di discussione. La Carta costituzionale ha questa direzione perché, uscendo da un periodo di autoritarismo nel quale l'autonomia, l'indipendenza e la libertà erano stati annullati, i Costituenti avevano la fortissima preoccupazione che il potere politico si collocasse non come potere in quanto tale, ma in questo tipo di dialettica. Oggi penso che il dibattito sia molto attuale, essendo anche mutato un quadro nazionale e internazionale delle forze in campo e con una grande possibilità di influenza e di determinazione della vita pubblica e privata dei cittadini.

[URRARO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[URRARO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Lega, preannuncio il voto favorevole alla Costituzione in giudizio del Senato innanzi alla Corte costituzionale.

Parliamo di una trasmissione degli atti al Senato che sospende un processo da parte del tribunale di Torino. La Giunta li ha analizzati compiutamente attraverso un'istruttoria dettagliata nella giornata di ieri in particolare. Con riferimento alla fattispecie in esame, si è ritenuto all'unanimità che ricorressero tutte le condizioni indicate anche dalla stessa giurisprudenza della Corte costituzionale per la configurabilità della prerogativa dell'insindacabilità.

Voglio ricordare in particolare che il suddetto tribunale ha chiesto alla Corte costituzionale di dichiarare che non spettava al Senato della Repubblica la valutazione della condotta addebitabile al senatore Esposito, in quanto estranea alla previsione di cui all'articolo 68 della Costituzione, richiedendo altresì l'annullamento della deliberazione di insindacabilità adottata dal Senato il 9 gennaio del 2019.

Il principio della separazione dei poteri costituisce un postulato fondamentale di uno Stato democratico e presuppone, fin dai tempi dell'Illuminismo, una reciproca autonomia dei vari poteri: di quello legislativo, del quale interprete esclusivo è il Parlamento, di quello esecutivo ed infine di quello giudiziario. Tale prospettiva di fondo permea il sistema delle immunità, che svolgono proprio la funzione di prevenire o impedire intrusioni o sconfinamenti indebiti da parte dell'Autorità giudiziaria nelle prerogative del Parlamento.

La Giunta, operando nel solco tracciato dalla stessa Corte costituzionale, ha confinato il sindacato del Senato ai soli profili di manifesta implausibilità ed altresì ai casi in cui tali profili emergano *per acta* senza necessità di accertamenti.

Riportando quindi le parole dell'articolo 68 della Costituzione «i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni», ritengo - come già anticipato anche a nome del Gruppo Lega - che è sicuramente configurabile la prerogativa dell'insindacabilità che il Senato dovrà difendere nel conflitto di attribuzione in questione. Prospetto pertanto la necessità che il Senato si costituisca in giudizio per far valere le proprie ragioni e le proprie prerogative. (*Applausi*).

[GALLICCHIO](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GALLICCHIO](#) (*M5S*). Signor Presidente, colleghi e membri del Governo, oggi l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi in merito alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica sul conflitto

di attribuzione tra poteri dello Stato, sollevato dal tribunale ordinario di Torino, in relazione alla delibera con la quale in quest'Aula a gennaio è stata dichiarata l'insindacabilità per alcune dichiarazioni rese dal senatore, all'epoca dei fatti, Stefano Esposito, interpretando così l'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

L'azione oggetto della delibera furono le dichiarazioni pronunciate durante un'intervista radiofonica rilasciata nel gennaio del 2014 sugli scontri della TAV Torino-Lione. Nella predetta intervista Esposito, facendo riferimento ad un episodio intimidatorio di cui è stato vittima, indicò come potenziale mandante morale il dottor Livio Pepino, il quale lo denunciò per diffamazione aggravata a mezzo stampa.

Ad un primo impatto si potrebbe ritenere che il Senato debba in ogni caso costituirsi dinanzi alla Corte costituzionale per difendere le posizioni prese, a prescindere dal caso in esame, in maniera quindi automatica senza focalizzare l'attenzione sull'opportunità o meno di farlo. Noi del MoVimento 5 Stelle vogliamo invece spezzare questi automatismi dettati da vecchi equilibri politici e vogliamo invece analizzare il caso in maniera oggettiva ed approfondita per valutare le vere ragioni e l'opportunità di tale costituzione in giudizio, perché siamo convinti che dietro gli automatismi si possano nascondere scorciatoie e si possano accampare scuse per giustificare privilegi per la classe politica, a svantaggio dei semplici cittadini e, quindi, a svantaggio di giustizia e verità.

Intanto mi permetto di ricordare a quest'Assemblea che la Corte costituzionale perimetra l'applicazione dell'esimente (quindi dell'immunità *ex* articolo 68) entro un confine ben definito che è il nesso funzionale. Il nesso funzionale consiste nel collegare le dichiarazioni e l'attività politica e parlamentare fatte in Senato con l'attività politica svolta al di fuori della sede deputata al dibattito. Per questo motivo le dichiarazioni *intra* ed *extramoenia* devono essere vicine nel tempo ed assimilabili nel contenuto. Traducendo il concetto in altre parole, il parlamentare non può avvalersi dell'immunità riconosciuta dalla Carta costituzionale per finalità diverse da quelle che dipendono dalla sua funzione; non può beneficiarne quindi per nascondere attacchi personali verso avversari politici o semplicemente verso chi ha opinioni diverse dalle proprie. Le dichiarazioni devono essere quindi vicine nel tempo. Lo erano? No, erano dell'anno precedente, più di sei mesi prima dell'atto avvenuto. Soprattutto, le dichiarazioni devono essere assimilabili nel contenuto. Lo erano? A noi non sembra così vero che i discorsi fatti in Aula contrari alla Torino-Lione abbiano una sostanziale corrispondenza con l'accusa fatta all'ex magistrato di essere il mandante morale dell'attentato solo per il fatto di aver scritto un libro che sosteneva la tesi opposta a quella dell'allora senatore Esposito. In questo caso, è stata rivolta l'accusa di essere il mandante morale del posizionamento di bottiglie molotov davanti alla porta del senatore ad una persona che non era neppure un manifestante o un attivista no TAV, ma semplicemente una persona di opinione contraria a quella di Esposito che ha espresso un pensiero e per questa sua opinione si è trovata accusata di essere il mandante di un grave atto come quello di mettere in pericolo la vita umana con un'esplosione. Questa accusa specifica appare pertanto solo artificialmente assimilabile nel contenuto all'attività parlamentare del senatore, come prevede l'articolo 68 della Costituzione. A questo punto, quindi, è necessario ragionare se riteniamo che sia opportuno che il Senato si debba costituire in giudizio davanti alla Corte costituzionale, che non vuol dire essere semplicemente presenti, ma vuol dire difendere la deliberazione presa, argomentare, sostenere la correttezza della concessione dell'insindacabilità, della concessione dell'immunità, insistendo per sottrarre al giudice la possibilità di un qualsivoglia giudizio sulle azioni commesse dal senatore Esposito, ripercorrendo l'approfondita valutazione che già facemmo mesi addietro. A gennaio, su queste basi, ravvisammo l'opportunità di non concedere l'immunità. Infatti l'Assemblea non si espresse all'unanimità per concederla, ma vi furono numerosi contrari, mi sembra di ricordare che furono 81. Di quei contrari, la quasi totalità (75) furono appunto del MoVimento 5 Stelle, ma anche ora restiamo fermi e continuiamo a non ravvisare, ora come allora, la sussistenza del nesso funzionale tra le dichiarazioni fatte in radio e quelle fatte in quest'Aula. Anche la recente giurisprudenza della Corte costituzionale, con la sentenza n. 59 del 2018, ha stabilito che il tenore stesso delle frasi pronunciate dal parlamentare sia di per sé sufficiente ad escludere l'applicazione dell'insindacabilità dell'articolo 68, come non lo possono essere gli insulti e le diffamazioni solo perché in qualche modo

collegati alle battaglie politiche di cui si fanno portatori i parlamentari. Lasciamo che la Corte costituzionale esamini gli atti, i resoconti di Giunta e la delibera del Senato, cosa che può fare già in assenza della parte resistente, avendo già tutti gli strumenti per valutare l'interpretazione della Costituzione effettuata in questa sede. Non insistiamo nello stracchiare l'articolo 68 della Costituzione per trasformarlo in uno scudo di privilegi: quando si fa il parlamentare, si fa il parlamentare, ma fuori da questa funzione siamo tutti cittadini e siamo tutti uguali davanti alla legge.

In conclusione, pertanto, colleghi, in merito alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica sul conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato sollevato dal tribunale ordinario di Torino, dichiaro il voto contrario del Movimento 5 Stelle. *(Applausi)*.

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, non intendevo intervenire, ma diciamo che sono stato tirato per i capelli da un altro intervento. Sui fatti vorrei dire innanzitutto che qui non stiamo difendendo il senatore Esposito, perché la vicenda della difesa - chiamiamola come vogliamo - del senatore Esposito è stata già abbondantemente esaminata prima in Giunta e poi nell'Aula del Senato. Mi pare davvero scorretto, quindi, richiamare l'attività del senatore Esposito che - lo voglio ricordare, perché nella scorsa legislatura io c'ero - mille volte è intervenuto su quei temi in Aula e a causa dei suoi interventi è stato minacciato e vive tuttora sotto scorta per le minacce ricevute per sé e per i suoi bambini. Quindi richiamare qui l'attività del senatore Esposito mi pare davvero scorretto.

Qui stiamo parlando di difendere le prerogative del Senato, che ha assunto una decisione che deve essere difesa nelle sedi competenti, rispettando i ruoli. *(Applausi)*. Finché - vivaddio - abbiamo un sistema democratico in Italia, anche davanti alla Corte costituzionale le parti che si presentano hanno diritto alla difesa; da una parte ci sarà chi ha impugnato, con i propri difensori, e dall'altra parte ci sarà il Senato, che giustamente si deve costituire per difendere le decisioni che erano state assunte. Quindi nessuna difesa delle prerogative; l'articolo 68 è un'altra cosa rispetto a ciò di cui stiamo parlando. Ne abbiamo già discusso e ne abbiamo già parlato; mi sembra che la questione si debba esaurire così.

Annuncio pertanto il voto favorevole alla proposta di nomina di un avvocato davanti alla Corte costituzionale. *(Applausi)*.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in senso favorevole alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel predetto conflitto di attribuzione sollevato dal tribunale ordinario di Torino, VI sezione penale.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a conferire mandato, per la costituzione e la rappresentanza in giudizio del Senato, a uno o più avvocati del libero foro.

Discussione del documento:

[\(Doc. XXIII, n. 4\) Relazione sull'emergenza epidemiologica COVID-19 e ciclo dei rifiuti approvata, nella seduta dell'8 luglio 2020, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati \(ore 15,33\)](#)

Approvazione della proposta di risoluzione n. 1

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del documento XXIII, n. 4.

La relazione è stata già stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare il senatore Berutti per illustrare la relazione.

[BERUTTI, relatore](#). Signor Presidente, colleghi, intervengo per illustrare la relazione sull'emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti, approvata all'unanimità dalla Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti lo scorso 8 luglio.

Uno degli aspetti collaterali dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che è apparso da subito rilevante è stato quello relativo all'impatto che la pandemia avrebbe avuto sui rifiuti, sia in relazione alle conseguenze dell'azione di contenimento e contrasto della pandemia stessa che relativamente alle implicazioni che l'incremento massiccio nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e dei

diversi strumenti volti a fronteggiare e convivere con il coronavirus potevano comportare. Aspetti che si legano alla gestione dei rifiuti domestici ospedalieri e prodotti sui luoghi di lavoro. Si tratta di elementi che sono apparsi da subito rilevanti e in relazione ai quali i diversi soggetti coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare le Regioni, hanno posto in essere una serie di azioni.

A fronte di questa situazione, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali ad esse correlati ha ritenuto necessario un intervento tempestivo, al fine di approfondire quanto accaduto nei mesi di più acuta emergenza e di offrire al Parlamento, ai decisori pubblici e nei vari livelli di governo, al mondo produttivo e ai cittadini, un quadro di ciò che si è verificato e alcuni elementi utili in prospettiva futura nella gestione dei rifiuti cosiddetti Covid e non solo.

Per quanto concerne il metodo di lavoro, oltre alla tempestività, l'altro elemento cardine che ha ispirato il modo di procedere della Commissione è stato quello della massima apertura all'ascolto e al recepimento delle indicazioni pervenute dagli interlocutori, identificati tra soggetti pubblici e privati con competenze nell'ambito del ciclo dei rifiuti, dal Ministero dell'ambiente a ISPRA, dall'Istituto superiore di sanità al Ministero della salute, dai rappresentanti del mondo associativo delle imprese di settore alla procura generale presso la Corte di cassazione.

Con riguardo ai contenuti della relazione, dopo un inquadramento del contesto normativo generale dell'emergenza, il documento si concentra naturalmente sugli interventi in materia di rifiuti, un aspetto sul quale, al di là degli elementi di merito riportati in modo puntuale nella relazione, mi pare utile evidenziare in un'ottica propositiva che, dal punto di vista del metodo, è emerso l'utilizzo di fonti eterogenee, non sempre di natura normativa, nonché modalità e una dialettica di intervento tra Stato e Regioni rispetto alle quali potrebbero essere utili, in futuro, un maggior coordinamento e una minore propensione all'apertura rispetto a norme derogatorie.

Passando agli effetti dell'emergenza epidemiologica sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti ricostruiti nella relazione, l'emergenza nella sua fase più acuta ha comportato una diminuzione della produzione dei rifiuti in generale, una diminuzione che però non ha alleggerito i *deficit* strutturali del sistema impiantistico nazionale che, anzi, hanno visto acuirsi gli effetti della carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti attualmente non gestite sul territorio nazionale per l'assenza di una specifica dotazione impiantistica ovvero di una filiera economica del trattamento della materia correttamente costruita.

È poi importante sottolineare che, pur non avendo ovviamente alleviato i citati *deficit* strutturali, l'emergenza non ha prodotto interruzioni o alterazioni significative nella gestione dei rifiuti e le imprese e i lavoratori del settore, nonostante alcune fasi di difficoltà determinate da necessità di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale, hanno concorso positivamente a interventi organizzativi tali da consentire il mantenimento di livelli adeguati di servizio.

Gli effetti sulla produzione dei rifiuti e sulla loro gestione hanno dunque riguardato, in primo luogo, l'uso di materiali indotti dalla necessità di contenimento del contagio, suscettibili di produrre, sia un aumento della produzione dei rifiuti derivanti da materiali quali prodotti usa e getta nel commercio, nella ristorazione, nel confezionamento dei prodotti alimentari, sia fenomeni di abbandono diffuso, in particolare di mascherine facciali e guanti.

A partire da questi elementi, che qui ho solo tratteggiato e rispetto ai quali rimando alla lettura del testo integrale della relazione, mi pare irrilevante sottolineare che, come in altri settori, per i rifiuti l'emergenza Covid ha rappresentato una sorta di lente di ingrandimento di dinamiche e aspetti strutturalmente presenti prima dell'emergenza e dei quali sarà necessario tener conto in prospettiva per interventi puntuali da parte di diversi soggetti competenti.

Come evidenziato, infatti, quello che è emerso dall'inchiesta in termini di utilizzo di fonti eterogenee non sempre di natura normativa, dialettica a livello di intervento tra Stato e Regioni, caratteristiche e ahimè carenze, almeno sotto alcuni aspetti, dell'impiantistica e delle strategie nazionali della gestione dei rifiuti, non è evidentemente qualcosa di nuovo, ma qualcosa che, come anche nel caso del rischio di possibili fenomeni illeciti legati al ciclo dei rifiuti, l'emergenza ha reso e rende più evidente.

Rimandando ancora una volta alla lettura del testo integrale, vorrei richiamarne alcuni aspetti di

prospettiva, potremmo dire indicazioni di *policy*, evidenziati nella relazione. Innanzitutto, l'opportunità di considerare l'impatto economico dell'emergenza sulle tariffe e sugli introiti delle imprese e degli enti pubblici, con particolare riguardo alla sospensione della riscossione della Tari. In secondo luogo, la necessità di dedicare attenzione al mantenimento del rispetto dei principi nazionali ed europei in materia di economia circolare e degli obiettivi in questo campo, valutando con attenzione gli scenari attesi, anche in relazione a mutate abitudini di consumo e di organizzazione del lavoro e della produzione. Una necessità cui si è affiancata quella di affrontare il tema dell'*end of waste* in modo sistematico, rapido, con uno sguardo al futuro.

Rilevante è poi l'esigenza di prestare un'attenzione particolare alla raccolta e al trattamento dei rifiuti ospedalieri, attualmente basati su incenerimento e sterilizzazione, che possono evolvere se le valutazioni tecnico-scientifiche sulla chiusura effettiva del ciclo saranno affiancate da adeguati interventi normativi che accompagnino verso soluzioni a minor impatto ambientale complessivo.

Non meno rilevante è la necessità di promuovere l'esame scientificamente fondato e assistito dell'attività dei soggetti pubblici con competenze tecniche e scientifiche (Istituto superiore di sanità, ISPRA, SNPA, in primo luogo) dei temi della presenza di virus o materiale generico di virus nelle acque reflue e del rapporto tra emergenza epidemiologica e inquinamento atmosferico. Si tratta di due aspetti che sono stati approfonditi solo in maniera limitata nell'ambito della relazione, ma che certamente hanno significativi tratti di interesse sia per la Commissione sia, più in generale, per i soggetti che si occupano di ambiente e salute.

Non possiamo poi dimenticare, come già più volte sottolineato, che le scelte di trattamento dei rifiuti e di chiusura del ciclo dei rifiuti, in relazione alla specificità dell'emergenza e del futuro atteso, dovranno considerare le criticità di segmenti del sistema impiantistico nazionale e la necessità di costruzione di una filiera economica nel trattamento in materia. Inoltre, l'adeguatezza della produzione normativa andrà misurata sulla capacità di integrazione tecnicamente e giuridicamente elevata tra norme statali primarie, norme statali secondarie, normativa regionale, tenendo conto dell'esperienza dell'emergenza epidemiologica e degli scenari futuri attesi, anche sulla base di un monitoraggio, affidato agli enti istituzionali, dell'evoluzione delle situazioni e della loro percezione diffusa. In questo senso, le norme derogatorie statali e le ordinanze derogatorie regionali dovranno essere superate.

Ancora, l'emergenza epidemiologica ha amplificato la diffusa richiesta di semplificazione anche in materia di regolazione ambientale. L'accoglimento d'istanza in tal senso che dovesse riguardare i procedimenti amministrativi dovrà essere ponderata e compensata da un'adeguata pianificazione di controllo, che dovrà essere coordinata tra le agenzie di controllo ambientale e di controllo sanitario, polizia giudiziaria, ordinaria e specializzata, per non gravare su imprese e cittadini con controlli su controlli, bensì razionalizzando l'intervento pubblico.

Non da ultimo, è bene sottolineare che la reazione a fatti illeciti e a possibili fenomeni illeciti dovrà avvenire sulla base del più ampio scambio di informazioni e di strumenti di coordinamento tra le autorità giudiziarie, nonché tra queste ultime e polizie giudiziarie ed enti di controllo.

Infine, è importante richiamare il bisogno di un'opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui diversi aspetti che riguardano i rifiuti cosiddetti Covid e i rifiuti in generale, con l'obiettivo di ricondurre a razionalità l'uso dei presidi individuali e dei materiali usa e getta nonché la raccolta e il conseguente trattamento dei materiali dismessi. In questo modo si potrà costruire dal basso una strategia di sostenibilità che possa permetterci di guardare con maggiore speranza al futuro in termini ambientali ed economici: due elementi che o sono declinati insieme o semplicemente non sono.

[PRESIDENTE](#). Avverto che le eventuali proposte di risoluzione al documento in esame potranno essere presentate entro la conclusione della discussione.

Non vi sono iscritti a parlare in discussione.

Comunico all'Assemblea che è pervenuta alla Presidenza la proposta di risoluzione n. 1, presentata dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, il cui testo è in distribuzione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo anche di esprimere il proprio parere sulla proposta di risoluzione presentata.

[MALPEZZI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor presidente,

esprimo parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). La ringrazio, anche per la sintesi.

Passiamo dunque alla votazione.

[IANNONE \(FdI\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

[IANNONE \(FdI\)](#). Signor Presidente, come riferito dal relatore, dopo mesi di intenso lavoro, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha concluso - l'8 luglio 2020 - con l'approvazione della relazione sull'emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti.

A nostro avviso si tratta di un lavoro importante, sul quale vogliamo esprimere un apprezzamento per il metodo che è stato seguito e per le modalità con le quali si sono svolti i lavori.

Voglio ringraziare i relatori, i colleghi, gli Uffici e i consulenti della Commissione bicamerale, che hanno coadiuvato l'attività. Naturalmente l'auspicio per il Governo e per tutti gli enti è che facciano buon uso di questo studio e di questa attività di analisi che, a nostro avviso, ha chiarito molti aspetti di questo periodo particolarmente complicato e ovviamente inedito per l'attività di indagine della Commissione.

Dopo un ampio ciclo di audizioni che ha visto la partecipazione del Ministero dell'ambiente, dell'ISPRA, dell'Istituto superiore di sanità, del Ministero della salute e dei rappresentanti del mondo associativo delle imprese del settore, oltre alla procura generale presso la Corte di cassazione, è stato tracciato un quadro completo dell'impatto che l'emergenza Covid ha avuto nel campo della gestione del ciclo dei rifiuti, facendo emergere una chiara esigenza di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, nonché l'esigenza di sicurezza per i lavoratori del settore e l'esigenza di implementazione dell'impiantistica, oltre ad una necessità di elevata attenzione a possibili fenomeni criminali che si muovono a margine di un'economia legale naturalmente fortemente in crisi per gli accadimenti connessi all'emergenza epidemiologica. È un lavoro che noi riteniamo soddisfacente e che rappresenta un importante contributo che il Parlamento offre all'azione di Governo perché analizza in tutti i suoi aspetti l'impatto che ha avuto l'emergenza sul ciclo dei rifiuti.

La relazione, a nostro giudizio, è approfondita su moltissime e delicate questioni che vanno dalla ricostruzione del quadro normativo in cui ci si è mossi fino agli interventi in materia di rifiuti e agli effetti che si sono generati sulla produzione e lo smaltimento dei rifiuti, senza tralasciare le questioni riguardanti l'uso dei presidi individuali di protezione e i rifiuti sanitari. Molta attenzione è stata focalizzata anche sull'impatto ambientale di forme di sanificazione diffusa, sul trattamento delle acque reflue e il possibile rapporto tra inquinamento atmosferico e contagio. Non meno attenzione è stata dedicata alla cura della cultura e della legalità, per tenere alta la guardia verso una criminalità che da sempre cerca di insinuarsi nel ciclo dei rifiuti, soprattutto nei momenti di emergenza che possano interessarlo.

Naturalmente ci attendiamo che il Governo faccia buon uso di questo prezioso lavoro, facendo seguire all'analisi la terapia.

Fratelli d'Italia ha sottoscritto e voterà pertanto a favore della risoluzione unitaria che è stata presentata. In particolare vogliamo sottolineare due impegni che vengono sottoposti al Governo: il primo riguarda la fine del rifiuto. Noi da molto tempo stiamo sollecitando il Ministero affinché questa realtà trovi un suo compimento. Lo riteniamo assolutamente fondamentale. Come convenuto con il collega Zaffini che avrebbe dovuto tenere il suo intervento in discussione generale, riteniamo molto importante anche affrontare le criticità dei segmenti del sistema impiantistico nazionale per il trattamento dei rifiuti e di chiusura del ciclo dei rifiuti, in relazione alle specificità dell'emergenza e del futuro atteso e alla necessità di costruire una filiera economica del trattamento della materia, oltre poi alla chiusura della risoluzione che riguarda il sistema dei controlli. Riteniamo infatti che ci sia un'esigenza vera e concreta di un coordinamento tra le diverse agenzie e i diversi enti, per fare in modo che non ci siano controlli su controlli, che finiscono soltanto per vessare gli imprenditori seri di questo settore. L'esperienza insegna che non sempre effettuare più controlli significa avere più trasparenza.

Dichiaro quindi il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia alla proposta di risoluzione presentata,

ribadendo al Governo la necessità di un impegno preciso e forte per governare il ciclo di rifiuti, perché, in questi anni, di risultati e di avanzamenti ne abbiamo visti ben pochi. (*Applausi*).

[COMINCINI](#) (*IV-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMINCINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ed esse correlati, relativa all'emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti, in qualche modo rappresenta una lente d'ingrandimento, che consente di verificare una serie di aspetti legati al ciclo dei rifiuti, ai suoi problemi e anche alle connessioni, che purtroppo vi sono, con l'uso indebito che viene fatto di questa materia e di tali prodotti.

Crediamo che la relazione della Commissione sia esaustiva e che metta in luce anche alcune criticità, che non sono limitate alla gestione dei rifiuti legati alla pandemia, ma che riguardano problemi, che dovrebbero essere affrontati in senso generale nella gestione dei rifiuti. Restando alla relazione specifica sull'emergenza epidemiologica e il ciclo dei rifiuti, riteniamo che il lavoro della Commissione, che ha potuto beneficiare di numerose audizioni, dalle agenzie, alle associazioni, alle imprese che si occupano di queste attività, finanche alla procura generale della Corte di cassazione, permetta di evidenziare alcuni aspetti, sui quali il Governo dovrà intervenire. Con la risoluzione presentata, si chiede appunto di poter operare in questa direzione.

C'è un tema legato ad un adeguato livello di gestione dei rifiuti, in senso complessivo, ma soprattutto c'è una questione legata al rapporto e alla dialettica tra lo Stato e le Regioni: se non si va ad operare in maniera adeguata ed efficiente in questo rapporto, rischiamo di non poter incidere in maniera positiva e significativa sul livello di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali stessi. C'è un tema legato all'impiantistica, con alcune carenze che sono state evidenziate nell'indagine della Commissione, insieme al riflesso e all'impatto economico che hanno sulle tariffe. C'è poi un tema specifico, che riteniamo essere tra i più rilevanti e importanti, che è quello della ricerca di soluzioni a minor impatto ambientale. Oggi i rifiuti di carattere sanitario vengono tutti inceneriti, con le conseguenze che ben conosciamo. Sappiamo che sono in corso ricerche e studi, per poter gestire in maniera più sostenibile dal punto di vista ambientale anche i rifiuti sanitari e, in modo specifico, quelli derivanti dall'emergenza Covid-19. La sollecitazione al Governo è di tener conto delle ricerche e degli investimenti in tecnologia, per promuovere procedure e la creazione di impianti che, come dicevo, siano maggiormente sostenibili da un punto di vista ambientale.

Su questo consentitemi di dire che, anche in una recente discussione che è stata fatta in quest'Aula sul tema del glifosato, non sempre abbiamo avuto la capacità di rimetterci al ruolo della scienza in maniera corretta. Nella relazione in esame e nel lavoro fatto da questa Commissione è esplicitata in maniera chiara l'importanza di promuovere l'esame scientificamente fondato e assistito per poter prendere delle decisioni; nell'altra occasione quest'Assemblea si è divisa su posizioni molto diverse, nonostante anche in quel caso la scienza potesse fornirci elementi molto precisi.

Pertanto l'auspicio non è solo quello che il Governo proceda nella direzione indicata dalla Commissione, ma che anche quest'Assemblea sappia sempre più farsi carico delle proprie responsabilità e delle azioni da intraprendere facendo riferimento alla verità che la scienza ci può fornire. In questo caso attenderemo che le ricerche in corso e gli investimenti che si stanno compiendo possano fornire al Governo tutti gli utili elementi per poter andare nella direzione di un diverso trattamento dei rifiuti di carattere sanitario.

Infine, c'è un tema legato ai controlli, rispetto a cui ancora una volta emerge la pesantezza. Nella proposta di risoluzione si parla espressamente di controlli su controlli, facendo sentire tutto il peso di queste procedure. Ancora una volta, dunque, emerge in tutta evidenza l'esigenza per il nostro Paese di semplificare, che non vuol dire voltarsi da un'altra parte e non guardare cosa accade, atteso che i controlli necessari, anche in questo ambito così delicato, possono essere fatti semplificando le procedure e non costruendo orpelli burocratici che poi giustificano soltanto il fatto che qualcuno debba operare e far girare delle carte. I controlli sono necessari, ma, come insegnano anche le esperienze di altri Paesi, possono essere svolti e compiuti in maniera più semplificata e con un peso della burocrazia

sicuramente contenuto.

Riteniamo che la relazione in discussione sia completa sotto diversi punti di vista, quindi anche il Gruppo Italia Viva-P.S.I. voterà a favore della proposta di risoluzione che la approva (*Applausi*).

NUGNES (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*Misto-LeU*). Signor Presidente, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati in maniera tempestiva il 23 aprile 2020 ha messo in atto una delle sue funzioni principali, quella di studio e analisi dei fenomeni che si vengono a determinare, anche per sottoporre ai legislatori, al Parlamento o anche al Governo, le problematiche con dei suggerimenti di soluzioni. Questa è una delle sue prerogative più importanti e l'ha subito messa in atto con l'audizione di tutti i rappresentanti istituzionali e dei cosiddetti portatori di interesse nel ciclo dei rifiuti che è stato investito dalla novità del Covid, quindi dalla produzione di nuovi materiali e di materiali indotti. Abbiamo quindi audito i rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro della salute, perché emergesse un quadro il più chiaro possibile della situazione.

Chiaramente il Covid-19 è stato per tutti i livelli un fatto nuovo e inaspettato, difficile da gestire con cognizione, perché non si sapeva cosa fosse, quindi possiamo dire che abbiamo dovuto affrontare almeno tre fasi: nella prima era necessario ridurre l'impatto del virus, salvare immediatamente le vite a qualunque costo; la seconda è stata caratterizzata da una gestione più consapevole della vicenda; la terza è quella che ci troveremo ad affrontare, la fase del futuro.

Nella prima fase si sono commessi anche molti errori di valutazione e gestione, come per esempio quello di dare la delega alle Regioni per quanto riguarda la gestione dei rifiuti con le ordinanze regionali: questo ha creato sovrapposizioni, confusioni e mancanza di omogeneità, che riteniamo uno dei punti a cui si deve porre rimedio. Si è creduto che si sarebbero prodotti più rifiuti e infatti un articolo del decreto cura Italia prevedeva l'aumento della potenza dell'impiantistica, che poi fortunatamente è stato cancellato nel decreto rilancio alla Camera, perché non sono stati prodotti più rifiuti, anche perché nel bilancio complessivo il *lockdown* ha creato un decremento della loro produzione. Al contrario, si sono messi in evidenza i vecchi problemi della gestione dei rifiuti, e quindi un'antica dipendenza dal mercato estero - là dove ha chiuso, l'ha fatto perché il *lockdown* ha riguardato per un certo tempo anche le merci - nonché una carenza degli impianti di recupero della materia e la persistente cattiva raccolta, che riguarda i gestori, ma anche l'uso e l'attitudine dei cittadini ad avere o meno una corretta gestione dei rifiuti.

Adesso però ci troviamo nella fase in cui è necessario ridurre l'impatto della produzione dei rifiuti e il conseguente carico ambientale. Non abbiamo avuto grossi problemi sulla gestione e non ci sono stati un'interruzione o un cattivo funzionamento della raccolta, anche grazie agli operatori ecologici, che, dopo un primo momento in cui hanno dovuto riorganizzare la loro attività, sono stati all'altezza dei loro compiti.

Ci troviamo però alle prese con nuovi prodotti, ossia le mascherine e i guanti, e nuovi comportamenti, come il lasciarli nell'ambiente. Sappiamo che questi dispositivi vengono per lo più inceneriti, sia quelli di tipo sanitario che di uso normale a disposizione della cittadinanza, che hanno una funzione non propriamente sanitaria, ma soltanto di protezione dagli altri e se stessi dalle esalazioni che vengono dal parlato, dallo starnuto e via di seguito.

Il ministro Costa aveva auspicato la possibilità di considerare tutti questi rifiuti come urbani di tipo pericoloso, con una gestione a parte, come avviene per le pile e i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), che pure sono rifiuti urbani, e quindi di creare una filiera di raccolta - presso le farmacie - e recupero, anche perché l'Istituto superiore di sanità ha messo chiaramente in evidenza che la loro sanificazione non è di difficile attuazione. La cosa non è stata attuabile per una serie di motivi che rientrano anche nella semplice disposizione normativa.

Questo quindi è un auspicio che cogliamo, su suggerimento del Ministro, per migliorare e dare la possibilità in futuro di produrre dispositivi sanificabili e riciclabili, anche perché la differente raccolta

si basa su un concetto alquanto difficile da condividere, ossia se la mascherina viene usata da un soggetto sicuramente contagiato è un dispositivo da raccogliere a parte; nel momento in cui è usata da cittadini cosiddetti normali e che non sanno di essere portatori o meno del virus, viene semplicemente buttata nella raccolta indifferenziata. Quindi qui c'è sicuramente un nodo di controsenso che va risolto. Oltre ai dispositivi di protezione personale, esiste una serie di produzione di materiali indotti, come il monouso, che è stato dimostrato e ribadito sia dall'Istituto superiore di sanità sia dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non servire ed essere un falso problema. Eppure ci troviamo - succede anche al ristorante del Senato - ad avere l'acqua in bottiglie non più di vetro, ma di plastica. Questo è chiaramente un aggravio che dobbiamo cercare di superare, perché è stato dimostrato che il cibo non è trasmettitore del virus e quindi tutto il monouso, utilizzato anche nell'impacchettamento dei generi alimentari, è assolutamente inutile. Allo stesso modo, i disinfettanti possono essere gli aggravanti dell'inquinamento delle acque reflue laddove non sono così necessari, come invece creduto normalmente da parte della popolazione; basta un lavaggio frequente.

Ci troviamo in una situazione in cui potremmo dire che il gatto si morde la coda, perché stiamo affrontando un'emergenza sanitaria causata da un virus che è favorito - come è stato accertato - dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici e, con la produzione di monouso e plastiche anche laddove non necessaria, stiamo favorendo questo *habitat*. La natura del legame tra lo smog e l'epidemia appartiene a quella che viene definita correlazione positiva, in quanto non c'è una correlazione causa-effetto. È stato accertato che, laddove c'è maggiore concentrazione di PM_{2,5} e PM₁₀, c'è anche una predisposizione, probabilmente perché gli individui hanno già un'infezione polmonare che peggiora la loro ricettività al virus.

Dobbiamo pertanto trovare soluzioni sia per la produzione dei dispositivi in questione, che per il loro smaltimento, perché altrimenti andiamo incontro a una bomba ecologica. Presso il Politecnico di Torino è stato stimato che soltanto per i dispositivi di uso sanitario c'è necessità di un miliardo di mascherine al mese. La plastica contribuisce in maniera drammatica al cambiamento climatico e disperde nell'ambiente gas serra. Da uno studio del CIEL, uno studio legale di interesse pubblico americano, è stato provato che c'è un fortissimo impatto della plastica sul cambiamento climatico perché, una volta dispersa nell'ambiente, continua a disperdere CO₂ e gas serra. Noi dobbiamo pertanto uscire da questa logica.

Per questi motivi, voteremo a favore della proposta di risoluzione che impegna il Governo a intraprendere, per quanto di sua competenza, ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni evidenziate nella relazione della Commissione parlamentare. (*Applausi*).

[FERRAZZI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, è già stato messo in luce in maniera adeguata che il lavoro della Commissione è stato importante dal punto di vista sia del contenuto, che del metodo. In due mesi di attività molto serrata abbiamo avuto modo di incontrare molti mondi: esperti, istituzioni, rappresentanti di associazioni e categorie di tutti i settori che sono stati toccati direttamente dalla pandemia e che hanno a che fare direttamente con il ciclo dei rifiuti, i quali - in alcuni modi e casi - regolano e sovrintendono il sistema stesso.

In particolare, è stato molto utile il rapporto stretto e organico che abbiamo mantenuto costantemente con l'Istituto superiore di sanità, piuttosto che con l'ISPRA.

È stato dunque un grande lavoro comune, che ci ha dato la soddisfazione di votare unanimemente la relazione di chiusura dello stesso nella Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati e che ci consente oggi di presentare la risoluzione con le firme di tutti i Gruppi parlamentari presenti in quest'Aula.

È già stato sottolineato come durante la pandemia vi sia stato certamente un aumento, di circa 200.000 tonnellate, di rifiuti legati ai dispositivi di protezione individuale, in particolare di mascherine e di guanti. A fronte di questo, il sistema ha retto; il sistema nazionale ha retto non certo perché vi sia un piano organico e di distribuzione capillare per affrontare in maniera adeguata la gestione e la chiusura del ciclo dei rifiuti nel nostro Paese (anzi, tutt'altro), ma semplicemente perché l'aumento di 200.000

tonnellate dei dispositivi di protezione individuale è stato esattamente pari alla diminuzione di rifiuti organici e non organici (quindi di rifiuti urbani) nel nostro Paese. Probabilmente si tratta di rifiuti non prodotti nelle case dalle famiglie, ma certamente legati a tutte le attività che hanno chiuso, ad esempio nel settore della ristorazione, all'interno delle città.

Signor Presidente, ho solamente alcune sottolineature in questo quadro assolutamente importante dal punto di vista della collaborazione e della collegialità politica, con riferimento a questa risoluzione che vede la firma non solo del Partito Democratico e del sottoscritto, ma di tutti.

Alcune raccomandazioni al Governo: incidere in maniera significativa e ancor di più sull'economia circolare; noi lo stiamo facendo. Alcune settimane fa in Commissione ambiente abbiamo terminato un lavoro, durato tre mesi, di recepimento delle quattro direttive europee votate dal Parlamento europeo nel 2018, legate all'economia circolare, e dunque ai veicoli usati, ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), alle discariche e agli imballaggi. Nel 2019 la legge di delegazione europea ha stabilito il quadro della norma generale e, all'interno di questo, lo schema di decreto legislativo predisposto dal Ministero dell'ambiente è stato elaborato dalla Commissione competente, anche in quel caso con soddisfazione. Tre di questi quattro provvedimenti, che modificano in maniera strutturale il sistema della gestione dei rifiuti, dei veicoli usati, delle discariche e una parte consistente del testo unico sull'ambiente, sono stati votati fundamentalmente senza voti contrari, nemmeno dell'opposizione. Questo per dire che il Senato ha lavorato in questa direzione e dunque si è fatto trovare pronto anche a quanto emerso nell'emergenza da Covid-19.

Alcuni colleghi senatori hanno affrontato, nella dichiarazione di voto, il tema dell'*end of waste*; voglio rispondere loro che non siamo stati fermi nemmeno su questo. È di pochi mesi fa - è del novembre scorso, se non erro - il voto, all'interno del disegno di legge di conversione di un importante decreto-legge emanato dal Governo, del primo provvedimento legislativo organico del nostro Paese che introduce le previsioni delle direttive europee all'interno del sistema nazionale. È un intervento a trecentosessanta gradi, una disposizione assolutamente omogenea, che copre quasi tutte le richieste. Certamente c'è una visione non proprio omogenea e unanime sulla questione dei controlli; in quel caso c'erano posizioni diversificate. Tuttavia, il processo che precede i controlli ha trovato l'unanimità anche in questa sede. È quindi importante sottolineare quando abbiamo la capacità di lavorare in positivo.

La presente risoluzione prende in considerazione la tecnologia e l'organizzazione come fattori positivi per la gestione del ciclo dei rifiuti, in emergenza e fuori dall'emergenza.

Vi è stato, poi, un approfondimento molto interessante sulla presenza di virus o di materiale genetico del virus nelle acque reflue. È un indicatore di grande evidenza scientifica e di grandi conseguenze, che naturalmente non sfuggono a nessuno di noi, dal punto di vista delle ricadute per la salute pubblica.

Vi è stato un approfondimento altrettanto importante anche nella relazione tra la crisi, la pandemia e l'inquinamento atmosferico.

Ora, per sfrondare polemiche inutili e dubbi, diciamo subito due cose: la relazione stabilisce che è sufficientemente provato il rapporto tra inquinamento atmosferico elevato, pressione ambientale sulle popolazioni e suscettibilità maggiore a un'infezione batterica o virale, in particolare derivante da patologie croniche legate ad elevata concentrazione di particolato. È, dunque, scientificamente provata una correlazione tra l'inquinamento e la diffusione dei virus e, quindi, del Covid-19. È, invece, da approfondire il meccanismo attraverso il quale questa pandemia si può diffondere. È provata la sovrapposizione tra il massimo sviluppo della pandemia e le aree fortemente inquinate a livello mondiale, ma dopo c'è da stabilire se, in particolare, il particolato - scusate il gioco di parole - è un *carrier*, cioè un vettore, o meno del virus in quanto tale. Su questo l'ISPRA ha iniziato da un mese e mezzo un importante studio su tutto il territorio nazionale che coinvolge numerose ARPA regionali in modo da approfondire la questione.

Unitamente a queste, sulla relazione tra pandemia e ambiente non vi è dubbio alcuno, dal punto di vista fenomenologico, che vi sia una relazione diretta tra la deforestazione, lo *sprawl* urbano, il contatto tra uomo e animale e, dunque, la diffusione dei virus, perché è noto che il virus è stato portato

da animali non domestici all'uomo. Questa vicinanza, che prima non esisteva, è dovuta in maniera evidente agli elementi di cui parlavo prima. Di conseguenza, non c'è dubbio alcuno, al netto degli approfondimenti di cui ho appena parlato, che si deve prestare molta attenzione. Dobbiamo assumerci, anche, la responsabilità di dire con forza, insieme all'assumere le conseguenti azioni comuni, che c'è una relazione diretta tra il cambiamento del clima, l'azione antropica e la diffusione dei batteri e del virus a livello mondiale.

Presidente, sono poi emerse altre questioni, se volete, più secondarie, ma comunque importanti. Per esempio, è evidente, viste tutte le analisi scientifiche e quanto dicono gli scienziati che abbiamo ascoltato, che c'è una relazione diretta tra la pulizia, l'igiene e il lavaggio delle mani. Da parte di quasi tutti è stato messo in evidenza che l'utilizzo di guanti deve essere riservato agli operatori dei settori e c'è anche una sottolineatura importante sul fatto che è inutile usare stoviglie usa e getta di plastica. Sono del tutto sufficienti una sana igienizzazione e un lavaggio.

Un altro punto importante è stata l'individuazione e la centratura del ragionamento sui rifiuti ospedalieri attualmente basati su incenerimento e sterilizzazione.

Presidente, vi è, infine, la questione del sistema impiantistico. Anche questa epidemia ha messo in evidenza che c'è una forte criticità e c'è bisogno di lavorare in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale perché il trattamento dei rifiuti ha bisogno di una sana politica industriale di impianti per il ciclo dei rifiuti per chiudere lo stesso ciclo.

Presidente, per tutti questi motivi esprimo il voto favorevole alla risoluzione da parte del Partito Democratico. (*Applausi*).

[GALLONE \(FIBP-UDC\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GALLONE \(FIBP-UDC\)](#). Signor Presidente, Governo, colleghi, dal primo giorno dell'avvio dello stato di emergenza a seguito della pandemia - periodo che personalmente ho vissuto a Bergamo nella mia città, nel cuore della mischia - la prima preoccupazione o, anzi, la paura vera e propria che mi ha accolto è stata quella che potesse fermarsi il sistema di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti. Per questo ho verificato in maniera sistematica le condizioni delle aziende preposte e del personale e degli operatori, veri e propri eroi un po' dimenticati, senza i quali però sarebbe potuta essere una tragedia nella tragedia. Neanche per un giorno si sono fermati, nonostante la carenza a volte di presidi, mascherine e protezioni; ogni giorno, affacciata al mio balcone, quel balcone da cui ho visto passare i camion con le bare dei miei concittadini, tra cui molti amici, mentre il Covid si era insinuato persino in casa mia, ogni giorno ho gridato «grazie» e ho mandato un bacio a quegli uomini e a quelle donne che, nel silenzio delle strade deserte, passavano a raccogliere i sacchi e il loro contenuto pericoloso senza paura e con altissimo senso del dovere. Scusate, ma ci tenevo in apertura della dichiarazione di voto di Forza Italia a rinnovare tutta la nostra riconoscenza per chi, invisibile ma indispensabile, ha consentito che le città e i paesi non si riempissero di rifiuti, scatenando pandemia nella pandemia nel momento più terribile. Grazie, grazie e ancora grazie. (*Applausi*).

Uno degli aspetti collaterali all'emergenza sanitaria Covid, forse quello realmente più pericoloso, è relativo all'impatto che la pandemia avrebbe avuto sui rifiuti sia in relazione alle azioni di contenimento e contrasto della pandemia stessa, sia rispetto alle implicazioni che l'incremento massiccio dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, mascherine e guanti soprattutto, avrebbe potuto comportare. La gestione dei rifiuti avuto un'impennata di difficoltà, ma nessuno se n'è accorto grazie all'organizzazione e alla fermezza con cui si è rimasti sul pezzo: gestione dei rifiuti domestici, gestione dei rifiuti ospedalieri, gestione dei rifiuti prodotti sul posto di lavoro. Per i territori maggiormente colpiti come la Lombardia, il Veneto, il Piemonte e l'Emilia-Romagna è stato veramente un periodo incredibile e surreale. Consentitemi di dedicare un pensiero ai negazionisti che - buon per loro - probabilmente non sono stati colpiti come sono state colpite le Regioni del Nord. Fortunati loro e ne siamo veramente felici. (*Applausi*).

Tornando alla gestione del ciclo dei rifiuti, tutti i soggetti coinvolti e in particolare le Regioni, le Province e i Comuni hanno subito reagito ponendo in essere ogni azione necessaria a contenere la pandemia, assicurando il miglior servizio possibile ai cittadini. Quello che oggi la Commissione

parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha prodotto è una relazione a cui si affianca una risoluzione firmata da tutti i Gruppi politici - e sottolineo tutti - e rappresentanti del Paese in Parlamento.

È un insieme di proposte concrete, condivise, utili e necessarie che derivano dall'intervento tempestivo della Commissione stessa, al fine di approfondire quanto accaduto nei mesi di emergenza più acuta per offrire al Parlamento, ai decisori pubblici a ogni livello di governo, al mondo produttivo e ai cittadini tutti un quadro di ciò che si è verificato e alcuni elementi utili su cui ragionare e possibilmente intervenire concretamente in prospettiva futura nella gestione dei rifiuti cosiddetti Covid e non solo. Infatti, se nel periodo dell'emergenza si è lavorato in emergenza, oggi, memori di quanto è successo, tutto il sistema della gestione dei rifiuti va rivisto, trasformando anche per questo comparto un'emergenza tragica in un'opportunità, per migliorare le attività in un settore spesso non considerato quanto si dovrebbe, levando paletti ideologici e superando concezioni antistoriche e integraliste senza senso. (*Applausi*).

La Commissione ha lavorato come dovrebbe lavorare ogni Dicastero del Governo e *in primis* il Presidente del Consiglio, in un clima di massima apertura all'ascolto per comprendere e recepire le testimonianze e le indicazioni pervenute dagli interlocutori identificati tra soggetti pubblici e privati, con competenze specifiche, a partire dal Ministero dell'ambiente, passando per ISPRA, Istituto superiore di sanità, Ministero della salute, i rappresentanti del mondo associativo delle imprese di settore e la procura generale presso la Corte di cassazione. Questo è il lavoro serio e competente del Parlamento, e non quello delle inutili *task force*. (*Applausi*).

È nostro auspicio che una risoluzione unitaria, che sarà votata all'unanimità, non faccia la fine di altre relazioni. Ciò che è stato evidenziato è quello che noi sistematicamente sosteniamo. Dal punto di vista del metodo, occorrerà in futuro un maggior coordinamento tra Stato e Regioni, ricorrendo sempre meno all'apertura a norme derogatorie derivanti da fonti eterogenee non sempre di natura normativa e, per quanto riguarda l'effetto, l'emergenza ha comportato la diminuzione della produzione dei rifiuti in generale; una diminuzione che però non ha alleggerito i *deficit* strutturali del sistema impiantistico nazionale. Questi, anzi, al contrario, hanno visto acuirsi gli effetti della carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti attualmente non gestite sul territorio nazionale per l'assenza di una specifica dotazione impiantistica, ovvero una filiera economica di trattamento della materia correttamente costruita: in parole povere, la carenza di impianti e la disomogeneità della loro presenza sui vari territori, che ancora oggi fanno sì che ci siano due Italie. E anche questo è inconcepibile. (*Applausi*).

A maggior ragione, sottolineo ancora che, nonostante la carenza di impianti e la disomogeneità della loro presenza sui vari territori, l'emergenza non ha prodotto interruzioni o alterazioni significative nella gestione dei rifiuti e, grazie a Dio e grazie all'organizzazione delle imprese e dei lavoratori del settore, malgrado le difficoltà determinate dalla necessità di approvvigionarsi dei dispositivi di protezione individuale, malgrado la confusione prodotta dal commissario Arcuri, tutto è andato bene e i livelli adeguati di servizio sono stati mantenuti. È da evidenziare, comunque, il fenomeno di abbandono diffuso di mascherine e guanti che andrà perseguito in ogni modo possibile.

Resta il fatto che l'emergenza ha fatto da lente di ingrandimento su quanto funziona e quanto non funziona e questo a prescindere dall'emergenza in sé, soprattutto il rapporto Stato-Regioni e la grave carenza impiantistica, per non parlare del sistema idrico integrato (l'acqua), che ha bisogno di esami scientificamente fondati dall'Istituto superiore di sanità, dall'ISPRA *in primis*, che, grazie alle loro competenze tecniche, dovranno analizzare la presenza di virus o materiale generico di virus nelle acque reflue; così come stabilire scientificamente il rapporto tra epidemia e inquinamento atmosferico, che potrebbe essere una delle spiegazioni della maggiore incidenza del virus proprio nella Pianura padana.

Niente di nuovo sotto il sole, quindi, ma sono temi che vanno affrontati ora, subito, se vogliamo essere veramente efficaci rispetto al depotenziamento del rischio di possibili fenomeni illeciti legati al ciclo dei rifiuti che semmai l'emergenza ha reso ancora più evidenti.

Vogliamo semplificare, una volta per tutte - e ve lo chiederemo ancora all'interno del prossimo decreto

semplificazioni - ogni azione volta a realizzare davvero quel *green deal* che l'Europa ci chiede, ma che noi vogliamo profondamente per il bene e il benessere dei cittadini e dell'ambiente. Un Paese responsabile e moderno deve poter disporre di un sistema di gestione dei rifiuti adeguato ed evoluto sul piano industriale e quindi della necessaria impiantistica per rispondere alle esigenze che emergono da una pianificazione del settore. Un sistema moderno è indispensabile per un'adeguata gestione ambientale, per una corretta competitività del sistema Italia e per l'attrazione di investimenti. L'Italia ha accumulato ritardo su ritardo, che ancora oggi ha come conseguenza latenti e diffuse situazioni di crisi.

Chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento nella sua interezza per le parti che sono più tecniche.

In conclusione, richiamo ad una forte attenzione al sistema dell'*end of waste* e alla semplificazione. Noi produrremo ancora emendamenti che ci auguriamo verranno presi in considerazione e approvati, perché solo così ne usciremo.

Nell'annunciare il voto favorevole di Forza Italia alla relazione e alla risoluzione, vi chiedo ancora un forte applauso per tutti gli operatori del settore dei rifiuti, senza il cui senso del dovere oggi ci troveremo in una situazione molto più difficile. Grazie davvero. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza a consegnare il testo scritto del suo intervento.

[BRIZIARELLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BRIZIARELLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, tutti i colleghi hanno anticipato che sulla proposta di risoluzione ci sarà un voto unanime, e non perché tutto vada bene, ma perché i problemi che abbiamo riscontrato sono così evidenti che hanno imposto a tutti di individuare e suggerire al Governo degli interventi che possano evitare che il nostro Paese possa trovarsi di nuovo - Dio non voglia - di fronte a un'emergenza in modo così inadeguato e inappropriato anche nel settore della gestione dei rifiuti. Il fatto che le cose non siano andate peggio e che il sistema abbia tenuto non significa che non si sarebbe potuto agire meglio.

I Presidenti di Camera e Senato avevano chiesto a ogni Commissione, nella fase più calda dell'emergenza, di continuare a lavorare e di interrogarsi, per quanto di competenza, sulle eventuali conseguenze e studiare le possibili azioni che si sarebbero potute intraprendere in Parlamento per venire incontro alle esigenze del Paese. Ebbene, come Commissione bicamerale sugli ecoreati non ci siamo sottratti. Il quadro che ci è apparso dagli interventi è stato chiaro ed evidente, depurato - permettetemi il termine - dalle ideologie e da impostazioni anacronistiche e antistoriche.

È evidente e lapalissiano - è stato detto per la sanità e per l'inquinamento - che il quadro di partenza condizioni poi tutto il resto. E qual è il quadro di partenza che occorre ribadire ancora una volta? Sentirete questo fino allo sfinimento. È un quadro che denota una normativa non ancora completamente al passo con i tempi e un'impiantistica carente e presente in maniera disomogenea. In questo quadro, anche la comunicazione che c'è stata non ha aiutato, e ciò è emerso dai resoconti stenografici delle audizioni anche della parte privata, oltre che di quella pubblica. Pensate che, nonostante le infinite conferenze stampa, le infinite dichiarazioni e gli infiniti esempi del Presidente del Consiglio, mai una volta sono stati ricordati gli operatori; mai una volta è stato fatto l'esempio della gestione del ciclo dei rifiuti come di un servizio essenziale per evitare che un eventuale blocco potesse comportare il determinarsi di un'emergenza nell'emergenza.

Per settimane, in alcuni casi per mesi, nonostante più volte il Presidente del Consiglio ci abbia ricordato che il 31 gennaio sia stato approvato lo stato d'emergenza, ancora a marzo le associazioni di categoria chiedevano chiarimenti e risposte. Cosa è arrivato a distanza di settimane o addirittura di mesi? Sono arrivate delle linee guida. Di fronte a domande specifiche rivolte tanto al Ministro della salute che a quello dell'ambiente, balbettando ci è stato detto che effettivamente non sono state assunte iniziative da fonte primaria, ma tardivamente sono state approvate delle linee guida, in rapporto ovviamente con ISPRA e con l'Istituto superiore di sanità. Questo cosa ha determinato? Emerge chiaramente dalla relazione che i singoli Comuni e le singole Regioni, obbligatoriamente e necessariamente per rispondere all'emergenza, hanno assunto scelte e dato risposte. Qui per caso c'è la

risposta della Regione Lombardia che specifica l'inquadramento dell'attività di gestione dei rifiuti nell'ambito dell'emergenza - ma potrei prendere anche l'esempio delle altre diciannove Regioni o delle Province autonome - prima che una risposta arrivasse in maniera definitiva, con l'indicazione ad esempio dei codici Ateco degli impianti quali attività indispensabili. Ci si poteva muovere sicuramente prima.

È ottimo prendere atto, anche per l'emergenza attuale e per il futuro, al punto 2 della proposta di risoluzione che è stata elaborata e nella quale ci riconosciamo pienamente, dell'esigenza di contemperare gli sconti previsti per le attività chiuse, così come fatto - ad esempio - da ARERA il 5 maggio. Ma allo stesso tempo è necessario fare in modo che quei costi di gestione, che comunque ci sono stati, non gravino - da un lato - sui Comuni e indirettamente sui cittadini e - dall'altro - sul sistema impiantistico. Il fatto che siano stati prodotti meno rifiuti non deve trarre in inganno, intanto perché ne è cambiata la tipologia. Immaginate come sono stati dovuti trattare tutti i rifiuti di chi era in quarantena o di chi era risultato positivo, con regole completamente differenti, e considerate il fatto che le aziende hanno dovuto comunque sostenere i costi fissi di gestione del parco veicolare, delle assicurazioni e del personale.

Allora, è giusto dire che chi è stato chiuso non deve pagare, ma è altrettanto giusto che quel costo non si scarichi - come ha denunciato anche il presidente dell'ANCI Decaro - sui Comuni o sulle aziende. Ben venga dunque il punto 2 della proposta di risoluzione, che non era stato ancora richiamato nei precedenti interventi. Ben venga anche che si richiami il Governo sulla necessità di dare risposte sull'*end of waste*, sul ciclo dei rifiuti e sull'impiantistica, ma poi bisogna essere conseguenti.

Mi permetta il collega Ferrazzi: è vero che su tre delle quattro direttive europee che abbiamo recepito - mi riferisco in particolare all'Atto Senato 169, che recepiva le direttive nn. 851 e 852 relative agli imballaggi e alla produzione di rifiuti - non ci sia stato nessun voto contrario. Responsabilmente, infatti, abbiamo guardato a quello che c'era di buono, ma abbiamo anche segnalato quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto. Faccio un unico esempio: non si può chiedere di avere delle risposte, ridurre la produzione di rifiuti, aumentare il riciclo e poi imporre - chiedo un minimo di attenzione, perché è un passaggio importante, e mi rivolgo anche al Governo, perché fa ancora in tempo a correggere lo schema di decreto legislativo - gli *standard* minimi solo per gli impianti che preparano il rifiuto al riciclo.

Vogliamo dire una volta per tutte che ogni impianto rifiuti deve avere degli *standard* minimi per evitare quelle truffe legalizzate che spesso succedono in varie parti d'Italia e che sono oggetto anche delle indagini della Commissione bicamerale d'inchiesta? Ci sono degli impianti all'interno dei quali i rifiuti girano per finta solo per giustificare che, essendo scarti di processo, possono andare in discarica; cosa che non potrebbero fare se fossero rifiuti tal quale. Prendo ad esempio il TMB Salario a Roma, e si tratta di dati pubblici: non esiste che ci siano impianti che lavorano con uno scarto superiore al 60 per cento. È una vergogna! (*Applausi*).

Allora, se approviamo una risoluzione, bisogna essere coerenti: inseriamo nel primo provvedimento utile che ogni impianto abbia degli *standard* minimi e che, se questi ultimi non vengono rispettati, l'impianto deve chiudere. Non basta completare la rete impiantistica, che non è presente in tutto il territorio nazionale, ma serve che quegli impianti funzionino sul serio e non sulla carta. Anche questo significa ridurre gli spazi per la criminalità, per il malaffare, per chi vuole speculare sui rifiuti.

Prendiamo anche atto positivamente del fatto che la relazione riconosca la necessità di provvedere a garantire una quantità sufficiente dei nostri impianti di lavorazione. È infatti vero - e noi di questo prendiamo atto - che, poiché ci appoggiamo moltissimo all'estero per alcune tipologie di rifiuti, non si è creata un'emergenza. Ma ciò non è accaduto, perché poi i confini sono stati riaperti. Diversamente, quelle 200.000 tonnellate, che casualmente sono state quelle prodotte e quelle trattabili, non sarebbero bastate. Allora una buona volta diamo una risposta.

Una cosa è certa: l'unica emergenza legata attualmente al Covid per questo settore - a parte quella democratica che purtroppo rimane sempre - è l'assenza di un piano di gestione delle emergenze. Noi speriamo che possa finalmente essere approvato affinché, alla prossima occasione in cui il nostro Paese si troverà in difficoltà, si possa rispondere in maniera tale che questa emergenza non sia

dimenticata, ma costituisca il punto di partenza per gestire ancora meglio la prossima, che speriamo non ci sia o sia il più lontano possibile. (*Applausi*).

[TRENTACOSTE](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRENTACOSTE (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, nei mesi scorsi la gestione del ciclo dei rifiuti si è collocata in un quadro generale di problemi determinati dall'emergenza epidemiologica, le cui caratteristiche sono tali da incidere su aspetti sanitari ed economici, ma anche sui costumi sociali e sulla capacità di risposta nel settore dei servizi essenziali, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta al trattamento.

Va considerato, in ogni valutazione da compiere sugli eventi verificatisi a partire dal gennaio 2020, che la stessa comunità scientifica mondiale si è trovata di fronte a un'assoluta novità. Le conoscenze si sono consolidate solo nel corso del tempo attraverso il dibattito pubblico della comunità scientifica e con la ricerca ancora in corso.

La Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha ritenuto di interloquire in tempi rapidi con soggetti pubblici e privati e di concludere con la presente relazione un approfondimento sul tema "Emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti", al fine di fornire al Parlamento, agli organi di governo statali e regionali, al mondo produttivo e ai cittadini un quadro di quanto successo, nonché valutazioni e raccomandazioni orientate al futuro.

Il contesto normativo generale di gestione dell'emergenza si presenta come di particolare complessità con fonti di livello diverso, statali, regionali e relative agli enti locali. In questo ambito ampio, le fonti in materia di ciclo dei rifiuti e di ambiente sono limitate, riducendosi a livello primario agli articoli 113 e 113-*bis* - peraltro quest'ultimo successivamente abrogato da un emendamento presentato dal MoVimento 5 Stelle - del decreto-legge n. 18 del 2020, che peraltro introducono norme derogatorie di portata generale, nonché all'articolo 30-*bis* del decreto-legge n. 26 del 2020, che interviene incidentalmente sul regime dei rifiuti sanitari. Non riguarda in sé il ciclo dei rifiuti, ma apre una prospettiva più ampia nel campo della tutela ambientale, l'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 23 del 2020, che ha inserito i servizi ambientali e le attività di bonifica nella lista delle attività maggiormente esposte al rischio di infiltrazione criminale.

Sulla gestione dei rifiuti sono state fornite indicazioni e soluzioni di tipo scientifico e tecnico in relazione alla raccolta e al trattamento dei rifiuti, sulla base di un'apprezzabile collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità e il Sistema nazionale di protezione ambientale. Gli interventi sul ciclo dei rifiuti sono, invece, in buona parte derivati da ordinanze delle singole Regioni, di natura derogatoria rispetto a regole vigenti, a cui va associata una circolare del Ministero dell'ambiente che ha suggerito alle Regioni stesse l'uso di ordinanze, ai sensi dell'articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (codice dell'ambiente).

L'emergenza sanitaria non ha aumentato in maniera decisiva la produzione di rifiuti in generale; anzi, come diceva il senatore Ferrazzi, l'ha diminuita a causa del minor consumo di beni durante la fase di blocco e, semmai, i provvedimenti assunti hanno dato risposta alla percezione di *deficit* strutturali del sistema impiantistico nazionale, che nella fase dell'emergenza hanno acuito gli effetti della carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti, attualmente non gestite sul territorio nazionale per l'assenza di una specifica dotazione impiantistica ovvero di una filiera economica di trattamento della materia, correttamente costruita.

La temporanea criticità derivante dalla chiusura di alcuni mercati esteri non segnala un'emergenza, bensì la circostanza che allo stato vi sono alcune esportazioni di rifiuti razionali in una logica di mercato globale e altre, invece, frutto della mancanza di impianti dedicati o conseguenti raccolta di rifiuto scadente: ciò rende necessario, in prospettiva, anche a breve e medio termine, creare le condizioni normative ed economiche per investimenti in innovazione ambientale compatibile.

L'emergenza sanitaria non ha prodotto interruzioni e alterazioni significative nella gestione dei rifiuti: le imprese e i lavoratori del settore, nonostante alcune fasi di difficoltà determinate dalla necessità di approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale, hanno concorso a consentire il mantenimento di una risposta adeguata al servizio. Va apprezzato l'orientamento tendente a non

proclamare alcuno stato di eccezione, mantenendo, invece, indicazioni coerenti con le norme vigenti per la classificazione dei rifiuti e riconducendo ad esso le esigenze della fase emergenziale anche in considerazione di quanto sinora noto scientificamente sulla limitata persistenza del virus sulle superfici. L'ISPRA ha costantemente informato e aggiornato in tal senso gli enti locali.

L'emergenza epidemiologica ha generato effetti - ed è destinata a generarne - sulla produzione dei rifiuti, con conseguenze sulla loro gestione che riguardano sia la produzione generale sia quella derivante dall'uso di specifici prodotti destinati al contenimento del contagio.

A questo proposito, i temi rilevanti riguardano l'uso di materiali indotti dalla necessità di contenimento del contagio stesso, suscettibili di produrre un aumento nella produzione di rifiuti e fenomeni di abbandono diffuso: faccio riferimento all'uso delle mascherine facciali e dei guanti, ma anche dei materiali "usa e getta" nel commercio, nella ristorazione e nel confezionamento dei prodotti alimentari. Come sottolineava la senatrice Nugnes, spesso e volentieri questi materiali "usa e getta" sono inutili ai fini del contenimento del contagio.

Nell'ambito dell'emergenza epidemiologica, tra le azioni volte al contenimento è risultato ampiamente diffuso l'utilizzo di mascherine facciali di vario tipo e di guanti, anche nelle azioni quotidiane non direttamente collegate ad attività lavorative. Le disposizioni in materia sono state plurime, provenienti da fonti statali, regionali o locali con specifiche ordinanze che si sono evolute nel tempo ma, sottolineo, alcune volte anche contraddette tra di loro.

Un secondo tema rilevante riguarda gli scenari della produzione di rifiuti determinata nelle fasi di nuova normalità, dopo l'emergenza epidemiologica, con particolare riguardo ai rifiuti solidi urbani e ai rifiuti sanitari.

Vi sono poi questioni correlate di cui la Commissione d'inchiesta ha ritenuto di occuparsi: si tratta dell'impatto ambientale di forme di sanificazione diffusa, del trattamento delle acque reflue e del possibile rapporto tra inquinamento atmosferico e contagio. La Commissione ha acquisito dagli interlocutori individuati durante l'inchiesta, in particolare - per quanto riguarda i presupposti scientifici - dall'Istituto superiore di sanità, dal Ministero della salute e dall'ISPRA, le evidenze necessarie a fornire alcune raccomandazioni, sulla base di quanto finora noto, circa l'evoluzione del contagio, le valutazioni devono distinguere gli effetti legati alla prima fase dell'emergenza dagli effetti di medio periodo conseguenti al superamento dei picchi di contagio e di necessità di cura e legati al potenziale emergere di nuove criticità economiche e ambientali.

Se in una prima fase dell'emergenza la priorità assoluta è stata quella di salvare vite, ridurre l'impatto del contagio ed evitare il collasso del sistema sanitario e dei sistemi sociali che una diffusione esponenziale dei contagi avrebbe prodotto, adesso si pone il tema di avviare la ricerca scientifica, l'elaborazione tecnologica e l'innovazione organizzativa delle imprese e della pubblica amministrazione verso soluzioni che portino alla riduzione dei rifiuti e, più in generale, ad investimenti sulla tutela dell'ambiente e sulla sostenibilità ambientale. Un insieme di processi che porteranno a iniziative normative di livello primario, secondario e di quadro, connotate da una visione strategica.

Per riassumere, in questa prospettiva, il mantenimento di un adeguato livello di gestione dei rifiuti solidi urbani nella fase dell'emergenza va associato al rispetto dei principi nazionali ed europei in materia di economia circolare; il tema dell'*end of waste* va affrontato sistematicamente, con uno sguardo al futuro; andrà considerato, altresì, l'impatto economico dell'emergenza sulle tariffe, con particolare riguardo alla sospensione della riscossione della Tari.

Nella fase più acuta dell'emergenza epidemiologica, l'uso dei dispositivi individuali di protezione e di materiali usa e getta, come detto, hanno posto a confronto la percezione del rischio, l'ansia di ipotesi risolutive e, al contrario, la necessaria e lungimirante valutazione del saldo sanitario e ambientale complessivo delle azioni intraprese; su questo confronto, la Commissione ritiene, sulla base della trasmissione interumana del coronavirus, che la funzione delle mascherine facciali, come dispositivi destinati a proteggere le altre persone, può essere assolta da mascherine chirurgiche utilizzate in forma anche alternata o protratta, ovvero da mascherine di comunità riutilizzabili.

L'igienizzazione accurata e frequente delle mani - è bene ricordarlo - è elemento essenziale della prevenzione del contagio, mentre l'uso dei guanti non previene in alcun modo il contagio ed è utile

solo in particolari situazioni lavorative.

Va promosso con decisione l'esame scientificamente fondato e assistito sulla presenza di virus o di materiale genetico di virus nelle acque reflue e del rapporto tra emergenza epidemiologica e inquinamento atmosferico, a partire dalle consapevolezze acquisite.

La reazione a fatti illeciti e a possibili fenomeni illeciti dovrà avvenire sulla base del più ampio scambio di informazioni e di strumenti di coordinamento tra le autorità giudiziarie, polizia giudiziaria ed enti di controllo.

La gestione dei rifiuti è sicuramente uno dei problemi più complessi del nostro tempo, in tema di ambiente e sicurezza. Secondo le varie disposizioni in materia, sia a livello mondiale che europeo e, infine, nazionale, si nota come sia necessario tutelare l'ecosistema e di conseguenza la salute dell'uomo, in vista di un'evoluzione culturale che porti alla progressiva diminuzione dei rifiuti.

Con grande apprezzamento per i colleghi della Commissione - ricordo in particolare il presidente, onorevole Stefano Vignaroli e i relatori, il senatore Massimo Berutti e l'onorevole Giovanni Vianello - posso affermare che la Commissione ha lavorato intensamente durante la fase emergenziale, audendo svariati soggetti, anche al fine di acquisire quante più informazioni utili possibili, volte alla produzione di una relazione che riuscisse ad essere esaustiva, sulla base delle evidenze scientifiche sin qui prodotte.

Per tali motivazioni, dichiaro, a nome del MoVimento 5 Stelle, il voto favorevole sulla relazione oggi al nostro esame. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di risoluzione n. 1, presentata dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori, fino al 4 settembre.

La seduta di domani avrà inizio alle ore 9, con la commemorazione del senatore Zavoli, recentemente scomparso.

Seguirà la discussione del decreto-legge sulla parità di genere nelle consultazioni elettorali delle Regioni a statuto ordinario, già approvato dalla Camera dei deputati.

Successivamente, il Ministro della salute renderà un'informativa sul contenuto dei provvedimenti di attuazione delle misure di contenimento per evitare la diffusione del virus Covid-19. I Gruppi potranno intervenire per dieci minuti.

Intorno al 18 agosto l'Assemblea sarà convocata per la comunicazione all'Assemblea del preannunciato decreto-legge recante misure economiche.

I lavori delle Commissioni riprenderanno da lunedì 24 agosto, fatta salva l'autorizzazione a convocarsi anche in precedenza, in relazione a sopravvenute esigenze.

L'Assemblea tornerà a riunirsi a partire da martedì 1° settembre, alle ore 16,30, con sedute fino a venerdì 4, se necessario, per la discussione del decreto-legge semplificazioni.

Il calendario di tale settimana prevede, inoltre, le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul contenuto dei provvedimenti di attuazione delle misure di contenimento per evitare la diffusione del virus Covid-19 e il conseguente dibattito.

La Conferenza dei Capigruppo tornerà a riunirsi il 1° settembre, alle ore 15.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 4 settembre:

Giovedì	6	agosto	h. 9	- Disegno di legge n. 1905 - Decreto-
---------	---	--------	---------	---

			<p>legge n. 86, Parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a s t a t u t o o r d i n a r i o (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>voto finale c o n l a presenza del n u m e r o legale</i>) (<i>scade i l 29 settembre</i>) - Informativa del Ministro della salute sul contenuto d e i provvedimenti di attuazione delle misure d i contenimento per evitare la diffusione del virus COVID- 19</p>
--	--	--	---

Intorno al 18 agosto l'Aula sarà convocata per la comunicazione all'Assemblea del preannunciato decreto-legge recante misure economiche.

I lavori delle Commissioni riprenderanno da lunedì 24 agosto, fatta salva l'autorizzazione a convocarsi anche in precedenza in relazione a sopravvenute esigenze.

Martedì	1°	settembre	h 16,30	<p>- Disegno di legge n. 1883 - Decreto-legge n . 7 6 , Semplificazioni (<i>scade il 14 s e t t e m b r e 2020</i>) - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul contenuto dei provvedimenti</p>
Mercoledì	2	"	h. 9,30	
Giovedì	3	"	h. 9,30	
Venerdì	4	"	h. 9,30 (<i>se necessaria</i>)	

				di attuazione delle misure di contenimento per evitare la diffusione del virus COVID-19
--	--	--	--	---

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1883 (Decreto-legge n. 76, Semplificazioni) dovranno essere presentati entro le ore 11 di giovedì 6 agosto.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1905

(Decreto-legge n. 86, Parità di genere nelle consultazioni elettorali delle Regioni a statuto speciale)
(2 ore e 25 minuti, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	20'
Governo	20'
Votazioni	20'
Gruppi 1 ora e 25 minuti, di cui:	
M5S	15'
L-SP-PSd'Az	10'
FI-BP	10'
PD	10'
Misto	10'
IV-PSI	10'
FdI	10'
Aut (SVP-PATT, UV)	10'
Dissenzienti	5'

La ripartizione dei tempi tiene conto di specifiche richieste dei Gruppi.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1883

(Decreto-legge n. 76, Semplificazioni)
(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori		60'
Governo		60'
Votazioni		60'
Gruppi 7 ore, di cui:		
M5S	1 h.	29'
L-SP-PSd'Az	1 h.	8'
FI-BP	1 h.	3'
PD		49'
Misto		43'
IV-PSI		38'

FdI		38'
Aut (SVP-PATT, UV)		32'
Dissenzienti		5'

Ripartizione dei tempi per la discussione sulle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sul contenuto dei provvedimenti di attuazione delle misure di contenimento per evitare la diffusione del virus COVID-19

(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)

Governo		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
M5S		38'
L-SP-PSd'Az		29'
FI-BP		27'
PD		21'
Misto		19'
IV-PSI		16'
FdI		16'
Aut (SVP-PATT, UV)		14'
Dissenzienti		5'

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[CORRADO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Invito i Capigruppo a verificare che gli interventi di fine seduta non siano ad esclusivo appannaggio dei soliti senatori, perché c'è una certa ricorrenza di taluni senatori e senatrici.

Ne ha facoltà.

CORRADO (M5S). Signor Presidente, in effetti sono un'affezionata.

Colleghi, in queste ore decine di intellettuali italiani stanno sottoscrivendo un appello a favore del Museo archeologico di Siracusa, partito dalle università dell'isola e rivolto al titolare dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, Samonà. Si tratta di uno dei più antichi, cospicui e prestigiosi musei d'Europa, nato con il regio decreto del 17 giugno 1878, aperto nel 1886 e intitolato più tardi a Paolo Orsi, perché il celebre archeologo lo diresse dal 1895 al 1934. Dal 1977 è diventato regionale.

Pensate che l'archivio storico e la biblioteca di questo museo avrebbero dignità di istituti autonomi, tanta è l'importanza delle attività e delle collaborazioni internazionali intrattenute con atenei e studiosi di grande prestigio, in centotrent'anni di vita.

Il museo archeologico regionale Paolo Orsi ha fatto ed è parte della storia dell'archeologia mondiale, punto di riferimento per la sua autorevolezza oltre che per la qualità dell'offerta, ma anche luogo di crescita per generazioni di ragazzi delle nostre scuole e straordinario campo di prova per moltissimi studenti universitari. Ciononostante, senza che sia riconosciuta la sua speciale dignità e il primato che gli spetterebbero anche per essere il museo più visitato dell'isola, oggi fa parte degli istituti del Parco archeologico di Siracusa, al quale l'assessore Samonà ha recentemente cambiato denominazione.

Trattato nel contesto come uno fra i tanti, anche il museo Paolo Orsi rientra in quel terzo di musei italiani che dopo il *lockdown* non ha riaperto. Forse ricorderete che una funzionaria del museo è deceduta per Covid-19, ma voci di corridoio segnalano che la prolungata chiusura va imputata al fatto che l'edificio, situato nel parco Villa Landolina, aperto nel 1988 ma costruito nel ventennio precedente, soffrirebbe di importanti problemi strutturali non affrontati e di mancate manutenzioni.

La miopia di un'amministrazione regionale da qualche tempo incapace di comprendere che investire denaro e risorse intellettuali nel museo Paolo Orsi significa assicurare all'isola intera progresso e

ricchezza rischia di far sfumare le opportunità di crescita culturale ma anche economica offerte dal museo di Siracusa, peraltro da sempre all'avanguardia anche nell'impiego di nuove tecnologie in tema di visite guidate in presenza e da remoto.

Nell'invitare tutti i colleghi e i cittadini italiani a firmare l'appello, anch'io mi rivolgo all'assessore Samonà per sollecitarlo a non legare il suo nome alla rovina del museo archeologico regionale Paolo Orsi, vanto della Sicilia, ma anche prestigioso tassello di storia della ricerca e della promozione del patrimonio culturale nazionale, dimostrando ahimè la fondatezza dei dubbi di Concetto Marchesi circa l'autonomia applicata al settore dei beni culturali (*Applausi*).

[MAUTONE](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAUTONE (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei attenzionare una storia appena iniziata ma che sono convinto proseguirà, vista la tenacia e la perseveranza degli attori protagonisti, in cui la solidarietà e la generosità umana danno il meglio di sé cercando di dare una risposta semplice, ma che viene dal profondo del cuore, ai bambini in difficoltà nel tentativo, riuscito, di regalare loro un sorriso e una gioia, considerate le loro complesse problematiche collegate allo spettro autistico.

Questa patologia complessa, che questi piccoli pazienti condividono nella sua drammaticità con le loro famiglie, è di difficile approccio. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, tutti coloro che sono davanti all'ingresso o entrano o escono, e consentono ai colleghi di svolgere i loro interventi di fine seduta. Nonostante tutto ciò, con scarso rispetto per l'Assemblea e soprattutto per lei, mi spiace ma proseguono.

MAUTONE (M5S). Grazie, Presidente.

Questa patologia complessa che, nella sua drammaticità, questi piccoli pazienti condividono con le loro famiglie è di difficile approccio terapeutico e di complicata risoluzione. La precocità e l'efficacia dell'intervento terapeutico in un percorso riabilitativo lungo e difficile riceve da questi momenti di intensa partecipazione e di uscita temporanea dal ritmo quotidiano una brusca accelerazione e una spinta estremamente positiva.

Il gesto lodevole di Giuseppe, vigile del fuoco di Bari, che offre un giro in barca gratuito ai ragazzi autistici rappresenta un'iniziativa nobile, che dimostra da un lato il gran cuore e la generosità di chi l'ha promossa con semplicità e disponibilità, ma dall'altro anche la necessità e la forte richiesta d'aiuto, di una mano tesa e di una condivisione da parte dei ragazzi e delle loro famiglie così gravemente in difficoltà, ulteriormente accentuata dalla pandemia che abbiamo vissuto. Con generosità, Giuseppe ha messo a disposizione il suo gommone per regalare dei momenti di gioia a questi bambini e ragazzi autistici, con la speranza non celata che essi possano rappresentare per loro un piccolo aiuto capace di rompere il muro del silenzio e dell'isolamento che li avvolge, chiusi come sono nel loro mondo, ma con la voglia fortissima di aprirsi alla quotidianità.

Quanti proprietari di megayacht o megapanfili, chiusi nel loro mondo dorato del *jet-set*, tra feste megalomani e serate da sballo, dovrebbero prendere esempio da questo semplice gesto e aprirsi a iniziative realmente solidali e socialmente caratterizzanti!

Occorre recuperare i valori profondi della solidarietà umana e sociale: facciamo sì... (*Brusio. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Colleghi, a breve inizierò a fare richiami formali, con nomi e cognomi.

MAUTONE (M5S). È una questione di rispetto per quei bambini, colleghi, perché stiamo parlando di autismo.

Facciamo sì che l'iniziativa di Giuseppe non resti una goccia d'acqua nel deserto, ma apra a nuovi momenti e a provvedimenti capaci di portare a una... (*Il microfono si disattiva automaticamente*)...e di porre sotto una luce nuova la problematica dell'autismo, ma anche le mille difficoltà che vivono le famiglie con figli autistici e i tanti risvolti, non solo clinici e riabilitativi, ma anche economici e sociali, che questa patologia comporta.

In conclusione, signor Presidente, sottolineiamo sempre l'importanza di una precisa e ampia informazione, per allargare sempre di più la sensibilità e la condivisione di questa problematica da parte dei cittadini: l'autismo non è contagioso, l'ignoranza sì. (*Applausi*).

[MODENA](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODENA (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto di questo spazio perché vorrei trattare un tema che può apparire marginale, ma non lo è e riguarda la questione della magistratura cosiddetta onoraria.

È uscita di recente una sentenza di livello europeo che ha riconosciuto una dignità nella sostanza (e anche tante altre cose) ai magistrati onorari. All'interno della Commissione giustizia abbiamo tentato di giungere a un testo condiviso praticamente da tutte le forze politiche, ma non è stato possibile, per visioni diverse.

Ora, è bene che quest'Assemblea sappia che, in virtù di tale sentenza, in una materia delicatissima, com'è appunto la giustizia, rischiamo - o meglio, lo Stato Italiano rischia - moltissimi contenziosi, soprattutto perché non è riconosciuta la dignità del lavoro, della funzione e dell'ufficio di questa magistratura.

Nessuno naturalmente pensa che i magistrati onorari possano essere equiparati a quelli togati, non c'è una velleità di questo genere, vi è però un'esigenza, quella che il problema venga preso in esame al più presto, perché sono in arrivo sia un decreto rilancio, sia una serie di fondi. Il problema della velocità della giustizia è importantissimo per lo sviluppo del nostro Paese ed effettivamente il trascinarsi di questa questione è una specie di nuvola che sta sopra all'intero sistema, sia per i ricorsi che, come vi dicevo, possono essere presentati individualmente, sia perché in prospettiva temiamo si possa anche aprire una procedura d'infrazione.

Ritengo quindi sia compito del Parlamento - e, in modo particolare, delle forze di maggioranza - non dimenticare questo tema, metterlo all'interno dei provvedimenti che analizzeremo ed esamineremo da settembre in poi e soprattutto farlo con un elemento fondamentale, che è la volontà politica.

[RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo alla fine di questa seduta sul bando che il *supermanager* commissario straordinario Arcuri ha fatto per la dotazione di banchi.

La scadenza è stata prorogata dal 30 luglio al 5 agosto, quindi scade oggi.

Nutro grandissime preoccupazioni, perché pare che il commissario straordinario non abbia ascoltato chi i banchi li produce. Nel bando sono previsti 3 milioni di banchi tradizionali, quindi quelli con i telai in acciaio, il piano in multistrato di betulla rivestito in laminato, 65x65 centimetri, con altezza variabile. Inoltre, il bando comprende 750.000 banchi - o, meglio, sedute con rotelle monoposto - che di solito sono concepite per gli studenti dei *college*. Queste particolari sedute con le rotelle vengono prodotte non in Italia, ma all'estero: ci sono quelle provenienti dalla Cina, che costano evidentemente molto meno, e quelle dagli Stati Uniti. Le nostre aziende al massimo assemblano i pezzi e, notate bene, questi pezzi non potrebbero mai ricevere la certificazione ambientale. Quindi, c'è già questo contrasto che porta a chiedersi se vi siete informati e avete approfondito.

Soprattutto, la quantità richiesta dei banchi tradizionali rappresenta la produzione normale di cinque anni, quindi si pretende che in tempi strettissimi delle aziende italiane facciano questa produzione, in un momento in cui, peraltro, c'è scarsità di acciaio, con la conseguenza che le nostre aziende italiane non parteciperanno al bando: mi sembra significhi essere masochisti. Probabilmente qualcuno parteciperà: sarà un'impresa commerciale, che cercherà di raffazzonare, a destra e a manca, delle produzioni la cui qualità sarebbe tutta da verificare.

L'anno scolastico inizierà senza che ci siano chissà quante centinaia di migliaia di insegnanti e con le scuole ancora non in sicurezza. Come sempre, questo Governo è arrivato tardi; il supercommissario, a braccetto con il Ministro, è arrivato tardi. A settembre le nostre scuole devono partire, perché la scuola con la didattica in presenza (e non a distanza) è una funzione primaria.

Ci si ritroverà con un pasticcio grandissimo, con delle produzioni che probabilmente non saranno adeguate. Non solo. Ho una piccola domanda, che a dei lombardi, sempre con i piedi per terra, viene in mente: ma hanno fatto il conto che per consegnare, con il massimo ritardo l'8 settembre, tutte quelle produzioni serve una logistica che comprenda 6.000 camion? E come avverrà nei Comuni di

montagna, nelle isole o in una città come Venezia? (*Applausi*). Ma sono con i piedi per terra? Mi sembra di no. Non vorrei fare la Cassandra, ma temo che sarà un grosso fallimento.

Infine, il senatore Pittoni ha più volte rappresentato la necessità di stabilizzare i precari ed è rimasto inascoltato. La stabilizzazione di 100.000 precari avrebbe rassicurato il mondo della scuola e le famiglie per un'ordinata ripresa dei lavori. Questo non è stato accettato e, quindi, mancheranno anche gli insegnanti e il balletto dei supplenti ricomincerà. Insomma, un fallimento completo. Spero di sbagliarmi, ma - ahimè - temo di avere ragione.

Il tempo per questo Governo e il supercommissario Arcuri è una variabile di poca importanza, mentre è di vitale importanza per noi, per le famiglie, per i Comuni e il Paese. (*Applausi*). Consiglierei magari di prendere una piccola ripetizione da certi dirigenti dei Comuni che hanno già provveduto con tempestività a questi acquisti e alla sistemazione di tutto. Forse bisognerebbe ripartire dal basso per imparare qualcosa. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 6 agosto 2020

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 6 agosto, alle ore 9, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 17,09*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (**867-B**)

ARTICOLI DA 1 A 10 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Ambito di applicazione)

1. Ai fini della presente legge si intendono quali professioni sanitarie quelle individuate dagli articoli 4 e da 6 a 9 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, e quali professioni socio-sanitarie quelle individuate dall'articolo 5 della medesima legge n. 3 del 2018.

Art. 2.

Approvato

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie)

1. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero della salute, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, di seguito denominato «Osservatorio». Col medesimo decreto si provvede a definire la durata e la composizione dell'Osservatorio costituito, per la sua metà, da rappresentanti donne, prevedendo la presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, delle regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) per le finalità di cui ai commi 2 e 3, di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore, delle associazioni di pazienti e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché le modalità con le quali l'organismo riferisce, di regola annualmente, sugli esiti della propria attività ai Ministeri

interessati. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso delle spese, gettone di presenza o altri emolumenti comunque denominati. In particolare, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;
- d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche promuovendo l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza;
- e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, anche nella forma del lavoro in *équipe*;
- f) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti.

2. L'Osservatorio acquisisce, con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenas e degli ordini professionali, i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno di cui al comma 1, lettera a), anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro. Per le tematiche di comune interesse, l'Osservatorio si rapporta con il predetto Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità.

3. L'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmette tramite l'Agenas i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 8 marzo 2017, n. 24.

4. Il Ministro della salute trasmette annualmente alle Camere, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio.

Art. 3.

Approvato

(Promozione dell'informazione)

1. Il Ministro della salute promuove iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 4.

Approvato

(Modifiche all'articolo 583-quater del codice penale)

1. All'articolo 583-*quater* del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«Le stesse pene si applicano in caso di lesioni personali gravi o gravissime cagionate a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività».

2. All'articolo 583-*quater* del codice penale, alla rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali».

Art. 5.

Approvato

(Circostanze aggravanti)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*septies*) è aggiunto il seguente:

«11-*octies*) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza

sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività».

Art. 6.

Identico all'articolo 4 approvato dal Senato

(Modifiche al codice penale in materia di procedibilità)

1. All'articolo 581, primo comma, del codice penale, dopo le parole: «a querela della persona offesa,» sono inserite le seguenti: «salvo che ricorra la circostanza aggravante prevista dall'articolo 61, numero 11-*octies*),».
2. All'articolo 582, secondo comma, del codice penale, dopo le parole: «previste negli articoli» sono inserite le seguenti: «61, numero 11-*octies*),».

Art. 7.

Approvato

(Misure di prevenzione)

1. Al fine di prevenire episodi di aggressione o di violenza, le strutture presso le quali opera il personale di cui all'articolo 1 della presente legge prevedono, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, per garantire il loro tempestivo intervento.

Art. 8.

Approvato

(Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari)

1. È istituita la «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari», volta a sensibilizzare la cittadinanza a una cultura che condanni ogni forma di violenza. La Giornata è celebrata annualmente in una data stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca.
2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti connessi all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
3. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 9.

Approvato

(Sanzione amministrativa)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria o di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso funzionali allo svolgimento di dette professioni presso strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 5.000.

Art. 10.

Identico all'articolo 5 approvato dal Senato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016 ([1086](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 5.504 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Clausole finanziarie)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1, ad esclusione dell'articolo 2 dell'Accordo stesso, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Agli eventuali oneri relativi agli articoli 5 e 11 dell'Accordo di cui all'articolo 1 si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DOCUMENTO

Relazione sull'emergenza epidemiologica COVID-19 e ciclo dei rifiuti, approvata nella seduta dell'8 luglio 2020 dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ([Doc. XXIII, n. 4](#))

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

(6-00128) n. 1 (05 agosto 2020)

[Ferrazzi](#), [Berutti](#), [Florida](#), [Briziarelli](#), [Nugnes](#), [Comincini](#), [Nastri](#), [Laniece](#), [Lomuti](#), [Lorefice](#), [Trentacoste](#), [Moronese](#), [La Mura](#), [Mirabelli](#), [Assuntela Messina](#), [Arrigoni](#), [Simone Bossi](#), [Bruzzone](#), [Pazzaglini](#), [Ripamonti](#), [Testor](#), [Moles](#), [Gallone](#), [Alfredo Messina](#), [Papatheu](#), [Rossi](#), [Iannone](#), [Zaffini](#), [Romani](#), [Quagliariello](#).

Approvata

Il Senato,

esaminata la Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati relativa alla "emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti", approvata all'unanimità nella seduta dell'8 luglio 2020, la fa propria ed

impegna il Governo:

ad intraprendere, per quanto di competenza, ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni evidenziate nella Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse

al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati relativa alla "emergenza epidemiologica Covid-19 e ciclo dei rifiuti", in raccordo e leale collaborazione con i competenti organismi nazionali, regionali e degli enti territoriali;

a mantenere in prospettiva un adeguato livello di gestione dei rifiuti solidi urbani, nel rispetto dei principi nazionali ed europei in materia di economia circolare e degli obiettivi in questo campo e a fronte delle mutate abitudini di consumo e di organizzazione del lavoro e della produzione a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e a predisporre un'opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini in questo campo;

ad affrontare e risolvere il tema dell'*end of waste* in modo sistematico e rapido, nonché l'impatto economico dell'emergenza sulle tariffe e sugli introiti delle imprese e degli enti pubblici e i problemi per le aziende del settore con particolare riguardo alla sospensione della riscossione della TARI;

ad investire risorse in ricerca tecnologica e organizzativa per la riconduzione a razionalità dell'uso dei presidi individuali e di materiali usa e getta e per la raccolta e il trattamento dei materiali dismessi, nonché per lo sviluppo di nuovi materiali orientati alla sostenibilità;

ad adottare disposizioni che accompagnino verso le soluzioni a minore impatto ambientale per la raccolta e il trattamento dei rifiuti ospedalieri, attualmente basata su incenerimento o sterilizzazione, e che siano basate su valutazioni tecnico-scientifiche finalizzate alla chiusura effettiva del ciclo;

a promuovere con decisione l'esame scientificamente fondato e assistito dall'attività dei soggetti pubblici con competenze tecniche e scientifiche - in primo luogo ISS e ISPRA/SNPA - dei temi sensibili della presenza di virus o materiale genetico di virus nelle acque reflue e del rapporto tra emergenza epidemiologica e inquinamento atmosferico; a partire dalle consapevolezze già acquisite: che l'analisi delle acque reflue è utile alla ricerca epidemiologica; che lo stato della depurazione delle acque in Italia suscita preoccupazione, in molti territori, nelle condizioni ordinarie; che l'ipotesi secondo cui il particolato possa essere un *carrier* di particelle virali è da verificare, ma va ritenuto sufficientemente provato il rapporto tra inquinamento atmosferico elevato, pressione ambientale sulle popolazioni e suscettibilità maggiore all'infezione batterica o virale, in particolare derivante da patologie croniche legate ad elevata concentrazione di particolato;

ad affrontare le criticità di segmenti del sistema impiantistico nazionale per il trattamento dei rifiuti e di chiusura del ciclo dei rifiuti in relazione alle specificità dell'emergenza e del futuro atteso, e la necessità di costruzione di una filiera economica del trattamento di materia;

a coordinare la produzione normativa tra norme statali primarie, norme statali secondarie, normativa regionale, tenendo conto dell'esperienza dell'emergenza epidemiologica e degli scenari futuri attesi, favorendo una produzione di regole chiare e ben governate nell'attuazione e nell'applicazione; ad implementare il monitoraggio, da affidare agli enti istituzionali, dell'evoluzione delle situazioni e della loro percezione diffusa tra i cittadini;

a superare le norme derogatorie statali e le ordinanze derogatorie regionali favorendo la semplificazione anche in materia di regolazione ambientale, una adeguata pianificazione di controlli e il coordinamento tra agenzie di controllo ambientale, di controllo sanitario, polizie giudiziarie ordinarie e specializzate, per non gravare con «controlli su controlli» bensì razionalizzare l'intervento pubblico .

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 867-B

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1086

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Testo integrale della relazione orale intervento della senatrice Boldrini sul disegno di legge n.

867-B

Signor Presidente, senatori, rappresentanti del Governo, oggi esaminiamo e votiamo in terza lettura il disegno di legge, di iniziativa governativa, che reca disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni; un provvedimento volto a prevenire e contrastare in maniera più efficace e auspicabilmente risolutiva il sempre più frequente fenomeno delle personale sanitario e sociosanitario, rafforzandone la tutela da un lato tramite l'inasprimento delle pene per alcuni specifici reati se commessi in danno di operatori sanitari, dall'altro con misure specifiche di sensibilizzazione, disposizioni volte a migliorare la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie; un provvedimento richiesto a gran voce dai medici, dagli infermieri e da tutti coloro che operano quotidianamente nel comparto della sanità; un provvedimento che appare oggi anacronistico, considerato l'affetto, la riconoscenza, la gratitudine per l'impegno profuso da ogni operatore sanitario per salvare vite, a discapito della loro stessa, che gli italiani hanno dimostrato durante l'emergenza Covid; quelle stesse persone che fino a qualche mese fa abbiamo chiamato eroi salvo poi non esitare a maltrattare o aggredire negli ambulatori o nei pronto soccorso di tutt'Italia come prima del Covid era successo quasi quotidianamente.

Ma visto che non ci sono giustificazioni all'uso della violenza, che va condannata e perseguita, torniamo all'illustrazione del provvedimento dove numerose sono le modifiche, che ritengo migliorative perché hanno rafforzato e implementato alcuni aspetti di rilievo, introdotte alla Camera in seconda lettura.

L'articolo 1 esplicita i richiami normativi per le nozioni delle professioni sanitarie e sociosanitarie.

L'articolo 2 prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie.

L'articolo 3 prevede la promozione di iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente le professioni sanitarie e sociosanitarie.

L'articolo 4 stabilisce pene aggravate per i casi di lesioni, personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una delle professioni summenzionate o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività.

L'articolo 5 inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di uno dei soggetti summenzionati, a causa o nell'esercizio della relativa professione o attività.

L'articolo 6 esclude, nei casi in cui siano commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti summenzionati nell'esercizio delle loro funzioni, i reati di percosse e lesione personale dall'ambito delle fattispecie punibili solo a querela della persona offesa.

L'articolo 7 prevede l'adozione di misure di prevenzione - intese a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia - da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e sociosanitario.

L'articolo 8 prevede l'istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari".

L'articolo 9 commina una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o sociosanitaria o che svolga attività ausiliarie delle medesime.

L'articolo 10 reca le clausole di invarianza finanziaria.

Più in dettaglio, l'articolo 1 - inserito dalla Camera - esplicita che, ai fini della presente legge, per l'individuazione dell'ambito delle professioni sanitarie e sociosanitarie trovano applicazione le norme generali in materia. In base a tali norme e al relativo stato di attuazione, le professioni sanitarie sono al momento quelle riservate agli iscritti agli albi professionali degli ordini: dei medici-chirurghi e degli odontoiatri; dei veterinari; dei farmacisti; dei biologi; dei fisici e dei chimici; delle professioni infermieristiche; della professione di ostetrica; dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione; degli psicologi. Le professioni sociosanitarie comprendono - in base allo stato di attuazione della relativa disciplina - i profili professionali di operatore sociosanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale.

L'articolo 2 del disegno di legge demanda ad un decreto ministeriale l'istituzione, presso il Ministero della salute, del suddetto Osservatorio nazionale e la definizione della durata e della composizione dello stesso, nonché delle modalità con le quali l'organismo riferisce - annualmente - sugli esiti della propria attività ai Dicasteri interessati. Il comma 1 prevede infatti un decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Riguardo alla composizione dell'organismo, la Camera ha introdotto la prescrizione che la metà dei membri deve essere costituita da donne ed ha inserito tra di essi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale ed un rappresentante dell'INAIL. Tali membri si aggiungono agli altri già previsti nella versione approvata in prima lettura dal Senato, costituiti da: rappresentanti delle Regioni; un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) (per le finalità di cui ai commi 2 e 3); rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali; rappresentanti degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore e delle associazioni di pazienti.

Riguardo ai compiti dell'Osservatorio, la Camera ha operato alcune integrazioni. In base ad esse: il compito (di cui alla lettera *d*) del comma 2) di monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione contemplate dalla disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro viene integrato con la previsione che l'Osservatorio promuova l'utilizzo di strumenti di videosorveglianza.

Riguardo al compito (di cui alla lettera *e*) del comma 2) di promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie, si prevede che tali indicazioni facciano riferimento anche alla forma del lavoro in *équipe*; si introduce il compito di promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale medico e sanitario, intesi alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli utenti (lettera *f*).

Si ricorda che gli altri compiti attribuiti all'Osservatorio - non oggetto di modifiche da parte della Camera - sono i seguenti: monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, anche acquisendo i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno ed alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro (lettera *a*) del comma 1 e commi 2 e 3). Tali dati sono acquisiti con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità-istituto, presso l'Agenas, ai sensi dell'articolo 3 della legge 8 marzo 2017, n. 24, e del decreto ministeriale 29 settembre 2017 - e degli ordini professionali. In particolare, si prevede (comma 3) che l'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità trasmetta tramite l'Agenas al nuovo Osservatorio i dati in materia acquisiti dai Centri regionali per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente (istituiti ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della citata legge monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni (lettera *b*) del comma 1); promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti (lettera *c*) del comma 1).

Si ricorda altresì che, in base a norme del presente articolo 2 non modificate dalla Camera: l'Osservatorio è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (comma 1 citato); la partecipazione al medesimo non dà diritto alla corresponsione di alcun rimborso o emolumento, comunque denominato; l'Osservatorio si rapporta (comma 2 citato), per le tematiche di comune interesse, con il suddetto Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità, avente come ambito di osservazione il rischio sanitario e le buone pratiche per la sicurezza delle cure il Ministro della salute (comma 4) trasmette annualmente al Parlamento, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione sull'attività svolta dal nuovo Osservatorio.

In base all'articolo 3 - inserito dalla Camera - il Ministro della salute promuove iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o sociosanitaria, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di

comunicazione istituzionale.

La novella di cui all'articolo 4 estende ai casi di lesioni personali gravi o gravissime, cagionate a soggetti esercenti una professione sanitaria o sociosanitaria o a soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività, le pene aggravate previste per le corrispondenti ipotesi di lesione cagionate ad un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive; tali pene sono costituite dalla reclusione da quattro a dieci anni per le lesioni gravi e da otto a sedici anni per le lesioni gravissime. La riformulazione operata dalla Camera ha soppresso la limitazione agli eventi verificatisi in relazione allo svolgimento della professione o attività presso le strutture sanitarie e sociosanitarie e ha introdotto il riferimento ai soggetti che svolgono le attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento delle suddette professioni sanitarie o sociosanitarie - in luogo del precedente riferimento agli incaricati di pubblico servizio - si ricorda che, in via generale, per le lesioni gravi e gravissime (come definite dall'articolo 583 del codice penale) si prevede, rispettivamente, la reclusione da tre a sette anni e da sei a dodici anni (ai sensi del medesimo articolo 583).

La novella di cui all'articolo 5 - nella versione modificata dalla Camera - inserisce tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia l'aver agito in danno di soggetti esercenti una professione sanitaria o sociosanitaria o di soggetti che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività; più in particolare, le attività ausiliarie sono costituite da quelle di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento delle suddette professioni. Nella versione approvata dal Senato in prima lettura, si faceva riferimento a tutti i reati (non solo ai delitti) commessi con violenza o minaccia in danno dei soggetti esercenti una delle suddette professioni; non si faceva riferimento ai soggetti che svolgono le suddette attività ausiliarie.

L'articolo 6 non è stato modificato dalla Camera.

Ai sensi dell'articolo 7 - inserito dalla Camera - le strutture presso le quali operano gli esercenti professioni sanitarie o sociosanitarie prevedono, nei propri piani per la sicurezza, misure volte a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia, al fine di garantire il tempestivo intervento di queste ultime.

L'articolo 8 - inserito dalla Camera - prevede l'istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari", al fine di concorrere allo sviluppo di una cultura che condanni ogni forma di violenza. La Giornata è celebrata annualmente in una data stabilita con decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'istruzione e dell'università e della ricerca. Si specifica altresì che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che la Giornata nazionale in oggetto non determina gli effetti civili propri delle "ricorrenze festive".

L'articolo 9 - inserito dalla Camera - prevede una sanzione amministrativa pecuniaria - salvo che il fatto costituisca reato - a carico di chi tenga condotte violente, ingiuriose, offensive o moleste nei confronti di personale esercente una professione sanitaria o sociosanitaria o di soggetti che svolgano attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, presso strutture sanitarie o sociosanitarie, pubbliche o private. I limiti minimi e massimi della sanzione sono pari, rispettivamente, a 500 euro e 5.000 euro.

L'articolo 10 non è stato modificato dalla Camera.

In conclusione vorrei esprimere tutta la mia soddisfazione per essere riusciti a portare a termine questo provvedimento, in accordo in Commissione con tutti i colleghi che hanno condiviso la necessità di chiudere in terza lettura il provvedimento e che il mondo delle professioni sanitarie aspettavano da inizio legislatura. Garantire al medico e a tutto il personale sociosanitario il diritto di curare in tutta sicurezza, garantisce al contempo una migliore erogazione delle cure e del servizio ai cittadini e ai pazienti.

Durante l'emergenza Covid abbiamo avuto la dimostrazione di quanto, anche in carenza di risorse umane ed economiche, i professionisti sanitari si sono incessantemente fatti carico della salute dei malati, senza mai venire meno alla missione di chi si occupa di salute. Questa dimostrazione di grande

lealtà nei confronti del bene più importante che è la salute ci deve servire per riflettere sull'importanza degli investimenti da fare per il nostro Sistema nazionale, riconosciuto da tutto il mondo come il migliore anche durante l'emergenza Covid.

Vedete, colleghi: per garantire la sicurezza degli operatori sanitari è necessario eliminare tutte le criticità riscontrate prima e durante il Covid, una su tutte la carenza di personale, la precarietà dei contratti, l'aumento delle liste d'attesa.

Pertanto, oltre alla legge sicuramente necessaria che oggi approveremo, dobbiamo porre rimedio alle esigenze emerse, perché la serenità di chi opera in sanità, porta ad avere anche una migliore serenità nella gestione delle cure ai pazienti.

Testo integrale della dichiarazione di voto della senatrice Garavini sul disegno di legge n. 1086

Presidente, onorevoli colleghi senatori, la tutela della sicurezza nazionale e della difesa interna è un tema sempre più legato alla dimensione sovranazionale. Questo vale sia in ambito europeo, dove infatti la questione della creazione di una difesa comune sta assumendo una posizione prioritaria nel dibattito sul prossimo bilancio pluriennale, sia a livello globale.

È importante, quindi, dare seguito all'Accordo con la Repubblica argentina sul tema della sicurezza perché esso ci consente di ottimizzare un rapporto di cooperazione improntato a consolidare le nostre capacità difensive, così come quelle dell'altro Paese, e a migliorare la comprensione reciproca sulle questioni di sicurezza.

Italia Viva voterà a favore della ratifica, e lo farà perché riteniamo che questo testo vada nella direzione giusta. In primo luogo perché risponde all'esigenza di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei nostri due Paesi e poi perché si tratta di un atto bilaterale che ha effetti positivi anche dal punto di vista economico, con effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi, effetti virtuosi sulla cui utilità, data la particolare contingenza economica attuale, auspichiamo che nessuno degli altri Gruppi abbia motivo di avere dubbi.

L'Argentina rappresenta inoltre un'area di particolare interesse per l'Italia in considerazione delle particolari condizioni geopolitiche dell'America meridionale e centrale attualmente attraversate da crisi sconvolgimenti civili e politici. In questo quadro l'Argentina mantiene ad oggi una sua stabilità e un suo equilibrio. È quindi importante per noi mantenere un dialogo attivo, in particolare sul tema della difesa, con un Paese che rimane attualmente uno dei pochi non sottoposti a un *leader* populista o a drammatici sconvolgimenti interni.

Ma l'Argentina è un'alleata fondamentale anche in considerazione dell'elevata presenza di nostri connazionali. La comunità italiana in Argentina conta oltre mezzo milione di italiani, secondo i dati dell'AIRE, l'anagrafe italiana dei residenti all'estero. Se si considerano gli oriundi, invece, arriviamo a 25 milioni; cifre notevoli. È normale, quindi, auspicare un rapporto di amicizia, dialogo e collaborazione reciproca.

Italia Viva voterà quindi a favore della ratifica non solo per una generica condivisione del contenuto ma proprio perché riteniamo giusta la *ratio* che ne è alla base.

Dalla ratifica ne gioveranno diverse aree di cooperazione per la difesa, come la sicurezza comune e politica, la ricerca e sviluppo, il supporto logistico e acquisizione di prodotti e servizi per il comparto. Ma servirà anche a promuovere operazioni umanitarie e di mantenimento della pace, l'organizzazione ed impiego delle Forze armate e la formazione ed addestramento in campo militare.

Sarà utile come accrescimento per le forze di entrambi i Paesi la previsione di visite reciproche di delegazioni di enti civili e militari così come lo scambio di esperienze, di relatori, di personale e di formazione, la partecipazione ad operazioni umanitarie e di mantenimento della pace e il supporto alle iniziative commerciali relative ai prodotti e ai servizi della difesa, solo per citarne alcuni.

Ed è importante, ancora, lo spazio riservato alle attività di ricerca scientifica, con *test* e progettazione, e allo scambio di esperienze nel campo tecnico e alla reciproca produzione e modernizzazione di servizi tecnici.

In definitiva, Presidente, questo Accordo è chiaramente in linea con la Strategia globale per la politica estera e di sicurezza, alla quale l'Italia aderisce, e con il Piano di azione europeo in materia di difesa. Ci permette di rafforzare la cooperazione con un Paese centrale per l'America latina come l'Argentina

e ci permette di stimolare il settore produttivo della difesa.

Per tutti questi motivi, il voto di Italia Viva è a favore.

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Giacobbe sul disegno di legge n. 1086

Onorevoli senatrici e senatori, l'Accordo in esame oggi ha lo scopo di incrementare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate italiane ed argentine. La sottoscrizione di simili atti bilaterali mira anche ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e va intesa come azione stabilizzatrice di una particolare area/regione di valore strategico.

Voglio sottolineare come sia il Governo italiano che quello argentino sono convinti che il mantenimento della pace e della stabilità internazionale, la diffusione di nuove forme di convivenza e l'affermazione di un ordine internazionale più sicuro e stabile, possano ricevere un contributo significativo attraverso l'identificazione e l'esempio di modelli originali di collaborazione tra Paesi appartenenti a diverse aree geografiche.

Con questo atto si mira a riaffermare l'impegno di entrambi i Paesi alla non proliferazione delle armi di distruzione di massa che minacciano seriamente la pace e la sicurezza internazionale confermando l'impegno dei due Paesi nei confronti della carta delle Nazioni Unite.

Sia l'Italia che l'Argentina con questo atto confermano il desiderio di accrescere la cooperazione tra i rispettivi Ministeri della difesa, accomunati dalla condivisa valutazione che la cooperazione reciproca nel settore della difesa rafforzerà le relazioni esistenti tra le parti.

I due Paesi vantano già atti di cooperazione, uno dei quali riguarda un programma congiunto aerospaziale che impegna la nostra Agenzia spaziale italiana e l'analoga Agenzia argentina. La collaborazione riguarda la realizzazione di una rete satellitare da impiegare nel controllo del suolo e per la gestione e la prevenzione delle grandi emergenze naturali e ambientali. Il primo lancio è del 2018.

L'Italia vanta inoltre un rapporto del tutto particolare con l'Argentina, voglio ricordare la presenza di oltre 900.000 italiani, una delle più vaste comunità italiane all'estero. Questa ratifica non fa che accrescere e sostanziare la vicinanza dei due Paesi.

Il gruppo del Partito Democratico voterà pertanto a favore della ratifica di questo Accordo.

Testo integrale della dichiarazione di voto della senatrice Gallone sul Doc. XXIII, n. 4

Dal primo giorno dell'avvio dello stato d'emergenza a seguito della pandemia, periodo che ho vissuto a Bergamo, nella mia città, nel cuore della mischia, la prima preoccupazione che mi ha colto, anzi la paura vera e propria, è stata quella che potesse fermarsi il sistema di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti.

Per questo ho verificato in maniera sistematica le condizioni delle aziende preposte e del personale, degli operatori, eroi un po' dimenticati senza i quali però sarebbe potuta essere tragedia nella tragedia. Neanche per un giorno si sono fermati, nonostante la carenza di presidi, di mascherine e di protezioni a volte.

Ogni giorno, affacciata al mio balcone, quel balcone da cui ho visto passare i camion con le bare dei miei concittadini, tra cui molti amici, mentre il Covid si era insinuato perfino in casa mia, ogni giorno ho gridato grazie e mandato un bacio a quegli uomini e quelle donne che, nel silenzio delle strade deserte, passavano a raccogliere i sacchi e il loro contenuto pericoloso senza paura e con altissimo senso del dovere.

Scusate, ma ci tenevo, in apertura della dichiarazione di voto di Forza Italia, a rinnovare tutta la nostra riconoscenza per chi, invisibile ma indispensabile, ha consentito che le città e i paesi non si riempissero di rifiuti scatenando pandemia nella pandemia nel momento più terribile. Grazie, grazie e ancora grazie.

Uno degli aspetti collaterali all'emergenza sanitaria Covid infatti, forse quella realmente più pericolosa, è stato quello relativo all'impatto che la pandemia avrebbe avuto sui rifiuti, sia in relazione alle conseguenze alle azioni di contenimento e contrasto della pandemia stessa, che rispetto alle implicazioni che l'incremento massiccio dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, di mascherine e di guanti soprattutto, avrebbero potuto comportare.

La gestione dei rifiuti ha avuto un'impennata di difficoltà, ma nessuno se ne è accorto grazie

all'organizzazione e alla fermezza con cui si è rimasti sul pezzo.

Gestione dei rifiuti domestici, gestione dei rifiuti ospedalieri, gestione dei rifiuti prodotti sul posto di lavoro: per i territori maggiormente colpiti, come la Lombardia, il Veneto, il Piemonte e l'Emilia Romagna è stato veramente un periodo incredibile, surreale e consentitemi di dedicare un pensiero ai negazionisti che, buon per loro, probabilmente non sono stati colpiti come sono state colpite le Regioni del Nord.

Tornando alla gestione del ciclo dei rifiuti tutti i soggetti coinvolti in particolare le Regioni, le Province e i Comuni, hanno subito reagito ponendo in essere ogni azione necessaria a contenere la pandemia assicurando il miglior servizio possibile ai cittadini.

Quello che oggi la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha prodotto è una relazione, a cui si affianca una risoluzione firmata da tutti i Gruppi - ripeto tutti e sottolineo tutti i Gruppi politici rappresentanti del Paese in Parlamento - un insieme di proposte concrete, condivise, utili, necessarie che derivano dall'intervento tempestivo della Commissione stessa al fine di approfondire quanto accaduto nei mesi di emergenza più acuta per offrire al Parlamento, ai decisori pubblici ad ogni livello di governo, al mondo produttivo e ai cittadini tutti, un quadro di ciò che si è verificato e alcuni elementi utili su cui ragionare e, possibilmente, intervenire concretamente, in prospettiva futura nella gestione dei rifiuti cosiddetti Covid e non solo.

Se nel periodo dell'emergenza si è lavorato in emergenza, oggi, memori di quanto è successo, tutto il sistema della gestione dei rifiuti va rivisto trasformando (anche per questo comparto) una emergenza tragica in un'opportunità per migliorare le attività in un settore, spesso non considerato quanto si dovrebbe, levando paletti ideologici e superando concezioni antistoriche e integraliste senza senso.

La Commissione ha lavorato come dovrebbe lavorare ogni Dicastero del Governo e *in primis* il Presidente del Consiglio: in un clima di massima apertura all'ascolto per comprendere e recepire le testimonianze e le indicazioni pervenute dagli interlocutori identificati tra soggetti pubblici e privati, con competenze specifiche.

A partire dal Ministero dell'ambiente, passando per ISPRA, dall'Istituto Superiore di sanità al Ministero della salute, dai rappresentanti del mondo associativo delle imprese di settore alla procura generale presso la Corte di cassazione perché questo è il lavoro serio e competente del Parlamento. Altro che inutili *task force*!

E il nostro auspicio è che una risoluzione unitaria, che sarà votata all'unanimità, non faccia la fine di altre relazioni. Ciò che è stato evidenziato è quello che noi sistematicamente sosteniamo: dal punto di vista del metodo, occorrerà in futuro un maggior coordinamento tra Stato e Regioni, ricorrendo sempre meno all'apertura a norme derogatorie derivanti da fonti eterogenee non sempre di natura normativa. Per quanto riguarda l'effetto, l'emergenza ha comportato una diminuzione della produzione dei rifiuti in generale, una diminuzione che però non ha alleggerito i *deficit* strutturali del sistema impiantistico nazionale che, anzi, al contrario, hanno visto acuirsi gli effetti della carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti attualmente non gestite sul territorio nazionale per l'assenza di una specifica dotazione impiantistica, ovvero una filiera economica di trattamento della materia correttamente costruita; in parole povere: la carenza di impianti e la disomogeneità della loro presenza sui vari territori. Ripeto: la carenza di impianti e la disomogeneità della loro presenza sui vari territori che ancora oggi fa sì che ci siano due Italie anche da questo punto di vista. Inconcepibile.

A maggior ragione sottolineo ancora che, nonostante la carenza di impianti e la disomogeneità della loro presenza sui vari territori, l'emergenza non ha prodotto interruzioni o alterazioni significative nella gestione dei rifiuti e - grazie a Dio e grazie all'organizzazione delle imprese e dei lavoratori del settore - malgrado la difficoltà determinate dalla necessità di approvvigionarsi dei dispositivi di protezione individuale e malgrado la confusione prodotta dal commissario Arcuri, tutto è andato bene e i livelli adeguati di servizio sono stati mantenuti.

Da evidenziare comunque il fenomeno di abbandono diffuso di mascherine e guanti che andrà perseguito in ogni modo possibile.

Resta il fatto che l'emergenza ha fatto da "lente di ingrandimento" su quanto funziona e quanto non

funziona, e questo a prescindere dall'emergenza in sé; soprattutto rapporto Stato-Regioni e grave carenza impiantistica. Per non parlare del sistema idrico integrato, che ha bisogno di esami scientificamente fondati da ISS e ISPRA in primis, che grazie alle loro competenze tecniche, dovrebbero analizzare la presenza di virus o materiale genetico di virus nelle acque reflue; così come stabilire scientificamente il rapporto tra epidemia e inquinamento atmosferico, che potrebbe essere una delle spiegazioni della maggiore incidenza del virus proprio nella Pianura padana.

Niente di nuovo sotto il sole quindi, ma temi che vanno affrontati ora, subito, se vogliamo veramente essere efficaci rispetto al depotenziamento del rischio di possibili fenomeni illeciti legati al ciclo dei rifiuti che semmai l'emergenza ha reso ancora più evidenti.

Vogliamo semplificare una volta per tutte - e ve lo chiederemo ancora all'interno del prossimo decreto semplificazione - ogni azione volta a realizzare davvero quel *green deal* che l'Europa ci chiede, ma che noi vogliamo profondamente per il bene e il benessere dei cittadini e dell'ambiente.

Un Paese responsabile e moderno deve poter disporre di un sistema di gestione dei rifiuti adeguato ed evoluto sul piano industriale, e quindi della necessaria impiantistica per rispondere alle esigenze che emergono da una pianificazione del settore.

Un sistema moderno è indispensabile per una adeguata gestione ambientale, per una corretta competitività del sistema Italia, per l'attrazione di investimenti e quindi anche per un corretto funzionamento del mercato del settore.

L'Italia ha accumulato ritardo: ritardo che ancor oggi ha come conseguenza latenti e diffuse situazioni di crisi. Non possiamo più permetterci di continuare con il turismo dei rifiuti sia in Italia, sia all'estero, e di procrastinare le necessarie soluzioni per assicurare prossimità di gestione (laddove possibile), soprattutto se si considerano la complessità e i tempi delle procedure autorizzative, nonché i tempi necessari per la realizzazione degli impianti. Solo in un quadro normativo certo e stabile, con adeguata capacità impiantistica e dove vengono privilegiati concorrenza e qualificazione, è possibile rafforzare una sana industria competitiva.

Le sfide per il futuro sono importanti, gli obiettivi ambiziosi e richiedono l'impegno di tutti gli *stakeholder* per ridurre la produzione di rifiuti e l'uso di materie prime vergini; aumentare riciclo e recupero energetico per minimizzare l'uso delle discariche, facendo riferimento solo a discariche moderne e sostenibili a cui destinare esclusivamente le frazioni residuali opportunamente trattate, nella logica dell'economia circolare.

E' una sfida che riguarderà tutti i produttori, consumatori e le imprese di gestione per i vari flussi di rifiuti a partire da quelli urbani (65 per cento di riciclo al 2035), nonché quelli speciali.

Non dobbiamo dimenticare un dato fondamentale: l'Italia, storicamente carente di materie prime, ha da sempre sviluppato una propensione al recupero dei materiali.

Dal dopoguerra è cresciuta nel nostro Paese una cultura industriale del recupero, in tutti i settori (metalli, carta, vetro, plastiche, tessile). Siamo insieme alla Germania il più importante "distretto del riciclaggio" d'Europa, uno dei primi nel mondo.

Il 65 per cento dei rifiuti speciali e il 49 per cento dei rifiuti urbani oggi vengono già avviati a recupero di materia; il 15-20 per cento a recupero di energia. Nel Paese sono attive eccellenti industrie del riciclo che formano in alcune aree i distretti locali più evoluti al mondo, con capacità tali da richiedere importazioni di rottami.

Le criticità e le dimensioni non marginali dei flussi di rifiuti prodotti vanno affrontate rapidamente, anche perché riguardano volumi importanti considerato che, ultimi dati ISPRA, la produzione totale di rifiuti in Italia è di circa 165 milioni di tonnellate e gli investimenti stimati necessari per soddisfare le esigenze sono di almeno 10 miliardi.

Tale contesto evidenzia anzitutto la carenza se non l'assenza di impianti, in particolare nel Centro-Sud. Fare economia circolare significa poter disporre degli impianti di gestione dei rifiuti con capacità e tipologie di dimensioni corrispondenti alla domanda. Servono quindi impianti di recupero (di materia e di energia) capaci non solo di sostenere il flusso crescente in particolare delle raccolte differenziate di rifiuti, ma anche di sopportare fasi di crisi dei mercati esteri (vedasi il blocco delle importazioni di alcuni rifiuti da parte della Cina e India). Ma servono comunque anche impianti di smaltimento finale

(discariche), capaci di gestire i rifiuti residuali, quali gli scarti generati dal processo di riciclo e quelli che non possono essere avviati a recupero o a trattamenti.

Per realizzare gli impianti necessari occorrono una legislazione efficace e semplice; tempi di autorizzazione rapidi; sistema di controlli moderno e tempestivo. Occorre dare certezze agli operatori industriali capaci di fare investimenti ed innovazione; un contesto culturale e mediatico non ostile e una classe politica capace di mediare il conflitto per dare soluzione alle esigenze nell'interesse della comunità e delle future generazioni.

Alcuni flussi di rifiuti sono in condizioni emergenziali già da tempo: fanghi di depurazione, amianto, rifiuti pericolosi. Esportiamo circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, di cui 1 milione di rifiuti pericolosi, e circa 0,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani: un fenomeno in crescita, una assurdità etica ed economica, contraria ai principi comunitari; condizione che penalizza economicamente il nostro sistema Paese, stante la non marginale lievitazione dei prezzi di conferimento all'estero, per carenza e/o per assenza di impianti in Italia e con stoccaggi allo stremo.

Attualmente si esporta per necessità e non più "per convenienza", peraltro verso realtà industriali ubicate in Paesi ritenuti da molti modello di sostenibilità ecologica (Germania e Svezia). Esportare rifiuti si traduce anche in una perdita economica per l'Italia a favore dei Paesi esteri, in termini sia di mancato gettito fiscale, sia di perdita di potenziale forza lavoro, nonché in una riduzione della competitività delle nostre aziende che si confrontano sul mercato estero con concorrenti soggetti a sensibili minori costi nella gestione dei propri rifiuti.

Oggi in Italia per un impianto di gestione dei rifiuti sono necessari dai tre ai cinque anni (tali valori raddoppiano se si contano i tempi necessari per affrontare annosi e inutili contenziosi al TAR spesso posti in essere dai comitati locali): le procedure e i tempi variano da Regione a Regione; non esistono "certezza" ed uniformità, neanche per quanto riguarda i controlli. Tutto ciò genera aumenti dei costi, distorsioni della concorrenza nel mercato e contraddizioni nella regolamentazione di analoghe tipologie di trattamento, in taluni casi considerato smaltimento, in altri recupero.

La crisi da Covid-19 ha reso evidente come il sistema di gestione dei rifiuti (urbani e speciali), sempre più sbilanciato verso le filiere del recupero (50 per cento nei rifiuti urbani e 65 per cento nei rifiuti speciali), è esposto a un crescente rischio di mercato.

Il paradigma dell'economia circolare quindi va verificato con le fisiologiche oscillazioni dei mercati dei materiali di recupero che, a differenza di impianti dedicati ai rifiuti (discariche o inceneritori), non "garantiscono" necessariamente lo sbocco di flussi di rifiuti raccolti, la cui raccolta è servizio non interrompibile.

Difficoltà nelle filiere di sbocchi dei *recyclables* erano già evidenti prima della crisi Covid-19 (blocco cinese ed indiano).

L'epidemia ha aggravato questa condizione critica per vari motivi: il blocco di molte attività manifatturiere ha ridotto la capacità di assorbimento di materiali provenienti da raccolta differenziate o recuperi industriali (legno, metalli, alcune plastiche); il blocco di alcune attività (cementifici) ha ridotto la capacità di assorbimento di scarti del riciclo (plasmix), con le conseguenti difficoltà di funzionamento delle filiere di riciclo; il blocco dell'esportazione ha impedito lo sbocco di materiali di riciclo (e combustibile derivato da rifiuti) in mercati esteri, saturando la capacità di utilizzo del mercato italiano.

Nell'annunciare il voto favorevole di Forza Italia alla relazione e alla risoluzione, vi chiedo un forte applauso per tutti gli operatori del settore dei rifiuti senza il cui senso del dovere oggi ci troveremmo in una situazione molto, ma molto più difficile! Grazie, grazie davvero!

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA
SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA
SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 867-B:

sugli articoli e sulla votazione finale, la senatrice Saponara avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 1800:

sugli articoli da 1 a 4, la senatrice Saponara avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli articoli da 1 a 5, il senatore Marti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 5, il senatore Bossi Simone avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Croatti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Alfieri, Barachini, Barboni, Berardi, Cario, Castaldi, Cattaneo, Cerno, Crimi, De Poli, Di Piazza, Fazzone, Lezzi, Lupo, Magorno, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Montevecchi, Monti, Napolitano, Nocerino, Quarto, Romagnoli, Romano, Ronzulli, Sbrollini, Segre, Sileri, Turco e Vattuone.

Gruppi parlamentari, denominazione di componente

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che i senatori Romani, Quagliariello e Berutti hanno costituito all'interno del Gruppo la componente "IDEA e CAMBIAMO".

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto, con lettera in data 3 agosto 2020, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

8a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Berutti, cessa di farne parte la senatrice Lonardo;

14a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Lonardo, cessa di farne parte il senatore Berutti.

Il Presidente del Gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, con lettera in data 4 agosto 2020, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Sileri, sostituito in quanto membro del Governo dal senatore Endrizzi;

12a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Sileri, sostituito in quanto membro del Governo dalla senatrice Taverna.

Commissioni permanenti, approvazione di documenti

La 4a Commissione permanente (Difesa), nella seduta del 14 luglio 2020, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla partecipazione italiana ai progetti della difesa comune europea (*Doc. XXIV, n. 23*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro della difesa.

La 9a Commissione permanente (Agricoltura, produzione agroalimentare), nella seduta del 28 luglio 2020, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla questione inerente alle nuove biotecnologie in agricoltura (*Doc. XXIV, n. 25*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

La 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), nella seduta del 29 luglio 2020, ha approvato una risoluzione, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19 (*Doc. XXIV, n. 26*).

Il predetto documento è stato inviato al Ministro dello sviluppo economico.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 22 luglio 2020 è stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 9a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), approvata nella seduta dell'8 luglio 2020, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità

nell'anno 2021 (COM(2019) 581 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 19).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati, nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere ha inviato la relazione sulla *Governance* dei servizi antiviolenza e sul finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 14 luglio 2020 (*Doc. XXII-bis*, n. 3).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario (1905)

(presentato in data 04/08/2020)

C.2619 approvato dalla Camera dei deputati;

Ministro dell'economia e finanze

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 (1912)

(presentato in data 05/08/2020)

C.2572 approvato dalla Camera dei deputati;

Ministro dell'economia e finanze

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 (1913)

(presentato in data 05/08/2020)

C.2573 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Lonardo Alessandrina

Modifiche alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di accesso alla professione forense e all'esercizio della professione (1906)

(presentato in data 30/07/2020);

Iniziativa CNEL

Modifiche agli articoli 125 e 186 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernenti un dispositivo di blocco da installare sui veicoli in uso ai soggetti condannati per guida in stato di ebbrezza (1907)

(presentato in data 31/07/2020);

Iniziativa CNEL

Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (1908)

(presentato in data 31/07/2020);

senatore Marino Mauro Maria

Modifiche al codice del processo amministrativo in materia di giurisdizione esclusiva per l'Autorità di regolazione dei trasporti (1909)

(presentato in data 04/08/2020);

senatore Romano Iunio Valerio

Ripristino della festività nazionale del 4 novembre (1910)

(presentato in data 04/08/2020);

senatore Pittoni Mario

Progressione della carriera dei Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) facenti funzione (1911)

(presentato in data 05/08/2020);

senatori Rizzotti Maria, Gallone Maria Alessandra, Giammanco Gabriella, Malan Lucio, Fantetti Raffaele, Paroli Adriano, Ronzulli Licia, Aimi Enrico, Floris Emilio, Perosino Marco, Pichetto Fratin Gilberto, Gasparri Maurizio, Modena Fiammetta, Toffanin Roberta, Tiraboschi Maria Virginia, Stabile Laura, Caligiuri Fulvia Michela, Siclari Marco, Caliendo Giacomo, Cangini Andrea, Galliani Adriano, Damiani Dario, Battistoni Francesco, Barboni Antonio, Ferro Massimo, Binetti Paola, Dal Mas Franco, Papatheu Urania Giulia Rosina, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo

Delega al Governo per la regolamentazione dei veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica (1914)

(presentato in data 05/08/2020);

senatori Petrocelli Vito Rosario, Ferrara Gianluca

Modifiche al decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 221 in materia di prodotti e tecnologie a duplice uso (1915)

(presentato in data 05/08/2020);

senatori Bernini Anna Maria, Malan Lucio, Galliani Adriano, Gallone Maria Alessandra, Giammanco Gabriella, Mallegni Massimo, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Moles Giuseppe, Rizzotti Maria, Ronzulli Licia, Pichetto Fratin Gilberto, Vitali Luigi, Aimi Enrico, Alderisi Francesca, Barachini Alberto, Barboni Antonio, Battistoni Francesco, Berardi Roberto, Biasotti Sandro Mario, Binetti Paola, Caliendo Giacomo, Caligiuri Fulvia Michela, Cangini Andrea, Causin Andrea, Cesaro Luigi, Craxi Stefania Gabriella Anastasia, Dal Mas Franco, Damiani Dario, De Poli Antonio, De Siano Domenico, Fantetti Raffaele, Fazzone Claudio, Ferro Massimo, Floris Emilio, Gasparri Maurizio, Ghedini Niccolò, Giro Francesco Maria, Masini Barbara, Messina Alfredo, Minuto Anna Carmela, Modena Fiammetta, Pagano Nazario, Papatheu Urania Giulia Rosina, Paroli Adriano, Perosino Marco, Rossi Mariarosaria, Saccone Antonio, Schifani Renato, Sciascia Salvatore, Serafini Giancarlo, Siclari Marco, Stabile Laura, Tiraboschi Maria Virginia, Toffanin Roberta

Istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme connesse all'utilizzo di strumenti finanziari, programmi e fondi europei a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (1916)

(presentato in data 05/08/2020).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari Costituzionali

Gov. Conte-II: Pres. Consiglio Conte, Ministro affari regionali e le autonomie Boccia ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle regioni a statuto ordinario (1905)

previ pareri delle Commissioni 5^a (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

C.2619 approvato dalla Camera dei deputati

(assegnato in data 04/08/2020).

Disegni di legge, ritiro

In data 30 luglio 2020, la senatrice Alessandrina Lonardo ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Lonardo. - "Modifiche alla legge 31 dicembre 2012, n. 247, in materia di accesso alla professione forense e all'esercizio della professione" (1899).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 31 luglio 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 5 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 655/2014, che istituisce una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari al fine di facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale (n. 191).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 31 luglio 2020 - alla 2^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 9 settembre 2020. Le Commissioni 5^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni

alla 2ª Commissione entro il 30 agosto 2020.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 luglio 2020, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarichi di livello dirigenziale generale al dottor Stefano Cappiello, estraneo all'amministrazione, al dottor Roberto Ciciani, dirigente di seconda fascia, alla dottoressa Loredana Durano, dirigente di prima fascia, al dottor Pier Paolo Italia, dirigente di prima fascia e alla dottoressa Gelsomina Vigliotti, dirigente di seconda fascia, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 23 luglio 2020, ha inviato gli estratti della seguente documentazione concernente l'esercizio di poteri speciali:

ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con prescrizioni, in ordine alla notifica della società TIM S.p.a. relativa all'attivazione di 13 nodi (dei 50 previsti nella notifica del 1° agosto 2019) con modifica della configurazione tecnica precedentemente indicata (Atto n. 524). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 10a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con prescrizioni, in ordine alla notifica della società Wind Tre S.p.a. relativa all'acquisto, dalla società Huawei, di nuovi modelli di apparato per lo sviluppo della rete di trasporto ottica (DWDM) e IP di collegamento fra la Rete di Accesso e la Rete Core (Atto n. 525). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 8a e alla 10a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con condizioni, in ordine alla notifica della società Arescosmo S.p.a. relativa a modifiche sulla detenzione del pacchetto azionario di maggioranza della società controllante Arescosmo Limited (Atto n. 526). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 4a e alla 10a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con condizioni, in ordine alla notifica della società Aero Sekur S.p.a. relativa a modifiche sulla detenzione del pacchetto azionario di maggioranza della società controllante Aero Sekur Airborne Limited (Atto n. 527). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 4a e alla 10a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con prescrizioni, in ordine alla notifica delle società Banca Farmafactoring S.p.a. e Banca Depositaria Italiana S.p.a. relativa all'acquisizione da parte di Banca Farmafactoring S.p.a. del controllo esclusivo di Banca Depositaria Italiana S.p.a. e successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in Banca Farmafactoring S.p.a. (Atto n. 528). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 6a e alla 10a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2020, con prescrizioni, in ordine alla notifica della società AGC Inc. relativa all'acquisizione da parte della società AGC Biologics Italy S.p.a. delle azioni ordinarie della società MolMed S.p.a. (Atto n. 529). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 10a e alla 12a Commissione permanente;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 luglio 2020, con prescrizioni, in ordine alla notifica della società Ontario Teachers' Pension Plan Board ed altri relativa all'acquisizione del 100% del capitale sociale di RSA Security LLC e ulteriori *asset* e partecipazioni, al di fuori degli Stati Uniti, costituenti il resto del *business* oggetto dell'acquisizione da parte di un consorzio di investitori (Atto n. 530). Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 6a e alla 10a Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 23 luglio 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 25-*bis*, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione in merito all'efficacia dell'introduzione delle azioni nel bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 14).

Il Ministro per gli affari europei, con lettera in data 24 luglio 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, riferito al secondo trimestre 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis*, n. 10).

Il Ministro della salute, con lettere in data 30 e 31 luglio 2020, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35:

l'ordinanza del 24 luglio 2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 187 del 27 luglio 2020 (Atto n. 533);

l'ordinanza del 16 luglio 2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale n. 178 del 16 luglio 2020 (Atto n. 534).

Con lettere in data 22, 23, 24 e 28 luglio 2020 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Castellamonte (Torino), Tricase (Lecce), Elva (Cuneo), Telesse Terme (Benevento), Pietrapaola (Cosenza), Venaus (Torino), Cutro (Crotone), Torchiariolo (Brindisi), Gizzeria (Catanzaro), Pietra Marazzi (Alessandria), Locorotondo (Bari), Casarano (Lecce), Ripi (Frosinone), Laterza (Taranto), Trinitapoli (Barletta-Andria-Trani), Montese (Modena), Lucera (Foggia), Arienzo (Caserta) e Cenadi (Catanzaro).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2020/123 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca, per il 2020, nelle acque dell'Unione e in acque non dell'Unione (COM(2020) 344 definitivo), alla 3a, alla 9a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Agenda e piano d'azione dell'UE in materia di droga 2021-2025 (COM(2020) 606 definitivo), alla 1a, alla 2a, alla 12a e alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (COM(2020) 607 definitivo), alla 1a, alla 2a, alla 3a, alla 8a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e

sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Piano d'azione 2020-2025 dell'UE sul traffico di armi da fuoco (COM(2020) 608 definitivo), alla 1a, alla 2a, alla 3a, alla 4a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei Conti sulla gestione del Fondo di garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (COM(2020) 346 definitivo), alla 5a, alla 6a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 31 luglio 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza in materia di conflitti di interessi, relativa al primo semestre 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. CLIII*, n. 5).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 23, 27 e 28 luglio 2020, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

del Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato (FAPPS) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 312);

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 313);

dell'Ente Nazionale Risi, per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 9a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 314);

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale, per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 315);

di SOGEI - Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI S.p.A.) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 316);

dei ventidue Enti Parco Nazionali, per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 13a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 317).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

La Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 24 luglio 2020, ha trasmesso la deliberazione n. 8/2020/G in merito alla relazione concernente "Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica".

La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (Atto n. 532).

Consiglio di Stato, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente del Consiglio di Stato, con lettera in data 29 luglio 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 53-bis della legge 27 aprile 1982, n. 186, il conto finanziario della Giustizia amministrativa per l'anno 2019, approvato dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa nella seduta del 3 luglio 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 531).

Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 30 luglio 2020, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, un documento di osservazioni e proposte sul disegno di legge di "Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"(Atto Senato n. 1883), approvato da quel Consesso nella seduta del 28 luglio 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. XXI*, n. 10).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 5 agosto 2020, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per le valute di paesi terzi e la designazione di indici di riferimento sostitutivi per determinati indici di riferimento in via di cessazione (COM(2020) 337 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 27 ottobre 2020. L'atto è altresì deferito per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 2a, alla 3a, alla 5a, alla 6a e alla 14a Commissione permanente.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Massimo Cordeschi da Santa Marinella (Roma) chiede che sia consentito l'accesso al trattamento pensionistico ai disoccupati involontari con un certo numero di anni contributivi (Petizione n. 649, assegnata alla 11a Commissione permanente);

la signora Carmela Panariello Franchini e il signor Umberto Franchini da Telesse Terme (Benevento) chiedono modifiche agli istituti della revocazione e revisione di cui agli articoli 395 del codice di procedura civile e 630 del codice di procedura penale (Petizione n. 650, assegnata alla 2a Commissione permanente);

la signora Adriana Pozzato da Fogliano Redipuglia (Gorizia) chiede che venga consentito il riscatto gratuito ai fini del computo dell'anzianità contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico dei periodi di assenza facoltativa per maternità verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro (Petizione n. 651, assegnata alla 11a Commissione permanente);

il signor Dario Bossi da Montegrino Valtravaglia (Varese) chiede misure in materia di istanze rivolte dai cittadini al Consiglio Superiore della Magistratura (Petizione n. 652, assegnata alla 2a Commissione permanente);

il signor Mario Biancuzzo da Messina e numerosissimi altri cittadini chiedono l'abolizione del pedaggio autostradale in corrispondenza della barriera della tangenziale in località Ponte Gallo (Petizione n. 653, assegnata alla 8a Commissione permanente).

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Fazzolari, Petrenga, Rauti e Urso hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00279 del senatore Iwobi ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Iwobi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-03927 della senatrice Fregolent ed altri.

I senatori Trentacoste, Maiorino e Accoto hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-03934 del senatore Lannutti e della senatrice Vanin.

Mozioni

[DE PETRIS](#), [GASPARRI](#), [CIRINNA'](#), [DESSI'](#), [BINETTI](#), [PISANI Giuseppe](#), [LONARDO](#), [BUCCARELLA](#), [ROJC](#), [DE FALCO](#), [IORI](#), [ASTORRE](#), [BONINO](#) - Il Senato,

premessi che:

nel biennio 2020-2021 ricorrono i 150 anni dalla proclamazione di Roma capitale d'Italia (20 settembre 1870-3 febbraio 1871);

la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante "Interventi per Roma, capitale della Repubblica", che aveva l'obiettivo specifico di valorizzare il ruolo di Roma considerando tutti gli aspetti connessi alla funzione

di capitale d'Italia tra cui anche la manutenzione, la cura e il restauro dei monumenti più importanti della città, è stata pressoché defanziata e abrogata, confluendo parzialmente nel decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61;

in occasione del giubileo del 2000 sono state finanziate opere di riqualificazione della capitale in previsione dell'arrivo di decine di milioni di pellegrini e turisti;

il Governo ha istituito una struttura di missione per la celebrazione degli anniversari nazionali;

in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, che si è svolto per tutto il 2011, sono state organizzate iniziative istituzionali nazionali e internazionali che hanno avuto il loro fulcro nella cerimonia solenne a Camere riunite nell'Aula di Montecitorio alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano;

nel 2018, in occasione dell'anniversario della vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale sono stati organizzati eventi in tutta Italia culminati con la celebrazione a Parigi della fine del conflitto, alla quale ha partecipato il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella;

sia il 50° anniversario dell'unione di Roma all'Italia che il 100° anniversario sono stati solennemente celebrati;

Roma, per la sua peculiare identità, è anche capitale di solidarietà e inclusione;

considerato che il comma terzo dell'articolo 114 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, dispone che "Roma è la capitale della Repubblica";

rilevato che:

le maggiori capitali europee e occidentali godono di finanziamenti specifici per l'espletamento delle funzioni connesse al loro ruolo in seno all'ordinamento statale e al tempo stesso, anche grazie alla realizzazione di opere pubbliche significative e innovative, rappresentano un laboratorio permanente contemporaneo. Sono risorse indispensabili anche per contribuire alla conservazione e alla valorizzazione di un patrimonio storico e culturale di enorme valore che raramente appartiene alle sole amministrazioni locali che necessita dunque di interventi dei rispettivi Stati nazionali;

la drammatica emergenza economica causata per la città di Roma dalla epidemia da COVID-19, in particolare con la paralisi del settore del turismo, da sempre asse portante dell'economia cittadina, rende necessario un sostegno straordinario da parte dello Stato nei confronti della città,

impegna il Governo:

1) ad adoperarsi affinché il 150° anniversario dell'unione di Roma all'Italia e della sua proclamazione come capitale sia adeguatamente commemorato e celebrato attraverso iniziative ufficiali e favorendo la realizzazione di iniziative promosse dalla società civile, con la calendarizzazione di dibattiti, mostre, convegni ed eventi in tutta Italia e approfondimenti nelle scuole di ogni ordine e grado volti a diffondere e valorizzare il suo ruolo di capitale e a promuovere lo sviluppo futuro della città;

2) ad elaborare un programma straordinario per la riduzione dell'inquinamento fossile e a finanziare, anche in collaborazione con Roma capitale e con la Regione Lazio, la realizzazione di un programma di opere pubbliche e di riqualificazione del tessuto urbano a basso impatto ambientale, eventualmente inserendolo fra le iniziative da realizzare grazie ai fondi straordinari messi a disposizione dall'Unione europea;

3) a costituire in seno alla struttura di missione per la celebrazione degli anniversari nazionali un comitato per l'organizzazione del 150° anniversario dell'unione di Roma allo Stato italiano, formato da studiosi ed esperti in grado di elaborare un calendario di eventi sulla storia di Roma fino alla sua designazione a capitale d'Italia;

4) a coinvolgere nelle celebrazioni lo Stato del Vaticano, l'Unesco, la Fao, l'Unione europea, il Coni, le ambasciate di Stati esteri, le organizzazioni mondiali con sede a Roma, i centri studi e ricerche sul Mediterraneo, le università pubbliche e private, le principali associazioni culturali, del terzo settore e di categoria, i sindacati nazionali, le principali istituzioni pubbliche, le reti radiotelevisive, la film commission regionale, e a darne risalto su tutti gli organi di informazione e comunicazione;

5) a valutare, nel caso di insufficienti disponibilità nel bilancio dello Stato, una formula per destinare una quota parte degli incassi della bigliettazione dei principali siti archeologici e monumentali e dei musei della capitale alla celebrazione del 150° anniversario e alla realizzazione dei progetti individuati.

(1-00281)

Interrogazioni

[CALIGIURI](#), [BATTISTONI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il florovivaismo è un settore che genera un fatturato di oltre 3 miliardi di euro all'anno e rappresenta il 5 per cento del PIL agricolo nazionale; coinvolge 27.000 imprese garantendo circa 200.000 posti di lavoro;

l'emergenza epidemiologica derivante dal COVID-19 ha avuto ripercussioni pesantissime sul settore; la chiusura dei negozi e dei mercati e la sospensione delle cerimonie civili e religiose ha praticamente azzerato il mercato nazionale;

a ciò si è aggiunta la diffidenza degli importatori esteri che hanno, *de facto*, bloccato le esportazioni dei prodotti italiani;

tali accadimenti hanno costretto gli imprenditori a destinare al macero tonnellate di fiori e piante, cioè la quasi totalità della produzione;

secondo alcune stime l'azzeramento dei ricavi, derivante dal perdurare della situazione emergenziale e della prolungata chiusura, ha cagionato danni per oltre 1,5 miliardi di euro;

per far fronte a tale contingenza il comma 3 dell'articolo 222 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, istituisce il "fondo emergenziale per le filiere in crisi", con una dotazione di 90 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'erogazione di aiuti diretti al fine di favorire il rilancio produttivo e occupazionale delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura e superare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda fornire chiarimenti in merito alla suddivisione delle risorse del fondo e, in particolare, spiegare in che misura questo verrà destinato alla filiera florovivaistica;

quali misure di sostegno siano state predisposte e quando diventeranno operative.

(3-01848)

[CENTINAIO](#), [BERGESIO](#), [VALLARDI](#), [DE VECCHIS](#), [SBRANA](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il 3 luglio 2020 AGEA ha indetto una gara d'appalto per l'acquisto, da parte dello Stato, di olio extravergine di oliva in bottiglia da litro, da assegnare agli indigenti, per un totale di 7 milioni e 980.000 euro;

viste le condizioni della gara, al ribasso a partire da una base d'asta di 3,2 euro al litro, è quasi certo che l'olio sarà acquistato da produttori esteri, comunitari o extracomunitari, possibilità non esclusa dal bando laddove non sono previste imposizioni per l'origine del prodotto, ma solo obblighi di tracciabilità e di rispetto di quanto previsto dal punto 1 dell'allegato 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 1348/2013, ovvero che l'olio sia extravergine;

nei fatti, quindi, mentre i produttori nazionali sono in crisi a causa delle ricadute economiche del *lockdown*, lo Stato italiano si accinge ad acquistare con gara pubblica quasi 8 milioni di litri di olio proveniente dall'estero, alle medesime condizioni economiche in cui lo potrebbe acquistare una catena della grande distribuzione da un imbottigliatore qualsiasi (attualmente la base oleicola degli scaffali dei supermercati presenta offerte a 2,90 euro al litro);

pochi giorni fa, il Ministro in indirizzo ha dichiarato che l'olio è stato uno dei settori maggiormente coinvolti dal blocco dei canali commerciali causati dall'emergenza sanitaria e che il numero delle giacenze è decisamente più elevato rispetto all'anno passato. Purtroppo alle dichiarazioni rese "Stiamo intervenendo su più fronti per alleggerire il mercato ed evitare una sovrapproduzione che potrebbe ripercuotersi non solo sull'andamento dei prezzi, ma anche sull'immagine delle nostre produzioni di qualità", non sono seguite azioni concrete;

se fosse stato realizzato un bando per olio extravergine d'oliva DOP o IGP, o almeno 100 per cento italiano, con una base d'asta da 4 euro al litro, si sarebbero potute realizzare le finalità di sostegno agli indigenti ma, allo stesso tempo, si sarebbero potute aggiudicare circa 2 milioni di bottiglie di olio

nazionale di qualità (2.000 tonnellate), riducendo lo *stock* oleario e tenendo sostenuta la quotazione dell'extravergine italiano in un momento dell'anno che, tradizionalmente, subisce tensioni sui prezzi, si chiede di sapere, considerato che ad oggi nessuna misura è stata messa in atto per sostenere i produttori olivicoli italiani, anzi, addirittura è stata indetta una gara pubblica che li penalizza, quali siano le azioni che il Ministro ha intrapreso per "alleggerire il mercato dell'olio ed evitare una sovrapproduzione che potrebbe ripercuotersi non solo sull'andamento dei prezzi, ma anche sull'immagine delle nostre produzioni di qualità", come da dichiarazioni rese.

(3-01850)

[BINETTI](#) - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

l'articolo 7 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, individua e istituisce le professioni sanitarie dell'osteopata e del chiropratico;

il comma 2 prescrive che, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della medesima legge, ovvero entro lo scorso 15 maggio 2018, vengano stabiliti "l'ambito di attività e le funzioni caratterizzanti le professioni dell'osteopata e del chiropratico, i criteri di valutazione dell'esperienza professionale nonché i criteri per il riconoscimento dei titoli equipollenti"; prevede, inoltre, che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, da adottare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, acquisito il parere del Consiglio universitario nazionale e del Consiglio superiore di sanità, siano definiti l'ordinamento didattico della formazione universitaria in osteopatia e in chiropratica nonché gli eventuali percorsi formativi integrativi;

il 21 febbraio 2019 il Ministero della salute, fornendo risposta all'interrogazione 5-01537 presentata in XII Commissione permanente (Affari sociali) alla Camera dei deputati, ha reso noto che subito dopo l'entrata in vigore della legge n. 3 del 2018, si è attivato per dare attuazione all'articolo 7 della legge, che ha individuato, nell'ambito delle professioni sanitarie, le professioni dell'osteopata e del chiropratico, e si è anche proceduto ad attivare appositi incontri tecnici con le associazioni professionali di riferimento;

tenuto conto della necessità di riprendere l'*iter* di regolamentazione dell'osteopatia come professione sanitaria, in attuazione della legge, onde evitare ulteriori ritardi che danneggiano i professionisti e i pazienti che vi fanno ricorso;

con particolare riferimento all'*iter* normativo, il Ministero ha riferito di incontri svoltisi con le associazioni, dai quali sarebbe emersa "una piena convergenza sull'individuazione degli ambiti di attività e competenza della figura professionale";

infine, il Ministero della salute ha ipotizzato "la definizione di uno schema di accordo da inviare in Conferenza Stato-Regioni, previo parere del Consiglio superiore di sanità, già nell'ambito della prossima riunione utile";

tenuto conto altresì che in attesa di una normativa sanitaria di riferimento la categoria degli osteopati permane in una situazione di incertezza, aggravata durante la pandemia di COVID-19 e il *lockdown* dall'impossibilità di ricevere indicazioni formali circa la propria attività, a differenza delle categorie professionali sanitarie già istituite;

considerato che lo schema di accordo relativo all'individuazione degli ambiti di attività e competenza della figura professionale dell'osteopata è stato trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni;

considerato che i termini previsti dalla legge n. 3 del 2018 sono ampiamente superati, e che a oggi lo schema di accordo non risulta ancora calendarizzato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi per sollecitare la calendarizzazione dello schema di accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni ai fini del prosieguo dell'*iter* normativo.

(3-01851)

[MAIORINO](#), [PIRRO](#), [FERRARA](#), [VANIN](#), [PRESUTTO](#), [ORTIS](#), [PISANI](#) Giuseppe, [PAVANELLI](#), [ANGRISANI](#), [GIANNUZZI](#), [ROMANO](#), [LANZI](#), [RUSSO](#), [LEONE](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

il primario, dottor E.C., dell'azienda sanitaria "dei Sette laghi", nel corso di un intervento chirurgico presso l'ospedale di Cittiglio (Varese) avrebbe pronunciato insulti omofobi contro il paziente, M.C., sedato;

la notizia è stata anticipata nell'edizione serale del Tg3 del 6 luglio 2020 e riportata dal quotidiano "la Repubblica" il 7 luglio;

in particolare si apprende dalla stampa che nell'esposto presentato da un operatore sanitario presente all'intervento si denuncia che il 25 marzo 2020, in piena emergenza da COVID-19, il primario "durante l'intervento, cominciava a innervosirsi senza motivo apparente, nonostante il paziente reggesse bene l'anestesia generale, tanto da cominciare in modo gratuito e senza motivo ad insultare il paziente che in quel momento era in anestesia profonda". Il primario si sarebbe lamentato che, nel periodo dell'emergenza sanitaria, non si dovrebbe "perdere tempo per operare" persone omosessuali, come si legge sul quotidiano;

l'articolo riporta inoltre che "I presenti - si legge nell'esposto ai vertici della Asst Settelaghi, di cui fa parte l'ospedale, al Tribunale per i diritti del Malato di Varese e all'Ordine dei Medici - rimanevano stupefatti, attoniti da tanta violenza verbale. Di fronte alla reazione di uno di loro che gli chiedeva se avesse qualcosa contro gli omosessuali, il primario lo avrebbe invitato a lasciare la sala operatoria"; considerato che:

in base ad una segnalazione giunta agli interroganti al riguardo, l'intervento riguardava la resezione di sigma in quadro di malattia diverticolare complicata da fistola sigmoide-vescicale. L'operazione era iniziata alle ore 8.53 e si era conclusa alle ore 12.50 con nervosismo e fretta, in quanto, secondo il primario, si stava operando un paziente omosessuale e sieropositivo che non meritava la sua opera di chirurgo tanto da optare per una conversione laparotomica anziché con calma e pazienza procedere sino al termine in video laparoscopia;

l'ordine dei medici di Varese ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del primario specificando che allo stato è in corso l'istruttoria mirante a verificare le dinamiche dell'avvenimento e le eventuali responsabilità personali, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda ordinare un'ispezione ministeriale presso l'ospedale di Cittiglio per fare chiarezza sulla vicenda;

se non ritenga necessario promuovere iniziative volte ad impedire che in altre circostanze si possano mettere in atto simili comportamenti, inaccettabili e discriminatori, in violazione delle comuni regole etiche, morali e deontologiche.

(3-01852)

[VERDUCCI, RAMPI](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

la nuova procedura, interamente digitalizzata sulla piattaforma "Istanze online", per la formazione delle graduatorie provinciali per l'assegnazione delle supplenze, che consentirebbe una più rapida assegnazione delle cattedre che restano vuote dopo le assunzioni in ruolo, sta evidenziando in questi giorni numerosi problemi;

si sta verificando un grave malfunzionamento del sistema di gestione di inserimento delle domande delle graduatorie provinciali per le supplenze;

considerato che:

il sistema informatico per la formazione delle graduatorie provinciali dovrebbe funzionare in maniera efficiente per garantire tutte le nomine dei supplenti in vista del prossimo inizio delle attività scolastiche;

la scadenza prevista per il 6 agosto 2020 e il tempo assegnato alle procedure di soli 15 giorni avrebbero sovraccaricato il sistema informatico determinando in molti casi il blocco del sistema di gestione di inserimento delle domande;

al malfunzionamento del sito avrebbe contribuito un sovraccarico di utenti dovuto al fatto che, oltre alle operazioni relative alle graduatorie provinciali, sulla stessa piattaforma è in corso anche la presentazione delle istanze per le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie;

rilevato che:

sono preoccupanti le conseguenze che un non corretto funzionamento del sistema può comportare rispetto alla regolare e tempestiva compilazione delle graduatorie, dalle quali si dovrà attingere per le tantissime nomine di supplenza necessarie a garantire l'avvio già difficoltoso del prossimo anno scolastico;

le graduatorie dovranno essere costituite in tempo utile affinché possano essere proposti ed assegnati i relativi incarichi di supplenza entro la data del 14 settembre;

tenuto conto che il perdurare del disservizio può compromettere gravemente i diritti del personale interessato e determinare un grave danno in termini di efficienza delle procedure amministrative indispensabili per consentire il regolare avvio dell'anno scolastico,

si chiede di sapere:

quali tempestivi interventi il Ministro in indirizzo ritenga dover operare per ripristinare nel tempo più breve possibile il regolare funzionamento del sistema informatico per la formazione delle graduatorie;

se abbia preso in considerazione, viste le gravi difficoltà incontrate dai docenti per l'inserimento delle domande, di prevedere sin da ora una proroga dei termini di scadenza previsti, nei limiti di tempo utili a disporre il regolare avvio dell'anno scolastico.

(3-01854)

[VERDUCCI](#), [RAMPI](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 60 del 10 luglio 2020, recante "Procedure di istituzione delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo", dà attuazione alle graduatorie provinciali per le supplenze riservate rispettivamente ai docenti in possesso di abilitazione (prima fascia) e ai docenti in possesso di titolo di studio per l'accesso all'insegnamento (seconda fascia) e dispone l'aggiornamento delle graduatorie di istituto di seconda e terza fascia;

l'articolo 8 dispone che gli aspiranti all'inserimento nelle graduatorie di prima e seconda fascia sono graduati sulla base del possesso dei titoli di cui agli allegati A del bando;

tali allegati definiscono le tabelle dei titoli valutabili, i quali, rispetto alle precedenti versioni in vigore fino al 10 luglio 2020, hanno subito l'inserimento di nuove voci e l'aggiornamento di alcuni valori relativi al punteggio di specifici titoli;

la riformulazione dei punteggi afferenti a ciascun titolo in possesso dei docenti, in taluni casi, determina una svalutazione consistente di alcuni titoli: ad esempio, le lauree triennali vedono dimezzato il punteggio assegnato; per i diplomi di perfezionamento, *master* corrispondente a 1.500 ore e 60 crediti formativi universitari, nonché i *master* universitari di pari natura in materia di sostegno o difficoltà di apprendimento ed in materia bibliotecaria, si passa da 3 punti ciascuno ad un punto;

inoltre, sono stabiliti punteggi per le certificazioni di lingua straniera: 3 punti per il livello B2, 4 punti per il livello C1, 6 punti per il livello C2, per le quali non è stato fornito l'adeguato preavviso per far sì che gli aspiranti docenti potessero ottenerne l'attestato;

tenuto conto che alcune delle modifiche apportate alle tabelle dei titoli valutabili intervengono in termini retroattivi rispetto ai titoli conseguiti negli anni passati e per la formazione delle graduatorie fino allo scorso anno scolastico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda motivare le modalità e i criteri adottati per la composizione delle nuove tabelle allegate all'ordinanza ministeriale;

se valuti la possibilità di modificare e ripristinare i valori dei medesimi titoli delle tabelle dei precedenti bandi per la terza fascia d'istituto, ovvero se non ritenga opportuno riaprire l'aggiornamento delle graduatorie provinciali a metà o in ogni caso non oltre la fine dell'anno scolastico 2020/2021.

(3-01855)

[PIRRO](#), [CORRADO](#), [PELLEGRINI Marco](#), [PAVANELLI](#), [NOCERINO](#), [BOTTO](#), [MININNO](#), [CAMPAGNA](#), [ACCOTO](#), [DE LUCIA](#), [ROMANO](#), [PRESUTTO](#), [MAIORINO](#), [MONTEVECCHI](#), [PACIFICO](#), [TRENTACOSTE](#), [PISANI Giuseppe](#), [FERRARA](#), [MARINELLO](#), [CROATTI](#), [DONNO](#), [GIANNUZZI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

inizialmente dimenticate, quindi travolte dal virus e dalle polemiche, ad oltre due mesi dalla fine del *lockdown*, le residenze sanitarie assistenziali (RSA) restano "il brutto anatroccolo" della sanità; sin dagli esordi dell'epidemia la totale chiusura delle strutture le ha trasformate in luoghi sottoposti alla vigilanza del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, a cui risulta, dalle segnalazioni giunte, che ancora oggi molte persone anziane o con disabilità non hanno la possibilità di incontrare le persone care o di riferimento; in altre tale possibilità è estremamente ridotta e talmente rigida da rendere difficile la significatività dei contatti;

il Garante nazionale pertanto, nella lettera inviata ai presidenti delle Regioni, ha evidenziato il forte rischio che anche nella fase 2 si continui a mantenere nelle residenze un'ordinarietà caratterizzata dall'isolamento dal mondo esterno e dalla rarefazione degli incontri con i propri cari determinando, in tal modo, una forma di discriminazione in ordine all'età o al grado di disabilità;

considerato che:

l'art. 1, comma 1, lettera *bb*), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2020, ha stabilito, a proposito delle cosiddette visite di conforto ferme dai primi di marzo, che "l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitato ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione";

in assenza di un approccio sistematico e sistemico la ripartenza è affidata a direttive che si differenziano a seconda delle regioni e, a volte, anche delle singole residenze. Le regole per la ripresa dei contatti pesano su visitatori e personale non meno che sugli ospiti. "Prendendo in considerazione tre tra le regioni maggiormente colpite dal virus: in Piemonte, si raccomanda la sanificazione delle strutture, percorsi separati, accessi singoli, tamponi e test sierologici periodici, riorganizzazione degli spazi in tre categorie (positivi, negativi e negativizzati), visite solo su appuntamento in sale dedicate, nuovi ingressi solo per soggetti con evidenza di tampone negativo nelle 72 ore precedenti; il Veneto ha lasciato autonomia alle singole strutture su quando riaprire, pur attenendosi a linee guida molto rigide, rese necessarie dai 600 decessi su 1.900 complessivi: i nuovi ingressi saranno sottoposti a tampone prima e dopo un isolamento di 14 giorni, mentre i visitatori avranno la temperatura corporea controllata all'ingresso, che avverrà in base a scaglionamenti, e potranno incontrare i loro cari in spazi dedicati e con distanziamento sociale mediante plexiglass; infine la Lombardia, che per bocca dell'assessore Gallera ha affermato che 'riprendiamo la riapertura delle RSA con delle regole molto rigide: nessun positivo verrà collocato all'interno di una RSA e verrà invece messo in una struttura sanitaria'; inoltre, a 'qualunque anziano vorrà entrare in una RSA gli verrà fatto a domicilio sia il test sierologico che il tampone'", come riporta "ilpuntopensionielavoro" il 18 giugno 2020;

oltre le differenti disposizioni regionali ci sono i sopravvissuti: decine di migliaia di ultrasessantacinquenni, spesso affetti da demenze e altre gravi patologie croniche con *deficit* cognitivi, che in questi mesi hanno visto di tutto tranne i propri cari e non riescono proprio a capire come mai il figlio, la figlia o i nipoti non si presentino più. Il quotidiano "La Stampa" del 20 luglio 2020, nella rubrica "Specchio dei tempi", riporta la descrizione di una lettrice dell'odissea affrontata dal padre ospite di una RSA: "Mentre il mondo va avanti, a lui non è consentito uscire dalla struttura neanche per un caffè. Non può uscire, vedere i famigliari, neanche all'aperto... ma perché? Che regole sono? Gli operatori entrano ed escono... lui no. Vi prego, qualcuno aiuti quelli che, come mio papà, si trovano in questa situazione, perché la malinconia, la solitudine, l'isolamento, oggi non si possono più accettare! Devo salvare mio papà dalla RSA, altro che coronavirus...";

dopo i danni dovuti alla mancata protezione, all'inosservanza delle regole di sicurezza, all'esclusione dalle cure ospedaliere, ora gli anziani delle RSA subiscono il danno di una prolungata esclusione dalla vita e dal possibile ritorno alla normalità;

i parenti degli ospiti delle RSA, preoccupati per la salute complessiva dei loro genitori o nonni, hanno scritto al Garante nazionale specificando che gli 88.571 attuali ospiti delle case di cura sono persone fragili e in gran parte non autosufficienti, da oltre tre mesi isolate dai loro familiari da misure di restrizione e costrizione che stanno mettendo seriamente a rischio l'esigibilità dei diritti fondamentali,

quali il diritto alle relazioni, alla socialità e all'affettività, in senso contrario a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che sancisce la rimozione degli ostacoli alla piena partecipazione alla vita affettiva e sociale. In molti casi non è soddisfacente vedere a distanza poiché, soprattutto per persone con disabilità, l'assenza di relazioni anche gestuali dirette determina una regressione cognitiva con forte rischio di istituzionalizzazione;

a parere degli interroganti non sarà sufficiente "un ritorno alla normalità" ma bisognerà ragionare su un'operazione molto più complicata consistente da un lato nel rafforzamento dell'autorità centrale su alcuni importanti diritti che non possono essere differenziati tra regioni e dall'altro in un radicale ripensamento di queste strutture al di là dell'emergenza COVID-19;

infine, all'isolamento dei sopravvissuti si associa la tensione economica e i problemi occupazionali degli operatori, sempre più difficili da sostenere tra mancati ricoveri e *budget* annuali utilizzati per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e sanificazioni,

si chiede di sapere:

quante siano le RSA in cui gli ingressi sono ancora bloccati;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda promuovere per combinare il ritorno all'attività pre COVID-19 con la necessità di sviluppare soluzioni alternative e complementari al fine di ridurre le pesanti ricadute sul piano economico e finanziario;

quali misure intenda intraprendere al fine di proteggere i soggetti deboli e fragili e garantire, al contempo, la loro salute psichica e le loro esigenze di socializzazione;

con quali modalità ed entro quale termine intenda provvedere per definire linee di indirizzo chiare e univoche per tutti.

(3-01858)

[CALANDRINI](#), [LA PIETRA](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il fenomeno della moria del kiwi sta interessando numerose regioni italiane, dal nord al sud, non ultime le province di Latina e di Roma;

la moria del kiwi, stando a dati forniti dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di produttori agricoli, sta portando alla morte del 15-20 per cento delle piantagioni di kiwi esistenti;

secondo le stime fornite dall'osservatorio permanente istituito presso il Comune di Cisterna di Latina, tale malattia sta interessando 1.500 ettari di kiwi nell'area nord della provincia di Latina, comune di Velletri e Castelli romani;

il comparto locale produce 4 milioni di quintali di kiwi, per un volume di affari che nel 2019 ha superato i 500 milioni di euro;

la moria del kiwi si somma alla batteriosi che ha già colpito duramente i produttori di kiwi, oltre ai disagi che hanno interessato il comparto dovuti dall'emergenza coronavirus;

si tratta di una malattia di cui al momento non si conoscono le cause e che dunque è difficile da affrontare;

a parere degli interroganti, è opportuno un intervento tempestivo del Ministero competente affinché sia tutelato il comparto della produzione di kiwi, eccellenza italiana esportata in tutto il mondo, e siano messe a disposizione risorse per finanziare un'opportuna ricerca sulla moria del kiwi,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda intervenire per salvaguardare la produzione di kiwi italiana e il settore duramente colpito dal fenomeno della moria del kiwi;

se non intenda avviare un'opera di monitoraggio a tappeto nelle aree dove il fenomeno appare più intenso e distruttivo;

se non ritenga di dover attivare un apposito fondo di ricerca, dotandolo delle personalità tecniche e scientifiche e delle risorse necessarie, per avviare uno studio che possa portare, in breve tempo, a scoprire le ragioni di tale malattia, per arrivare eventualmente alla cura.

(3-01859)

[RUSSO](#), [ACCOTO](#), [ANGRISANI](#), [BOTTO](#), [CORRADO](#), [DE LUCIA](#), [DONNO](#), [GRANATO](#), [LANNUTTI](#), [LOREFICE](#), [MAIORINO](#), [MAUTONE](#), [NATURALE](#), [PIRRO](#), [PISANI Giuseppe](#),

TRENTACOSTE, VACCARO, VANIN - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

con l'ordinanza ministeriale n. 60/2020, recante "Procedure di istituzione delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124, e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo", sono state disciplinate le procedure e riesaminate le tabelle di valutazione dei titoli per la costituzione delle graduatorie nella scuola di ogni ordine e grado, graduatorie utili alla stipula di contratti di supplenza annuale e temporanea sui posti non coperti dal personale docente di ruolo;

il decreto-legge n. 22 del 2020, recante "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2020, in particolare l'articolo 2, comma 4-ter, ha previsto, "in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", di disciplinare "le procedure di istituzione delle graduatorie di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124" e le "procedure di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo" con ordinanza del Ministro dell'istruzione per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022;

l'ordinanza n. 60 consta di 16 articoli e di 10 tabelle allegate che ridefiniscono, in alcuni casi anche profondamente, la valutazione dei titoli di studio, professionali e artistici;

le tabelle A3 e A4, rispettivamente per il personale della scuola secondaria di secondo grado abilitato e non abilitato, sono suddivise in due sezioni, la prima delle quali (lettera A) si riferisce ai titoli di accesso alle graduatorie, la seconda (lettera B) ai titoli culturali e professionali e ai titoli artistici valutabili solo per le classi di concorso musicali e coreutiche;

le nuove tabelle di valutazione, rispetto alle tabelle A e B allegate al decreto ministeriale n. 374/2017, ossia all'ultimo aggiornamento in ordine di tempo delle graduatorie di seconda e terza fascia (oggi prima e seconda fascia della graduatoria provinciale), presentano sostanziali cambiamenti, soprattutto in riferimento al punteggio di alcuni titoli di studio ed ai punteggi dei titoli artistico-professionali per i docenti delle discipline musicali e coreutiche;

la tabella 4, ad esempio, a differenza della precedente tabella B, raddoppia i punti per ogni certificazione linguistica, riduce a 2 (dai precedenti 6) i punti per i diplomi di specializzazione pluriennali e abbassa ad un punto (dai precedenti 3) la valutazione dei *master* universitari e accademici di primo e secondo livello;

per le discipline musicali e coreutiche i cambiamenti sono ancora più evidenti. Infatti, i docenti delle classi di concorso A055 (strumento musicale ai licei musicali), A56 (strumento musicale alle medie ad indirizzo musicale), A057 (tecnica della danza classica), A058 (tecnica della danza contemporanea) e A059 (pianista accompagnatore per la danza) vedranno, nelle prossime graduatorie, il proprio punteggio artistico potenzialmente azzerato. La scelta adottata nell'ordinanza è stata quella di valutare solo le prestazioni a favore degli enti e delle associazioni finanziate in Italia dal fondo unico per lo spettacolo (punto B.22 per le discipline musicali e B.26 per le discipline coreutiche), fondo che notoriamente non finanzia tutte le attività italiane in ambito musicale e coreutico, alcune delle quali, tra l'altro, assai prestigiose. Inoltre è valutabile, ai sensi dell'ordinanza, solo l'attività artistica presso le orchestre degli enti lirico-sinfonici e presso le orchestre riconosciute ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 800 del 1967 (punto B.20) e nei corpi di ballo dei medesimi enti lirico-sinfonici (come danzatore, B.24, e coreografo, B.25) per ciascuna stagione;

di conseguenza, molti artisti italiani, la cui attività si è svolta nei tantissimi centri che lo Stato non finanzia, oppure lo fa con fondi altri rispetto al FUS, non potranno far valere le loro esperienze nell'assegnazione di una cattedra, possibilità a loro garantita con la precedente normativa;

considerato che i fondi FUS, così come rilevato in sede di indagine conoscitiva in corso presso la 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato, sono distribuiti in maniera disomogenea sul territorio nazionale, con prevalenza di assegnazione nei confronti delle regioni del Nord Italia;

rilevato che parecchie sono le problematiche sollevate in tema di valutazione dei titoli artistici, in particolare che: a) non è chiaro cosa si intenda "per stagione": in riferimento al punto B.21 e B.24

considerando che la definizione di stagione può variare in relazione al singolo teatro e alla singola orchestra; in relazione all'attività di danzatore che, generalmente, si concentra solo in singole produzioni non essendo il corpo di ballo dell'ente lirico-sinfonico impegnato in tutte le produzioni del teatro; per il direttore d'orchestra che, seppure stabile, spesso lascia il podio ad un direttore ospite; per gli orchestrali che, se aggiunti o sostituiti, non possono partecipare all'intera stagione; b) non è agevole comprendere come debbano essere valutati i contratti, anche brevi, dei pianisti accompagnatori presso i corpi di ballo degli enti lirico-sinfonici, afferenti alla classe di concorso A059; c) non è stato esplicitato dove debbano essere inserite le singole produzioni per orchestra da camera e orchestra sinfonica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tali circostanze e come intenda risolvere i dubbi interpretativi esposti;

quali siano le sue concrete determinazioni circa la valutazione delle altre attività artistiche di enti ed associazioni finanziate dallo Stato con fondi esterni al FUS;

come, alla luce dei chiarimenti che giungeranno presumibilmente ad avvenuta scadenza per la presentazione delle istanze di inclusione nelle graduatorie provinciali, sarà possibile rettificare la propria posizione in termini di autodichiarazione dei titoli artistici posseduti.

(3-01861)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MODENA - Al Ministro dell'interno. - Premesso che:

il Ministro in indirizzo ha espresso forti preoccupazioni su flussi di migranti provenienti dalla Tunisia; al 24 luglio 2020 su 11.191 migranti sbarcati in Italia, ben 5.237 sono partiti dalla Tunisia e di questi quasi 4.000 sono tunisini;

si tratta, come ha spiegato il Viminale, di "flussi incontrollati" che creano "seri problemi legati alla sicurezza sanitaria nazionale che si riverberano inevitabilmente sulle comunità locali interessate dai centri di accoglienza, dai quali, tra l'altro, i migranti tunisini in particolare cercano di allontanarsi in ogni modo prima del termine del periodo di quarantena obbligatorio";

il Ministro ha incontrato nei giorni scorsi il presidente del Paese nordafricano, Kais Saied, proprio per affrontare la grave situazione,

si chiede di sapere quali siano stati gli esiti dell'incontro e quali misure siano state adottate per garantire ai cittadini italiani sicurezza e tutela sanitaria.

(3-01849)

DE PETRIS - Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Premesso che:

la cocciniglia tartaruga del pino (*Tourneyella parvicornis*) è stata segnalata in Italia per la prima volta nel 2015. Sta contribuendo al declino e alla mortalità del pino domestico (*Pinus pinea*) nei dintorni di Napoli, in particolare nelle aree urbane. E ora attacca anche i pini del litorale romano partendo da quelli lungo la via Cristoforo Colombo e zone limitrofe e ora le aree Roma nord, intorno al parco di Veio, in particolare a Saxa Rubra, e ora l'infestazione si è manifestata anche a villa Borghese;

la specie è originaria della zona sud-orientale del nord America dove però viene indicata raramente come insetto dannoso. È risultato essere altamente invasivo nei Caraibi, dove nell'ultimo decennio ha decimato il pino di Caicos (*Pinus caribaea* var. *bahamensis*) nelle foreste dell'arcipelago di Turks e Caicos, causando la morte del 95 per cento delle piante e modificando radicalmente l'ecologia delle isole;

negli ultimi anni l'agricoltura italiana e il patrimonio paesaggistico e ambientale sono sempre più minacciati dalla presenza di insetti alieni, anche conosciuti come parassiti alloctoni, ovvero quegli insetti parassiti che sono estranei al nostro ecosistema e che, poiché non esistono loro nemici naturali, possono agire indisturbati e provocare gravi danni, talvolta irreversibili, alle coltivazioni che infestano; considerato che, a causa dell'attacco della cocciniglia, che si riproduce in maniera esponenziale, si sta profilando una situazione di emergenza per la massiccia infestazione che mette a rischio il nostro patrimonio di pini e di pinete di alto valore ambientale e paesaggistico,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire con urgenza, con atti di competenza, per scongiurare tale disastro ambientale con opportune risorse finanziarie da investire per la ricerca e la al fine di tutelare il patrimonio arboreo e paesaggistico del nostro intero Paese;

se non intendano altresì mettere a punto un protocollo unitario per gli interventi fitoterapici a cui possano adeguarsi tutti i Comuni interessati e garantire, con le necessarie iniziative, anche economiche, uno sviluppo durevole e sostenibile delle aree verdi urbane, così come richiamato dalla Carta di Aalborg, approvata dai partecipanti alla conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi nell'omonima città danese il 27 maggio 1994.

(3-01853)

[FLORIS](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la Sardegna ha registrato forti contraccolpi sul mercato del lavoro dovuti all'emergenza sanitaria, per cui oltre un quarto degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive ritenute non essenziali;

l'INPS stima in 66.000 i lavoratori dipendenti non coperti dai trattamenti ordinari di integrazione salariale, oggetto quindi di misure di cassa integrazione in deroga, e in circa 111.000 i sussidi erogati nei confronti dei lavoratori autonomi mediante il "bonus 600 euro" in Sardegna;

nel primo trimestre del 2020 l'occupazione è diminuita del 2,1 per cento su base annuale e a partire da marzo si sono ridotte le assunzioni, particolarmente nella filiera turistica. Alla fine di maggio il numero dei nuovi contratti attivati era inferiore di circa 44.300, il 49,1 per cento in meno, rispetto allo stesso periodo del 2019;

evidenziata la situazione di forte criticità del settore del turismo, va rilevata la posizione ancora non definita dei 1.453 dipendenti di "Air Italy", società in liquidazione. Il "decreto rilancio" (decreto-legge n. 34 del 2020, art. 202) autorizza Alitalia a gestire la continuità territoriale delle isole e dovrebbe quindi consentire il reimpiego di tutti dipendenti, che fino a fine luglio non hanno potuto accedere alla cassa integrazione straordinaria né a quella in deroga, e per i quali è stato proprio ora deciso l'accesso alla cassa integrazione;

inoltre, va evidenziata la situazione dei 200 lavoratori del porto canale di Cagliari, per i quali è necessaria la proroga di 6 mesi della cassa integrazione speciale, che di fatto congelerebbe le procedure di licenziamento, misura a cui vanno unite azioni (rilancio della zona economica speciale e rimozione dei vincoli che insistono sul porto canale) per il rilancio dello scalo attraverso una nuova gestione che possa anche dare garanzia di riassunzione dei lavoratori,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere e quali misure adottare per: a) salvaguardare l'importante traffico commerciale dello scalo del porto canale di Cagliari a tutela dei lavoratori in cassa integrazione e per il loro reinserimento lavorativo con il riavvio delle attività del nuovo gestore portuale; b) consentire la continuità territoriale, anche recuperando il traffico turistico aereo verso la Sardegna e comunque trovare accordi per il reimpiego di tutte le professionalità di Air Italy; c) sostenere le imprese sarde nella riapertura delle proprie attività, soprattutto nel turismo, posto che il settore vale direttamente il 7 per cento del PIL e degli occupati dell'isola, raggiungendo assieme all'indotto circa il 20 per cento.

(3-01856)

[VERDUCCI](#), [RAMPI](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

con delibera di Giunta n. 1684 del 30 dicembre 2019 la Regione Marche ha approvato il programma regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021;

nello specifico, il programma delinea che nel territorio regionale sono presenti istituzioni scolastiche sottodimensionate con sede in comuni inseriti nell'ambito della strategia nazionale aree interne e nelle aree del cratere sismico del terremoto del 2016 del Centro Italia;

il decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, ha esteso anche agli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le misure introdotte dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, per consentire lo svolgimento degli anni scolastici dal 2016 al 2020, nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, nei comuni delle regioni

Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria indicati negli allegati 1 e 2 al decreto;
in particolare, l'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016, al comma 1, consente ai dirigenti degli uffici scolastici regionali di "a) istituire con loro decreti, previa verifica delle necessità aggiuntive, ulteriori posti di personale" e di "b) assegnare alle cattedre i docenti, il personale ATA e gli educatori o, per il personale in servizio presso edifici dichiarati parzialmente o totalmente inagibili, modificare le assegnazioni effettuate, in deroga alle procedure e ai termini previsti dall'articolo 1, commi 66 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107, dall'articolo 455, comma 12, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e dall'articolo 1-*ter*, comma 1, del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2016, n. 89";

premessi inoltre che:

come risulta da numerosi articoli sulla stampa locale e dalle comunicazioni più volte trasmesse dal presidente e dall'assessore competente della Regione Marche al Ministro in indirizzo, il sistema scolastico regionale presenta un *deficit* di personale di 200 unità e situazioni di estrema difficoltà maggiormente avvertite nelle zone del sisma, per le quali l'ufficio scolastico regionale Marche ha comunicato di non riuscire a garantire il necessario adeguamento, in particolare nelle 4 aree interne delle 19 totali presenti sul territorio regionale, ovvero Pieve Torina, San Ginesio, Apecchio e del fabrianese, attualmente impossibilitate a gestire l'autonomia didattica nonostante il numero degli studenti sia inferiore di qualche unità al minimo consentito, senza che siano state attivate le prerogative di cui all'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016;

a tale situazione si aggiunge la gravità connessa alla mancata assegnazione della classe prima, in presenza di 18 richieste di iscrizione, al liceo classico "Giacomo Leopardi" di Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), sede distaccata dell'istituto di istruzione superiore "Leopardi" di San Benedetto del Tronto, anch'esso rientrando nelle deroghe di cui all'articolo 18-*bis*, non richieste dall'ufficio scolastico regionale;

inoltre, da quanto si apprende dalle rappresentanze sindacali e attraverso l'analisi dei dati forniti nel mese di maggio dall'USR emergono situazioni preoccupanti: 189 sezioni di scuola dell'infanzia dovranno accogliere in media dai 26 ai 30 alunni, 188 classi della scuola primaria e 123 della scuola secondaria di primo grado da 25 a 30 alunni, 658 classi della secondaria di secondo grado dai 25 ai 36 alunni, e in molte di queste realtà saranno presenti alunni diversamente abili (come accade, ad esempio, all'indirizzo di scienze umane del liceo classico di Fermo, con classi con oltre 35 studenti e alunni costretti a scegliere altre scuole o indirizzi; o l'istituto comprensivo di Sant'Elpidio a mare che avrà, dalle attuali 6, solo 5 classi di prima media, ciascuna con 27 o 28 alunni);

considerato che:

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di contenere nelle scuole statali il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, ha istituito, all'articolo 235, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione il fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, con uno stanziamento di 377,6 milioni di euro nel 2020 e 600 milioni nel 2021 e, a valere su tali risorse l'articolo 231-*bis* consente di derogare, nei soli casi necessari, al numero minimo e massimo di alunni per classe e di attivare ulteriori incarichi temporanei di personale docente e ATA a tempo determinato dalla data di inizio delle lezioni e fino al loro termine;

le decisioni assunte dal direttore dell'USR delle Marche, dottor Ugo Filisetti, pregiudicheranno di fatto il sistema sociale di territori delle aree interne già indeboliti dal sisma, visto che egli non ha avuto tenuto in considerazione il programma regionale della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo abbia vigilato sull'azione del suo ufficio di governo del sistema scolastico sul territorio regionale delle Marche;

quali azioni intenda promuovere per sanare, con urgenza, le problematiche esposte;

se non ritenga urgente e doveroso un intervento nei confronti dell'attuale direzione dell'USR delle Marche, stante la dimostrata mancanza di provvedimenti adeguati.

(3-01857)

STABILE, RIZZOTTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

il nostro Paese sta attraversando in questi mesi una grave emergenza che sta mettendo a dura prova l'intero sistema sanitario-assistenziale e sta compromettendo seriamente l'assetto sociale ed economico nazionale, con conseguenze devastanti per effetto anche della forte recessione globale che si profila per il futuro;

al di là degli interventi straordinari di contenimento del fenomeno epidemiologico, di prevenzione e di controllo sul territorio, nonché delle misure di sostegno economico che si stanno mettendo in campo in questi mesi (a giudizio degli interroganti in maniera convulsa, disorganica e, per molti aspetti, discordante oltre che con effetti inadeguati, insufficienti e contraddittori), è del tutto evidente che numerose sono le omissioni, le sottovalutazioni, le incertezze e le contraddizioni che hanno accompagnato questi mesi, soprattutto nella fase iniziale quando, invece, una risposta tempestiva e competente sarebbe stata necessaria e avrebbe contribuito ad arginare il rischio sanitario;

già in data 5 gennaio 2020 il Ministero della salute ha emanato un'apposita circolare (avente ad oggetto, testualmente: "Polmonite da eziologia sconosciuta - Cina nuovo coronavirus - Cina"), in cui veniva esplicitato il rischio di una possibile epidemia connessa a casi di polmonite di eziologia sconosciuta nella città di Wuhan, in provincia di Hubei, in Cina, allertando su possibili connessioni polmoniti virali e il Paese asiatico;

in data 12 gennaio il medesimo Ministero ha emanato una nuova circolare (avente ad oggetto, testualmente: "Nuovo coronavirus - Cina"), in cui sottolineava ancora la connessione tra virus ed epidemia;

in data 31 gennaio il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, senza però l'indicazione di un apposito piano operativo e lasciando quindi, di fatto, tutte le amministrazioni competenti e le strutture pubbliche e private nella difficoltà di attivare procedure e protocolli di prevenzione, sorveglianza e gestione appropriati;

il Governo disponeva di un piano nazionale per la prevenzione (2014-2018) e soprattutto di un piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (pubblicato nel 2007 e aggiornato nel 2016), dai quali emerge chiaramente la consapevolezza che da anni (ovvero dalla fine del 2003, da quando cioè i focolai di influenza aviaria da virus A/H5N1 sono divenuti endemici nei volatili in estremo oriente, ed il virus ha causato infezioni gravi anche negli uomini) il rischio di una pandemia è diventato più concreto e persistente;

tali piani non sono stati tempestivamente attivati, nonostante già nel corso dei mesi di dicembre 2019 e gennaio 2020 fossero stati registrati focolai di polmonite atipica virale in numerose aree della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna (addirittura uno studio dell'università di Milano ha collocato nel periodo tra ottobre e novembre l'esordio dell'epidemia in Italia);

a ciò si aggiunge che, come emerso da recenti notizie di stampa, già a gennaio il Ministero disponeva di un apposito "piano nazionale di emergenza" per contrastare il coronavirus che sarebbe stato secretato in quanto contenente "tre scenari per l'Italia, uno dei quali troppo drammatico per essere divulgato senza scatenare il panico tra i cittadini";

inoltre, dai verbali del comitato tecnico scientifico si sono decisi il fermo del comparto produttivo, la chiusura di esercizi commerciali e molto altro, decretando il licenziamento e il fallimento di migliaia di persone e imprese, ma fin dall'inizio delle conferenze stampa serali, il capo del Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli aveva specificato che i documenti e i verbali delle riunioni del comitato dovevano rimanere segreti poiché contenenti dati sensibili;

questi documenti secretati, che contenevano numeri, dati e informazioni sulle quali il Governo Conte ha basato le proprie decisioni durante i mesi di *lockdown* e redatto i diversi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, sono stati oggetto di sentenza emessa dal Tar del Lazio lo scorso 22 luglio. A fare ricorso al Tar del Lazio, dopo essersi visti negare l'accesso ai documenti da parte del Dipartimento della protezione civile, sono stati gli avvocati Vincenzo Palumbo, Rocco Mauro Todero e Andrea Pruiti Ciarello, consigliere di amministrazione della fondazione Einaudi. Per il Tar il segreto di Stato su questi documenti non è legittimo;

il Governo ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar e il Consiglio di Stato ha sospeso l'accesso ai verbali del comitato tecnico scientifico ritenendo la questione della loro pubblicazione meritevole di un approfondimento giuridico, e riservandosi di decidere definitivamente il 10 settembre,

si chiede di sapere:

quali elementi si ritenga di dover fornire in merito alle criticità evidenziate, soprattutto con riferimento ai ritardi e alle omissioni del Governo, che pur disponeva dall'inizio del mese di gennaio di elementi e dati certi e ufficiali;

per quali motivazioni il Governo non abbia ritenuto di avvalersi tempestivamente dei piani nazionali citati, peraltro attivati dopo solo in modo parziale e, in ogni caso, se non si ritenga opportuno informare il Parlamento sul contenuto del presunto piano secretato e sulle effettive motivazioni che avrebbero spinto il Governo a non informare al riguardo, correttamente e con completezza fin dall'inizio, tutte le autorità e gli enti competenti;

quali siano le motivazioni che hanno spinto il Governo a ricorrere al Consiglio di Stato per non rendere accessibili al pubblico i verbali del comitato tecnico scientifico che hanno influito molto nella vita dei cittadini italiani in questi mesi.

(3-01860)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[PEROSINO](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

l'università degli studi "Guglielmo Marconi", fondata con il supporto della fondazione "Tertium" e del consorzio interuniversitario "FOR.COM", possiede un notevole patrimonio immobiliare, costituito negli anni con diversi investimenti a Roma, in Toscana e persino negli Stati Uniti, del tutto spropositato rispetto ai suoi fini didattici;

la fondazione Tertium non appare più tra i sostenitori dell'università Marconi, la quale risulta oggi sostenuta dalla fondazione "Marsilio Ficino";

sono in atto alcune indagini della Procura di Roma e della Procura di Firenze sulle attività di alcune università telematiche di Roma, che sembrano far emergere un costume diffuso nella gestione delle risorse e nella commistione tra proprietà degli atenei e delle fondazioni che le sostengono, con investimenti immobiliari che non rispondono ai fini didattici;

da notizie di cronaca emerge, inoltre, come l'Autorità nazionale anticorruzione abbia rilevato un evidente conflitto di interessi nel fatto, piuttosto ripetuto, che gli organi di fondazioni e atenei ripropongano le stesse persone, sembrando addirittura "fotocopie", configurando quindi un "sistema" di potere i cui fini sembrano ben diversi da quelli didattici;

questa commistione di interessi appare del tutto evidente nel caso dell'università degli studi Guglielmo Marconi, i cui organi e persino i revisori dei conti sono identici nella composizione a quelli della fondazione Marsilio Ficino e persino al consorzio interuniversitario FOR.COM,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che la fondazione Tertium ha trasferito tutte le sue proprietà mobiliari e immobiliari alla fondazione Marsilio Ficino, in quale anno ciò sia avvenuto, con quali delibere e da parte di quali organi societari;

se corrisponda al vero che nella composizione degli organi sociali di fondazione, consorzio e ateneo, oltre a coloro che appaiono come i "registri" dell'intreccio proprietario, siano presenti esclusivamente dipendenti di fondazione e ateneo, con un evidente ulteriore conflitto di interessi che ne determina anche uno stato di sudditanza che potrebbe inficiare ogni deliberazione;

se risulti a quanto ammontassero le proprietà immobiliari della fondazione Tertium all'atto della chiusura, in quali anni fossero state acquistate e con quali delibere degli organi preposti;

quali siano i bilanci della fondazione Tertium e se siano state registrate le operazioni di acquisto e di vendita degli immobili di proprietà;

quale sia la provenienza delle risorse che hanno permesso l'acquisto degli ingenti immobili;

quali siano le giustificazioni addotte per la chiusura della fondazione Tertium, con quale atto deliberativo e se sia mai stato effettuato un controllo sulla sua attività e sulle motivazioni che hanno

condotto gli organi della fondazione all'acquisto delle proprietà immobiliari;
quali siano le motivazioni addotte per il trasferimento delle proprietà dalla fondazione Tertium alla fondazione Marsilio Ficino e come fossero composti gli organi statutari che hanno approvato le relative delibere;
se risulti quale sia la composizione degli organi sociali delle due fondazioni al momento del passaggio dei beni dall'una all'altra, del consorzio interuniversitario FOR.COM e dell'università Marconi;
se sia mai stata effettuata un'ispezione ministeriale sull'uso dei fondi da parte dell'università degli studi Marconi e delle due fondazioni di riferimento e se questi investimenti siano risultati davvero a fini didattici;
quale connessione vi sia tra fondazione Marsilio Ficino, fondazione Tertium, consorzio interuniversitario FOR.COM e università Guglielmo Marconi, e quale la composizione dei loro attuali organi sociali;
se il Ministro in indirizzo intenda attivare una procedura ispettiva e nel contempo sospendere ogni erogazione di risorsa pubblica nei confronti dei soggetti in questione, in attesa anche dei riscontri dell'autorità giudiziaria e dell'Autorità nazionale anticorruzione.

(4-03935)

[DE PETRIS](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che il settore televisivo locale è in piena trasformazione, in poco più di 18 mesi verranno azzerate le concessioni dei diritti d'uso (circa 17 frequenze a regione). Sul sito del Ministero dello sviluppo economico, al momento, sono pubblicati i bandi per l'assegnazione di una sola concessione a Regione e tale concessione sarà disponibile dal 2022 in poi. Tale concessione sostituirà le attuali 17 facendo così diminuire, di oltre il 90 per cento, la capacità di trasmissione di tutto il comparto radiotelevisivo locale;

considerato che:

il Ministero dello sviluppo economico, nella necessità di "rottamare" anticipatamente 2 delle 17 frequenze assegnate a regione, il Ch51 e il Ch53, ha aperto anche dei tempi per la rottamazione volontaria, dal 4 al 30 maggio 2020, nonostante non si abbia certezza né dell'ammontare dell'indennizzo, né delle modalità di erogazione. Nel Lazio tre emittenti hanno deciso di riconsegnare volontariamente le frequenze cessando di fatto l'attività;

nel Lazio hanno riconsegnato le frequenze 5 soggetti, dei quali 2 per via obbligatoria e 3 per via volontaria;

ritenuto che, a quanto risulta all'interrogante:

l'annosa vicenda che riguarda Ambiente e Società Srl è alquanto singolare, in quanto allo stato attuale sta mettendo in discussione la sua esistenza;

alla Ambiente e Società Srl, a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato (n. 4668/2018) del 30 luglio 2018, sono stati rimodulati dei punteggi, permettendole quindi di veder riconosciuta la sua reale posizione in graduatoria, che le ha consentito così di diritto ad avere la frequenza assegnata. Il Ministero individua nel Ch29 la risorsa da assegnare e revoca il diritto d'uso alla società precedentemente detentrici;

da allora tale diritto Ambiente e Società lo esercita con stringenti limitazioni, perché oggetto di interferenze del precedente concessionario. La società che doveva cessare le trasmissioni per la perdita di requisiti ha fatto ricorso e si è vista accordare una sospensione da parte del TAR del Lazio, che con i tempi già trascorsi potrebbe determinare un contenzioso pendente per anni;

dal febbraio 2019 il Ch29 quindi non è più ben visibile nel Lazio, perché ci sono due soggetti che dovrebbero emettere sullo stesso canale, il che genera uno sperpero di risorse per la corretta gestione della risorsa pubblica;

a seguito della rottamazione volontaria, avvenuta a maggio 2020, Ambiente e Società ha fatto istanza di trasferimento dal Ch29 in una delle tre frequenze liberate e non utilizzate dal Ministero per cominciare così ad utilizzare la concessione negata per anni;

dopo un mese dall'istanza, il Ministero, e nello specifico la Divisione IV radiodiffusione televisiva e sonora, risponde che, seppur a livello tecnico non ci siano ostacoli, ritiene inopportuno assegnare una frequenza alternativa al concessionario Ambiente e Società Srl;

ritenuto altresì che Ambiente e Società deve corrispondere, proprio da febbraio 2019, un canone di diritti d'uso allo stesso Ministero per una cifra che si aggira intorno ai 14.000 euro all'anno senza aver mai potuto esercitare, di fatto, la frequenza assegnata dal Ministero, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se voglia illustrare gli strumenti attuati per garantire l'uso corretto di tutte le risorse frequenziali per risolvere la problematica esposta ed evitare una causa risarcitoria per gli eventuali danni causati dallo stesso Ministero. Il tutto in presenza di una drammatica crisi del settore radiotelevisivo acuita dal COVID-19.

(4-03936)

[DE PETRIS](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

con il decreto legislativo n. 59 del 2017 e il decreto ministeriale n. 616 del 2017 sono cambiate le regole per il reclutamento degli insegnanti. Una delle principali novità è rappresentata proprio dall'introduzione dell'obbligo dei 24 crediti formativi universitari nei settori antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie didattiche;

nello specifico, i settori scientifico-disciplinari (SSD) con i quali è necessario integrare la propria formazione sono: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche generali. L'acquisizione dei 24 crediti è requisito necessario anche per l'iscrizione nelle graduatorie provinciali e d'istituto, così come richiamato dall'ordinanza ministeriale n. 60 del 10 luglio 2020;

considerato che:

la tempistica per l'acquisizione dei 24 crediti formativi è importante soprattutto per chi vuole prendere parte ai concorsi o approfittare della riapertura delle graduatorie di terza fascia e, in entrambi i casi, i crediti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda;

parte dei crediti può anche essere acquisita in modalità telematica, ma non oltre i 12 crediti formativi; inoltre, poiché si tratta a tutti gli effetti di esami, il tempo necessario a conseguire i 24 crediti dipende dalla mole di studio necessaria e dai "tempi burocratici", che possono variare a seconda dell'università o dell'ente a cui ci si rivolge. Tuttavia un credito corrisponde ad un impegno dello studente pari a 25 ore delle quali almeno un terzo in forma di lezione;

ritenuto che, a quanto risulta all'interrogante, le università telematiche permettono l'acquisizione dei crediti formativi universitari anche in 2 settimane con un'evidente contrazione dei tempi rispetto a quelli previsti nelle università pubbliche, che solitamente impiegano non meno di 3 mesi per lo stesso percorso,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non voglia avviare una verifica delle tempistiche di acquisizione dei 24 crediti formativi da parte dei diversi atenei al fine di non creare iniquità e se non ritenga, inoltre, opportuno verificare i regolamenti e le pratiche in uso nelle università telematiche.

(4-03937)

[MONTEVECCHI](#), [GRANATO](#), [CORRADO](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* -

(4-03938)

(Già 3-01145)

[MONTEVECCHI](#), [VANIN](#), [ANGRISANI](#), [CORRADO](#), [RUSSO](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* -

(4-03939)

(Già 3-01772)

[FUSCO](#) - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

in data 30 luglio 2020 un aereo militare "Hercules C 130" è decollato da Pisa ed è atterrato alle ore 17.30 a Misurata, in Libia, con circa 30 soldati italiani a bordo;

i militari italiani erano giunti a Misurata per un cambio del contingente che nella città libica gestisce un ospedale da campo;

secondo quanto riportato da diversi organi di stampa, ad alcuni militari è stata negata l'autorizzazione allo sbarco da parte delle autorità libiche;

la motivazione ufficiale dietro a questo divieto di sbarco, comunicata dalle autorità libiche, sarebbe di tipo burocratico, cioè una mancanza del visto di ingresso sul passaporto dei militari;

17 militari sono perciò stati costretti a rientrare in Italia;
valutato che lo scenario libico vede il nostro Paese relegato in secondo piano rispetto ad altri attori internazionali,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo possa o meno confermare i fatti esposti;
quali iniziative di propria competenza intenda adottare per tutelare l'operatività del contingente italiano in Libia affinché non si ripetano questi episodi;
se intenda riferire su tale vicenda.

(4-03940)

BONINO - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della salute.* - Premesso che:

la Commissione europea, dopo le restrizioni connesse all'emergenza pandemica, l'11 giugno 2020 ha adottato una comunicazione per la definizione di un approccio per la progressiva revoca delle restrizioni relative agli spostamenti non necessari;

il 25 giugno la Commissione ha adottato una proposta di raccomandazione volta a revocare le restrizioni di viaggio per Paesi selezionati insieme dagli Stati membri, sulla base di una serie di criteri oggettivi (situazione sanitaria, efficacia delle politiche di contenimento, reciprocità);

il 30 giugno il Consiglio ha adottato una raccomandazione relativa alla revoca graduale delle restrizioni temporanee dei viaggi non essenziali verso la UE. Le restrizioni dovrebbero essere revocate per i Paesi elencati nella raccomandazione. L'elenco viene rivisto ogni due settimane dagli Stati membri e dal Consiglio;

per i Paesi per i quali continuano ad essere applicate restrizioni, sono comunque previste esenzioni per determinate categorie di persone come, ad esempio, i cittadini europei e i loro familiari, i residenti per lunghi periodi ed i loro familiari, viaggiatori con funzioni o bisogni essenziali;

in base alla direttiva 2004/38/CE (relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri) sono definiti familiari: a) il coniuge; b) il *partner* che abbia contratto col cittadino UE un'unione registrata sulla base della legislazione di uno Stato membro; c) i discendenti diretti di età inferiore ai 21 anni o a carico e quelli del coniuge o *partner* di cui sopra; d) gli ascendenti diretti a carico e quelli del coniuge o *partner* di cui sopra;

la stessa direttiva prevede agevolazioni per l'ingresso e il soggiorno per: a) ogni altro familiare, qualunque sia la sua cittadinanza, non definito all'articolo 2, punto 2, se è a carico o convive, nel Paese di provenienza, con il cittadino dell'Unione titolare del diritto di soggiorno a titolo principale o se gravi motivi di salute impongono che il cittadino UE lo assista personalmente; b) il *partner* con cui il cittadino UE abbia una relazione stabile debitamente attestata;

alcuni Paesi europei, come ad esempio la Danimarca, hanno già riaperto i loro confini alle coppie extra UE con particolari misure di controllo, come il tampone negativo effettuato non più di 72 ore prima dell'ingresso nel Paese;

in questi ultimi mesi è nato un movimento spontaneo di "familiari" (di cui all'ampia definizione della direttiva 2004/39/CE) con lo scopo di sollecitare i governi degli Stati membri ad attuare misure per il loro ricongiungimento;

il movimento "#LoveIsNotTourism" ha richiesto al Governo italiano di adottare provvedimenti in grado di garantire il ricongiungimento dei *partner*;

associate a questa proposta, vi sono misure di controllo precise per il rientro in Italia dai Paesi extra UE, quali ad esempio il tampone negativo effettuato non più di 72 ore prima dell'ingresso nel territorio italiano e un periodo di quarantena obbligatorio,

si chiede di sapere se, in considerazione di quanto sopra e delle condizioni relative all'emergenza COVID-19 in Italia, non si ritenga di dover promuovere il ricongiungimento, secondo le modalità e i controlli ritenuti necessari, di tutti i familiari e i *partner* di cittadini membri della UE, secondo le definizioni di cui alla direttiva 2004/38/CE.

(4-03941)

[MALAN](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante e per quanto riportato da diverse fonti di stampa:

nel marzo 2018 la signora Alma si è separata consensualmente dal marito; i loro figli oggi di 6, 11, 14 e 16 anni sono stati a lei affidati con l'accordo di vedere il padre il mercoledì e i fine settimana alternati;

nell'agosto dello stesso anno i bambini non hanno più voluto incontrare il padre e hanno denunciato di aver subito molestie;

nel successivo mese di settembre Alma ha denunciato l'ex marito per abusi, ma in seguito è stata ritenuta dal consulente tecnico d'ufficio responsabile di alienazione parentale e portatrice di problemi psichiatrici; nel dicembre 2019 i minori sono stati affidati ai nonni paterni; da quel momento hanno raccontato, anche raccogliendo registrazioni, di pressioni ricevute dagli stessi nonni nonché da operatori socio-assistenziali affinché cambiassero versione su quanto subito dal padre e di aver ricevuto la minaccia da un carabiniere "che continuando così sarebbero finiti in comunità tra loro divisi";

da quel momento i bambini, secondo la madre, hanno perso peso e l'andamento scolastico, fino ad allora brillante, è peggiorato;

durante l'emergenza COVID-19 i bambini hanno potuto vedere la madre solo in videochiamata, solo per un'ora e mezza ogni 15 giorni in presenza degli operatori addetti;

in tale difficilissima situazione i 4 minori avevano ulteriormente rafforzato il legame affettivo e di solidarietà fra di loro, l'unico rimasto, per l'incompatibilità con il padre e l'impossibilità di un significativo rapporto con la madre;

il 10 luglio 2020 i minori su decisione del Tribunale dei minori di Torino sono stati prelevati, con modalità a quanto risulta del tutto discutibili, dalla casa dei nonni e deportati in comunità differenti, senza cellulare, tanto che la signora Alma ne ha perso le tracce; solo dopo 15 giorni la madre è riuscita ad avere contatto con i tre maggiori, i quali hanno raccontato che per prelevarli i carabinieri sono entrati dalla finestra e hanno bloccato tutte le uscite; la piccola di 6 anni è stata presa di forza e strappata dalla sorella maggiore, portata via e affidata ai servizi sociali in attesa di una famiglia affidataria;

i minori non sono stati mai ascoltati da alcun giudice;

ad oggi, a 25 giorni di distanza, la signora Alma non sa dove si trovi la figlia di 6 anni, sa soltanto che con la famiglia affidataria a metà agosto andrà in vacanza in luogo da definire (anche se non ha firmato alcun nulla osta in proposito);

racconta di sentire i figli più grandi tristi, demotivati e non intenzionati a riprendere la scuola a settembre; tra l'altro soffrono la separazione e la mancanza di contratti tra loro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda esercitare il suo potere di ispezione costituzionalmente garantito per far luce su questa vicenda dai profili inquietanti;

se non ritenga che sul ruolo delle autorità giudiziarie siano stati violati: gli artt. 3 e 6 della Convenzione di Strasburgo, che stabilisce il diritto del minore di essere informato, di esprimere la propria opinione nei procedimenti che lo riguardano e che venga tenuto in debito conto l'opinione da lui espressa; l'art. 12 della Convenzione di New York, che stabilisce il diritto all'ascolto del minore per ogni questione che lo vede coinvolto; l'art. 315-*bis* del codice civile, che stabilisce l'obbligo di ascolto del minore a pena di nullità del provvedimento giudiziario che lo coinvolge;

se non ritenga che modalità di intervento descritte possano provocare traumi indelebili nei minori e siano contrarie all'obbligo per lo Stato di promuovere il benessere dei cittadini.

(4-03942)

[CASTIELLO](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

come risulta da vari articoli di stampa e da molteplici servizi televisivi, in località Piane del comune di Salento (Salerno), nel parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, è stato portato a nudo nei giorni scorsi, dagli scavi disposti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania, un ingente quantitativo di rifiuti sotterrato a varia profondità, per una notevole

superficie, dei quali sono in corso di accertamento natura e qualità;
nell'area contigua le coltivazioni degli olivi, che caratterizzano il suggestivo paesaggio cilentano, hanno fortemente risentito della vicinanza di tali interramenti, tanto che, a differenza degli olivi più lontani, piantati nello stesso periodo, le piante dimostrano un evidente, grave deperimento e assenza totale di fruttificazione;

la stessa zona è caratterizzata da un'incidenza anomala di malattie tumorali;
considerato che:

l'Unione europea, nell'ambito del PON "Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo convergenza" 2007-2013, all'asse 1, sicurezza per la libertà economica e d'impresa, obiettivo operativo 1.3, concepì il progetto MIAPI (monitoraggio e individuazione di aree potenzialmente inquinate nelle regioni "obiettivo convergenza") che aveva come scopo, attraverso la sperimentazione di strumenti innovativi per il controllo, il monitoraggio e la prevenzione degli illeciti riguardanti l'aggressione dell'ambiente e il potenziamento delle forme di tutela del benessere sociale ed economico;

il progetto MIAPI, ideato nell'anno 2011, sorse con lo specifico obiettivo della localizzazione di possibili fonti di inquinamento attraverso l'individuazione delle anomalie che si riscontrano in alcuni parametri fisici e geofisici (magnetici, spettrometrici e termici) misurati attraverso sensori da piattaforma aerea;

senonché il territorio del Cilento è stato escluso (o, tutt'al più, solo marginalmente esplorato) dai telerilevamenti che, attraverso il sorvolo con sensori elitrasportati, avrebbero dovuto condurre all'individuazione di anomalie di tipo magnetometrico e di tipo radiometrico. Se i telerilevamenti fossero stati estesi all'area cilentana, i depositi nel sottosuolo di rifiuti pericolosi per la salute pubblica sarebbero stati già da vari anni individuati e scoperti, evitando il protrarsi nel tempo della loro azione contaminante e dei loro effetti pregiudizievoli per la salute pubblica;

preso atto che, in risposta alla precedente interrogazione 4-00995 del 10 dicembre 2018, il Ministro in indirizzo, in data 4 giugno 2020, ha rappresentato che: "il territorio del Cilento è stato sorvolato parzialmente poiché i *target* di interesse prioritario erano le aree agricole potenzialmente inquinate o inquinabili". Tale risposta non può ritenersi appagante in quanto le zone interne del Cilento (assolutamente prevalenti) sono, per l'appunto, a destinazione agricola e dal complesso quadro indiziario portato da più tempo a conoscenza delle autorità pubbliche costituivano un'area potenzialmente inquinata, e pertanto da esplorare attentamente e non certo da escludere dall'esecuzione dei telerilevamenti con sensori montati su aeromobili, come invece del tutto erroneamente è stato fatto, si chiede di sapere quali provvedimenti d'urgenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per rimediare a questa grave ed inaccettabile lacuna nell'attività di ricerca e di individuazione di rifiuti nocivi per la salute nel sottosuolo cilentano, e se, nello specifico, intenda disporre un'integrazione nell'attuazione del progetto MIAPI, eventualmente con l'utilizzo degli aeromobili in dotazione della Guardia di finanza o dell'Arma dei Carabinieri, muniti, a quanto risulta all'interrogante, dei sensori magnetometrici, radiometrici, termici, utili anche all'individuazione nel sottosuolo di eventuali interramenti di materiale radioattivo.

(4-03943)

[AIMI](#), [CRAXI](#), [RONZULLI](#), [CANGINI](#), [GASPARRI](#), [GALLIANI](#), [PAGANO](#), [SICLARI](#), [BARBONI](#), [PAPATHEU](#), [TOFFANIN](#), [RIZZOTTI](#), [DAMIANI](#), [FERRO](#), [ROSSI](#), [CALIGIURI](#), [MODENA](#), [MASINI](#), [MOLES](#), [BINETTI](#), [GALLONE](#), [PEROSINO](#), [PICHETTO FRATIN](#), [MANGIALAVORI](#), [BERARDI](#), [CALIENDO](#), [MALAN](#) - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa e dell'interno.* - Premesso che:

giovedì 30 luglio 2020 un aereo militare italiano, un "Hercules C 130" proveniente da Pisa e diretto in Libia, con 40 militari a bordo, è atterrato a Misurata intorno alle ore 17:30. Ad alcuni militari del Celio e della brigata "Julia" è stata però negata l'autorizzazione allo sbarco da parte delle autorità libiche poiché mancava sul loro passaporto il visto d'ingresso;

i militari presenti sono poi scesi a terra, ma 17 di loro sono dovuti tornare indietro. A oggi in Libia sarebbero presenti 400 uomini al massimo, 142 veicoli, 2 mezzi aerei e una nave nel porto di Tripoli in appoggio alla Guardia costiera nel contrasto alle partenze dei gommoni verso l'Italia;

si tratta, a parere degli interroganti, di un respingimento senza scrupoli, e umiliante per i nostri militari, chiamati a svolgere operazioni di supporto *in loco*: sminamento e protezione del nostro contingente; la vicenda appare ancor più surreale se si pensa che sulle coste italiane stanno arrivando, con ritmo sempre più preoccupante, migliaia di irregolari, provenienti proprio dalla Libia; il "respingimento" dei nostri uomini irride l'Italia e ne compromette l'immagine agli occhi del mondo; a Tripoli, inoltre, gli uomini del comandante della missione militare italiana Miasit, compresa la scorta, risulterebbero disarmati poiché i libici non li avrebbero mai autorizzati,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali siano le reali ragioni per cui si è verificato tale inspiegabile respingimento;

quali iniziative di competenza siano state assunte al riguardo a tutela dei nostri militari e dell'immagine stessa del nostro Paese agli occhi dell'Europa e del mondo;

quali atti concreti si intenda assumere per evitare che tali atteggiamenti abbiano a ripetersi.

(4-03944)

[CROATTI](#), [PIARULLI](#), [BARBONI](#), [DE LUCIA](#), [LANNUTTI](#), [TRENTACOSTE](#), [LANZI](#), [FERRARA](#), [ROMANO](#), [RUSSO](#), [ANGRISANI](#), [CORRADO](#), [PRESUTTO](#), [MAIORINO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* -

Premesso che:

il nostro è un Paese a vocazione turistica e, come è noto, la nostra economia si basa in larga parte sul turismo grazie all'immenso patrimonio storico, culturale, paesaggistico, enogastronomico e naturale di cui gli italiani possono godere e che possono offrire ai turisti stranieri che arrivano in Italia;

il turismo vale attualmente il 12 per cento del prodotto interno lordo (PIL) e il 14 per cento dell'occupazione. Per far crescere questi numeri e rendere il settore un cardine della nostra economia è necessario adottare una direzione autonoma e centralizzata cui siano dedicate apposite risorse finanziarie e che faccia da raccordo con le varie legislazioni regionali per il perseguimento di grandi risultati di sviluppo cui il nostro Paese può aspirare a livello sia nazionale che internazionale;

considerato che:

il Ministero del turismo e dello spettacolo, originariamente istituito con la legge 31 luglio 1959, n. 617, è stato poi soppresso nell'aprile 1993 a seguito di *referendum* abrogativo e la gestione del settore è stata trasferita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con la creazione di un dipartimento *ad hoc*. Successivamente si è delineata un'evoluzione dell'articolazione a livello istituzionale in materia di turismo nonché delle relative suddivisioni di competenze e attribuzioni in materia;

di recente il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ha ritrasferito in capo al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni in materia di turismo con conseguente soppressione, a partire dal 1° gennaio 2020, del Dipartimento del turismo istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

considerata l'importanza di questo settore, il nostro Paese non può non avere un Ministero dedicato che si occupi esclusivamente del turismo, l'assenza di una politica industriale nel settore ha manifestato tutte le sue criticità proprio in un evento eccezionale (pandemia, attentato terroristico, calamità naturale) che ha messo in ginocchio un intero settore e che non può passare inosservato. Necessita di una *governance* centrale che detti precise linee di indirizzo delle politiche turistiche, che si concentri sulla valorizzazione del sistema turistico, sullo sviluppo delle attività finalizzate alla promozione dell'immagine dell'Italia, delle sue realtà regionali all'estero e di tutte le eccellenze *made in Italy*. Le importanti azioni di ristoro messe in campo dal Governo hanno attenuato il dramma che innumerevoli aziende hanno dovuto affrontare, ma la vera sfida è quella di proteggere il settore prevenendo, ristorando e supportando con fondi strutturali e azioni di rilancio concertate che solo un ente dedicato può attivare;

a parere degli interroganti, considerata l'importanza di questo settore, il nostro Paese non può non avere un Ministero dedicato che si occupi esclusivamente del turismo, che detti precise linee di indirizzo delle politiche turistiche, che si concentri sulla valorizzazione del sistema turistico, sullo sviluppo delle attività finalizzate alla promozione dell'immagine dell'Italia, delle sue realtà regionali

all'estero e di tutte le eccellenze *made in Italy*,
si chiede di sapere se non si ritenga necessaria l'istituzione di un Ministero dedicato e competente esclusivamente per il settore del turismo.

(4-03945)

[CROATTI](#), [PIARULLI](#), [BARBONI](#), [DE LUCIA](#), [LANNUTTI](#), [TRENTACOSTE](#), [LANZI](#), [FERRARA](#), [ROMANO](#), [RUSSO](#), [ANGRISANI](#), [CORRADO](#), [PRESUTTO](#), [MAIORINO](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

dal 18 maggio 2020, dopo più di due mesi, seppur in modo graduale, con ingressi contingentati, prenotazioni obbligatorie, distanziamento sociale e obbligo dei dispositivi di protezione individuale c'è stata la riapertura dei musei e dei luoghi della cultura statali;

tra le professioni più esposte alla chiusura di musei, istituzioni, monumenti e siti culturali e alla conseguente crisi economica dovuta al COVID-19 vi sono le guide turistiche, lavoratori autonomi senza ammortizzatori sociali, con un'attività caratterizzata dalla stagionalità, senza alcuna possibilità di lavoro nei mesi di *lockdown*;

le guide turistiche, ora che tanti siti culturali hanno riaperto, a causa delle nuove norme anti contagio, si trovano a dover fare i conti anche con regole d'ingresso imposte da molte direzioni di musei e siti culturali che impediscono le visite guidate con guide esterne;

vi sono disparità di trattamento circa l'esercizio dell'attività professionale di guida e accompagnatore turistico da regione a regione, soprattutto per quanto riguarda il numero massimo di persone che possono essere ammesse per le visite guidate e i *tour* che si svolgono all'esterno (numero molto esiguo);

considerato che, a parere degli interroganti:

sembra che nel segno dell'emergenza sanitaria si stia mettendo in atto un grave abuso nella gestione di musei e siti culturali pubblici in quanto risulta paradossale che tra gruppi contingentati di visitatori, nel rispetto delle norme anti contagio, non vi possa essere una guida turistica o un accompagnatore che svolga il proprio lavoro;

sostanzialmente si sta vietando l'accesso alle strutture a guide turistiche regolarmente riconosciute a livello nazionale impedendo loro di svolgere la propria professione;

in qualunque luogo sia previsto l'accesso ai visitatori deve poter accedere anche la guida turistica che offre un servizio a loro favore,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e se intenda pronunciarsi su un numero massimo di persone da prevedere per le visite guidate;

quali misure intenda adottare per dare la possibilità di svolgere il proprio lavoro a tutti gli operatori turistici su tutto il territorio nazionale, senza incontrare disparità di trattamento a livello territoriale;

se, tenendo conto della specificità della crisi che ha colpito le guide turistiche, intenda attivarsi per quanto di competenza al fine di introdurre misure economiche integrative per il contenimento dei tributi locali, sia regionali che comunali, la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi fino al 31 dicembre 2020 e agevolazioni sui canoni di locazione degli immobili anche ad uso abitativo;

se intenda istituire un registro nazionale delle guide turistiche.

(4-03946)

[MARILOTTI](#), [CORRADO](#), [GRANATO](#), [FERRARA](#), [VANIN](#), [NATURALE](#), [ABATE](#), [ANGRISANI](#), [PIRRO](#), [PACIFICO](#) - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

si apprende da un'interrogazione presentata da un consigliere comunale di Villasimius (Sud Sardegna), da quest'ultimo inviata per conoscenza anche alla Soprintendenza dei beni culturali e all'Agenzia del demanio, di probabili manomissioni all'interno del faro dell'isola dei Cavoli durante i lavori di restauro;

tali manomissioni, secondo notizie in possesso del consigliere comunale, sarebbero state segnalate alla Soprintendenza ugualmente da alcuni cittadini;

considerato che:

la proprietà dell'isola dei Cavoli, faro compreso, appartiene al demanio statale;

il Comune di Villasimius ha ottenuto dall'Agenzia del demanio la gestione dell'intera isola, faro compreso, per 50 anni decorrenti dal 21 aprile 2010 con verbale di consegna prot. n. 4230/10 a seguito del pagamento di un canone d'affitto annuale;

considerato inoltre che:

l'isola dei Cavoli è inserita nell'area marina protetta "capo Carbonara", istituita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto ministeriale 15 settembre 1998 poi modificato nel 1999 e sostituito integralmente dal decreto ministeriale 7 febbraio 2012 (*Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 16 maggio 2012);

il perimetro dell'area marina coincide quasi interamente con il sito di interesse comunitario (SIC) ai sensi della direttiva "Habitat" 92/43/CEE e della rete "Natura 2000", con piano di gestione approvato dalla Giunta regionale;

nell'area marina protetta si trova una zona di protezione speciale (ZPS) istituita ai sensi della direttiva "Uccelli" 79/409/CEE;

l'area marina protetta, diventata area ASPIM (area specialmente protetta di importanza mediterranea) ai sensi della convenzione per la protezione del mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento, meglio conosciuta come convenzione di Barcellona, è sottoposta ai vincoli del piano paesaggistico della Sardegna ed è anche SIC marino;

oltre la metà dei Comuni sardi ha aderito alla mozione per chiedere all'Unesco che il paesaggio culturale sardo venga inserito nella lista dei paesaggi Unesco che appartengono a tutti i popoli del mondo,

si chiede di sapere:

se chi ha autorizzato i suddetti lavori all'interno del faro dell'isola dei Cavoli fosse a conoscenza delle prescrizioni sancite dagli artt. 2, 9 e 10 dell'atto di concessione di immobile di demanio storico-artistico;

se il progetto relativo ai lavori di restauro abbia conseguito tutte le autorizzazioni previste e se i lavori effettuati fossero in linea con le previsioni progettuali;

se siano in corso interlocuzioni, approfondimenti e verifiche con la Soprintendenza dei beni culturali per la valutazione di eventuali danni o omissioni.

(4-03947)

[MARINELLO](#) - *Ai Ministri dell'interno e della salute.* - Premesso che:

Porto Empedocle, Lampedusa e Linosa, località ubicate in Sicilia sudoccidentale, sono tra i principali porti siciliani che stanno subendo lo sbarco di numerosi migranti clandestini provenienti dalle coste dell'Africa settentrionale;

in particolare l'*hotspot* di Lampedusa risulta completamente saturo;

anche il centro di accoglienza di Porto Empedocle, come da dichiarazioni del sindaco Ida Carmina, risulta avere numerose e gravi problematiche conseguenti agli sbarchi e alla situazione di eccedenza rispetto alla capienza;

la situazione degli sbarchi in generale e di sovraffollamento in particolare generano seri rischi per le condizioni igienico-sanitarie sia dei migranti che degli operatori impegnati nelle operazioni di salvataggio e di successiva assistenza;

peraltro, la situazione attuale di emergenza sanitaria causata dal COVID-19 genera ulteriori gravi problematiche riguardo ad eventuali contagi;

le strutture destinate all'accoglienza dei migranti, oggettivamente fatiscenti, non sembrano garantire il rispetto delle normative previste di distanziamento e di prevenzione per il rischio contagio da COVID-19 e comunque da altre patologie infettive;

le condizioni sono inumane e degradanti per i migranti, ledono i diritti fondamentali della persona e rischiano di causare gravi rischi per la salute, inoltre possono causare seri pericoli per gli operatori sanitari e per le forze dell'ordine che operano all'interno delle strutture;

la cittadinanza è molto preoccupata per eventuali e probabili fughe dei migranti dagli *hotspot*, a causa dei rischi per la salute pubblica e anche per le gravi ripercussioni sul flusso turistico già seriamente compromesso a causa dell'emergenza COVID-19;

considerato che a parere dell'interrogante è necessario un urgente intervento degli organi competenti al fine di provvedere a un miglioramento generale della situazione, si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere al fine di risolvere o migliorare la situazione di grave sovraffollamento dei centri di prima accoglienza;

quali misure sanitarie siano state adottate nei siti per prevenire le forme di contagio da COVID-19 in particolare e dalle patologie infettive in generale;

quali misure di sostegno economico intendano adottare a favore dei Comuni coinvolti, a fronte dei gravi disagi subiti dalla cittadinanza e delle gravi e negative ricadute sul settore economico e turistico;

quali provvedimenti si intenda intraprendere per diminuire il fenomeno dello sbarco dei migranti, valutando l'opportunità di aumentare la collaborazione con gli Stati del nord Africa;

in che modo si intenda sensibilizzare l'Unione europea verso una valutazione complessiva del fenomeno migratorio che porti a misure complessive e definitive.

(4-03948)

[GINETTI](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

sono molte le segnalazioni giunte all'interrogante riguardo alla grave condizione che investe il liceo scientifico statale "Galeazzo Alessi" di Perugia;

da vari mesi, infatti, la dirigente della scuola ha operato in maniera fortemente discontinua, rendendo altamente difficoltosa la possibilità di stabilire una comunicazione costruttiva con il personale, tanto da spingere gli insegnanti collaboratori della dirigente a rassegnare le proprie dimissioni dai rispettivi ruoli di primo e secondo collaboratore, a cui sono seguite le dimissioni di altri collaboratori della vicepresidenza, compresi altri colleghi che svolgevano funzioni strumentali;

l'assenza si è fatta sentire soprattutto nel momento drammatico durante il *lockdown*, in occasione del quale la necessità di coordinamento tra dirigenti, insegnanti ed alunni si faceva sempre più stringente a causa della mancata ripresa delle lezioni frontali e lo svolgimento della didattica a distanza, momento in cui sarebbe stato fondamentale adottare tutte le misure previste per la tutela del diritto alla salute del personale ATA;

sono stati plurimi gli appelli che studenti, insegnanti e genitori hanno rivolto alle istituzioni, ed in particolare all'ufficio scolastico regionale, per porre un freno a questa distorsione organizzativa, nonché diverse le manifestazioni organizzate in piazza per sottolineare il dissenso rispetto a tale situazione;

considerato che:

come più volte evidenziato dagli insegnanti, il reiterarsi di questi episodi di discontinuità dirigenziale ha reso e sta rendendo ancora più gravoso il difficile compito organizzativo che investe tutto il personale scolastico per sistemare gli ambienti e predisporre le modalità didattiche più idonee a garantire la pronta ripresa delle lezioni a partire da settembre, in ottemperanza alle norme igienico-sanitarie volte a prevenire la diffusione dei contagi da COVID-19;

a seguito del conferimento dell'incarico di reggenza temporanea ad un altro dirigente, anche in deroga alle normative vigenti in materia, è stato possibile ripristinare il livello di efficienza amministrativa e organizzativa indispensabile per il corretto funzionamento della scuola;

la possibilità di proseguire l'incarico di reggenza potrebbe considerarsi una soluzione preziosa, seppur temporanea, al fine di garantire quel minimo di continuità necessaria in questo delicato momento dell'anno, in cui la scuola è chiamata a riorganizzarsi a seguito del *lockdown* e a riaprire le proprie porte in sicurezza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano i suoi orientamenti in merito;

se non ritenga opportuno adottare iniziative urgenti volte a garantire la continuità amministrativa e organizzativa del liceo Alessi di Perugia nell'imminenza dell'inizio del nuovo anno scolastico.

(4-03949)

[BERNINI](#), [MOLES](#), [AIMI](#), [BARBONI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2020 sono state prorogate al 31 luglio

2020 le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale di cui al decreto 11 giugno 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";

in particolare, il citato decreto 11 giugno 2020, nel consentire la ripresa, pur con limitazioni, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto, all'articolo 1, comma 1, lettera v), ha previsto la sospensione dei congressi, delle riunioni, dei *meeting* e degli eventi sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità;

inoltre, nel sospendere gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni prescritte, nonché le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, e, sino al 14 luglio 2020, le fiere e i congressi, ha previsto la possibilità per le Regioni e le Province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, di stabilire una diversa data di ripresa delle attività, nonché un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi;

le Regioni, ritenendo tali attività non pericolose per la salute pubblica grazie all'applicazione dei protocolli previsti dalla Conferenza Stato-Regioni, hanno quasi tutte consentito lo svolgimento di eventi sin dallo stesso mese di giugno fornendo un importante segnale ai settori interessati;

nel prorogare il divieto di cui alla citata lettera v), non è stata indicata alcuna data futura in cui tale attività possa riprendere;

tale divieto rappresenta una grossa limitazione per il settore medico-scientifico, in quanto: restringe la possibilità di un completo aggiornamento professionale degli operatori sanitari in un momento in cui la formazione è elemento fondamentale per fronteggiare l'emergenza sanitaria e rallenta l'attività di divulgazione della ricerca scientifica, che trova in ambito congressuale il suo sbocco naturale e tradizionale; appare in contraddizione con l'autorizzazione allo svolgimento di eventi e manifestazioni di altro genere e di portata anche più ampia, considerando che il settore medico-scientifico è contraddistinto da *standard* organizzativi di qualità assoluta nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria;

le varie forme di aggiornamento a distanza non possono essere in alcun modo sostitutive ma solo integrative della formazione in presenza;

gran parte degli operatori sanitari è favorevole alla ripresa immediata degli eventi in presenza;

preso atto della proroga sino al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza,

si chiede di sapere se, alla luce delle problematiche esposte e della presenza di protocolli di sicurezza ormai consolidati, non si ritenga urgente autorizzare quanto prima la ripresa delle attività formative in presenza per il personale sanitario che ben conosce le norme e le misure per limitare le possibilità di contagio.

(4-03950)

[BERNINI](#), [GASPARRI](#), [AIMI](#), [BARBONI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

l'articolo 103, rubricato "Obblighi conseguenti alla cessazione della circolazione dei veicoli a motore e dei rimorchi", del nuovo codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche, dispone che "Per esportare definitivamente all'estero autoveicoli, motoveicoli o rimorchi, l'intestatario o l'avente titolo chiede all'ufficio competente del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali e del personale la cancellazione dall'archivio nazionale dei veicoli e dal PRA, restituendo le relative targhe e la carta di circolazione, secondo le procedure stabilite dal Dipartimento stesso nel rispetto delle vigenti norme comunitarie in materia. La cancellazione è disposta a condizione che il veicolo sia stato sottoposto a revisione, con esito positivo, in data non anteriore a sei mesi rispetto alla data di richiesta di cancellazione. Per raggiungere i transiti di confine per l'esportazione il veicolo cancellato può circolare su strada solo se munito del foglio di via e della

targa provvisoria prevista dall'articolo 99";
la direttiva comunitaria 96/96/CEE, all'articolo 80 indica i termini di scadenza delle revisioni individuando le categorie di veicoli e la periodicità del controllo tecnico "revisione";
devono inoltre essere sottoposti a revisione con periodicità annuale i mezzi da noleggio con conducente, le ambulanze, i taxi, i veicoli atipici, autocarri con massa massima superiore ai 35 quintali e rimorchi con massa massima superiore ai 35 quintali;
a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le prenotazioni per le revisioni dei veicoli superiori a 35 quintali sono state prorogate al 31 ottobre 2020; gli stessi veicoli potranno circolare diversi mesi in Italia e in Europa ma in caso di esportazione all'estero dovranno necessariamente essere sottoposti a revisione;
tale situazione induce molti esportatori ad escludere l'Italia a orientarsi per gli acquisti verso altri Paesi europei come il Belgio, la Spagna, la Germania, l'Olanda, la Francia dove il vincolo della revisione periodica non è così stringente;
oltre ai costi già molto elevati di esportazione (basti pensare che in Olanda per spedire un trattore autocarro in Africa si spendono circa 1.300 euro mentre da Genova se ne spendono almeno il doppio), molte imprese sono costrette a fare i conti con questo fardello burocratico che sta inevitabilmente creando una concorrenza sleale all'interno dei Paesi europei,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le motivazioni tecniche che vincolano le aziende esportatrici ad effettuare la revisione con una periodicità difforme rispetto ad altri Paesi UE;
se non ritenga di adoperarsi per sanare tale incresciosa situazione che sta compromettendo il lavoro di moltissime aziende italiane già provate dalle conseguenze del COVID-19.

(4-03951)

[ERRANI, DE PETRIS](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 60 del 10 luglio 2020 regola l'istituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze e l'aggiornamento di quelle d'istituto per il biennio 2020/2021 e 2021/2022;
gli aspiranti hanno potuto presentare la domanda a partire dal 22 luglio, fino al 6 agosto 2020;
sono emersi nelle settimane passate problemi tecnici relativi all'accessibilità della procedura informatica di presentazione della domanda con molti docenti che non riescono a caricarla correttamente;
considerato che, a parere degli interroganti, la richiesta dei 24 crediti formativi universitari per gli insegnanti risulta incoerente rispetto anche al concorso ordinario in cui non erano richiesti; i cambiamenti apportati alla valutazione dei titoli culturali avrebbe potuto essere non retroattiva e fare salvi coloro che ad oggi avevano già acquisito titoli che nel precedente triennio erano valutati in modo diverso;
ritenuto che i tempi sono stati troppi ristretti per la presentazione delle domande,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, per evitare possibili ingiustizie, non ritenga necessario intervenire al fine di correggere alcune incongruenze e non intenda altresì prevedere una proroga dei termini di scadenza previsti.

(4-03952)

[DE VECCHIS](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

sembra che presso la struttura extra alberghiera "Antinium" a Civita D'Antino (L'Aquila), attualmente impiegata come struttura di accoglienza per migranti, stiano per essere trasferite altre 20 persone e questo sta generando fra cittadini e amministratori forti preoccupazioni legate all'attuale situazione sanitaria;
il Comune ha inviato una nota ufficiale al Ministero dell'interno per precisare che risultano già presenti 30 ospiti presso il centro di accoglienza e che la struttura può ospitare un massimo di 40 persone, sollevando quindi un problema concreto riguardo all'impossibilità di assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie e tantomeno di rispettare, in base agli spazi esistenti, l'isolamento dell'ultimo gruppo arrivato;

la proroga dello stato di emergenza fa presumere che il Governo sia preoccupato per la possibilità di accrescimento del numero dei contagi eppure le politiche portate avanti in materia di gestione dell'accoglienza non garantiscono affatto la tutela della salute pubblica, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga importante assicurare l'amministrazione comunale e i cittadini di Civita D'Antino, smentendo la notizia secondo cui 20 migranti sarebbero in procinto di essere trasferiti nella struttura Antinium, confermando quindi che non verrà aumentato il numero di persone oggi ospitate nel centro;

in caso fosse previsto l'arrivo di ulteriori migranti presso la struttura Antinium, comunque nel rispetto del numero massimo di 40 consentito dalle condizioni strutturali del centro di accoglienza, se non ritenga fondamentale intraprendere preventivamente un confronto con l'amministrazione comunale per informarla circa i Paesi di origine dei migranti e le loro condizioni di salute, accertate attraverso esami o tamponi.

(4-03953)

[DE POLI](#) - *Ai Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

con ordinanza del 24 luglio 2020, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", il Ministro della salute, allo scopo di contrastare e contenere la diffusione del COVID-19, ha imposto "alle persone che intendono fare ingresso nel territorio nazionale e che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Bulgaria o in Romania, l'obbligo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, con le modalità di cui agli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2020, come prorogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 luglio 2020";

vista l'evoluzione del quadro epidemiologico, è stata firmata un'ulteriore ordinanza, prolungando le misure restrittive per chi proviene dalla Romania e Bulgaria;

le organizzazioni Confagricoltura, Coldiretti, CIA e Copagri, a nome dei loro iscritti, nel denunciare come le nuove restrizioni relative al movimento dei lavoratori provenienti dall'Europa orientale metterebbero a rischio l'intero comparto agricolo (ogni anno dalla Romania arrivano 100.000 lavoratori, 10.000 dalla Bulgaria), chiedono un confronto allo scopo di prevedere misure alternative come l'effettuazione di tamponi entro 24 ore dall'arrivo del lavoratore o durante le visite prima dell'assunzione;

il Veneto risulta essere la prima regione italiana per l'esportazione di vino e quarta potenza mondiale dopo Francia, Italia e Spagna,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non reputino improrogabile un confronto con le organizzazioni del comparto agricolo al fine di adottare misure idonee a garantire sia la sicurezza sanitaria che la reperibilità di manodopera qualificata considerando, eventualmente, anche una revisione dello strumento del *voucher*, per venire incontro alle pressanti richieste degli agricoltori in un particolare momento di fragilità economica.

(4-03954)

[DE BONIS](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

l'interrogante ha appreso da organi di stampa del trasferimento di 100 migranti tunisini da Porto Empedocle (Agrigento) ad una struttura alle porte di Ferrandina (Matera) per il periodo della quarantena;

sul tema degli arrivi in Basilicata, ultimamente l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo ai ministri Lamorgese e Speranza (4-03925), per sapere come intendano gestire i 36 casi di COVID-19 registrati tra i migranti arrivati a Potenza e Irsina da Lampedusa;

l'arrivo a Ferrandina per la quarantena di 100 migranti provenienti da Porto Empedocle determina una certa preoccupazione tra gli abitanti e, pur essendo rassicuranti le notizie sulla negatività dei tamponi di queste persone, sarebbe opportuno che il sindaco di Ferrandina, massima autorità sanitaria, esigesse una controprova;

si apprende che la struttura in cui dovrebbero essere ospitati i migranti può accogliere al massimo 50-

60 persone e, pertanto, non potrebbero essere rispettate le regole obbligatorie di distanziamento sociale;

inoltre, il centro è chiuso da un anno e dunque sorgono seri dubbi sulla sua capacità di adempiere alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza. Fatto ancor più preoccupante, è che si trova nei pressi di una stazione che serve moltissimi cittadini materani e lucani, il che creerebbe una promiscuità inaccettabile;

occorre che vengano messe a disposizione altre strutture sanitarie militari per monitorare queste persone e garantire che la quarantena si svolga in piena sicurezza;

ciò è stato fatto con l'arrivo dei migranti nel centro di accoglienza di Potenza, ma non in quello di Irsina. Invece andrebbe fatto in tutti i casi, anche in quest'ultimo di Ferrandina, perché non si può permettere che una regione che fino a ieri non contava nessun contagio, grazie ai sacrifici dei cittadini lucani, diventi terra di focolai;

nella gestione dei flussi migratori va posta la massima attenzione all'aspetto della sicurezza, rafforzando i controlli sanitari e predisponendo adeguate misure in strutture specifiche proprio a tal fine. Se il soccorso è un dovere morale, lo è anche garantire la salute dei propri cittadini, si chiede di sapere:

in che modo il Ministro in indirizzo intenda organizzare l'accoglienza dei migranti a Ferrandina perché venga garantita la più adeguata sistemazione;

se non ritenga utile mettere a disposizione altre strutture sanitarie militari per monitorare queste persone e garantire che la quarantena venga svolta in piena sicurezza.

(4-03955)

[BOTTO](#), [MANTOVANI](#), [ANGRISANI](#), [PAVANELLI](#), [L'ABBATE](#), [LANNUTTI](#), [PIARULLI](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

gli effetti economici e sociali determinati dalla pandemia da COVID-19 hanno indebolito l'attività produttiva e il mercato del lavoro, compromettendo le prospettive economiche almeno per il medio periodo, a causa dell'elevato grado d'incertezza e di sfiducia da parte delle famiglie e delle imprese, provocato dallo *shock* congiunto di domanda e offerta legato al blocco delle attività per l'emergenza sanitaria, che ha prodotto una revisione al ribasso di 8,6 punti del PIL nel 2020, unitamente ad una riduzione di accesso al credito da parte del sistema bancario;

sono state molte le misure tempestive e di carattere straordinario, adottate dal Governo, per far fronte alla situazione eccezionale che ha condizionato (oltre alla vita quotidiana dell'intera comunità nazionale) l'andamento dei conti pubblici, attraverso l'autorizzazione da parte del Parlamento allo scostamento di bilancio necessario a fronteggiare l'emergenza epidemiologica: dal decreto "cura Italia", agli interventi disposti sul decreto "liquidità", all'ultimo decreto "rilancio", sono stati previsti interventi immediati e poderosi a sostegno di ogni segmento economico del sistema Paese, con il duplice obiettivo di affrontare una crisi senza precedenti e il rafforzamento delle misure già predisposte, in grado di fornire stimoli e mettere in campo interventi necessari per la ripresa del Paese; gli strumenti previsti dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, decreto "liquidità", che all'articolo 13 ha disposto fino al 31 dicembre 2020 un potenziamento e un'estensione dell'intervento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla disciplina ordinaria, sono stati ulteriormente rafforzati (anche alla luce dell'intervenuta nuova disciplina sugli aiuti di Stato) attraverso l'articolo 31 del decreto "rilancio", che ha rifinanziato il medesimo fondo, incrementandolo di 3.950 milioni di euro in favore delle piccole e medie imprese, attraverso una serie di articolate misure agevolative, garantite dallo Stato;

all'interno di tale quadro normativo, il fondo garanzia per il credito alle piccole e medie imprese dedicato all'imprenditoria femminile (istituito con la convenzione del 14 marzo 2013 tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze), costituito in una sezione speciale (attraverso la compartecipazione delle coperture del rischio sulle operazioni di garanzia concesse a favore delle imprese femminili e delle professioniste e incrementato di 5 milioni euro dal decreto "cura Italia"), rappresenta uno strumento utile e indispensabile per sostenere l'attività produttiva delle

imprese femminili e delle professioniste (in particolare nell'attuale fase emergenziale legata alla pandemia) in grado di agevolare le procedure di erogazione del credito, garantendo maggiore liquidità, anche in relazione alle facilitazioni previste per la concessione della garanzia, nonché per la priorità di istruttoria e di delibera;

a tal fine, l'introduzione di ulteriori misure di sostegno, finalizzate a sostenere il tessuto produttivo italiano delle piccole e medie imprese in generale e dell'imprenditoria femminile in particolare, di fronte ad un evento imprevedibile e drammatico dal punto vista socioeconomico, rappresenta, a giudizio degli interroganti, una sfida cruciale per la tenuta del sistema Paese;

la necessità di potenziare gli interventi in favore delle micro, piccole e medie imprese iscritte al registro delle imprese, che rientrino nella definizione di impresa femminile di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge 25 febbraio 1992, n. 215, incrementando ulteriormente le risorse già previste per la garanzia statale a copertura di operazioni finanziarie finalizzate all'attività di impresa o alla libera professione, rappresenta pertanto una decisione normativa indispensabile e condivisibile, in grado di sostenere i settori produttivi più colpiti, garantendo maggiore liquidità e alimentando al contempo i segnali di fiducia e di maggior ottimismo per una ripresa economica stabile e duratura, terminata l'emergenza sanitaria,

si chiede di sapere:

quali valutazioni i Ministri in indirizzo intendano esprimere con riferimento a quanto esposto;

se condividano le osservazioni richiamate, in relazione alla necessità di incrementare gli interventi in favore delle piccole e medie imprese iscritte al registro delle imprese, che rientrino nella definizione di impresa femminile;

quali iniziative intendano intraprendere, nell'ambito dei prossimi provvedimenti, al fine di rafforzare il fondo di garanzia delle piccole e medie imprese, per la concessione di agevolazioni nella forma di garanzia diretta, cogaranzia e di controgaranzia in favore delle imprese femminili e delle professioniste e sostenere tale importante settore produttivo completando pertanto il quadro degli interventi già predisposti, per facilitare l'accesso al credito agevolato garantendo al contempo maggiore liquidità finanziaria, ed evitare che un numero considerevole di imprese femminili possa uscire dal mercato.

(4-03956)

[PARAGONE](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

nel mese di aprile la fondazione Einaudi ha avanzato istanza per ottenere l'accesso agli atti del comitato tecnico scientifico sulla base dei quali il Governo, nella fase del *lockdown*, adottò i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare l'emergenza da coronavirus finendo per limitare, di fatto, le libertà individuali costituzionalmente sancite. L'istanza è stata avanzata direttamente al Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che il 4 maggio ne ha negato l'accesso;

in seguito al ricorso della fondazione Einaudi, il 23 luglio il Tar Lazio ha sancito l'accesso ai documenti stabilendone la pubblicazione entro il termine di 30 giorni;

il 31 luglio il Consiglio di Stato, con un decreto cautelare monocratico, ha sospeso l'effetto della sentenza del Tar a seguito del ricorso avanzato dal Governo tramite l'Avvocatura dello Stato per danno all'ordine pubblico e la sicurezza "sia in relazione alle valutazioni tecniche che agli indirizzi generali dell'organo tecnico", facendo riferimento, sempre nella memoria difensiva dell'Avvocatura, "all'allarme sociale ingenerato dall'allora paventata chiusura delle scuole", oltre alla previsione di limiti ai trasferimenti nel territorio nazionale e alle problematiche derivate dalla decisione di creare una "zona rossa" in alcune regioni del Nord Italia, proprio in seguito della diffusione di alcune valutazioni del medesimo comitato;

considerato che:

il presidente della terza sezione del Consiglio di Stato, Franco Frattini, ha ritenuto di dover demandare la decisione cautelare al collegio, fissando la camera di consiglio per il prossimo 10 settembre, per non pregiudicare definitivamente l'interesse dell'amministrazione contraria all'ostensione degli atti in attesa della decisione del collegio, vista la materia "meritevole di approfondimento" giuridico;

nel decreto monocratico si rileva che tali verbali "hanno costituito il presupposto per l'adozione di

misure volte a comprimere fortemente diritti individuali dei cittadini, costituzionalmente tutelati ma non contengono elementi o dati che la stessa appellante abbia motivatamente indicato come segreti" e che "le valutazioni tecnico-scientifiche si riferiscono a periodi temporali pressoché del tutto superati" e che "la stessa Amministrazione, riservandosi una volontaria ostensione fa comprendere di non ritenere in esse insiti elementi di speciale segretezza da opporre agli stessi cittadini", pertanto "non si comprende, proprio per la assoluta eccezionalità di tali atti" perché debbano essere inclusi "nel novero di quelli sottratti alla generale regola di trasparenza e conoscibilità da parte dei cittadini, giacché la recente normativa, ribattezzata '*freedom of information act*' sul modello americano, prevede come regola l'accesso civico" e come eccezione la non accessibilità,
si chiede di sapere:

quali siano i problemi di ordine pubblico che potrebbero emergere dalla pubblicazione degli atti, considerato che essi rappresenterebbero le valutazioni scientifiche di cui il Governo si è avvalso nella gestione dell'emergenza;

per quale ragione il Governo si opponga alla sentenza del Tar Lazio se ritiene di aver agito nel preminente interesse nazionale, non contravvenendo a diritti sanciti dalla Costituzione.

(4-03957)

[PARAGONE](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

a distanza di 5 mesi dall'inizio della fase del *lockdown*, dovuta alla diffusione del contagio da coronavirus, si registrano ancora ritardi nell'erogazione della cassa integrazione per i lavoratori che abbiano perso il proprio impiego o subito una contrazione delle ore lavorative: una situazione deprecabile che non tiene conto delle difficoltà già preesistenti nel tessuto produttivo italiano, provato da una lunga crisi economica;

le attuali tempistiche non appaiono né ragionevoli né rispettose delle impellenti necessità di chi da mesi è senza stipendio;

atteso che:

numerosi lavoratori fiorentini del settore della moda e della pelle denunciano inammissibili e dolorosi ritardi nel pagamento della cassa integrazione, tanto da aver lanciato un pubblico appello alle forze politiche affinché intervengano per risolvere la questione;

diversi altri lavoratori fiorentini dei comparti più disparati lamentano pagamenti ritardati o non continuativi dell'integrazione al salario;

considerato che la notizia dei ritardi nei pagamenti della cassa integrazione da parte dell'INPS, dopo essere stata, nei mesi scorsi, oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica e della stampa ed aver visto l'intervento diretto del Presidente del Consiglio dei ministri presso l'ente di previdenza, sembra essere ora dimenticata dal Governo,

si chiede di sapere:

quali azioni siano state intraprese per evitare i denunciati continui ritardi nell'erogazione della cassa integrazione guadagni;

quanti siano i lavoratori che, nella provincia di Firenze e in generale sul territorio nazionale, non abbiano ricevuto e non ricevano con regolarità i pagamenti;

se le risorse allocate per la cassa integrazione siano sufficienti a coprire l'effettiva straordinaria domanda ingenerata dall'epidemia legata al coronavirus.

(4-03958)

[MARTELLI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

ai sensi dell'art. 16 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (ex art. 286 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea) "Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano" e "il rispetto di tali norme è soggetto al controllo di autorità indipendenti";

ai sensi dell'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo "Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza. Non può esservi ingerenza di una autorità pubblica nell'esercizio di tale diritto a meno che tale ingerenza sia

prevista dalla legge e costituisca una misura che è necessaria (...) alla protezione della salute"; ai sensi dell'art. 51 del regolamento generale della protezione dei dati n. 2016/679 "Ogni Stato membro dispone che una o più autorità pubbliche indipendenti siano incaricate di controllare l'applicazione del presente regolamento al fine di tutelare i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento e di agevolare la libera circolazione dei dati personali all'interno dell'Unione"; come in tutti gli Stati dell'Unione europea, in Italia è stata istituita un'autorità garante per la protezione dei dati personali, più comunemente conosciuta come garante della *privacy*, che in qualità di autorità amministrativa indipendente ha l'obiettivo di assicurare e tutelare il trattamento dei dati personali da parte di terze parti, siano esse enti pubblici o istituzioni private;

il regolamento europeo sulla protezione dei dati n. 2016/679, quale norma sovraordinata direttamente applicabile, stabilisce che i compiti ed i poteri delle autorità di controllo nazionali non sono condizionabili in nessun modo dal legislatore nazionale;

l'attuale collegio dell'autorità garante per la protezione dei dati personali è stato eletto dal Parlamento della Repubblica italiana il 6 giugno 2012 con durata settennale, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di protezione dei dati personali); scaduto il mandato del collegio in data 6 giugno 2019, il Governo con decreto-legge 7 agosto 2019, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 ottobre 2019, n. 107, ha disposto la proroga del mandato, specificando che "Il Presidente e i componenti del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali continuano ad esercitare le proprie funzioni limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti";

il giorno stesso in cui terminava la seconda proroga è entrato in vigore il decreto "milleproroghe" (decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162), che, all'articolo 2, comma 2, ha ulteriormente posticipato la fine del mandato al 31 marzo 2020, modificando a sua volta la disposizione della legge n. 107 del 2019: terza estensione della proroga;

con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 75 del 2019, il collegio dell'autorità ha potuto esercitare, in regime di proroga, soltanto gli atti di ordinaria amministrazione, comportando con ciò una compressione delle funzioni consultive ed interpretative di tutela assegnate dal diritto europeo alle autorità di controllo di ciascuno Stato membro;

soltanto successivamente il Governo mediante l'emanazione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha soppresso la parte dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 75 del 2019 con la quale si prevedeva che il garante nazionale potesse "esercitare le proprie funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti";

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

il Governo, in regime di proroga, ha continuato "indisturbato" ad esercitare le proprie funzioni attraverso atti (decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, atti amministrativi incostituzionali), senza consultare il garante, che nel pieno delle funzioni avrebbe potuto imporre maggiore cautela nel trattamento dei dati personali nonché disposto obblighi di trasparenza ed informazione preventiva;

la *prorogatio* è un istituto del tutto straordinario che vale a porre il Paese al riparo da pericolosi ed insostenibili vuoti di potere laddove, per ragioni del tutto straordinarie, il Governo ed il Parlamento non riescano a nominare i nuovi membri e il presidente delle autorità garanti in tempo utile;

alla data di scadenza (giugno 2019) del mandato conferito all'autorità garante non vi erano ragioni straordinarie tali da giustificare l'utilizzo dell'istituto della *prorogatio* da parte del Governo e del Parlamento,

si chiede di sapere:

quali siano i criteri giustificativi e persino legittimanti che hanno spinto il Governo a violare la richiamata normativa sovranazionale, esponendo il Paese a possibili contestazioni da parte dell'Unione europea, il cui ordinamento impone il costante funzionamento "a pieno regime" dell'autorità garante della protezione dei dati personali nonché a violare l'art. 8.3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea relativamente alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, secondo il principio di lealtà;

quali iniziative il Governo intenda porre in essere per evitare che attività di normazione primaria trasformino, come nel caso dell'autorità garante, una *prorogatio de facto* in proroga *ex lege*, eludendo le norme che disciplinano l'ordinamento di un organo di riconosciuta peculiarità, data l'infungibilità della sua azione di legittimazione sovranazionale, di indipendenza dagli altri poteri dello Stato, il cui operato deve e può dirsi a funzionamento continuato e non convocato di volta in volta;

quali azioni intenda avviare per evitare possibili indiscriminate paralisi e depotenziamenti degli organi amministrativi indipendenti, la cui legittimazione soggiace alla propria autonomia, essendo il garante un organo distaccato dalle contingenze politiche, indipendente e sciolto da qualsiasi collegamento con gli elettori dei propri membri e libero da qualsiasi circuito di rappresentatività politica.

(4-03959)

[DE BONIS](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

l'interrogante apprende che con gara d'appalto del 3 luglio 2020 (codice di gara 2600452), AGEA regalerà poco meno di 8 milioni di euro agli imbottiglieri oleari italiani;

la gara d'appalto, infatti, prevede l'acquisto da parte dello Stato italiano di olio extravergine di oliva in bottiglie da litro, da assegnare agli indigenti per un totale di 7 milioni 980.000 euro, al ribasso a partire da una base d'asta di 3,2 euro al litro;

come è noto, un buon olio extravergine d'oliva non va sotto i 5 euro al litro;

la medesima gara nulla dispone in ordine alla provenienza dell'olio, pertanto l'interrogante ritiene che, in assenza di certezze sull'origine e sulla salubrità di questi oli, vi sarebbe ragione fondata che si tratti di un finanziamento occulto agli imbottiglieri (molti dei quali multinazionali presenti sul territorio italiano, le cui società hanno sede in paradisi fiscali) che mescolano l'olio italiano con altri oli stranieri; AGEA ha messo a gara l'acquisto di extravergine a meno di 3 euro. Si tratta di uno schiaffo alla filiera italiana, che adesso rischia di restare con i depositi pieni;

considerato che:

al fine di tutelare la salute dei consumatori sarebbe opportuno provvedere ad analizzare la salubrità dell'olio EVO di cui alla gara di appalto, in riferimento anche alla presenza dei residui fissi derivanti dai trattamenti fitosanitari (glifosato, dimetoato, tiofanato-metile, eccetera), di cui si fa eccessivo uso, e, se già essi in Italia sfuggono ai controlli, nei Paesi UE ed extra UE detti controlli talvolta sono del tutto assenti;

a tal proposito, si rammenta che la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare (NMR) è uno strumento molto efficace ed ormai sempre più utilizzato nell'analisi degli alimenti;

in particolare, l'analisi NMR al protone consente di avere informazioni sia sui componenti minoritari di un olio (aldeidi, terpeni, steroli) che sui suoi componenti maggioritari (acidi grassi);

l'analisi NMR al carbonio-13 consente invece di avere informazioni sulle catene grasse e sulla loro distribuzione sul glicerolo. La spettroscopia NMR insieme ad una appropriata analisi statistica ha consentito di caratterizzare gli oli in base alla loro provenienza geografica ed in base alla *cultivar* ed ha inoltre permesso di studiare l'influenza di alcuni fattori agronomici quali l'altitudine e l'irrigazione sulla loro composizione chimica,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per tutelare il *made in Italy* del settore olivicolo;

come si sia orientata AGEA verso questa gara al ribasso, di prezzo e di qualità del prodotto;

se si intenda promuovere la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare per analizzare l'olio EVO che sarà acquistato con il bando.

(4-03960)

[MODENA](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

le associazioni sindacali dei commercialisti ADC, AIDC, ANC, UNAGRACO, UNGDCEC, con il sostegno del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, hanno comunicato, con una nota congiunta, l'intenzione di sollevare il dubbio di legittimità costituzionale per l'esclusione della categoria dei professionisti dalla possibilità di richiedere i finanziamenti a fondo perduto, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17

luglio 2020, n. 77, detto decreto rilancio;

è stata messa in risalto la mancanza di considerazione del ruolo fondamentale svolto dai liberi professionisti, di supporto e congiunzione tra i cittadini e lo Stato negli ultimi mesi di grave crisi economica, nonostante lo stesso ruolo sia loro imposto dalla pregnante normativa fiscale e tributaria;

il comma 2 del suddetto articolo 25 stabilisce che: "il contributo non spetta (...) ai lavoratori dipendenti e ai professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103";

l'obiettivo del ricorso è quello di sollevare il dubbio di legittimità costituzionale sull'esclusione dei liberi professionisti; si legge infatti nel comunicato stampa congiunto: "Un atto doveroso a tutela dei commercialisti e di tutte le professioni ordinarie arbitrariamente estromesse dagli aiuti che lo Stato ha erogato a sostegno dell'economia nazionale, contribuendo ad una inutile tensione nel rapporto tra Governo ed una parte importante del Paese: i liberi professionisti";

la questione dell'esclusione dei professionisti è stata sollevata fin dall'inizio della pandemia, in sede di equiparazione con le micro, piccole e medie imprese per gli stanziamenti dei fondi europei, vista la raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, l'articolo 2, punto 28, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e le linee d'azione per le libere professioni del piano d'azione imprenditorialità 2020,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti e tempestivi il Ministro in indirizzo intenda adottare per riconoscere il ruolo dei professionisti di fulcro nel rapporto tra Stato e contribuenti, nonché rispondere alle numerose richieste di carattere istituzionale rimaste fino ad oggi inevase.

(4-03961)

[DAMIANI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

ultimamente nel territorio delle province di Bari e di Barletta-Andria-Trani, si sono succeduti numerosi episodi di furti riguardanti attrezzi agricoli;

in particolare, nei territori di Trani, Terlizzi, Bitonto e Corato ma anche Andria, Barletta, San Ferdinando e Trinitapoli le numerose aziende agricole presenti hanno dovuto denunciare alle forze dell'ordine il furto di strumenti da lavoro, nonché la vandalizzazione di capannoni e furti di uva da tavola;

i ripetuti furti di attrezzi agricoli di elevato costo, oltre a causare un danno economico immediato, generano pesanti danni per l'intera attività agricola;

i dati sono sconcertanti e già nel 2018 le associazioni di categoria avevano stimato in circa 300 milioni di euro i danni da furto di mezzi agricoli;

tale situazione, più che da sporadici episodi di malviventi occasionali, sembrerebbe essere opera di una vera e propria organizzazione;

sarebbe in uso, infatti, non solo la circostanza della ricettazione, ma anche quella della richiesta di riscatto;

atteso che l'encomiabile ausilio delle guardie rurali campestri del territorio pugliese non è più sufficiente, visto il protocollo interforze che la Prefettura di Barletta-Andria-Trani ha già attivato con i consorzi agricoli nel dicembre 2019, è necessario andare oltre lo sviluppo di queste iniziative,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda affrontare la questione, attesa la gravità e le conseguenze di simili condotte;

come intenda adeguare la sicurezza dei luoghi più isolati, ponendo in essere le condizioni per una maggiore tutela delle vie di comunicazione;

se non intenda incrementare la dotazione di uomini e mezzi in quella particolare area della Puglia;

se non intenda istituire un tavolo tecnico di concerto col Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al fine di predisporre misure adeguate anche individuando un pacchetto normativo *ad hoc* che funga da deterrente per le organizzazioni criminali.

(4-03962)

[LANNUTTI](#), [PRESUTTO](#), [MARINELLO](#), [VANIN](#), [MANTOVANI](#), [TRENTACOSTE](#), [ACCOTO](#) - *Ai Ministri della salute e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità è finanziata da fondi volontari. Nessun Paese ha obblighi di sottoscrizioni di *budget* e sceglie liberamente l'ammontare della cifra da erogare; dal 2010 l'OMS è finanziata solo parzialmente da fondi pubblici, provenienti dagli Stati. Oltre il 50 per cento del suo *budget* proviene da singoli filantropi o da aziende farmaceutiche; come ha raccontato il libro "Protocollo contagio", scritto da Franco Fracassi, l'OMS non può disporre liberamente della parte preponderante dei fondi messi a *budget*. I soldi che arrivano dai privati vengono legati a progetti specifici, scelti dai donatori stessi. In pratica, "i donatori finanziano l'Oms giusto per far apporre il suo logo prestigioso a legittimazione dei loro stessi progetti. Progetti che non sempre collimano con la pianificazione dell'Organizzazione, né con le esigenze prioritarie dell'agenda internazionale della salute";

Jean-Marie Kindermans, presidente dell'Agenzia europea per lo sviluppo e la sanità, ha affermato: "Se c'è un vero problema all'Oms riguarda il modo in cui vengono destinate le risorse e la scelta delle priorità. Oramai vincolate e costrette a dipendere dalle logiche del complesso della filantropia capitalista, diverse da quelle di chi dovrebbe combattere per la salute pubblica globale";

poche aziende finanziano l'OMS per poi veder ritornare a casa i soldi stanziati moltiplicati per 10 o per 100. Campagne eterodirette, senza avere alla base nessun principio di efficienza ed efficacia: "Il mio budget viene indirizzato verso quelli che io chiamo interessi dei donatori. Non ho alternative", ha dichiarato Margaret Chan, ex presidente dell'OMS;

German Velasquez, ex direttore del programma sui farmaci per l'OMS: "L'Oms negli ultimi vent'anni è stata privatizzata, facendo un grande favore a Big Pharma e alla grande Finanza. L'operazione l'ha completata la direttrice Margaret Chan durante il suo mandato";

Antoine Flahault, direttore dell'Istituto di sanità globale della facoltà di Medicina dell'università di Ginevra: "I finanziamenti privati impongono ai Paesi destinatari degli aiuti prezzi artificialmente gonfiati per i vaccini, che finiscono per alimentare regalie a multinazionali come Bayer e Novartis. Oramai l'Oms è costretta a tenere conto di quello che Gates ritiene prioritario";

considerato che:

la pandemia di COVID-19 ha fatto comprendere quanto sia importante il ruolo dell'Organizzazione mondiale della sanità per la sicurezza di tutti;

la pandemia di COVID-19 ha mostrato quali danni abbiano portato politiche sbagliate da parte dell'OMS e decisioni prese dall'Organizzazione sulla base di scelte derivate dal peso dei finanziatori e non dal benessere globale;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

l'Italia contribuisce al bilancio dell'OMS erogando 13 milioni di euro all'anno, meno di quanto viene speso dal nostro Paese per le spese di rappresentanza delle nostre ambasciate;

invece di rafforzare la quota pubblica all'interno del *budget* dell'OMS l'emergenza COVID-19 ha portato ad una sostanziale diminuzione dei fondi statali, dopo il ritiro degli Stati Uniti deciso dal presidente Donald Trump,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti;

se non pensino di dover incrementare sostanzialmente il contributo italiano all'OMS e il conseguente peso nelle sue decisioni;

se non ritengano di doversi impegnare per promuovere una riforma dell'OMS, eliminando i fondi privati e ripubblicizzando l'Organizzazione, mettendo nuovamente il bene pubblico al centro della politica sanitaria mondiale.

(4-03963)

[BONINO](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della giustizia.* - Premesso che:

esistono molti casi di incidenti automobilistici che hanno avuto gravi conseguenze fisiche e psichiche per coloro che ne sono stati vittime incolpevoli e che sono stati solo in parte coperti da massimali largamente insufficienti a risarcire i danni subiti da parte delle compagnie assicurative;

accade, ed è accaduto più volte, che, dati i tempi della giustizia italiana, dopo molti anni le corti di giustizia liquidino risarcimenti fino a 4 o 5 volte superiori al massimale liquidato dalla compagnia di

assicurazione del danneggiante e che il danneggiato non abbia la possibilità di rivalersi né nei confronti del responsabile dell'incidente, né nei confronti della sua assicurazione, tutelata dal massimale insufficiente. In molti di questi casi chi dovrebbe beneficiare di queste sentenze definitive non può avvalersi di alcun meccanismo compensativo: non può ricorrere ai fondi di garanzia previsti dai contratti di riassicurazione che tutelano soprattutto le società assicurative né agli interventi previsti per le vittime di incidenti stradali, come stabilito ai sensi del fondo di garanzia per le vittime della strada, istituito con legge n. 990 del 1969 (abrogata con l'entrata in vigore del codice delle assicurazioni private, decreto legislativo n. 209 del 2005), operativo dal 12 giugno 1971, le cui fattispecie sono circoscritte a quanto disciplinato ai sensi dell'art. 286 del citato codice, si chiede di sapere, di fronte all'ingiustizia determinata da queste situazioni, se i Ministri in indirizzo non ritengano di intervenire con urgenza per valutare l'opportunità dell'istituzione di un fondo di garanzia da prevedere per questi casi estremi, che possa, anche retroattivamente, indennizzare il danneggiato o la sua famiglia nel caso in cui la corte di giustizia adita stabilisca con sentenza una liquidazione del danno superiore al massimale previsto dalla società assicurativa del danneggiante o di allargare le fattispecie previste fondo di garanzia per le vittime della strada in modo da coprire i risarcimenti superiori alle liquidazioni delle società assicurative decisi dalle corti di giustizia.

(4-03964)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):
3-01854 e 3-01855 dei senatori Verducci e Rampi, rispettivamente sul malfunzionamento della piattaforma *online* per l'assegnazione delle supplenze e sulle modifiche ai criteri di valutazione dei titoli per l'accesso alle graduatorie provinciali per le supplenze;

9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01848 dei senatori Caligiuri e Battistoni, sulle misure di sostegno a favore del settore florovivaistico;
3-01850 del senatore Centinaio ed altri, sulla gara per l'acquisto di olio extravergine di oliva da assegnare agli indigenti;

3-01859 dei senatori Calandrini e La Pietra, sul fenomeno di moria del kiwi;

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-01858 della senatrice Pirro ed altri, sulla prosecuzione delle misure di isolamento degli anziani ospiti delle RSA.

